UNIONE EUROPEA | REPUBBLICA ITALIANA | REGIONE LIGURIA | PSR 2014/2020 | LEADER

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/2020

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

MISURA 19 – Sostegno allo sviluppo locale LEADER
SOTTOMISURA 19.1 – Sostegno preparatorio per la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) - Stimolare lo sviluppo locale

http://enrd.ec.europa.eu/it/policy-in-action/cap-towards-2020/rdp-programming-2014-2020

www.psrliguria.it

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
REGIONE LIGURIA 2014/2020
Misura 19 Sostegno dello sviluppo locale Leader

STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE 2014/2020
PIÙ VALORE ALL'ENTROTERRA

Ridurre lo scivolamento a valle delle attività economiche e lo spaesamento culturale
Creare opportunità e nuovi posti di lavoro
Favorire la fruizione sostenibile e consapevole del territorio
Contribuire allo sviluppo infrastrutturale e organizzativo del territorio

1 DENOMINAZIONE DEL GAL: VALLI SAVONESI 5

2 COMPOSIZIONE DEL GAL 5

2.1 FORMA GIURIDICA PREVISTA PER LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) 5
2.2 SOGGETTO CAPOFILA CHE RAPPRESENTA IL GAL 5
2.3 COSTITUZIONE DEL GAL "VALLI SAVONESI" 5
2.4 SOGGETTI ADERENTI AL GAL 5

3 AMBITI TEMATICI PRESCELTI: 8

4 ZONA INTERESSATA DALLA SSL 10

4.1 DELIMITAZIONE DEL TERRITORIO 10
4.2 SITUAZIONE DEMOGRAFICA : STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER ETÀ, SESSO, IMMIGRAZIONE ED EMIGRAZIONE 14
4.3 SUPERFICIE TERRITORIALE INTERESSATA DALLA SSL ED EVENTUALE SUDDIVISIONE IN SUB-AMBITI E ZONE OMOGENEE 18
4.4 SUPERFICIE TERRITORIALE IN ZONE LOCALIZZATE NELL'AMBITO DELLA "STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE" 20
4.5 SUPERFICIE TERRITORIALE IN AREA PROTETTA 21
4.6 ALTRI EVENTUALI DATI RILEVANTI PER LA STRATEGIA 25
4.6.1 FORESTE REGIONALI EX DEMANIALI 25
4.6.2 TIPI FORESTALI 27
4.6.3 CERTIFICAZIONE FORESTALE 29
4.6.4 RICETTIVITÀ 29
4.6.5 PERCORSI ESCURSIONISTICI 33
4.7 – TABELLA RIEPILOGATIVA DEI DATI 37

5 ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO GENERALE DELLA ZONA 38

5.1 FATTORI ECONOMICI TRAINANTI, PRODUTTIVITÀ E CRESCITA 38
5.2 UTILIZZAZIONE DEL SUOLO E DIMENSIONE MEDIA DELLE AZIENDE 39
5.2.1 SETTORE AGRICOLO 39
5.2.2 SETTORE FORESTALE 43
5.3 CAPITALE UMANO E IMPRENDITORIALITÀ; POTENZIALE DI INNOVAZIONE E DI TRASFERIMENTO DELLE CONOSCENZE 44
5.3.1 CAPITALE UMANO E CARATTERI DELLA POPOLAZIONE 44
5.4 ANALISI QUANTITATIVA DEL RISCHIO AMBIENTALE (RISCHIO IDROGEOLOGICO, INCENDI) 45
5.5 STATO DELL'USO ENERGIE RINNOVABILI 54
5.6 STATO AMBIENTALE DEL PATRIMONIO FORESTALE 56
5.7 ECONOMIA RURALE E QUALITÀ DELLA VITA 57
5.7.1 SCOLARITÀ 57
5.7.2 ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO 57
5.7.3 TEMPO LIBERO CULTURA E SVAGO 61
5.8 DESCRIZIONE E ANALISI DEI SERVIZI, COMPRESO L'ACCESSO AI SERVIZI ON LINE E ALL'INFRASTRUTTURA A BANDA LARGA 62
5.8.1 BANDA LARGA 62
5.8.2 SANITÀ 62
5.8.3 TRASPORTI 63
5.9 ALTRI EVENTUALI DATI RILEVANTI PER LA STRATEGIA 63
5.9.1 GAL COMUNITÀ SAVONESI SOSTENIBILI 63
64
65
5.9.2 GAL LE STRADE DEL VINO, DELL'OLIO, DELL'ORTOFRUTTA DELLA TRADIZIONE LIGURE 65

6 DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE PER L'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA E ANALISI SWOT 68

6.1 PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE GAL VALLI SAVONESI 68
6.2 PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE GAL L' ALT®A VIA DEL FINALESE 75
6.2.1 INTRODUZIONE: VERSO UN MODELLO DI VERA PARTECIPAZIONE 75
6.2.2 IL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE IN SINTESI 77
6.3 ANALISI SWOT 81

7 FABBISOGNI 87

8 OBIETTIVI QUANTIFICATI 92

8.1 OBIETTIVO GENERALE 92
8.2 AMBITO TEMATICO: SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI 93
8.2.1 INNOVAZIONE NELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI 93
8.2.2 QUALIFICAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DELLE PRODUZIONI E DELLE ATTIVITÀ 94
8.2.3 AGGREGAZIONE DI IMPRESE 94
8.3 AMBITO TEMATICO: TURISMO SOSTENIBILE 95
8.3.1 CONSOLIDAMENTO DEL TURISMO OUTDOOR 95
8.3.2 PROMOZIONE DI UN'OFFERTA TURISTICA INTEGRATA, DI QUALITÀ E SOSTENIBILE 95
8.3.3 QUALIFICAZIONE DELLE RISORSE UMANE DEL TERRITORIO IN RELAZIONE: ALL'ACCOGLIENZA, ALLA CONOSCENZA E PROMOZIONE DEL TERRITORIO, ALLE COMPETENZE LINGUISTICHE E ALL'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DIGITALI. 96
8.4 AMBITO TEMATICO: CONTRASTO AL DISSESTO IDROGEOLOGICO E ALL'ABBANDONO DEL TERRITORIO 96
8.4.1 GESTIONE DEL TERRITORIO 96
8.4.2 SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITÀ E DEL PAESAGGIO AGRARIO E FORESTALE 97
8.5 IMPATTI ATTESI 98
8.6 COERENZA CON GLI OBIETTIVI E LE PRIORITÀ DELLA PAC 98
8.7 COERENZA CON IL PSR 2014 -2020 DELLA REGIONE LIGURIA 99

9 AZIONI PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI 100

9.1 AMBITO TEMATICO: SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE 101
9.2 AMBITO TEMATICO: TURISMO SOSTENIBILE 106
9.3 AMBITO TEMATICO: CONTRASTO AL DISSESTO IDROGEOLOGICO E ALL'ABBANDONO DEL TERRITORIO 109
9.4 TABELLA RIASSUNTIVA 118

10 SCHEDA TECNICA DI OGNI OPERAZIONE CHE SARÀ ATTIVATA NELL'AMBITO DELLA SOTTOMISURA 19.2 120

10.1 AMBITO TEMATICO SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE 122
10.1.1 PROGETTO INTEGRATO NUOVI MODELLI PER LA DISTRUBUZIONE LOCALE AGRO-ALIMENTARE 122
10.1.2 PROGETTO AGROBIODIVERSITA' 128
10.1.3 PROGETTO INTEGRATO BIRRA 130
10.1.4 PROGETTO INTEGRATO OFFICINALI 134
10.1.5 PROGETTO INTEGRATO FORMAZIONE E INFORMAZIONE: LE RETI DI IMPRESA 136
10.2 AMBITO TEMATIVO TURISMO SOSTENIBILE 138
10.2.1 PROGETTO OUTDOOR 138
10.2.2 PROGETTO INTEGRATO EXPERIENCE 142
10.3 AMBITO TEMATICO CONTRASTO AL DISSESTO IDROGEOLOGICO E ALL'ABBANDONO DEL TERRITORIO 147
10.3.1 PROGETTO INTEGRATO: PAESAGGI TERRAZZATI 147
10.3.2 PROGETTO FILIERA FORESTALE 150
10.3.3 PROGETTO INTEGRATO CONTRATTO DI FIUME 153

11 COOPERAZIONE MISURA 19.3 155

12 MISURA 19.4 SUPPORTO AI COSTI DI GESTIONE E ANIMAZIONE DELLE SSL 158

12.1 ORGANIZZAZIONE DEL GAL VALLI SAVONESI 158
12.2 STRUTTURA TECNICO-AMMINISTRATIVA E ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ 160
12.2.1 ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE 160

12.2.2 Attività di animazione 161
12.2.3 La strategia organizzativa del GAL a supporto delle progettualità 161
12.2.4 Individuazione e selezione delle figure tecniche 170
12.2.5 Scheda di Misura 177

13 MODALITÀ DI RACCORDO CON LA "STRATEGIA NAZIONALE DELLE AREE INTERNE" 179

14 REGOLAMENTAZIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE 182

15 AUTOVALUTAZIONE 183

15.1 Premessa 183
15.2 Modalità di attuazione del programma 183
15.3 Capacità amministrativa 183
15.4 Modalità di autovalutazione 184
15.5 Metodologia di autovalutazione 186
15.6 Descrizione degli indicatori 186
15.7 Peso degli indicatori 187
15.8 Questionario di autovalutazione 188
15.9 Questionari aggiuntivi 189

16 PIANO FINANZIARIO 192

17 CRONOPROGRAMMA 199

1 DENOMINAZIONE DEL GAL: VALLI SAVONESI

2 COMPOSIZIONE DEL GAL

2.1 Forma giuridica prevista per la costituzione del Gruppo di Azione Locale (GAL)

	con personalità giuridica (specificare la forma di diritto privato prescelta)
x	senza personalità giuridica (riportare al punto 4 le informazioni del Capofila amministrativo-finanziario)

2.2 Soggetto capofila che rappresenta il GAL

Ente o altro soggetto	Camera di Commercio Riviere di Liguria
Legale rappresentante	Luciano Pasquale
Indirizzo postale	Via Quarda Superiore, 16, 17100 Savona
e-mail	amministrazione.traspartente@rivlig.camcom.it
PEC	cciaa.rivlig@legalmail.it
Telefono	019 83141

Persona referente da contattare	**Giovanni Minuto**
e-mail	**vallisavonesi.gal.direzione@cersaa.it**
PEC	**cersaa.direzione@pcert.postecert.it**
Telefono	**0182 -554949/50712**

2.3 Costituzione del GAL "Valli Savonesi"

Il GAL "Valli Savonesi" si presenta oggi a seguito della fusione dei due partenariati "Valli Savonesi" e "L'Alt®a Via del Finalese" che avevano presentato separatamente domanda di sostegno a valere sulla misura 19.1 di cui alla DGR n. 1393 del 15/12/2015.

2.4 Soggetti aderenti al GAL

PARTNER PUBBLICI

Ente	Indirizzo	Telefono	e-mail	PEC
Camera di Commercio Riviere di Liguria – CeRSAA	Regione Rollo, 98 17031 Albenga	0182.554949	vallisavonesi.gal.info@cersaa.it	cersaa.amministrazione@pcert.postecert.it
Comune di Altare	Via Restagno 2 - 17041	019 58005	info@comune-altare.com	comune.altare.sv@legalmail.it
Comune di Arnasco	P.zza Municipio 1 - 17032	0182 761020	info@comunearnasco.it	comunearnasco@pec.it
Comune di Balestrino	Via A. Panizzi, 28 - 17020	0182 988004	info@comune.balestrino.sv.it	protocollo.comune.balestrino.sv@legalmail.it
Comune di Bormida	Loc. Chiesa, 10 - 17045	019 54718	info@comune.bormida.sv.it	comune.bormida.sv@legalmail.it
Comune di Cairo Montenotte	Corso Italia 45 - 17014	019 507071	protocollo@comunecairo.it	posta@comunecairo.legalmail.it
Comune di Carcare	Piazza Caravadossi, 26 - 17043	019 5154100	info@comune.carcare.sv.it	protocollo@comunecarcarecert.it

Ente	Indirizzo	Telefono	e-mail	PEC
Comune di Casanova Lerrone	Via Roma, 19 - 17033	0182 74014	protocollo@comune.casanovalerrone.sv.it	comune.casanovalerrone@legalmail.it
Comune di Castelbianco	Via Veravo N.11 – 17030	0182 77006	castelbianco@libero.it	comune.castelbianco@pec.cstliguria.it
Comune di Castelvecchio Di Rocca Barbena	Via Provinciale, 6 – 17034	0182 78042	castelvecchiorb@uno.it	castelvecchiorb@pec.uno.it
Comune di Cengio	P.zza Martiri Partigiani, 8 - 17056	019 554035	protocollo@pec.comune.cengio.sv.it	protocollo@pec.comune.cengio.sv.it
Comune di Cisano Sul Neva	Via Colombo, 53 - 17035	0182 595026	amministrativo@comune.cisanosulneva.sv.it	comune.cisanosulneva@actaliscertymail.it
Comune di Cosseria	Località Chiesa 1 - 17017	019 519608	amministrativo@comune.cosseria.sv.it	comune.cosseria.sv@legalmail.it
Comune di Dego	Via Municipio, 10 - 17058	019 577792	protocollo@comune.dego.sv.it	comune.dego@pec.it
Comune di Erli	Via Piemonte 12 - 17039	0182 78030	comunedierli@virgilio.it	comune.erli@pec.it
Comune di Garlenda	Borgata Ponte N.41 – 17033	0182 580056	info@comune.garlenda.sv.it	comunegarlenda@legalmail.it
Comune di Giusvalla	Corso Bovio 8 - 17010	019 707010	protocollo@comune.giusvalla.sv.it	comune.giusvalla@pec.it
Comune di Magliolo	Piazza Plebiscito 26 - 17020	019 634004	affarigenerali@comune.magliolo.sv.it	protocollo@pec.comunemagliolo.it
Comune di Mallare	Via Cattaneo 11 - 17045	019 586009	protocollo@comune.mallare.sv.it	comune.mallare.sv@legalmail.it
Comune di Massimino	Via San Vincenzo, 19 12071	019 79944	segreteria@comune.massimino.sv.it	comune.massimino@pec.it
Comune di Millesimo	Piazza Italia, n.2 - 17017	019 564007	protocollo@pec.comune.millesimo.sv.it	protocollo@comune.millesimo.sv.it
Comune di Mioglia	Via Roma, 4 - 17040	019 732014	protocollo@comunemioglia.it	comune.mioglia.sv@legalmail.it
Comune di Murialdo	Borgata Piano, 37 - 17013	019 53615	ufficioanagrafe@comunemurialdo.it	postmaster@pec.comunemurialdo.it
Comune di Nasino	Via Monte Grappa 10 - 17030	0182 77017	com_nasino@libero.it	protocollo@pec.comune.nasino.sv.it
Comune di Onzo	Via Capitolo, 41 - 17037	0182 766004	onzoc@libero.it	protocollo.onzo@legalmail.it
Comune di Ortovero	Via Roma 249 - 17037	0182 547388	info@comuneortovero.it	comuneortovero@pec.it
Comune di Pallare	Piazza San Marco, 20 - 17043	019 590.250	posta@comunedipallare.it	posta@pec.comunedipallare.it
Comune di Piana Crixia	Via G.Chiarlone, 47 - 17058	019 570021	pianacrixia@libero.it	protocollo@pec.comune.pianacrixia.sv.it
Comune di Plodio	Località Chiesa, 72 - 17043	019 519649	protocollo@comune.plodio.sv.it	comune.plodio.sv@pec.it
Comune di Pontinvrea	Piazza Indipendenza 1 - 17042	019 705001	pontinvrea@libero.it	comune.pontinvrea@pec.it
Comune di Quiliano	Loc. Massape' 21 - 17047	019 2000501	info@comune.quiliano.sv.it	comune.quiliano@legalmail.it
Comune di Roccavignale	Via Roma 20 - 17017	019 564103	protocollo@comune.roccavignale.sv.it	protocollo@pec.comune.roccavignale.sv.it
Comune di Sassello	P.zza Concezione - 17046	019 724103	info@comune.sassello.sv.it	comunesassello@legalmail.it
Comune di Stella	Località Rovieto Superiore, 3 - 17044	019 703409 - 703002	info@comune.stella.sv.it	info@comunestella.legalmail.it
Comune di Stellanello	Via Roma, 1 - 17020	0182 668000	comunestellanello@gmail.com	comune.stellanello@pec.cstliguria.it
Comune di Testico	Piazza IV Novembre 1 - 17020	0182 668091	info@comune.testico.sv.it	testico@legalmail.it
Comune di Tovo San Giacomo	Piazza Umberto I, 1 - 17020	019 637901	info@comune.tovo-san-giacomo.sv.it	protocollo@comunetovosangiacomo.it
Comune di Urbe	Via Roma, 85 - 17048	019 726005	comuneurbe@vislink.it	protocollo.urbe@legalmail.it
Comune di Vendone	Loc. Capoluogo, 1 - 17032	0182 76248	vendone@libero.it	comunevendone@legalmail.it
Comune di Villanova D'Albenga	Via Albenga 46 - 17038	0182 582913	info@comunevillanovadalbenga.it	villanovadalbenga@legalmail.it
Comune di Zuccarello	Via Tornatore 138 – 17039	0182 79022 - 0182 792501	info@comunezuccarello.it	protocollo@pec.comunezuccarello.it
Parco Naturale Regionale del Beigua	Via G. Marconi, 165 - 16011 Arenzano (GE)	010 8590300	info@parcobeigua.it	segreteria@pec.parcobeigua.it
Parco Naturale Regionale di Bric Tana	Piazza Italia, 2 - 17017 Millesimo (SV)	019 564007 - 5600044	ufficiotecnico@comune.millesimo.sv.it	protocollo@comune.millesimo.sv.it

Ente	Indirizzo	Telefono	e-mail	PEC
Parco Naturale Regionale di Piana Crixia	via Giovanni Chiarlone,47 - 17058 Piana Crixia (SV)	019 570021	parco.pianacrixia@alice.it	protocollo@pec.comune.pianacrixia.sv.it
Consorzio Obbligatorio per il Bacino Imbrifero Montano del fiume Bormida	P.zza Italia,70 - 17017 Millesimo (SV)	347 4350029	monica.bim@libero.it	segretariobim@postecert.it
Ordine Degli Agronomi e Forestali - Province Genova e Savona	Via Varese 2 - 16100 Genova	335 8382706	info@agronomiforestaligesv.it	protocollo.odaf.ge-sv@conaf.it
Anci Liguria	Palazzo Ducale -16123 Genova	010 5574075/76/77	info@anciliguria.eu	anciliguria@pec.it
Provincia di Savona	Via Sormano, 12 - 17100 Savona	019 83131	info@provincia.savona.it	protocollo@pec.provincia.savona.it
Associazione Guide Alpine	Via Pertica, 29 - 17024 Finale Ligure SV -		mail: guidealpineliguria@gmail.com	collegioguidealpineliguria@pec-legal.it
Associazione L'Altra Via del Finalese	Via Pertica, 29 - 17024 Finale Ligure SV -	01968901	protocollo@comunefinaleligure.it	comunefinaleligure@legalmail.it
Fondazione Cima	Via Armando Magliotto, 2 – 17100 Savona	01923027	info@cimafoundation.org	cimafoundation@pec.it

PARTNER PRIVATI

Ente	Indirizzo	Telefono	e-mail	PEC
CIA Confederazione Italiana Agricoltori	Regione Torre Pernice n 15 - 17031 Albenga (SV)	0182 53176	m.losno@cia.it, o.geddo@cia.it	
C.N.A. Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa - Associazione Provinciale di Savona	Via Paleocapa 22/7 - 17100 Savona	019 829708	infocna@cnasavona.it	
Coldiretti Savona	Piazza Giulio II 4-7 - 17100 Savona	019 824653	savona@coldiretti.it	
Confagricoltura Savona	Via Gin Noberasco n° 14 - 17031 Albenga (SV)	0182 50616 - 0182 540940	savona@confagricoltura.it	
Confartigianato Savona	Piazza Mameli 5 17100 Savona	019 838551	segreteria@confartigianato.savona.it	
Polo di Ricerca e Innovazione Energia Sostenibile I.P.S. Insediamenti Produttivi Savonesi S.c.p.A.	Via A. Magliotto 2, Campus Universitario - 17100 Savona	019 2302085	segreteria@es.sv.it	segreteriaips@cert.ips.sv.it
Legacoop Liguria	Via Cesare Battisti 4/6 – 17100 Savona	019 8386847	barbara.esposto@legaliguria.coop	legacoop.savona@legalmail.it
Confcooperative	1/4, Via Rella Urbano - 17100 Savona	019 812526 (348 7248584 Viaggi; 320 7249175 Gaggino)	gaggino.s@confcooperative.com	
UISV - Federturismo	Via Antonio Gramsci, 10, 17100 Savona	019 85531	ui@uisv.it	
Associazione Le Tre Terre	Via Aurelia, 58 17029 Varigotti (SV)	019 7499059	segreteria.letreterre@gmail.com	

Peso previsto dei soggetti privati nel processo decisionale (in %) 51

3 AMBITI TEMATICI PRESCELTI:

Il GAL Valli Savonesi, che si candida per la Programmazione Leader 2014-2020 sulle sottomisure 19.2, 19.3 e 19.4, nasce dalla fusione per inclusione di due partenariati "L' Alt®a via del finalese" e "Valli Savonesi", presentati come due soggetti autonomi sulla sottomisura 19.1. Da un primo percorso condotto separatamente, i due GAL avevano individuato, nell'ambito della sottomisura 19.1, rispettivamente i seguenti ambiti tematici di intervento:

GAL Valli Savonesi:

- sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
- valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
- contrasto al dissesto idrogeologico e all'abbandono del territorio.

GAL L'Alt®a Via del Finalese:

- sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
- turismo sostenibile;
- contrasto al dissesto idrogeologico e all'abbandono del territorio.

Dalla SWOT, dall'analisi dei fabbisogni e dall'analisi puntuale delle azioni individuate all'interno degli ambiti tematici: "Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali" e "Turismo sostenibile" è emersa un'identità di intenti, in quanto da entrambi i processi di animazione sul territorio si è configurata l'esigenza di investire importanti risorse sul rilancio e sulla valorizzazione dei territori interni, attraverso la promozione delle risorse culturali ed ambientali.

I diversi ambiti di intervento individuati vanno dalla conservazione, tutela e recupero delle risorse naturali e ambientali, allo sviluppo di attività imprenditoriali per la creazione di prodotti e servizi che consentano la valorizzazione, la gestione e la fruizione delle risorse naturalistiche e storico-culturali. Ogni azione è finalizzata a diversificare l'offerta turistica, rendendola più ricca di prodotti e servizi di alta qualità, sostenibili dal punto di vista ambientale.

Tali ambiti mirano ad accrescere il carattere di sostenibilità del territorio attraverso l'adozione di un modello di sviluppo che valorizzi le qualità locali, ambientali, sociali, culturali, il patrimonio esistente e le risorse dell'enogastronomia locale e dell'agroalimentare. L'orientamento è verso un approccio alla green economy che caratterizza gli investimenti nel turismo (sostenibile), connettendolo alla valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali, al fine di aumentare la competitività e la redditività delle filiere produttive.

Il processo di analisi e confronto costruttivo sviluppato separatamente dai due GAL, supportato dall'attività dei due gruppi tecnici e animato dagli attori locali, ha ricondotto ad una visione unitaria del territorio nel suo complesso che ha portato alla creazione di un quadro economico e sociale generale su cui sono state gettate le basi per una nuova Strategia di Sviluppo Locale, al fine di costruire uno scenario unitario, inclusivo e condiviso da tutta l'area interessata.

Da questa identità di intenti sono emersi i tre tematismi su cui si propone di strutturare la *vision* chiave della nuova programmazione:

- SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI (AGRO-ALIMENTARI, ARTIGIANALI E MANIFATTURIERI, PRODUZIONI ITTICHE)
- TURISMO SOSTENIBILE
- CONTRASTO AL DISSESTO IDROGEOLOGICO E ALL'ABBANDONO DEL TERRITORIO.

La scelta dei tre tematismi assolve ai punti chiave della *vision* generale della strategia, ovvero ai suoi **quattro temi cardine:**

VISION

1. ***Ridurre lo scivolamento a valle delle attività economiche e lo spaesamento culturale***
2. ***Creare opportunità e nuovi posti di lavoro***
3. ***Favorire la fruizione sostenibile e consapevole del territorio***
4. ***Contribuire allo sviluppo infrastrutturale e organizzativo del territorio***

4 ZONA INTERESSATA DALLA SSL

4.1 Delimitazione del territorio

L'ambito territoriale del GAL “Valli Savonesi” si compone di 51 Comuni di cui 40 del partenariato originario “Valli Savonesi” e 11 del partenariato “L’ Alt®a via del finalese”, coinvolgendo, in questo modo, tutti i 50 Comuni senza sbocco al mare della provincia di Savona ed il Comune di Finale Ligure (fig. 1). Di seguito i dati generali relativi al territorio elegibile (Tab. a e b) e (fig. 2)

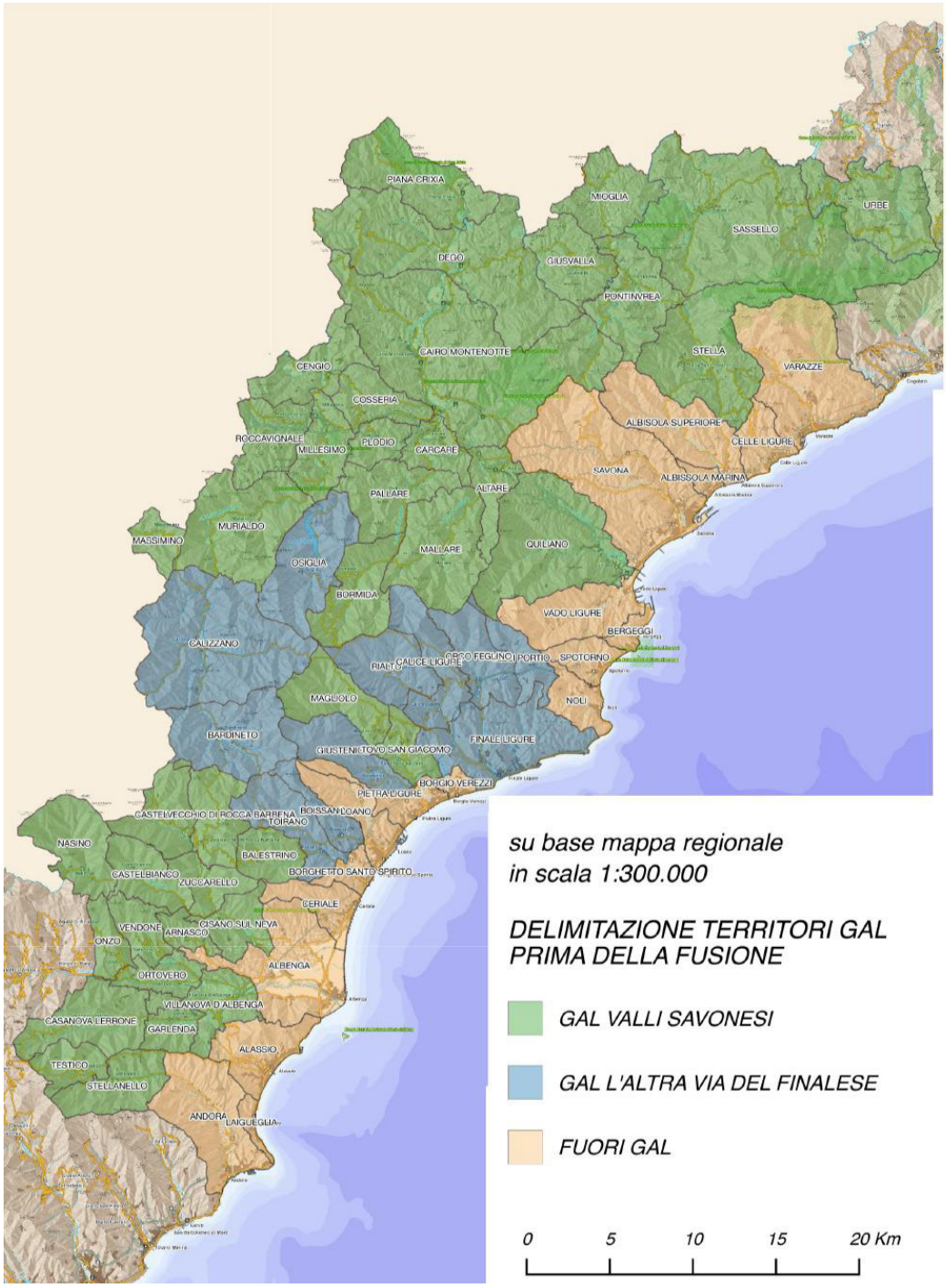


Figura 1 Delimitazione dei territori dei GAL prima della fusione

Complessivamente la SSL interessa una superficie di km^2 1.215,34 di cui 292,69 km^2 ricadenti in zona C e 922,65 km^2 ricadenti in zona D secondo la classificazione PSR della Regione Liguria.

C) AREE RURALI INTERMEDIE

	COMUNE	SUPERFICIE	POPOLAZIONE	DENSITÀ	AREE RURALI	Zone soggette a vincoli specifici di cui all'art. 32 par. 1 lett. a) e c) del Reg. 1305/2013		FASCE	AREE INTERNE
	(denominazione)	(km^2)	(ab. al 01/01/16)	(abitanti/km^2)	(C-D)	Zone montane § 1 lett. a)	Altre zone § 1 lett. c)	(Misura 6)	
1	Arnasco	6,09	645	105,86	C	Svantaggiato	---	Terza	---
2	Balestrino	11,27	595	52,78	C	Svantaggiato	---	Quarta	---
3	Boissano	8,35	2.492	298,36	C	Svantaggiato	---	Prima	---
4	Casanova Lerrone	24,23	749	30,91	C	Svantaggiato	---	Terza	---
5	Cisano sul Neva	12,27	2.085	169,89	C	Svantaggiato	---	Prima	---
6	Finale Ligure	35,53	11.711	329,65	C	Parzialmente svantaggiato	---	Prima	---
7	Garlenda	8,03	1.254	156,13	C	Svantaggiato	---	Seconda	---
8	Giustenice	17,22	977	56,72	C	Svantaggiato	---	Terza	---
9	Onzo	8,23	219	26,62	C	Svantaggiato	---	Quarta	---
10	Ortovero	9,66	1.586	164,20	C	Svantaggiato	---	Seconda	---
11	Quiliano	49,92	7.232	144,87	C	Svantaggiato	---	Seconda	---
12	Stellanello	17,81	808	45,38	C	Svantaggiato	---	Terza	---
13	Testico	10,29	196	19,05	C	Svantaggiato	---	Quarta	---
14	Toirano	18,97	2.644	139,41	C	Svantaggiato	---	Terza	---
15	Tovo San Giacomo	9,45	2.582	273,32	C	Svantaggiato	---	Prima	---
16	Vendone	9,92	388	39,13	C	Svantaggiato	---	Quarta	---
17	Vezzi Portio	8,76	809	92,33	C	Svantaggiato	---	Seconda	---
18	Villanova d'Albenga	15,89	2.657	167,19	C	Svantaggiato	---	Seconda	---
19	Zuccarello	10,81	309	28,59	C	Svantaggiato	---	Terza	---
	TOTALE AREE C	**292,69**	**39.938**	**136,45**					
	di cui aree interne	---	---	---					

Tabella a Dati generali relativi al territorio elegibile – zona C PSR Liguria

D) AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO

	COMUNE	SUPERFICIE	POPOLAZIONE	DENSITÀ	AREE RURALI	Zone soggette a vincoli specifici di cui all'art. 32 par. 1 lett. a) e c) del Reg. 1305/2013		FASCE	AREE INTERNE
	(denominazione)	(km^2)	(ab. al 01/01/16)	(abitanti/km^2)	(C-D)	Zone montane § 1 lett. a)	Altre zone § 1 lett. c)	(Misura 6)	
1	Altare	11,30	2.108	186,60	D	Svantaggiato	---	Prima	---
2	Bardineto	29,79	756	25,37	D	Svantaggiato	---	Quarta	---
3	Bormida	22,47	387	17,22	D	Svantaggiato	---	Quarta	---
4	Calice Ligure	20,60	1.730	83,97	D	Svantaggiato	---	Seconda	---
5	Calizzano	62,74	1.475	23,51	D	Svantaggiato	---	Quarta	---
6	Cairo Montenotte	100,40	13.269	132,16	D	Svantaggiato	---	Terza	---
7	Carcare	10,40	5.587	537,18	D	Svantaggiato	---	Seconda	---
8	Castelbianco	14,70	330	22,44	D	Svantaggiato	---	Terza	---
9	Castelvecchio di Rocca Barbena	16,14	145	8,98	D	Svantaggiato	---	Quarta	---
10	Cengio	18,96	3.563	187,90	D	Svantaggiato	---	Seconda	---
11	Cosseria	12,41	1.105	89,06	D	Svantaggiato	---	Terza	---
12	Dego	66,82	1.985	29,71	D	Svantaggiato	---	Quarta	---
13	Erli	16,73	245	14,64	D	Svantaggiato	---	Terza	---
14	Giusvalla	19,70	441	22,38	D	Svantaggiato	---	Terza	---
15	Magliolo	19,57	974	49,76	D	Svantaggiato	---	Terza	---
16	Mallare	31,73	1.146	36,12	D	Svantaggiato	---	Quarta	---

	COMUNE	SUPERFICIE	POPOLAZIONE	DENSITÀ	AREE RURALI	Zone soggette a vincoli specifici di cui all'art. 32 par. 1 lett. a) e c) del Reg. 1305/2013		FASCE	AREE INTERNE
	(denominazione)	(km^2)	(ab. al 01/01/16)	(abitanti/km^2)	(C-D)	Zone montane § 1 lett. a)	Altre zone § 1 lett. c)	(Misura 6)	
17	Massimino	7,85	113	14,39	D	Svantaggiato	---	Quarta	---
18	Millesimo	15,96	3.383	212,00	D	Svantaggiato	---	Seconda	---
19	Mioglia	19,30	526	27,26	D	Svantaggiato	---	Quarta	---
20	Murialdo	39,22	841	21,44	D	Svantaggiato	---	Quarta	---
21	Nasino	22,18	207	9,33	D	Svantaggiato	---	Quarta	---
22	Orco Feglino	17,31	890	51,41	D	Svantaggiato	---	Terza	---
23	Osiglia	28,17	444	15,76	D	Svantaggiato	---	Quarta	---
24	Pallare	21,33	923	43,27	D	Svantaggiato	---	Quarta	---
25	Piana Crixia	30,45	788	25,88	D		Svantaggiato	Quarta	---
26	Plodio	8,65	650	75,18	D	Svantaggiato	---	Terza	---
27	Pontinvrea	24,95	847	33,95	D	Svantaggiato	---	Terza	---
28	Rialto	19,60	564	28,78	D	Svantaggiato	---	Quarta	---
29	Roccavignale	17,71	752	42,47	D	Svantaggiato	---	Quarta	---
30	Sassello	100,66	1.777	17,65	D	Svantaggiato	---	Terza	Beigua-SOL
31	Stella	43,68	3.009	68,89	D	Svantaggiato	---	Seconda	Beigua-SOL
32	Urbe	31,17	700	22,46	D	Svantaggiato	---	Quarta	Beigua-SOL
	TOTALE AREE D	**922,65**	**51.660**	**55,99**					
	di cui aree interne	175,51	5.486						

Tabella b Dati generali relativi al territorio elegibile zona D PSR Liguria

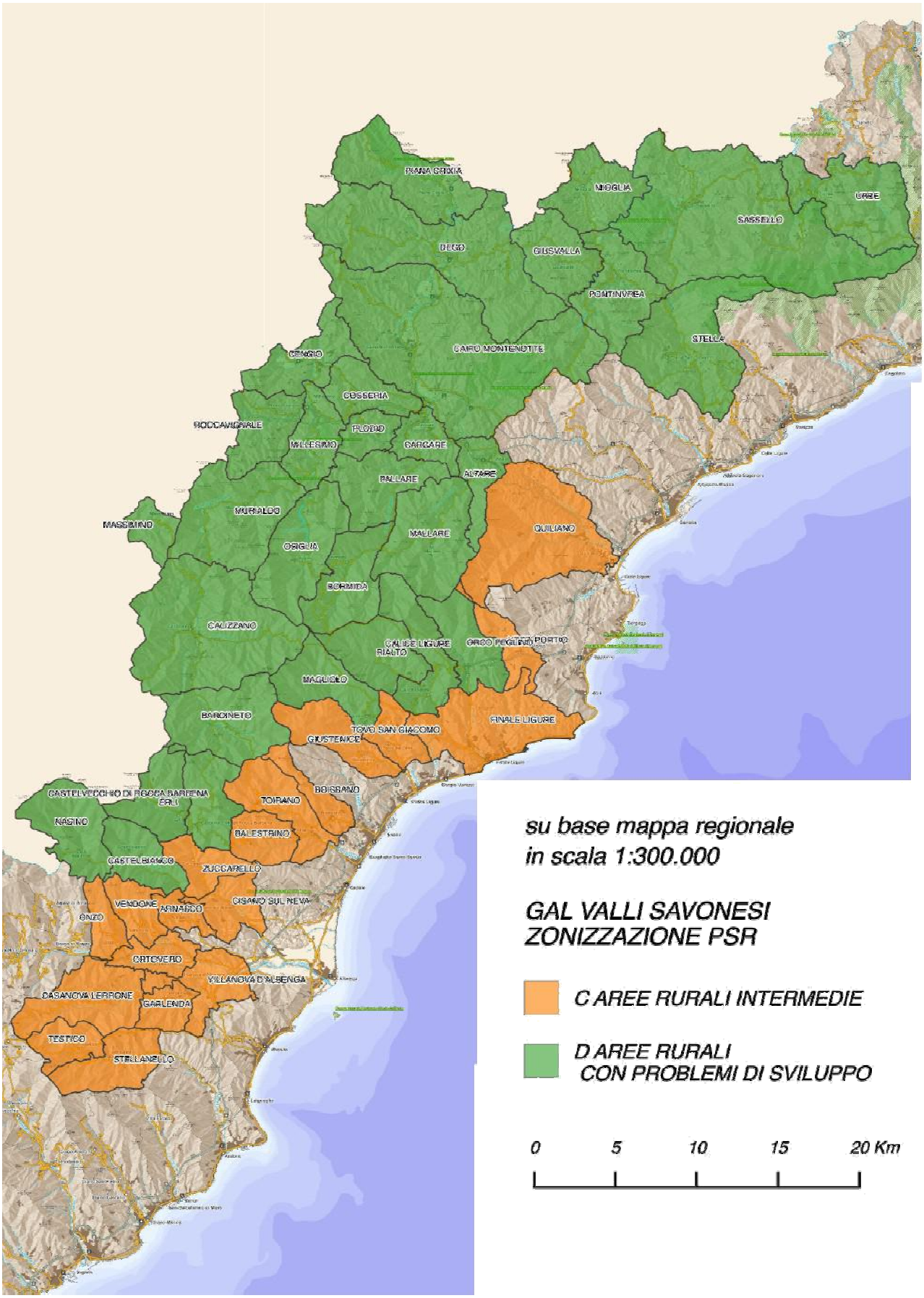


Figura 2 GAL Valli Savonesi – zone C e D

4.2 Situazione demografica : struttura della popolazione per età, sesso, immigrazione ed emigrazione

I comuni del partenariato del GAL Valli Savonesi ospitano circa il 33% della popolazione residente in provincia di Savona (92.743 unità al 01/01/2014). I quattordici comuni con un numero di residenti superiore o uguale ai 2.000 abitanti raccolgono quasi il 66% della popolazione: tali comuni sono localizzati nelle porzioni pianeggianti del territorio, alla foce dei torrenti o nei fondovalle e in essi si ha la maggiore concentrazione di servizi alla persona, attività economiche e ricettività turistica. L'ambito territoriale con il maggior peso demografico è quello della Val Bormida (che ospita circa il 40% della popolazione), all'interno del quale esiste una forte dicotomia tra i comuni della zona collinare (nei quali la densità abitativa è più elevata) e quelli della zona montana.

Diciassette comuni del GAL mostrano un saldo positivo o neutro, mentre negli altri casi si è avuta una contrazione della popolazione tra il 01/01/2014 (periodo immediatamente successivo alla chiusura della programmazione LEADER 2007-2013) e il 01/01/2016; i due estremi (in termini percentuali) sono dati dal saldo positivo di Bardineto (saldo positivo di 29 unità, pari a +3,99%) e da quello negativo di Erli (saldo negativo di 20 unità, pari a -9,93%). Il totale del GAL Valli Savonesi vede un calo pari a -1,37%, in linea con il dato provinciale (-1,09%). Ben sette comuni dell'ambito finalese (allargato, cfr. 4.3) manifestano un saldo positivo, con uno spostamento di popolazione da Finale Ligure ai comuni limitrofi.

Denominazione Comune	SUPERFICIE TOTALE		POPOLAZIONE RESIDENTE				VARIAZIONE 2014-2016	
	(ettari)	(km^2)	Al 01/01/2014	Al 01/01/2016 (A+B)	Maschi (A)	Femmine (B)	Assoluta	Percentuale
Altare	1.129,66	11,3	2.185	2.108	1.036	1.072	-77	-3,52
Arnasco	609,31	6,09	667	645	338	307	-22	-3,3
Balestrino	1.127,35	11,27	575	595	280	315	20	3,48
Bardineto	2.979,38	29,79	727	756	367	389	29	3,99
Boissano	835,23	8,35	2.466	2.492	1.226	1.266	26	1,05
Bormida	2.247,13	22,47	402	387	188	199	-15	-3,73
Cairo Montenotte	10.040,42	100,4	13.416	13.269	6.456	6.813	-147	-1,1
Calice Ligure	2.060,37	20,6	1.723	1.730	854	876	7	0,41
Calizzano	6.274,32	62,74	1.522	1.475	717	758	-47	-3,09
Carcare	1.040,06	10,4	5.601	5.587	2.635	2.952	-14	-0,25
Casanova Lerrone	2.423,00	24,23	749	749	376	373	0	0
Castelbianco	1.470,45	14,7	325	330	155	175	5	1,54
Castelvecchio di Rocca Barbena	1.614,37	16,14	156	145	74	71	-11	-7,05
Cengio	1.896,20	18,96	3.685	3.563	1.720	1.843	-122	-3,31
Cisano sul Neva	1.227,29	12,27	2.022	2.085	1.048	1.037	63	3,12
Cosseria	1.240,67	12,41	1.125	1.105	539	566	-20	-1,78
Dego	6.681,51	66,82	2.021	1.985	979	1.006	-36	-1,78
Erli	1.672,97	16,73	272	245	127	118	-27	-9,93
Finale Ligure	3.552,60	35,53	11.906	11.711	5.555	6.156	-195	-1,64
Garlenda	803,16	8,03	1.255	1.254	629	625	-1	-0,08
Giustenice	1.722,40	17,22	964	977	493	484	13	1,35
Giusvalla	1.970,24	19,7	451	441	233	208	-10	-2,22
Magliolo	1.957,21	19,57	979	974	498	476	-5	-0,51
Mallare	3.173,06	31,73	1.178	1.146	559	587	-32	-2,72
Massimino	785,08	7,85	112	113	62	51	1	0,89
Millesimo	1.595,78	15,96	3.485	3.383	1.621	1.762	-102	-2,93
Mioglia	1.929,83	19,3	526	526	263	263	0	0
Murialdo	3.922,17	39,22	845	841	433	408	-4	-0,47
Nasino	2.217,55	22,18	215	207	103	104	-8	-3,72
Onzo	822,64	8,23	217	219	98	121	2	0,92
Orco Feglino	1.731,32	17,31	881	890	442	448	9	1,02
Ortovero	965,88	9,66	1.619	1.586	787	799	-33	-2,04
Osiglia	2.817,40	28,17	460	444	226	218	-16	-3,48

Denominazione Comune	SUPERFICIE TOTALE		POPOLAZIONE RESIDENTE				VARIAZIONE 2014-2016	
	(ettari)	(km^2)	Al 01/01/2014	Al 01/01/2016 (A+B)	Maschi (A)	Femmine (B)	Assoluta	Percentuale
Pallare	2.133,25	21,33	941	923	456	467	-18	-1,91
Piana Crixia	3.044,54	30,45	816	788	383	405	-28	-3,43
Plodio	864,55	8,65	649	650	322	328	1	0,15
Pontinvrea	2.494,60	24,95	852	847	434	413	-5	-0,59
Quiliano	4.991,94	49,92	7.324	7.232	3.478	3.754	-92	-1,26
Rialto	1.959,74	19,6	553	564	283	281	11	1,99
Roccavignale	1.770,69	17,71	732	752	370	382	20	2,73
Sassello	10.065,76	100,66	1.836	1.777	901	876	-59	-3,21
Stella	4.368,14	43,68	3.051	3.009	1.511	1.498	-42	-1,38
Stellanello	1.780,65	17,81	857	808	423	385	-49	-5,72
Testico	1.028,69	10,29	214	196	99	97	-18	-8,41
Toirano	1.896,55	18,97	2.699	2.644	1.296	1.348	-55	-2,04
Tovo San Giacomo	944,69	9,45	2.542	2.582	1.262	1.320	40	1,57
Urbe	3.116,94	31,17	734	700	348	352	-34	-4,63
Vendone	991,52	9,92	396	388	186	202	-8	-2,02
Vezzi Portio	876,18	8,76	805	809	409	400	4	0,5
Villanova d'Albenga	1.589,17	15,89	2.690	2.657	1.323	1.334	-33	-1,23
Zuccarello	1.080,72	10,81	320	309	140	169	-11	-3,44
TOTALE GAL VALLI SAVONESI	**121.534,33**	**1.215,34**	**92.743**	**91.598**	**44.741**	**46.857**	**-1.145**	**-1,23**

Tabella c Variazione assoluta e percentuale della popolazione residente nel GAL Valli Savonesi (periodo 2014-2016) – (Fonte: Istat)

La struttura della popolazione presenta dati in linea con quelli provinciali e regionali, con una leggera prevalenza della popolazione femminile (quindi con una maggiore aspettativa di vita) e indici di vecchiaia piuttosto elevati, vista l'importante incidenza della categoria di popolazione con età maggiore di 65 anni rispetto a quella con età inferiore ai 15 (Tab. c, aggiornata al 01/01/2014). Il saldo naturale (anno 2015) risulta negativo, compensato dall'ingresso di nuovi residenti provenienti da aree esterne al GAL e dall'estero. Sono presenti quindi 91.598 residenti (44.741 maschi e 46.857 femmine), riuniti in 44.717 nuclei familiari; il numero di componenti medio per famiglia è 2,57 (dati ISTAT 2015). I giovani al di sotto dei 15 anni costituiscono meno del 12% della popolazione, mentre la popolazione anziana (età maggiore di 65 anni) incide per più del 27% del totale. Questa particolare struttura della popolazione, seppure indice di un progressivo e costante invecchiamento della popolazione, indica che all'interno dei nuclei familiari permane una costante trasmissione dei saperi e degli usi tradizionali, trasmessi dalle generazioni più anziane a quelle più giovani.

COMUNI	Classi di età						Popolazione residente	Indice di vecchiaia
	Valori assoluti			Composizione percentuale			(abitanti) al 01/01/2014	
	0-14	15-64	>=65	0-14	15-64	>=65		
Altare	226	1.277	682	10,34	58,44	31,21	2.185	301,77
Arnasco	92	405	170	13,79	60,72	25,49	667	184,78
Balestrino	78	349	148	13,57	60,7	25,74	575	189,74
Bardineto	79	436	212	10,87	59,97	29,16	727	268,35
Boissano	331	1.604	531	13,42	65,04	21,53	2.466	160,42
Bormida	31	222	149	7,71	55,22	37,06	402	480,65
Cairo Montenotte	1.565	8.306	3.545	11,67	61,91	26,42	13.416	226,52
Calice Ligure	216	1.077	430	12,54	62,51	24,96	1.723	199,07
Calizzano	144	853	525	9,46	56,04	34,49	1.522	364,58
Carcare	629	3.365	1.607	11,23	60,08	28,69	5.601	255,48
Casanova Lerrone	88	409	252	11,75	54,61	33,64	749	286,36
Castelbianco	52	198	75	16	60,92	23,08	325	144,23

COMUNI	Classi di età						Popolazione residente (abitanti) al 01/01/2014	Indice di vecchiaia
	Valori assoluti			Composizione percentuale				
	0-14	15-64	>=65	0-14	15-64	>=65		
Castelvecchio di R. B.	10	84	62	6,41	53,85	39,74	156	620
Cengio	478	2.156	1.051	12,97	58,51	28,52	3.685	219,87
Cisano sul Neva	276	1.295	451	13,65	64,05	22,3	2.022	163,41
Cosseria	155	696	274	13,78	61,87	24,36	1.125	176,77
Dego	236	1.227	558	11,68	60,71	27,61	2.021	236,44
Erli	24	167	81	8,82	61,4	29,78	272	337,5
Finale Ligure	1251	7.073	3.582	10,51	59,41	30,09	11.906	286,33
Garlenda	166	819	270	13,23	65,26	21,51	1.255	162,65
Giustenice	118	589	257	12,24	61,1	26,66	964	217,8
Giusvalla	38	256	157	8,43	56,76	34,81	451	413,16
Magliolo	126	648	205	12,87	66,19	20,94	979	162,7
Mallare	124	735	319	10,53	62,39	27,08	1.178	257,26
Massimino	8	60	44	7,14	53,57	39,29	112	550
Millesimo	418	2.085	982	11,99	59,83	28,18	3.485	234,93
Mioglia	39	312	175	7,41	59,32	33,27	526	448,72
Murialdo	90	478	277	10,65	56,57	32,78	845	307,78
Nasino	18	108	89	8,37	50,23	41,4	215	494,44
Onzo	21	120	76	9,68	55,3	35,02	217	361,9
Orco Feglino	107	544	230	12,15	61,75	26,11	881	214,95
Ortovero	262	1.059	298	16,18	65,41	18,41	1.619	113,74
Osiglia	37	265	158	8,04	57,61	34,35	460	427,03
Pallare	114	572	255	12,11	60,79	27,1	941	223,68
Piana Crixia	67	500	249	8,21	61,27	30,51	816	371,64
Plodio	79	404	166	12,17	62,25	25,58	649	210,13
Pontinvrea	79	496	277	9,27	58,22	32,51	852	350,63
Quiliano	894	4.414	2.016	12,21	60,27	27,53	7.324	225,5
Rialto	59	354	140	10,67	64,01	25,32	553	237,29
Roccavignale	80	430	222	10,93	58,74	30,33	732	277,5
Sassello	167	1.060	609	9,1	57,73	33,17	1.836	364,67
Stella	379	1.925	747	12,42	63,09	24,48	3.051	197,1
Stellanello	91	560	206	10,62	65,34	24,04	857	226,37
Testico	31	111	72	14,49	51,87	33,64	214	232,26
Toirano	395	1.736	568	14,64	64,32	21,04	2.699	143,8
Tovo San Giacomo	341	1.655	546	13,41	65,11	21,48	2.542	160,12
Urbe	56	406	272	7,63	55,31	37,06	734	485,71
Vendone	41	239	116	10,35	60,35	29,29	396	282,93
Vezzi Portio	88	546	171	10,93	67,83	21,24	805	194,32
Villanova d'Albenga	388	1.782	520	14,42	66,25	19,33	2.690	134,02
Zuccarello	39	198	83	12,19	61,88	25,94	320	212,82
GAL Valli Savonesi	**10.921**	**56.665**	**25.157**	**11,78**	**61,1**	**27,13**	**92.743**	**230,35**

Tabella d Popolazione residente per comune, fascia di età e indice di vecchiaia al 01/01/2014 (Fonte: Istat)

COMUNE	Popolazione al 1° gennaio - Totale	Nati - Totale	Morti - Totale	Saldo Naturale - Totale	Iscritti da altri comuni - Totale	Iscritti dall'estero - Totale	Altri iscritti - Totale	Cancellati per altri comuni - Totale	Cancellati per l'estero - Totale	Altri cancellati - Totale	Saldo Migratorio - Totale	Popolazione Residente in Famiglia - Totale	Popolazione Residente in Convivenza - Totale	Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali - Totale	Popolazione al 31 dicembre - Totale	Numero di Famiglie	Numero di Convivenze	Numero medio di componenti per famiglia
Altare	2.124	11	53	-42	95	9	6	72	0	12	26	2.067	41	0	2.108	1.130	2	1,83
Arnasco	663	7	8	-1	23	8	2	39	8	3	-17	645	0	0	645	296	0	2,18
Balestrino	589	3	6	-3	26	0	0	16	0	1	9	595	0	0	595	270	0	2,2
Bardineto	747	4	19	-15	42	5	0	18	5	0	24	735	21	0	756	395	1	1,86
Boissano	2460	9	25	-16	120	4	2	74	0	4	48	2492	0	0	2492	1076	0	2,32
Bormida	390	2	9	-7	11	1	0	7	0	1	4	387	0	0	387	198	0	1,95
Cairo M	13.276	101	179	-78	360	56	27	301	26	45	71	13.238	31	0	13.269	6.386	8	2,07
Calice Ligure	1724	6	18	-12	58	0	4	38	2	4	18	1730	0	0	1730	781	0	2,22
Calizzano	1494	3	27	-24	28	5	4	28	2	2	5	1458	17	0	1475	774	1	1,88

Carcare	5.594	32	67	-35	189	22	6	167	11	11	28	5.563	24	0	5.587	2.734	4	2,03
Casanova L.	736	6	10	-4	40	0	6	26	0	3	17	749	0	0	749	377	0	1,99
Castelbianco	333	5	7	-2	8	2	0	4	1	6	-1	330	0	0	330	153	0	2,16
Castelvecchio di Rocca B.	154	1	6	-5	2	1	0	7	0	0	-4	145	0	0	145	92	0	1,58
Cengio	3.626	24	58	-34	101	12	4	115	6	25	-29	3.549	14	0	3.563	1.722	2	2,06
Cisano su.	2.079	12	17	-5	83	25	1	84	9	5	11	2.085	0	0	2.085	930	0	2,24
Cosseria	1.116	9	13	-4	25	1	0	32	1	0	-7	1.105	0	0	1.105	514	0	2,15
Dego	2.004	12	26	-14	62	15	0	74	4	4	-5	1.973	12	0	1.985	969	1	2,04
Erli	252	2	9	-7	6	1	2	9	0	0	0	245	0	0	245	140	0	1,75
Finale Ligure	11867	64	204	-140	313	38	25	290	24	78	-16	11673	38	0	11711	6072	11	1,92
Garlenda	1.237	13	18	-5	102	5	0	75	10	0	22	1.254	0	0	1.254	616	0	2,04
Giustenice	968	5	9	-4	34	3	0	22	1	1	13	963	14	0	977	433	1	2,22
Giusvalla	441	3	6	-3	24	0	1	21	1	0	3	441	0	0	441	237	0	1,86
Magliolo	986	5	7	-2	33	1	1	35	1	9	-10	974	0	0	974	470	0	2,07
Mallare	1.167	7	13	-6	19	5	1	29	0	11	-15	1.146	0	0	1.146	522	0	2,2
Massimino	111	1	2	-1	6	2	0	5	0	0	3	113	0	0	113	65	0	1,74
Millesimo	3.429	29	50	-21	81	8	5	115	0	4	-25	3.360	23	0	3.383	1.654	1	2,03
Mioglia	522	2	7	-5	21	0	1	13	0	0	9	525	1	0	526	297	1	1,77
Murialdo	855	3	15	-12	17	2	0	19	0	2	-2	841	0	0	841	435	0	1,93
Nasino	212	1	3	-2	2	1	0	6	0	0	-3	207	0	0	207	119	0	1,74
Onzo	221	1	2	-1	1	2	0	4	0	0	-1	219	0	0	219	107	0	2,05
Orco Feglino	888	4	12	-8	37	7	2	32	2	2	10	890	0	0	890	426	0	2,09
Ortovero	1.600	13	17	-4	71	4	3	85	2	1	-10	1.586	0	0	1.586	667	0	2,38
Osiglia	456	3	11	-8	7	1	0	10	2	0	-4	444	0	0	444	242	0	1,83
Pallare	939	5	20	-15	34	1	2	38	0	0	-1	923	0	0	923	454	0	2,03
Piana Crixia	801	3	12	-9	30	1	0	35	0	0	-4	788	0	0	788	463	0	1,7
Plodio	658	5	8	-3	21	0	0	25	1	0	-5	650	0	0	650	267	0	2,43
Pontinvrea	847	2	14	-12	42	0	2	31	1	0	12	847	0	0	847	475	0	1,78
Rialto	568	3	6	-3	15	0	0	15	0	1	-1	564	0	0	564	259	0	2,18
Quiliano	7.289	47	85	-38	255	17	5	266	18	12	-19	7.215	17	0	7.232	3.432	2	2,1
Roccavignale	746	3	10	-7	34	4	0	23	1	1	13	752	0	0	752	373	0	2,02
Sassello	1.831	5	47	-42	51	8	1	58	0	14	-12	1.757	20	0	1.777	978	2	1,8
Stella	3.031	17	33	-16	117	5	1	116	5	8	-6	3.009	0	0	3.009	1.477	0	2,04
Stellanello	839	5	11	-6	30	1	2	47	2	9	-25	808	0	0	808	413	0	1,96
Testico	210	1	4	-3	4	1	0	12	4	0	-11	196	0	0	196	111	0	1,77
Toirano	2684	25	29	-4	87	5	4	113	19	0	-36	2644	0	0	2644	1224	0	2,16
Tovo San G.	2.563	13	16	-3	108	4	0	88	2	0	22	2.582	0	0	2.582	1.124	0	2,3
Urbe	727	4	17	-13	12	2	0	26	1	1	-14	700	0	0	700	457	0	1,53
Vendone	392	3	7	-4	13	0	0	9	0	4	0	388	0	0	388	194	0	2
Vezzi Portio	812	5	7	-2	21	5	1	28	0	0	-1	809	0	0	809	373	0	2,17
Villanova d'A.	2.679	28	32	-4	111	15	7	131	10	10	-18	2.651	6	0	2.657	1.204	3	2,2
Zuccarello	306	1	6	-5	20	2	0	13	0	1	8	309	0	0	309	140	0	2,21
TOTALE GAL	**92.243**	**578**	**1.297**	**-719**	**3.052**	**317**	**128**	**2.946**	**182**	**295**	**74**	**91.319**	**279**	**0**	**91.598**	**44.717**	**40**	**2,57**

Tabella e Bilancio demografico del GAL Valli Savonesi, comprendente la dinamica demografica 01/01/2015-31/12/2015

4.3 Superficie territoriale interessata dalla SSL ed eventuale suddivisione in sub-ambiti e zone omogenee

L'area è caratterizzata dalla presenza della dorsale alpino-appenninica che corre parallela alla linea di costa, pressoché riconducibile al tracciato dell'Alta Via dei Monti Liguri, che fa da spartiacque tra il versante ligure-tirrenico e quello padano. Il tracciato si sviluppa per circa 100 km con una distanza massima dalla costa di circa 20 km nella zona del Monte Galero raggiungendo un minimo di circa 4 km di distanza dal mare nella zona del Monte Beigua. I due versanti hanno caratteristiche geomorfologiche e climatiche molto diverse fra loro. Il versante padano è caratterizzato da un paesaggio collinare prevalentemente coperto da foreste di faggio e castagno, inframezzato da ampie aree pianeggianti vocate al pascolo e alle coltivazioni estensive. Al contrario il versante ligure-tirrenico è caratterizzato dalle numerose valli che dallo spartiacque raggiungono il mare, determinando la presenza di ambienti molto diversi in un territorio molto piccolo, con la presenza contemporanea di habitat tipici delle regioni biogeografiche alpina e mediterranea. Le vie di comunicazione poste in corrispondenza del colle di Cadibona (oggi corrispondenti al tracciato della S.P. 29 del Colle di Cadibona, dell'autostrada e della ferrovia Savona Torino) toccano il punto di separazione tra le Alpi Liguri (a ovest) e l'Appennino Ligure (ad est), seguendo uno dei tracciati che storicamente ha consentito le comunicazioni tra la costa ligure ed il Basso Piemonte. Vale la pena ricordare come tutto il territorio del GAL Valli Savonesi sia caratterizzato dalla presenza di itinerari di questo tipo, con altrettanti valichi (Faiallo, Giovo, Melogno, San Bernardo, ecc.): la montagna ha sempre costituito un elemento di unione, pur con differenze talora evidenti sia nella morfologia del territorio che nelle tradizioni delle popolazioni.
All'interno del territorio si manifesta una notevole eterogeneità, determinata sia dall'orografia che dal contesto economico-sociale. Il territorio può essere tradizionalmente suddiviso negli ambiti del Beigua-Giovo, Finalese, Val Bormida ed Ingauno, corrispondenti alle vecchie comunità montane, ora soppresse.



Figura 3 Ambiti territoriali della provincia di Savona

Tuttavia, l'assenza dei comuni costieri, ad esclusione di Finale Ligure, ha richiesto una nuova ridefinizione degli ambiti in relazione agli obiettivi che la strategia si pone.
La strategia si pone, infatti, l'obiettivo di uno sviluppo sinergico basato sull'integrazione di strategie di sviluppo e innovazione di differenti filiere e di differenti sistemi produttivi locali prevalenti di ogni ambito, e di una strategia trasversale rappresentata dallo sviluppo del turismo sostenibile che abbraccia l'intero territorio GAL. Lo sviluppo sinergico delle differenti strategie, quelle specifiche di ogni ambito e quella trasversale, è finalizzato al contrasto del dissesto idrogeologico e dell'abbandono del territorio. Questa visione permette di sperimentare lo sviluppo di differenti filiere produttive in relazione alle potenzialità in essere di ogni ambito. La suddivisione degli ambiti tiene in considerazione anche le caratteristiche infrastrutturali dell'area, i differenti mercati di riferimento e le modalità di distribuzione.

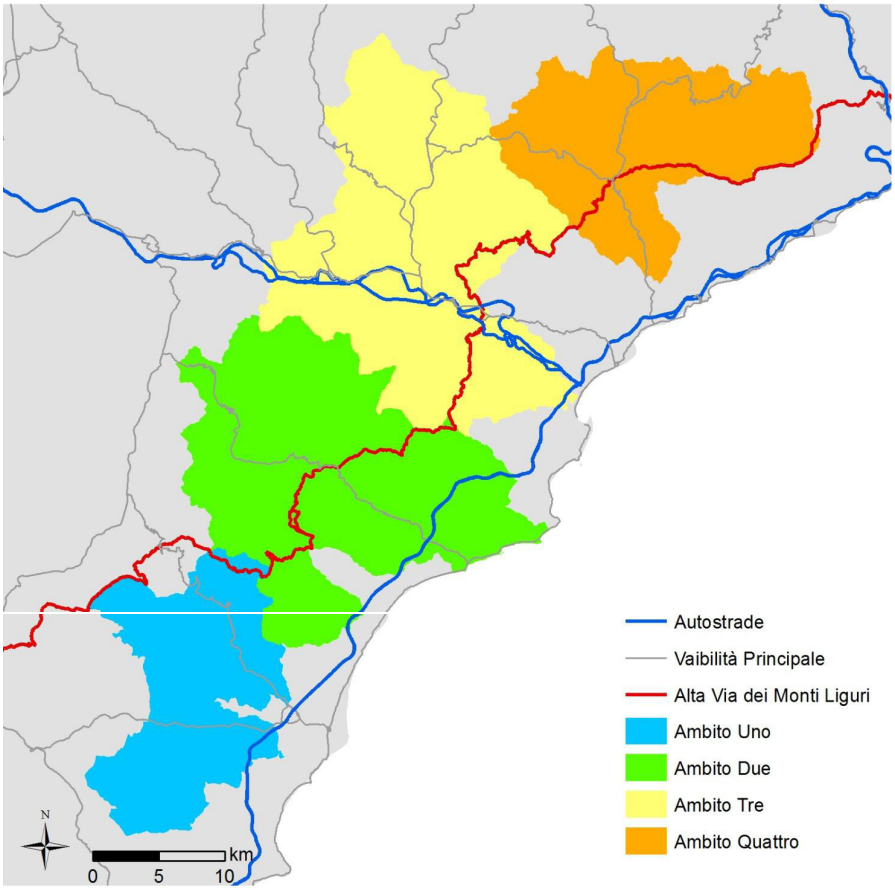


Figura 4 Suddivisione in ambiti ai fini della SSL e principali vie di comunicazione

Si rileva come i comuni dell'ambito Bormida, dall'Alta Valle fino a Quiliano, condividano le dinamiche legate alla post-industrializzazione, legate al venir meno di un tessuto produttivo industriale che tra l'inizio e la fine del XX secolo ne ha profondamente influenzato le dinamiche sociali, economiche e paesaggistiche determinando la progressiva marginalizzazione delle attività legate al settore primario. In modo speculare, i territori dell'ambito Finalese sono stati segnati da un processo di industrializzazione meno marcato e dalla crescita del settore turistico, con dinamiche diverse e una maggiore "resistenza" di attività agricole tradizionali, mentre l'ambito ingauno è caratterizzato dallo sviluppo dell'agricoltura nella piana albenganese che negli ultimi anni ha riconosciuto nel mercato delle aromatiche la nuova strategia di sviluppo. L'area del Beigua è l'unica area che è riuscita a costituire una zona Parco recentemente riconosciuta come Geoparco e come sito UNESCO. In tutti i casi, la diminuzione del peso del settore primario rispetto al totale delle attività economiche si rileva sia attraverso il calo costante e generalizzato dei dati relativi alle aziende agricole (SAU, numero di addetti, valore aggiunto, ecc.) sia attraverso indicatori indiretti (aumento delle superfici forestali) o non facilmente quantificabili (degradazione dei caratteri tipici del paesaggio agrario, progressiva scomparsa delle superfici aperte quali i pascoli, ecc.).

4.4 Superficie territoriale in zone localizzate nell'ambito della "Strategia nazionale Aree Interne"

La Strategia nazionale per le Aree interne si prefigge l'obiettivo di una rivitalizzazione complessiva di porzioni di territorio che rispondono a determinati parametri e caratteristiche, compiutamente individuati dal DPS e dalle Regioni. Il DPS, ricorrendo al criterio della distanza dai servizi essenziali, ha disegnato una mappa delle Aree interne le quali comprendono il 61% del territorio nazionale ed il 23% della popolazione (di cui l'8% nelle aree periferiche ed ultra periferiche). In Regione Liguria sono state individuate quattro Aree di cui solo una ricade sul territorio della provincia di Savona. In particolare si tratta dell'Area "Beigua SOL" che, comprende il territorio di otto Comuni di cui tre (Sassello, Stella e Urbe) per un'area che complessivamente misura m² 175,19 ricadente sul territorio del GAL Valli Savonesi.

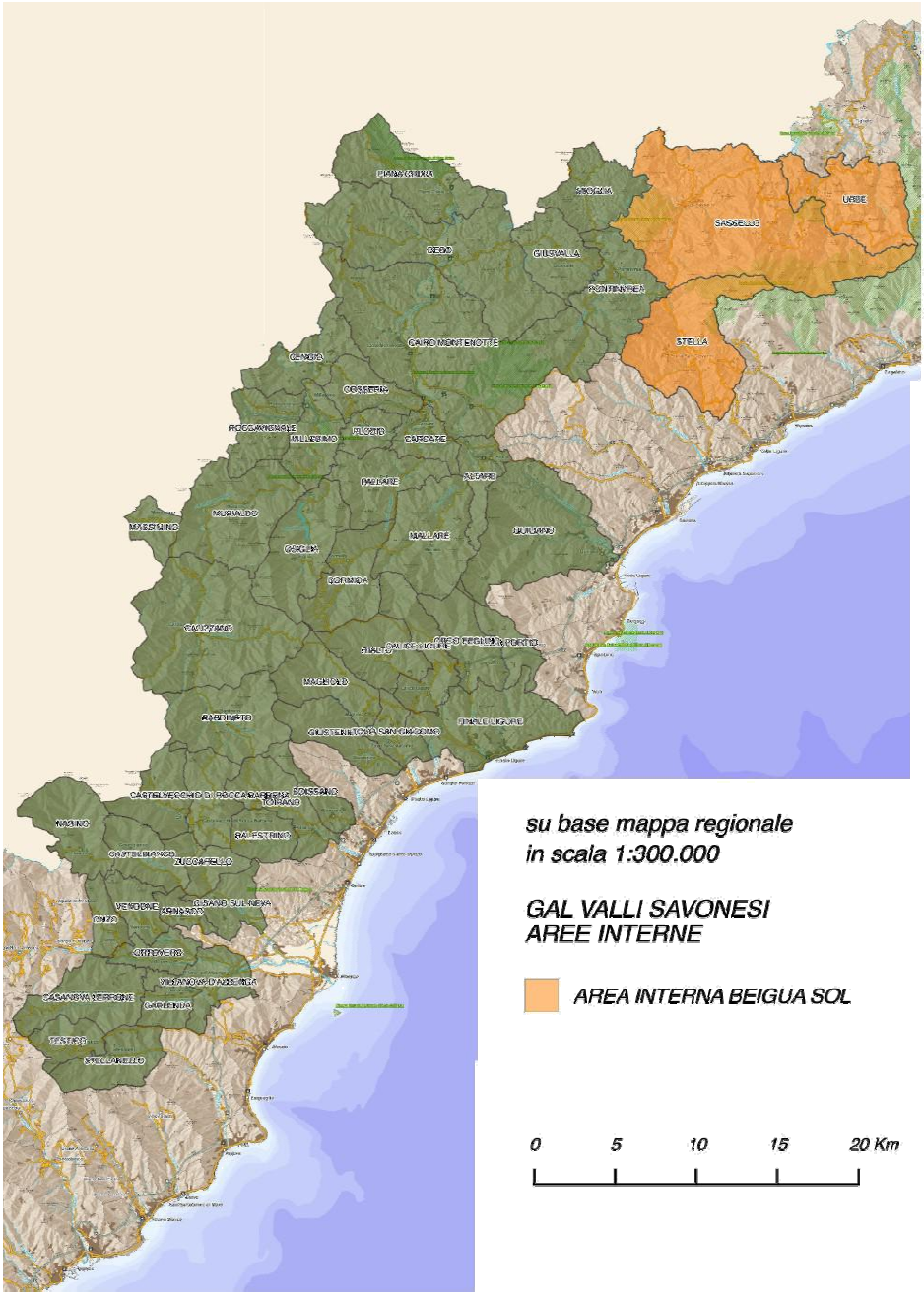


Figura 5 GAL Valli Savonesi – comuni appartenenti all'area interna Beigua-SOL

4.5 Superficie territoriale in area protetta

Il territorio del GAL Valli Savonesi possiede una spiccata biodiversità, data la presenza di un'elevata variabilità di ambienti, di habitat e di specie animali e vegetali, ben riassunto dal folto elenco di aree inserite nella Rete Natura 2000, quali Siti di Importanza Comunitaria (28 S.I.C., istituiti ai sensi della Direttiva "Habitat"), distribuiti pressoché in tutti i comuni del partenariato e Zone di Protezione Speciale (1 ZPS all'interno del territorio del Beigua, istituita ai sensi della Direttiva "Uccelli"), ascritte a ben tre regioni biogeografiche (alpina, continentale, mediterranea).

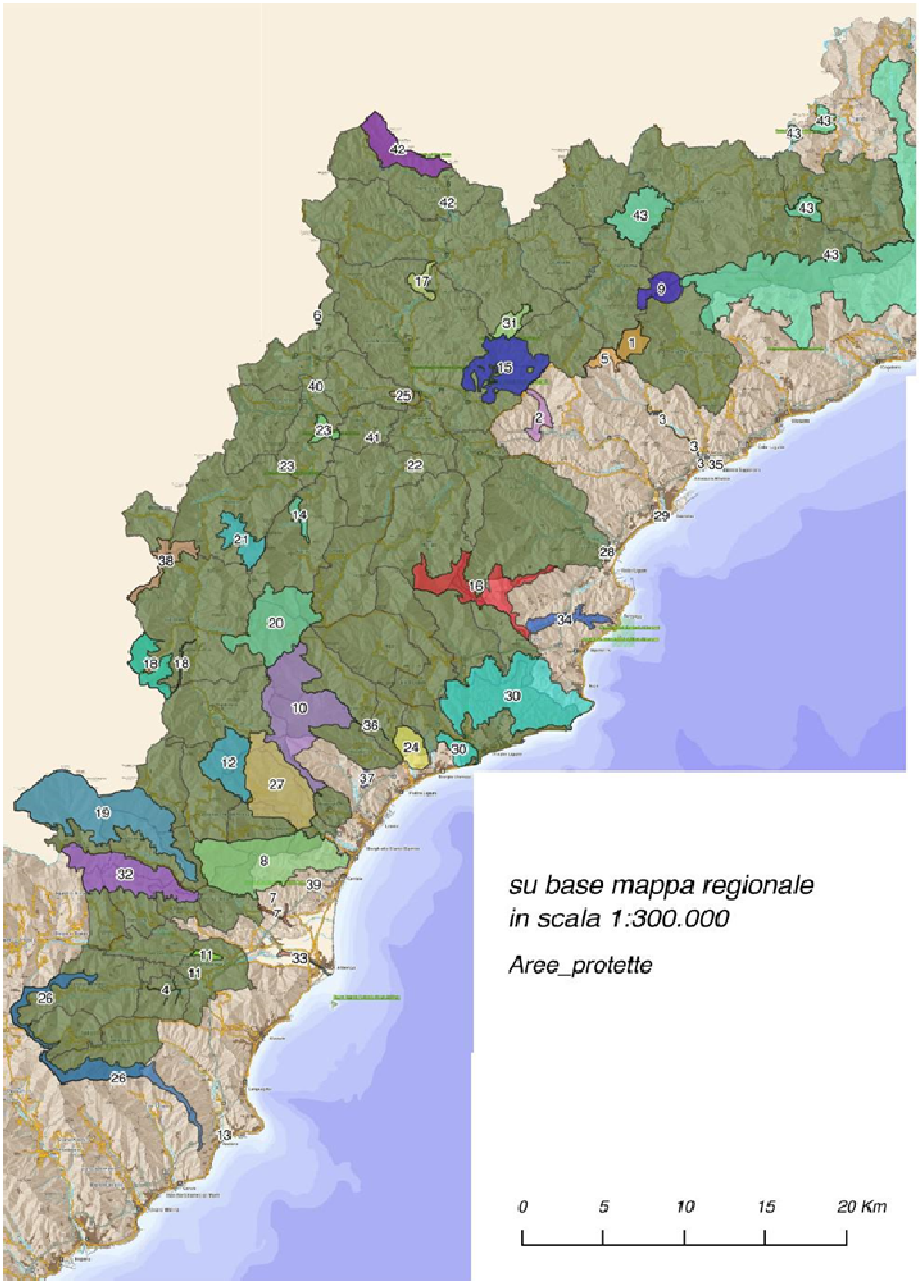


Figura 6 Aree protette su cartografia regionale

Sono presenti tre parchi naturali regionali, istituiti a metà degli anni '80: il parco naturale regionale del Beigua, il parco naturale regionale Bric Tana - Valle dei Tre Re e il parco regionale di Piana Crixia. Ad essi si aggiunge la riserva naturale regionale dell'Adelasia, parzialmente coincidente con il S.I.C. "Rocca dell'Adelasia" e interamente ricompresa nel comune di Cairo Montenotte. La riserva naturale regionale del rio Torsero, pur ricompresa nell'area SIC omonima, non rientra nel territorio di comuni facenti parte del GAL Valli Savonesi.

Il parco del Beigua si è distinto negli anni per la forte capacità di coniugare lo sviluppo sostenibile del territorio con la tutela dell'ambiente, connotandosi a livello europeo quale meta ideale per il turismo all'aria aperta e l'osservazione naturalistica.

RIF. CARTA	PARCHI NATURALI REGIONALI	REGIONE BIOGEOGRAFICA	SUPERFICIE (ha)	ENTE GESTORE	PIANO DEL PARCO
23	Parco naturale regionale di Bric Tana	Alpina	169,50	Comune di Millesimo	In preparazione
42	Parco naturale regionale di Piana Crixia	Continentale	794,71	Comune di Piana Crixia	In preparazione
43	Parco naturale regionale del Beigua	Mediterranea	8.715,03	Ente Parco del Beigua	Presente
	TOTALE PARCHI REGIONALI		**9.679,24**		
RIF. CARTA	**RISERVE NATURALI**	**REGIONE BIOGEOGRAFICA**	**SUPERFICIE (ha)**	**ENTE GESTORE**	**PIANO DI GESTIONE**
15	Riserva naturale regionale Adelasia	Mediterranea	1.370,00	Provincia di SV	Non comunicato
39	Riserva naturale regionale Rio Torsero	Mediterranea	4,00	Comune di Ceriale	Non comunicato
	TOTALE RISERVE NATURALI		**1.374,00**		
	TOTALE PARCHI E RISERVE		**11.053,24**		

Tabella f Parchi naturali regionali e riserve naturali nel territorio del GAL Valli Savonesi

TERRESTRI	CODICE SITO	REGIONE BIOGEOGRAFICA	SUPERFICIE (ha)	ENTE GESTORE	PIANO DI GESTIONE
Pizzo d'Evigno	IT1315602	Mediterranea	2.195,00	Regione Liguria	In preparazione
Castell'Ermo - Peso Grande	IT1324818	Mediterranea	1.961,58	Regione Liguria	Presente
Piana Crixia	IT1320425	Continentale	801,00	Comune di Piana Crixia	In preparazione
Rocchetta Cairo	IT1321205	Continentale	155,53	Provincia di Savona	Non presente
Foresta della Deiva - Torrente Erro	IT1321313	Continentale	885,10	Ente Parco del Beigua	Non presente
Croce della Tia - Rio Barchei	IT1322122	Alpina	659,37	Provincia di Savona	Non presente
Ronco di Maglio	IT1322216	Alpina	1.447,37	Provincia di Savona	In preparazione
Bric Tana - Bric Mongarda	IT1322217	Alpina	167,32	Comune di Millesimo	In preparazione
Tenuta Quassolo	IT1322219	Mediterranea	34,51	Provincia di Savona	Non presente
Cave Ferecchi	IT1322223	Alpina	36,98	Provincia di Savona	Non presente
Rocca dell'Adelasia	IT1322304	Mediterranea	2.186,70	Comune di Cairo M.	In preparazione
Foresta di Cadibona	IT1322326	Mediterranea	451,81	Provincia di Savona	In preparazione
Bric Zerbì	IT1323021	Alpina	711,00	Provincia di Savona	Non presente
Monte Carmo - Monte Settepani	IT1323112	Alpina*	7.575,21	Provincia di Savona	Non presente
Rocca dei Corvi - Mao - Mortou	IT1323203	Mediterranea	1.613,00	Provincia di Savona	Non presente
Monte Galero	IT1323920	Alpina	3.194,00	Provincia di Savona	Non presente
Monte Ravinet - Rocca Barbena	IT1324011	Mediterranea	2.576,29	Provincia di Savona	Non presente
Lerrone - Valloni	IT1324896	Mediterranea	20,79	Provincia di Savona	Non presente
Torrenti Arroscia e Centa	IT1324909	Mediterranea	188,71	Provincia di Savona	Non presente
M. Acuto – P.gio Grande – R. Torsero	IT1324910	Mediterranea	2.416,43	Provincia di Savona	Non presente
Beigua–M. Dente - Gargassa-Pavaglione	IT1331402	Mediterranea	16.922,00	Ente Parco del Beigua	In preparazione
TOTALE SIC TERRESTRI			**50.353,36**		
ZPS	**CODICE SITO**	**REGIONE BIOGEOGRAFICA**	**SUPERFICIE (ha)**	**ENTE GESTORE**	**PIANO DI GESTIONE**
Beigua - Turchino	IT1331578	Alpina	9.914,00	Ente Parco del Beigua	In preparazione
TOTALE ZPS			**9.914,00**		

Tabella g Aree SIC e ZPS nel territorio del GAL Valli Savonesi

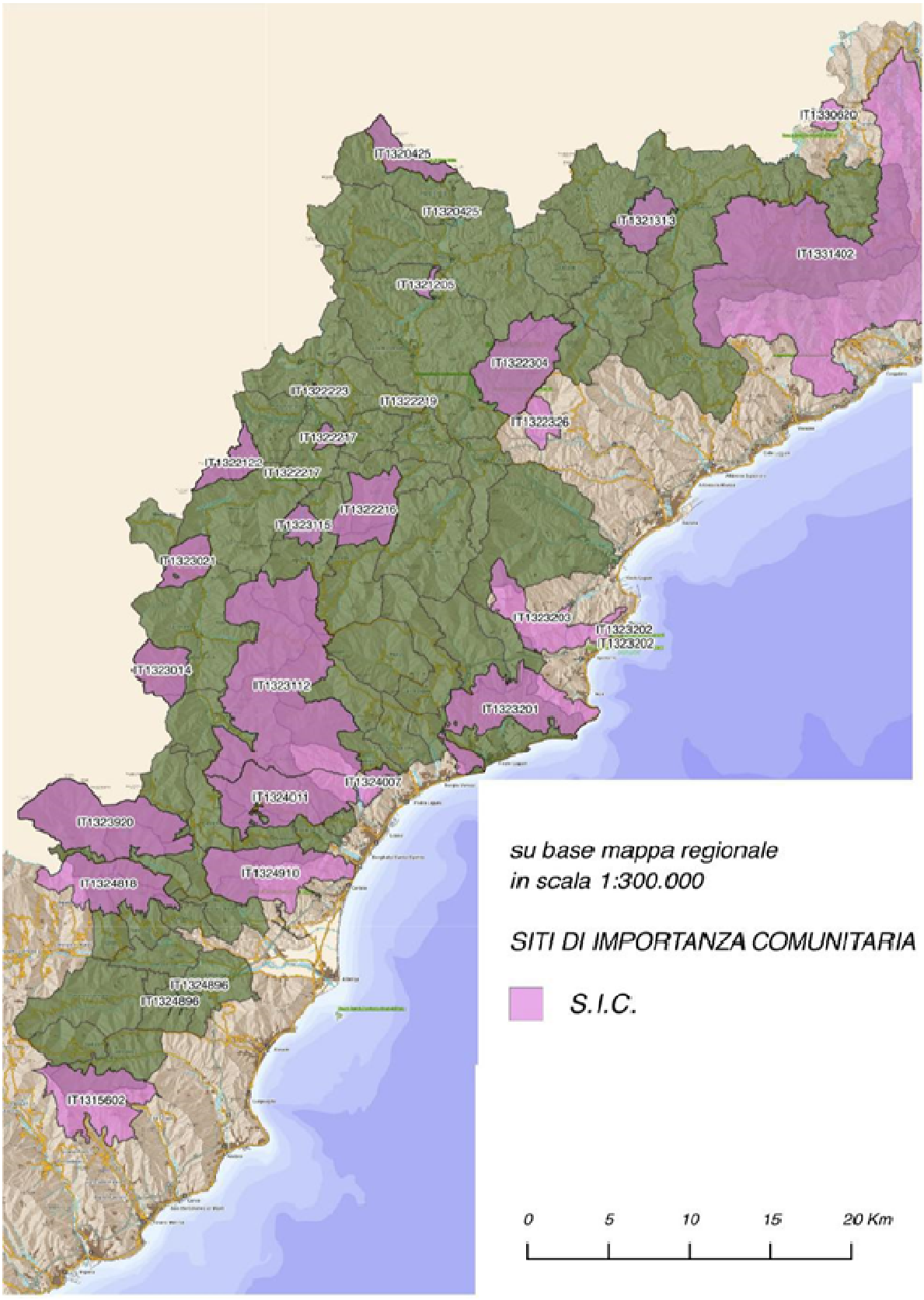


Figura 7 Siti di Importanza comunitaria nel territorio GAl Valli Savonesi

n.	Area Protetta Provinciale Denominazione	Superficie (ha)
1	Sorgente del Crivezzo	278
2	Cadibona	234
3	Torrente Sansobbia	26
4	Torrente Lerrone	12
5	Rocca del Falcone	163
6	Rio Parasacco	5
7	Rio Garlenda	49
8	Poggio Grande, Monte Acuto, Valle Rio Iba	2.418
9	Giovo Ligure	409
10	Carmo di Loano	2.254
11	Arroscia Valloni	70
12	Rocca Barbena	831
13	Torrente Merula	3
14	Lago di Osiglia	124
15	Pietre Bianche	1.168
16	Oasi Rocchetta Cairo	186
17	Monte Spinarda - Rio Nero	561
18	Monte Galero	2.833
19	Melogno	1.584
20	Monte Camulera	490
21	Bormida di Pallare	17
22	Monte Grosso	401
23	Tenuta Quassolo	57
24	Alte Valli Merula e Lerrone	1.125
25	Alta Val Varatella	1.698
26	Oasi Naturalistica Rio Solcasso	4
27	Torrente Letimbro	2
28	Finalese	3.102
29	Collina del Dego	226
30	Castellermo - Rocca Liverna	1.461
31	Fiume Centa	60
32	Monte Mao	318
33	Area Balbi	3
34	Torrente Maremola	5
35	Ciazze secche	54
36	Giovetti	366
37	Piangiaschi	7
38	Sorgente Sieizi	9
	Superficie totale	22.612

Tabella h Aree Protette provinciali sul territorio del GAL Valli Savonesi

Il territorio soggetto a tutela ambientale costituisce quindi più del 15% della superficie totale; si deve rilevare come a questo importante potenziale di protezione e valorizzazione della biodiversità corrisponde, purtroppo, un numero limitato di piani di gestione approvati e operativi (uno approvato e sette in preparazione), spesso redatti nelle realtà legate ai parchi (Beigua, Valle dei Tre Re, Langhe di Piana Crixia) e, conseguentemente, la valorizzazione di queste aree risulti ancora limitata e, spesso, percepita come un vincolo anziché come una opportunità legata alla fruizione sostenibile del territorio rurale.

4.6 Altri eventuali dati rilevanti per la Strategia

4.6.1 Foreste regionali ex demaniali

Le foreste demaniali regionali, patrimonio indisponibile della Regione Liguria, sono rappresentate all'interno del territorio del GAL Valli Savonesi dalle Foreste della Barbottina (Comune di Calizzano, 244,25 ha), acquistata in blocco dal comune a seguito di alterne vicende e da quella della Deiva (Comune di Sassello, 797,90 ha), quale fondo agricolo di proprietà un emigrante ritornato dall'America Meridionale che qui aveva impiantato una serie di attività agricole, poi cedute dagli eredi al Demanio a causa della bassa redditività ed evolutesi a formazioni boschive; la foresta di Cadibona, derivante da lasciti di nobili famiglie savonesi, interessa solo marginalmente il territorio del comune di Quiliano (meno di un ettaro). Esse presentano una notevole biodiverisità, unitamente alla proprietà di costituire un notevole stock di anidride carbonica e quindi offrire un notevole contributo allo sviluppo sostenibile.
Recentemente (2013) la Regione ha provveduto ad istruire un bando per l'assegnazione delle stesse a soggetti privati, in particolare per quanto riguarda la Barbottina (assegnata definitivamente nel 2016), mentre la foresta della Deiva non è stata oggetto del bando in quanto gestita direttamente dal Parco del Beigua attraverso apposita convenzione con la Regione Liguria.
In tutti i casi, l'individuazione di corretti modelli di gestione, realizzabili anche prendendo spunto da modelli gestionali di altre regioni italiane e di altre regioni europee, concorre al raggiungimento del duplice scopo di valorizzare le funzioni ecologiche, ecosistemiche ed economiche attraverso una gestione selvicolturale maggiormente organizzata e sostenibile che ponga l'attenzione non solo sui volumi ritraibili ma anche sulle esternalità positive delle superfici forestali.
La foresta della Barbottina (principalmente eutrofica) è costituita una foresta a forte prevalenza di faggio, i cui popolamenti però sono tutti fortemente invecchiati e privi di equilibrio a causa dell'eccesso di età, coetaneità e copertura causato dalla mancanza di interventi per molti decenni. La foresta si trova in una posizione ottimale dal punto di vista della fruizione turistica sostenibile, trovandosi praticamente a cavallo dell'Alta Via dei Monti Liguri in un punto molto frequentato e facilmente raggiungibile. Le potenzialità selvicolturali ed economiche sono notevoli anche dal punto di vista economico, da gestire oculatamente data la citata situazione attuale con assenza di classi giovani, medio/giovani e di rinnovazione. L'applicazione di un corretto modello gestionale selvicolturale potrà rappresentare potrà assolvere alla doppia esigenza di rendere più facilmente sostenibili e fruibili tutte le altre esternalità della foresta.
L'unica delle foreste demaniali savonesi in gestione ad un ente pubblico (il parco del Beigua) è la foresta della Deiva. Essa possiede una foresta dalla storia interessante ma dalle potenzialità selvicolturali più ridotte rispetto alle altre. La povertà del suolo infatti spesso consente scarsi accrescimenti; si tratta quindi di un'area più varia delle altre ma la a prevalenza di boschi di latifoglie termofili misti, cespuglietti, pinete artificiali di pino marittimo e naturali di pino silvestre. Nel complesso appaiono molto interessanti la potenzialità gestionali della foresta, in relazione all'attività del Parco quale ente gestore: la selvicoltura ha maggiori possibilità di sostenere le altre esternalità, inoltre i rischi legati all'invecchiamento dei popolamenti sono minori, grazie alle differenti condizioni stazionali e vegetazionali. Interessante il fatto che per quando riguardo i funghi, proprio durante l'animazione del GAL VALLI SAVONESI, l'ente gestore ha avviato l'iter certificativo PEFC di una parte della foresta. Certificazione che si vuole in futuro legare proprio ad una migliore caratterizzazione e valorizzazione dei funghi di Sassello. Infine, l'area è stata oggetto di numerose iniziative volte a migliorarne la rete sentieristica presente, nonché di eventi e giornate dimostrative legati alle tecnologie di esbosco.

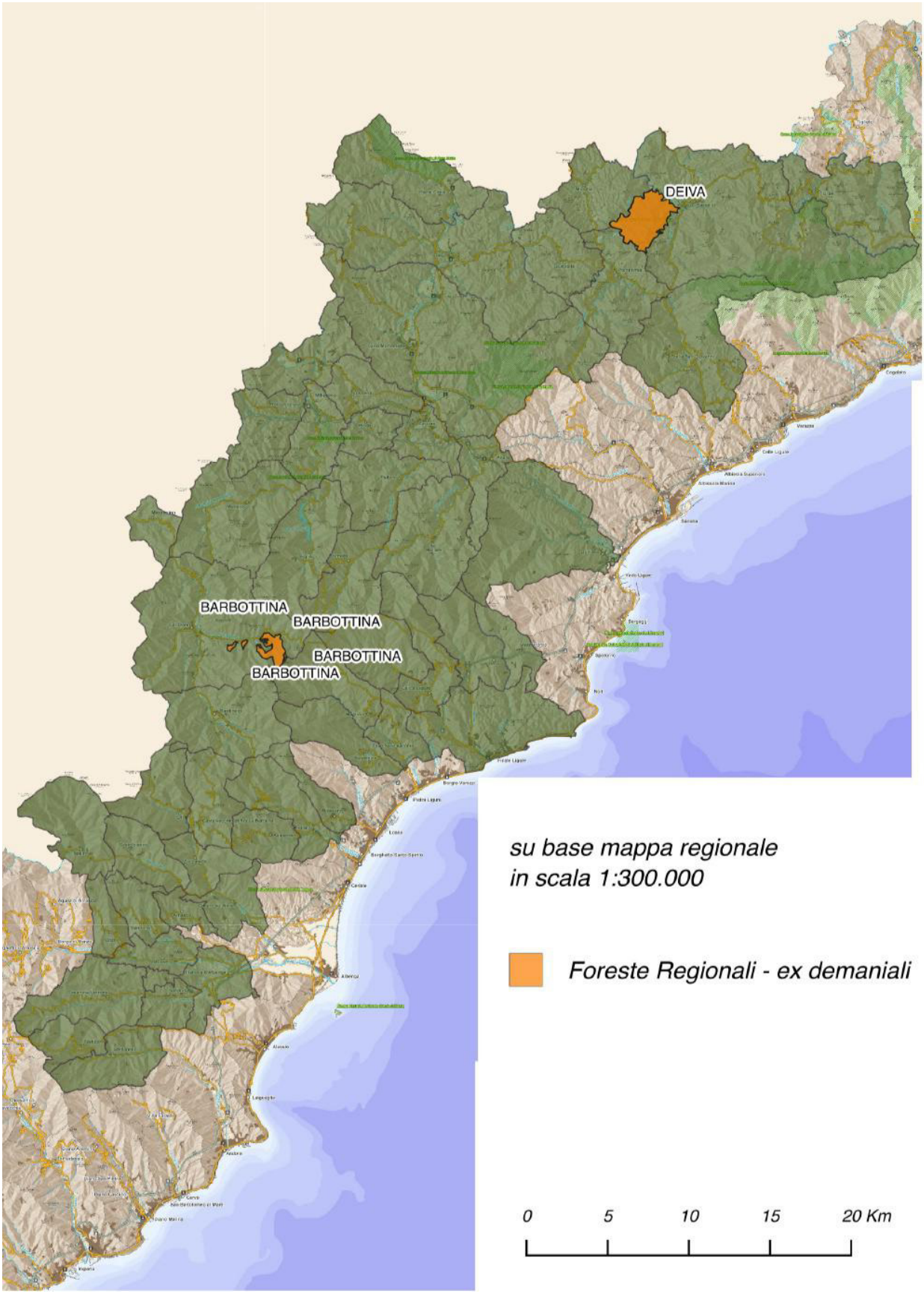


Figura 8 Foreste regionali ex – demaniali nel territorio del GAL Valli Savonesi

4.6.2 Tipi forestali

La classificazione tipologica dei tipi forestali della Regione Liguria restituisce una fotografia della storia recente dei comuni dell'entroterra piuttosto articolata: la superficie occupata da boschi, pari a circa 95.000 ettari, corrisponde a circa l'80% della superficie totale. Le tipologie forestali prevalenti sono quelle del castagneto (circa 34.000 ha), i querceti e le faggete che ricoprono circa 32.000 ettari complessivi, in modo grossomodo equivalente. Gli habitat ripariali costituiscono una particolarità delle aste fluviali (Bormida, Lerrone, Erro), arrivando ad occupare complessivamente il 4% della superficie forestale.
Si rileva come i dati della zonizzazione della carta dei tipi forestali siano in gran parte sovrapponibili con quelli della carta d'uso dei suoli della Regione Liguria.
I popolamenti forestali collegati all'abbandono delle attività agricole (riforestazione naturale di terreni abbandonati) occupano superfici piuttosto rilevanti (almeno il 15% delle superfici forestali complessive) e presentano spesso condizioni di precaria stabilità, con effetti sul rischio incendio e sul rischio idrogeologico.
Sono presenti circa 11.000 ettari di proprietà pubbliche pari a poco meno del 10% della superficie forestale complessiva; esse però, presentano in genere strumenti di gestione (26 piani di assestamento di proprietà pubbliche e 7 che interessano proprietà private) scaduti, quindi non operativi o comunque non aggiornati alle attuali esigenze selvicolturali (non solo produttive), in quanto redatti dieci, venti anni fa o più.
La proprietà privata appare molto frammentata, in tutti i contesti.

TIPI FORESTALI	ETTARI
boschi	
ABETINE DI ABETE BIANCO	20
BOSCAGLIE PIONIERE E D'INVASIONE	2.136
BOSCHI DI LATIFOGLIE MESOFILE	335
CASTAGNETI	34.102
CERRETE	24
FAGGETE	16.240
LECCETE E SUGHERETE	2.529
FORMAZIONI RIPARIE	3.022
PINETE COSTIERE E MEDITERRANEE	2.528
PINETE MONTANE	3.897
QUERCETI DI ROVERE E DI ROVERELLA	15.266
RIMBOSCHIMENTI	1.046
ORNO-OSTRIETI	13.465
totale	94.609
vegegazione arbustiva	
CESPUGLIETI	951
ARBUSTETI COLLINARI, MONTANI E SUBALPINI	1.862
ARBUSTETI E MACCHIE TERMOMEDITERRANEE	1.312
totale	4.124
non attribuito (edificato, agricolo, incendio)	
NON ATTRIBUITO	22.016
NON CLASSIFICABILE CAUSA DANNO PROVOCATO DA INCENDIO RECENTE	608
totale	22.624
TOTALE	121.357

Tabella i Tipi forestali del territorio del GAL Valli Savonesi

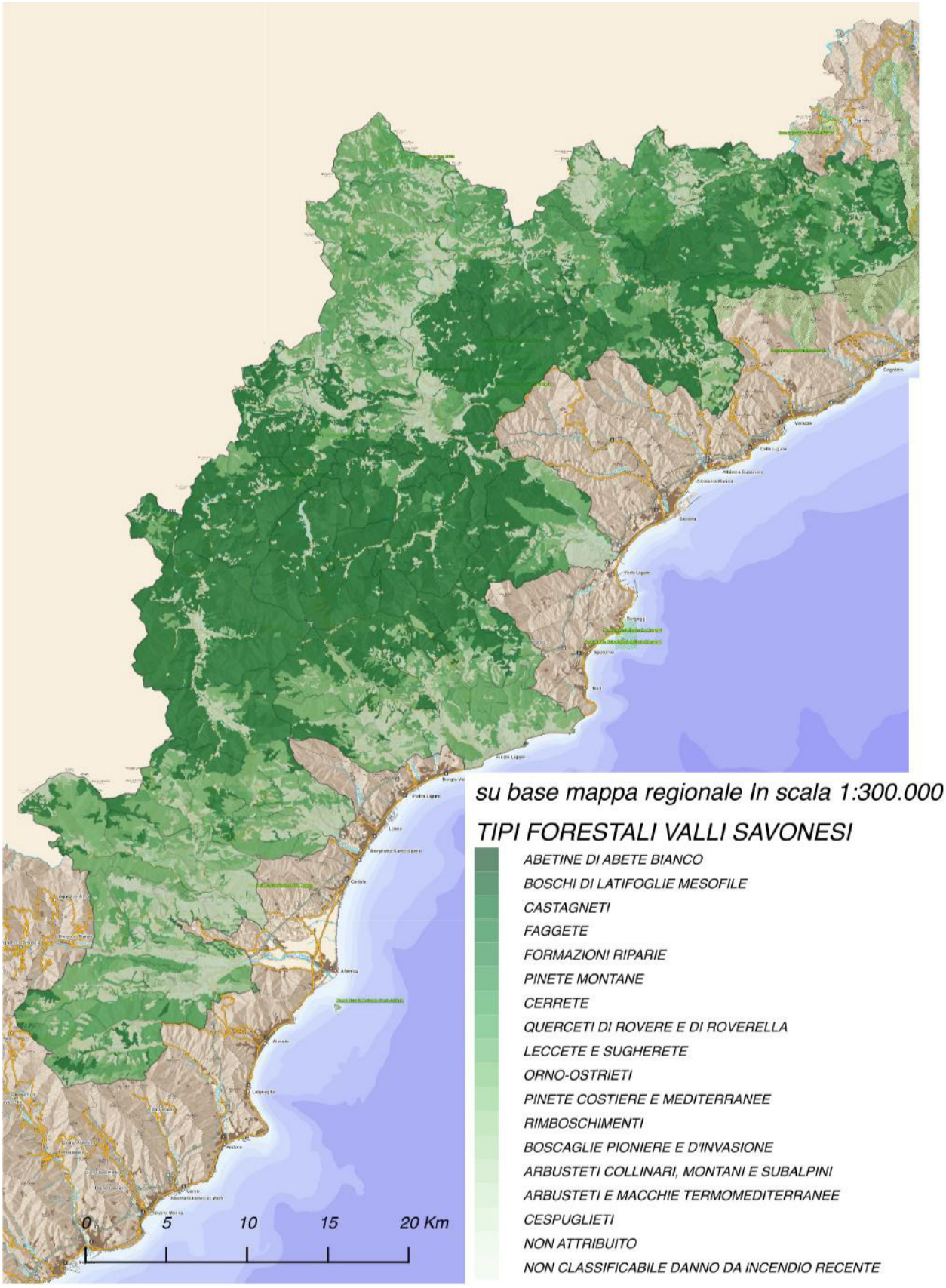


Figura 9 Tipi Forestali del territorio del GAL Valli Savonesi

4.6.3 Certificazione forestale

La gestione sostenibile delle foreste, definita dalla Conferenza europea di protezione ministeriale delle foreste, costituisce una risorsa per l'utente in quanto garantisce un'attuazione di interventi legali e responsabili, garantiti da soggetti terzi nel ruolo di controllori.
Gli obiettivi sono "la gestione e l'uso delle foreste e dei terreni forestali nelle forme e ad un tasso di utilizzo che consentano di mantenerne la biodiversità, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità e potenzialità di adempiere, ora e nel futuro, a rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale, senza comportare danni ad altri ecosistemi".
Nel complesso gli ettari certificati nell'ambito del GAL Valli Savonesi sono 1901, localizzati nei comuni di Calice Ligure (26), Carcare (3), Calizzano (39), Cairo Montenotte (284), Mallare (146), Pallare (311), Piana Crixia (3), Rialto (820), interessando superfici di proprietà sia pubblica che privata.

4.6.4 Ricettività

L'attività di animazione effettuata dai gruppi di lavoro e la consultazione dei dati disponibili (fonti: dati Istat, dati derivanti dalla cartografia regionale, dati Unione Provinciale Albergatori Savona) hanno evidenziato come la maggior parte delle strutture ricettive siano prevalentemente localizzate sulla costa e come il territorio del GAL Valli Savonesi presenti un forte disomogeneità interna quanto a tipologia e localizzazione delle attività dedicate. Risultano attivi 41 agriturismi che offrono complessivamente 393 posti letto, la cui distribuzione è localizzata in 22 comuni, localizzati prevalentemente in area ingauna e finalese; la presenza di strutture agrituristiche nella zona valbormidese appare limitata, anche in relazione alle potenzialità ambientali e naturalistiche del territorio. Spicca il dato del comune di Finale Ligure che, da solo, ospita il 20% delle strutture e dei posti letto. In modo analogo, il comune di Finale ospita circa il 20% della ricettività extra-alberghiera (affittacamere, B&B, ecc.), seguito da Sassello, evidenziando una forte propensione ad ospitare i turisti orientati all'outdoor. Nel complesso, comunque, l'offerta turistica del territorio del GAL non è ancora sufficientemente strutturata per poter ospitare il flusso di turisti provenienti dalla costa a fronte di un incremento della domanda di "turismo sostenibile". Il turismo che, invece, richiede posti letto in strutture "tradizionali" (alberghi, locande, RTA) può contare su più di 4.400 posti letto disponibili all'interno dei 51 comuni del GAL Valli Savonesi: anche in questo caso il comune di Finale Ligure offre la maggiore disponibilità rispetto al totale, ovvero più di 3000 posti letto in poco meno di 100 strutture, pari a circa il 70 e 60% della disponibilità totale dell'area. Si rileva come nessun altro comune ospiti più di 10 strutture alberghiere. Altra area particolarmente vocata è quella del Beigua, con una notevole presenza di strutture ricettive classiche legate alla villeggiatura estiva.

COMUNI	STRUTTURE N.	POSTI LETTO N.
ARNASCO	1	18
BARDINETO	1	6
CAIRO MONTENOTTE	1	16
CALIZZANO	2	48
CASANOVA LERRONE	3	50
CASTELBIANCO	1	0
CASTELVECCHIO DI ROCCA BARBENA	1	6
DEGO	1	0
FINALE LIGURE	9	77
GIUSVALLA	1	12
MALLARE	1	16
ORCO FEGLINO	3	27
PALLARE	1	0
PIANA CRIXIA	1	9
QUILIANO	2	12
RIALTO	5	31
SASSELLO	1	18
STELLA	2	23
TESTICO	1	0
TOVO SAN GIACOMO	1	10
VENDONE	1	12
VILLANOVA D'ALBENGA	1	2
TOTALE	41	393

Tabella j AGRITURISMI (fonte dati cartografia regionale)

STRUTTURE RICETTIVE							
COMUNE	ALBERGHI		LOCANDE		RESIDENZE TURISTICO-ALBERGHIERE	TOTALE	
	STRUTTURE N.	POSTI LETTO N.	STRUTTURE N.	POSTI LETTO N.	STRUTTURE N.	STRUTTURE N.	POSTI LETTO N.
ALTARE	0	0	1	10	0	1	10
ARNASCO	1	18	0	0	0	1	18
BALESTRINO	2	41	0	0	0	2	41
BARDINETO	5	152	0	0	2	7	152
BORMIDA	0	0	1	5	0	1	5
CAIRO MONTENOTTE	3	109	1	6	0	4	115
CALIZZANO	5	193	0	0	0	5	193
CASANOVA LERRONE	2	24	0	0	0	2	24
CASTELBIANCO	2	31	0	0	0	2	31
COSSERIA	1	23	0	0	0	1	23
DEGO	1	20	0	0	0	1	20
ERLI	1	14	0	0	0	1	14
FINALE LIGURE	77	2935	1	12	14	92	3007
GARLENDA	2	72	0	0	0	2	72
MAGLIOLO	1	19	0	0	0	1	19
MASSIMINO	1	24	0	0	0	1	24
MILLESIMO	1	18	2	16	0	3	34
MIOGLIA	1	13	0	0	0	1	13
MURIALDO	1	12	0	0	0	1	12
ORCO FEGLINO	0	0	1	10	0	1	10
ORTOVERO	2	46	0	0	0	2	46
OSIGLIA	2	63	0	0	0	2	63
PALLARE	0	0	1	7	0	1	7
PIANA CRIXIA	1	20	0	0	0	1	20
PLODIO	0	0	1	6	0	1	6
PONTINVREA	4	137	0	0	0	4	137

STRUTTURE RICETTIVE							
COMUNE	ALBERGHI		LOCANDE		RESIDENZE TURISTICO-ALBERGHIERE	TOTALE	
ROCCAVIGNALE	0	0	1	6	0	1	6
SASSELLO	2	83	0	0	0	2	83
TOIRANO	1	17	0	0	0	1	17
TOVO SAN GIACOMO	2	34	0	0	0	2	34
URBE	8	183	1	11	0	9	194
VEZZI PORTIO	0	0	2	15	0	2	15
VILLANOVA D'ALBENGA	1	22	0	0	0	1	22
TOTALE GAL VALLI SAVONESI	**130**	**4323**	**13**	**104**	**16**	**159**	**4487**

Tabella k Strutture ricettive (Alberghi, Locande e Residenze Turistico Alberghiere) nel comprensorio GAL Valli Savonesi (fonte dati cartografia regionale)

STRUTTURE RICETTIVE							
COMUNE	Affittacamere	Bed & Breakfast	Case e appartamenti per vacanze	Case per ferie	Ostello	Rifugi escursionistici	TOTALE
ALTARE	1						1
ARNASCO		2					2
BALESTRINO		2					2
BARDINETO						1	1
BOISSANO		4	1				5
BORMIDA		1					1
CAIRO MONTENOTTE	3	1				1	5
CALICE LIGURE	1	6	1		1		9
CALIZZANO	2	2					4
CARCARE	2	2					4
CASANOVA LERRONE	1						1
CASTELBIANCO		1					1
CASTELVECCHIO DI R. B.	1					1	2
CENGIO	2	1					3
COSSERIA	2						2
CISANO SUL NEVA		2					2
DEGO	1	1					2
FINALE LIGURE	9	24	11	2	1		47
GARLENDA		2					2
GIUSTENICE		1					1
GIUSVALLA	1	1					2
MAGLIOLO		2				1	3
MALLARE		1					1
MILLESIMO	2	2			1		5
MIOGLIA		1					1
MURIALDO	1	2					3
NASINO		1					1
ORCO FEGLINO	3	3					6
ORTOVERO		1					1
OSIGLIA	1	1			1		3
PALLARE		1					1
PIANA CRIXIA	1	1	1				3
PLODIO						1	1
PONTINVREA		2				1	3
QUILIANO	1	3				1	5
RIALTO						1	1
ROCCAVIGNALE						1	1
SASSELLO	1	8				1	10
STELLA		4					4
TOIRANO	1	3					4
TOVO SAN GIACOMO	2	4	2				8

STRUTTURE RICETTIVE							
COMUNE	Affittacamere	Bed & Breakfast	Case e appartamenti per vacanze	Case per ferie	Ostello	Rifugi escursionistici	TOTALE
URBE	1	2					3
VEZZI PORTIO		2	1				3
VILLANOVA D'ALBENGA	1	4					5
ZUCCARELLO	1						1
TOTALE GAL VALLI SAVONESI	**42**	**101**	**17**	**2**	**4**	**10**	**176**

Tabella l Strutture ricettive (Affittacamere – B&B – Case vacanze – Case per ferie – Ostelli - Rifugi) nel comprensorio GAL Valli Savonesi (fonte dati cartografia regionale)

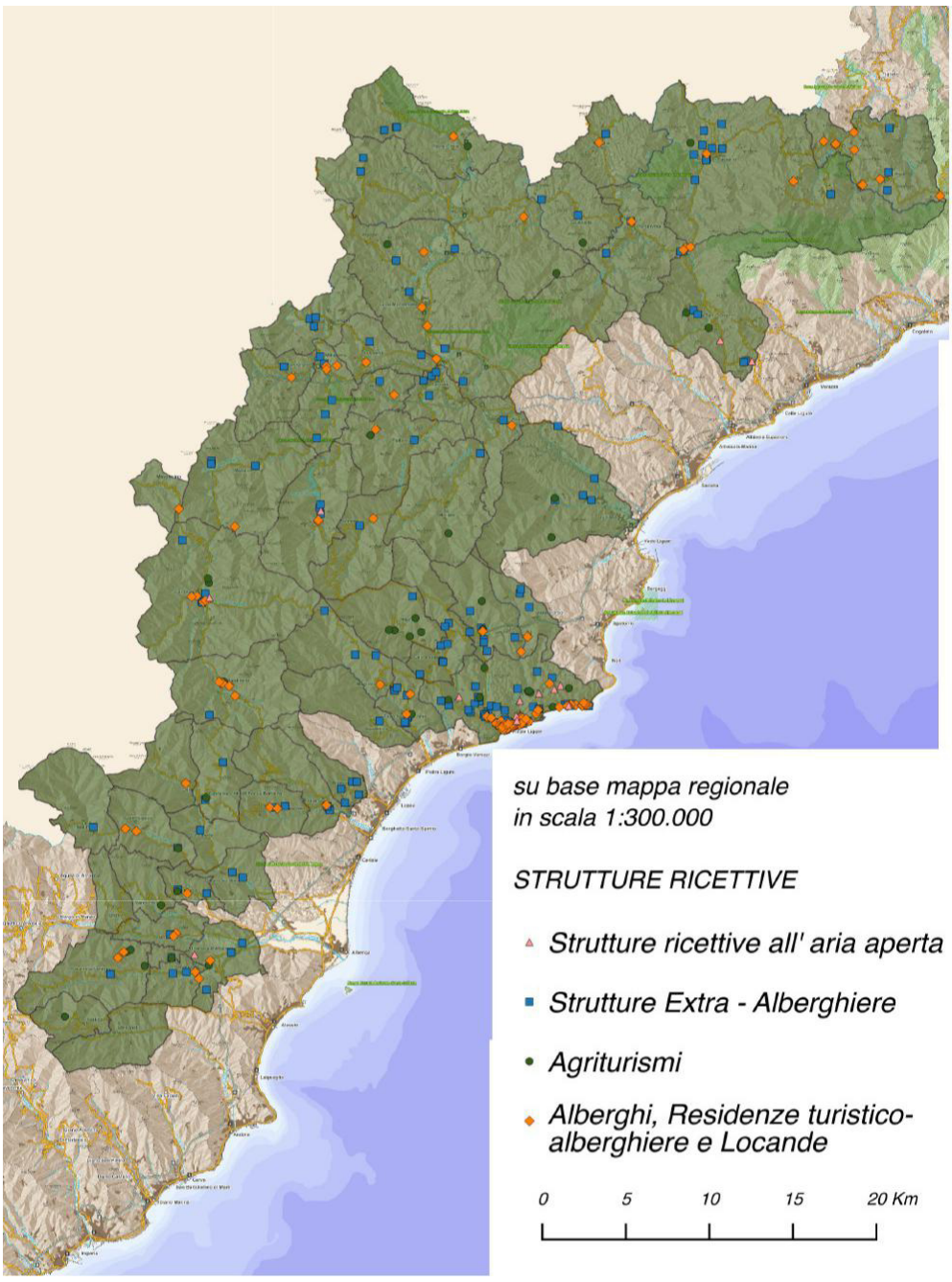


Figura 10 Strutture ricettive del territorio GAL Valli Savonesi (Dati cartografia regionale)

4.6.5 Percorsi escursionistici

Il comprensorio del GAL Valli Savonesi presenta una fitta rete di percorrenze escursionistiche in parte ancora da valorizzare. Alla Rete escursionistica Ligure sono iscritti 49 tracciati per oltre 500 km di sviluppo lineare.
Il territorio è caratterizzato inoltre dalla presenza della Alta Via dei Monti Liguri, ospita 11 tappe (con alcune varianti di tracciato) per un totale di oltre 100 km.
Vi sono molti tracciati, che ricalcano in larga parte i tracciati comunali (pedonali) di collegamento tra le frazioni, ancora da valorizzare, lo Studio condotto per la fase preparatoria dal GAL L' Alt®a Via del Finalese ne ha individuato, per quel comprensorio, un totale di oltre 350 km.
Una rete dallo sviluppo lineare impressionante se viene rapportata all'intero comprensorio del GAL Valli Savonesi e struttura fisica di connessione tra la costa e l'entroterra.
Questa rete locale costituisce di fatto l'ossatura del territorio e fa si che l'area sia frequentata da molti escursionisti che ogni giorno la percorrono sia a piedi che in bicicletta, in particolare nella zona del Finalese e nella zona del Parco del Beigua i flussi si fanno importanti.
Uno dei problemi della rete locale è la sua frequentazione "mista" e non disciplinata, cosa che può provocare un uso poco sostenibile e il nascere di conflitti, inoltre non essendo accreditata alla Rete Escursionistica Ligure la segnaletica è carente, disomogenea e a volte incongrua.

TAPPE ALTA VIA DEI MONTI LIGURI (fonte dati cartografia regionale)			
TAPPA n.	DENOMINAZIONE	Sviluppo lineare (km)	Quota max m s.l.m.
10	Colle San Bartolomeo - Colle San Bernardo	6,8	1708 M. Galero
11	Colle San Bernardo - Colle Scravaion	8,4	1100 Bric Tencione
12	Colle Scravaion - Giogo di Toirano (SV)	6,5	971 Sella Nord M. Sebanco
13	Giogo di Toirano - Giogo di Giustenice (SV)	4,7	1389 M. Carmo
14	Giogo di Giustenice - Colle del Melogno	8,8	1335 Bric Agnellino
15	Colle del Melogno - Colla di San Giacomo	13,7	1028 Colle del Melogno
16	Colla di San Giacomo - Colle di Cadibona	13,7	830 Colla di San Giacomo
17	Colle di Cadibona - Le Mugge	10,6	720 Le Mugge
18	Le Mugge - Il Giovo	11,1	891 Bric Tamburo
19	Il Giovo - Prato Rotondo	10,5	1287 M. Beigua
20	Prato Rotondo - Passo del Faiallo	9,1	1160 Piano del Bric Damè
totale		**103,8**	

Oltre i tracciati variante (12V, 14V, 15V, 17V per complessivi 21,9 km)

Tabella m Tappe dell'Alta Via dei Monti Liguri nel territorio del GAL Valli Savonesi (fonte dati cartografia regionale)

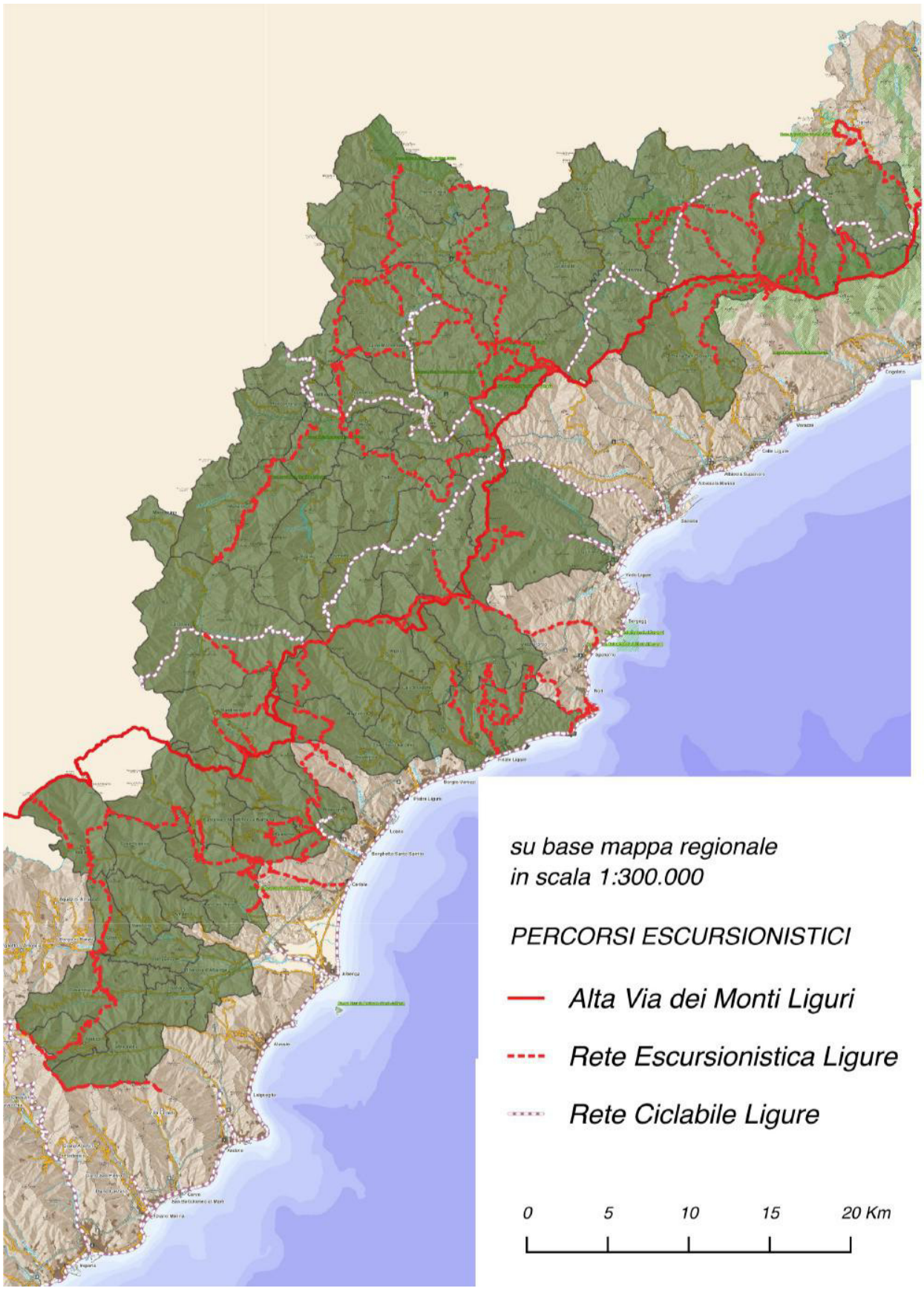


Figura 11 Percorsi escursionistici del territorio del GAL Valli Savonesi iscritti alla REL (Dati cartografia regionale)

n.	Percorrenza	Sviluppo lineare (km)
1	Alpicella-Monte Beigua	1,968
2	AM3 - ALPI MARE 3	6,014
3	Anello del Poggio Grande	5,892
4	Anello Sentiero Natura Torbiera del Laione 2 allacciamento e un tratto AV	5,094
5	Badia di Tiglieto - Bric del Dente	11,554
6	Badia di Tiglieto - Frera da Bassu - Badia di Tiglieto	6,5
7	Bardineto - Monte Sebanco	3,397
8	Bardineto-Giogo di Toirano	1,601
9	Bardineto-Pianfieno-Giogo di Giustenice	4,518
10	Bormida Natura	128,407
11	Calizzano-Fonte della Greppia	6,813
12	Calvisio - Casa del Vacche'	2,44
13	Calvisio - Casa del Vacche' - Ciappo dei Ceci	3,501
14	Calvisio- Val Ponci - Colla Magnone	4,662
15	Campo Ligure - Passo Fruia - Bric del Dente	0,828
16	Cascina Caramellina - Pendici ovest Rocca dell'Adelasia - Cascina Caramellina	5,453
17	Ceriale - Peagna -Vakke Iba'- ' Poggio Ceresa	10,453
18	Cisano sul Neva - Poggio Ceresa	5,425
19	Finalborgo - San Rocco	5,994
20	Finalmarina - Altopiano di San Bernardino - San Lorenzino	8,569
21	Fiorino - Sella del Barnù - Bric del Dente	6,087
22	Mallare-Colla di San Giacomo	4,891
23	Masone - Cascina Troia - Bric Dentino	0,582
24	Noli - Copo Noli Vetta	2,691
25	Noli - Copo Noli Vetta - C. La Magnone	8,536
26	Palo - Veirera - AV	8,903
27	Piampaludo - Monte Rama	4,894
28	Pianpaludo - Monte Beigua	5,527
29	Ponte Cornei - San Lorenzino	3,003
30	Quota 2000- Camporotondo - Cà Cerisola- Allacciamento percorso Final Marina - S. Lorenzino	1,84
31	Rossiglione - Sella del Barnù	0,113
32	Roviasca-Colle del Baraccone	3,674
33	Roviasca-Colle del Termine	5,567
34	S.P. per Montenotte - Miera - Rocca dell'Adelasia - S.P. per Montenotte	4,823
35	S.P. per Montenotte -Pianellazzo-Rocca dell'Adelasia - S.P. per Montenotte	13,623
36	Sassello - Veirera - Monte Beigua	10,885
37	Sassello-Monte Beigua	10,479
38	Sella Alzabecchi - Colletto Banco	1,086
39	Sentiero Balcone	7,102
40	Stella San Martino - Pian di Stella	11,072
41	Stella Santa Giustina - Croce Monte Beigua	11,507
42	Strada Foresta della Deiva	10,856
43	Terre Alte	116,989
44	Vara Inferiore - Monte Rama	4,617
45	Vara Inferiore - Cima Pian di Lerca	5,115
46	Varigotti - Capo Noli Vetta	2,269
47	Verz i- Rifugio Pian delle Bosse - Giogo di Giustenice	5,741
48	Vignolo - Colle del Prione	5,53
49	Zuccarello - Castelvecchio di Rocca Barbena	3,371
	totale	510,456

Tabella n Percorrenze ecursionistiche iscritte alla REL per il territorio del GAL Valli Savonesi

Percorrenze indicate dai Comuni per adeguamento rete escursionistica		
COMUNE	**Sviluppo lineare (km)**	**n. percorrenze**
Bardineto	54,5	6
Boissano	14,7	5
Calice	25,6	6
Calizzano	63,9	6
Giustenice	12,4	5
Orco Feglino	56,6	5
Osiglia	68	1
Rialto	24	6
Toirano	21,9	7
Vezzi	24,3	4
totale	**365,9**	**51**

Tabella o Percorrenze escursionistiche individuate con lo Studio Caratterizzazione e mappatura delle percorrenze escursionistiche nel comprensorio del Finalese (GAL L' Alt®a Via del Finalese)

4.7 – Tabella riepilogativa dei dati

Il territorio rurale della Provincia di Savona, con particolare riferimento alle aree di tipo D, è caratterizzato da bassa densità abitativa, scarsa disponibilità di servizi alla popolazione, presenza di rilevanti effetti del dissesto idrogeologico legati sia alle condizioni ambientali che all'azione antropica.

La superficie, scarsamente urbanizzata, è per lo più occupata da boschi e da prati permanenti e pascoli, questi ultimi in progressivo regresso a seguito dell'abbandono delle attività agricole. Le attività esistenti sono legate principalmente alla filiera del legno, all'allevamento e alle colture tradizionali (olivo e vite), anche se in alcune zone sono presenti superfici significative coltivate a ortaggi e fiori. Si tratta per lo più di aziende strutturalmente molto deboli, per le quali il ruolo di presidio del territorio è preponderante rispetto a quello economico e produttivo.

Tuttavia tale presidio riassume una rilevante pluralità di funzioni sociali ed economiche e riveste un ruolo fondamentale nella connotazione del paesaggio (esternalità positive), tale da rendere necessaria l'individuazione di azioni di tutela e conservazione, anche a seguito di recenti esperienze appena concluse (Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia Francia ALCOTRA '*Progetto* Natura 2000 *ADM PROGRESS*' realizzato da Comune di Vendone e Regione Liguria, legato alla revisione del piano di gestione del SIC "Castellermo-Peso Grande").

DATI	unità di misura	QUANTIFICAZIONE
Comuni interessati	n.	51
Superficie totale	ha	121.534
Superficie in area D del PSR	km^2	922,65
Superficie in area C del PSR	km^2	292,69
Situazione demografica: abitanti	n.	91.598
Situazione demografica: densità abitanti	ab/ km^2	75,37
Superficie territoriale interessata dalla SSL, eventuale suddivisione in SUB-AMBITI o zone omogenee con caratteristiche specifiche	Ha n. ambiti	121.534 4
Superficie territoriale in zone localizzate nell'ambito della "Strategia nazionale Aree Interne"	ha	17.551
Superficie Aree Protette Provinciali	ha	
Superficie Siti Di Importanza Comunitaria	ha	22.278,29
Strutture ricettive	n.	376
Rete escursionistica Ligure	km	510
Alta Via Monti Liguri	km	125
Aree Parco	ha	9679,24
Riserve Naturali Regionali	ha	1374
ZPS	ha	1541.15

5 ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO GENERALE DELLA ZONA

5.1 Fattori economici trainanti, produttività e crescita

Il tasso di occupazione dell'area del GAL Valli Savonesi (dati ISTAT 2011) è pari al 45,10% ovvero poco meno di 40.000 lavoratori, con una netta prevalenza dell'occupazione maschile rispetto a quella femminile (52,96% contro 37,48%), dato peraltro in linea con le tendenze nazionali e regionali e che evidenzia un gap che deve essere sicuramente colmato.

Il tasso di attività presenta una dinamica simile ma più accentuata, con il 56,51% di attivi di sesso maschile contro il 40,99% di occupati attivi di sesso femminile. Nel complesso, gli occupati costituiscono poco più del 45% delle forze di lavoro (dati ISTAT).

La disoccupazione a fine 2011 si attestava al 7,3%, con circa una prevalenza di quella femminile di circa 1,5 punti percentuali. Il dato assume caratteri molto più preoccupanti esaminando la disoccupazione giovanile, che si attestava a più del 23%, mostrando anche in questo caso una netta prevalenza di quella femminile (24,51%) rispetto a quella maschile (poco più del 21%).

I settori con il maggior numero di occupati sono quelli legati ai servizi e alla consulenza, mentre risulta in calo la percentuale di occupati in agricoltura (considerando anche l'attività forestale) che si attesta al 5%. Risulta in aumento il numero di addetti nel settore turistico che arriva a impiegare quasi il 25% degli occupati, con maggiore rilevanza nei comuni del Finalese.

La disoccupazione giovanile si attesta su valori superiori al 23%, con un aumento rispetto alla rilevazione precedente.

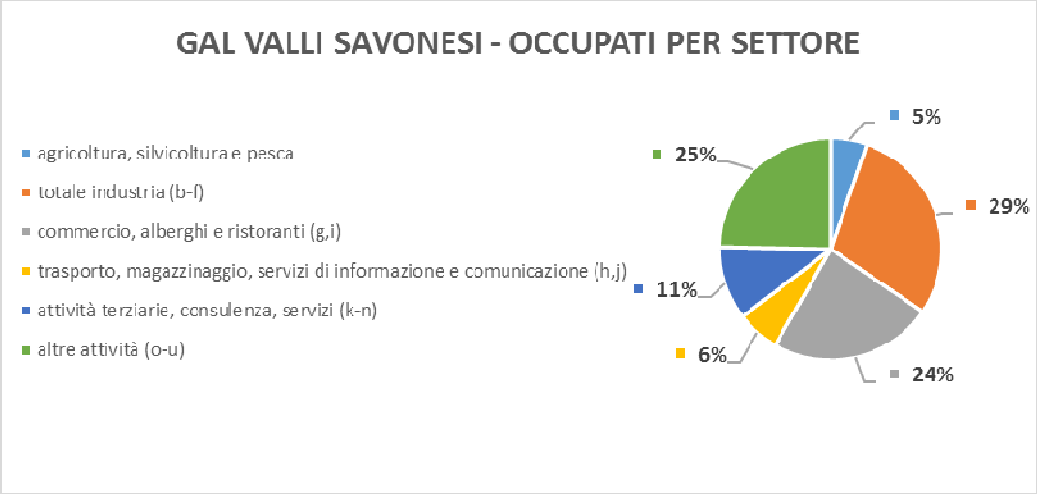
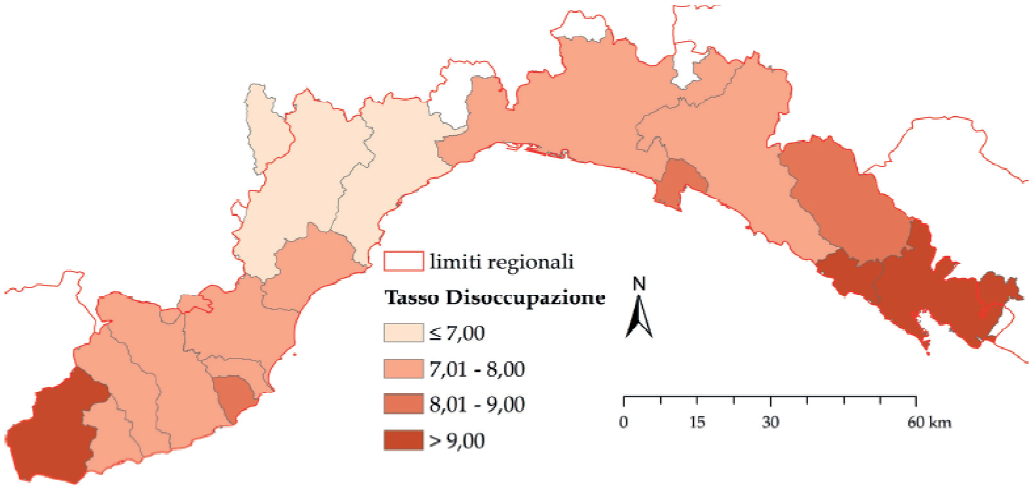


Figura 12 Percentuale di occupati per settore di attività (fonte: Istat)

I dati relativi agli indicatori occupazionali possono essere legati ai "Sistemi Locali del Lavoro", aggregazioni di più comuni contigui, costituite senza tenere conto dei limiti territoriali provinciali e regionali, corrispondenti al territorio dove la popolazione svolge la maggior parte della vita quotidiana, produce, consuma e stabilisce rapporti sociali ed economici. Tale elaborazione consente di individuare le principali dinamiche del territorio legate all'ambito lavorativo, individuando un livello sovracomunale che include (o esclude) aree geografiche che convergono su poli di attrazione comune (fig. 19): la carta dei Sistemi Locali del Lavoro evidenzia come vi siano aree esterne al territorio del GAL Valli Savonesi che gravitano su di esso (es. bassa Valle Bormida e alta Val Pennavaire in provincia di Cuneo) e come le dinamiche principali dell'attività lavorativa siano riconducibili alla zonizzazione delle comunità montane (ora soppresse), con l'eccezione del comune di Massimino che gravita in larga parte sui confinanti comuni della Val Tanaro.



Fonte: Istat

Figura 13 Tasso di disoccupazione percentuale in Liguria relativa all'anno 2012 per Sistemi Locali del Lavoro (Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior)

L'occupazione nei diversi settori di attività economica mostra una invariabilità nell'agricoltura, nell'industria in senso stretto e nei servizi complessivi a fronte di una crescita nelle costruzioni e di una diminuzione nel commercio, alberghi e ristoranti. Crescono gli occupati con contratti di lavoro dipendente e diminuiscono quelli autonomi.
In lieve diminuzione nel corso del 2014 il numero degli iscritti ai tre centri impiego (-0,93%) imputabile ad un bilanciamento fra una "decisa" contrazione della componente femminile (-6,06%) ed una crescita sostenuta di quella maschile (+5,08%), con il centro per l'impiego di Savona a far rilevare il maggior numero di iscritti, peraltro in crescita nell'anno, seguito da quello di Albenga, in diminuzione rispetto al 2013 e da quello di Carcare anch'esso in diminuzione nell'anno.
Il saldo fra avviati e cessati nell'anno è prossimo allo zero, con il rapido turn over determinato dai contratti a termine.
Tre sono le industrie con il maggior numero di assunzioni: la fabbricazione di minerali non metalliferi, la produzione di altri mezzi di trasporto e l'industria alimentare.
I dati del sistema Excelsior (Unioncamere - Ministero del Lavoro) mostrano come le professioni più richieste sono quelle qualificate nelle attività ricettive e nella ristorazione (cuochi, camerieri baristi, ecc..) e le professioni non qualificate nel commercio e nei servizi, seguite a loro volta dalle professioni qualificate nelle attività commerciali. Inoltre, emerge che le maggiori richieste riguardano persone in possesso del diploma di scuola secondaria superiore.
Le competenze trasversali ritenute fondamentali dalle aziende del territorio circa i requisiti del personale laureato e diplomato riguardano essenzialmente la capacità comunicativa, la flessibilità e l'adattamento.

5.2 Utilizzazione del suolo e dimensione media delle aziende

5.2.1 Settore agricolo

Il sistema agroalimentare del territorio del GAL è interessato da profondi mutamenti, purtroppo in larga parte regressivi, determinati dalle dinamiche socio-economiche che hanno determinato da un lato lo sviluppo del settore balneare e, dall'altro, la nascita del distretto industriale valbormidese: la popolazione di entrambi i versanti dello spartiacque ha orientato le proprie scelte lavorative verso queste due grandi macro-aree economiche, con la conseguenza di relegare "ai margini" le attività legate al settore primario e forestale. Solo recentemente, con l'emergere della crisi economica attualmente in atto, tali attività sono

tornate a costituire un potenziale sbocco lavorativo, costituendo una possibile attività lavorativa sia per le classi più giovani che per quelle con anzianità più elevata, ancorché espulse dal mondo del lavoro.

Le aziende agricole presenti nel territorio del GAL Valli Savonesi, rilevate dall'ultimo censimento dell'agricoltura, sono poco meno di 3.000 e sono nel 98% dei casi di piccola dimensione, indipendentemente dagli indicatori considerati: superficie media (SAU), numero addetti occupati, giornate lavorative impegnate, classi di dimensione economica.

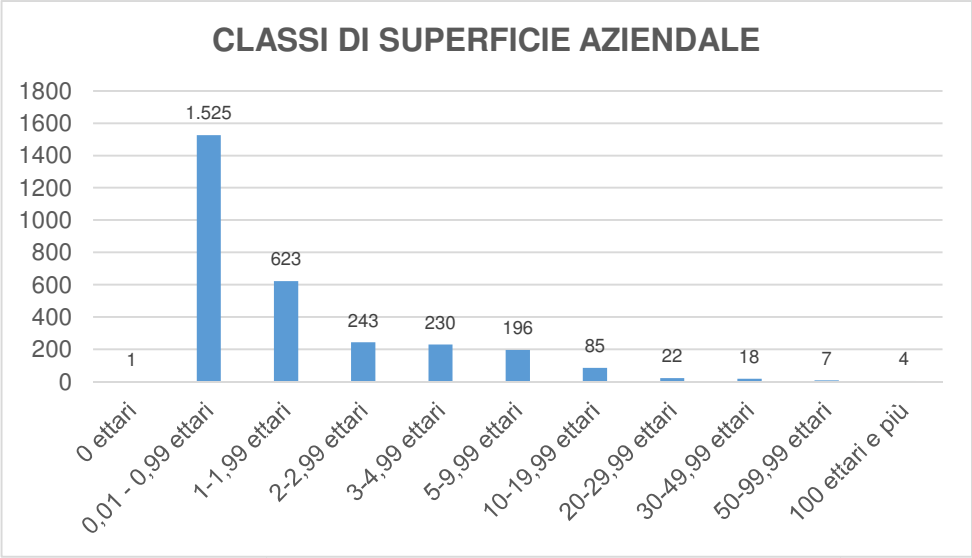


Figura 14 Aziende agricole per classi di superficie (SAU).

La quasi totalità di esse presenta una superficie inferiore ai 2 ettari, quale diretta conseguenza di due fattori: la difficile orografia e la marcata polverizzazione fondiaria, legata sia alla frammentazione ereditaria delle proprietà che alla perdita di redditività dei terreni agricoli, soprattutto nelle aree orograficamente più sfavorite (fenomeno questo che interessa anche le proprietà forestali).
In modo del tutto analogo, il numero di addetti delle aziende agricole è raramente superiore a 2, in quanto in più del 94% dei casi l'unica manodopera presente in azienda è quella del conduttore, al quale si affianca nel 2,71% il coniuge. Il numero di giornate lavorative annue, ricondotte a giornate lavorative di otto ore, non supera le 300 giornate nel 74% dei casi, indicando la dipendenza da una seconda attività lavorativa quale elemento largamente diffuso. Così come per altri indicatori considerati nel presente lavoro, emerge la prevalenza un maggior numero di aziende condotte da uomini (circa il 61%) rispetto alle aziende condotte da donne.

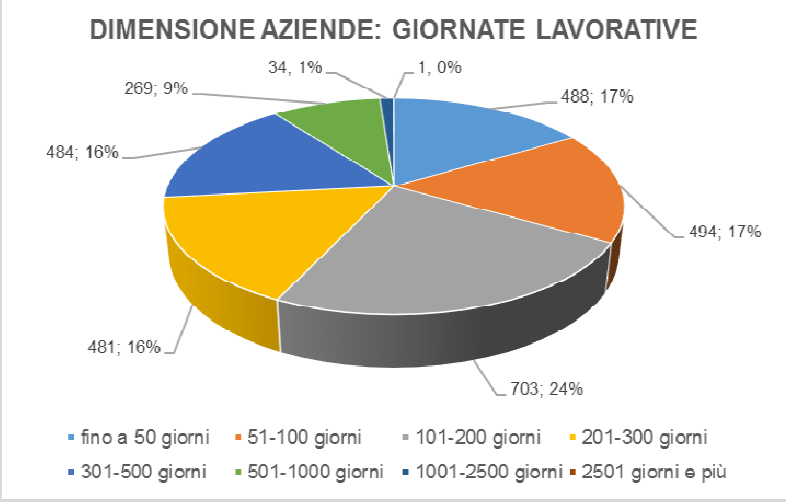


Figura 15 Dimensione delle aziende agricole in base alle giornate lavorative.

Tali fattori determinano la presenza di aziende poco strutturate e caratterizzate da una limitata redditività, come evidenziato anche dalla Fig. 16 che mostra la distribuzione delle aziende per classe di dimensione economica (reddito lordo standard complessivo dell'azienda).

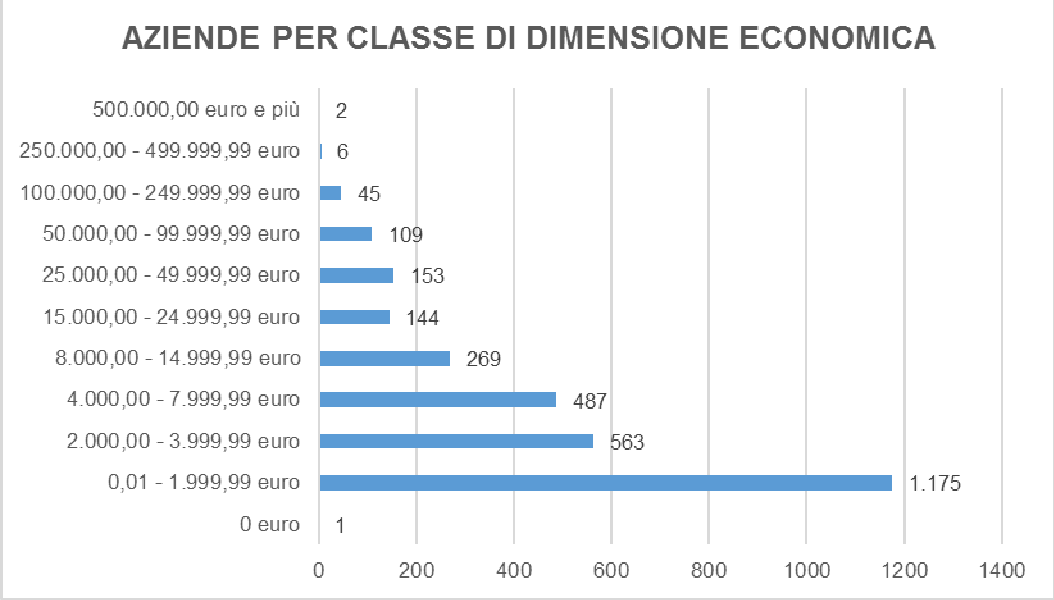


Figura 16 Numero di aziende per classe di dimensione economica

L'età media dei conduttori è piuttosto elevata e il ricambio generazionale piuttosto limitato, in quanto il numero di capi azienda con meno di 35 anni non supera il 25%, anche se si assiste ad un ingresso di nuove forze localizzato nei comuni del primo entroterra.

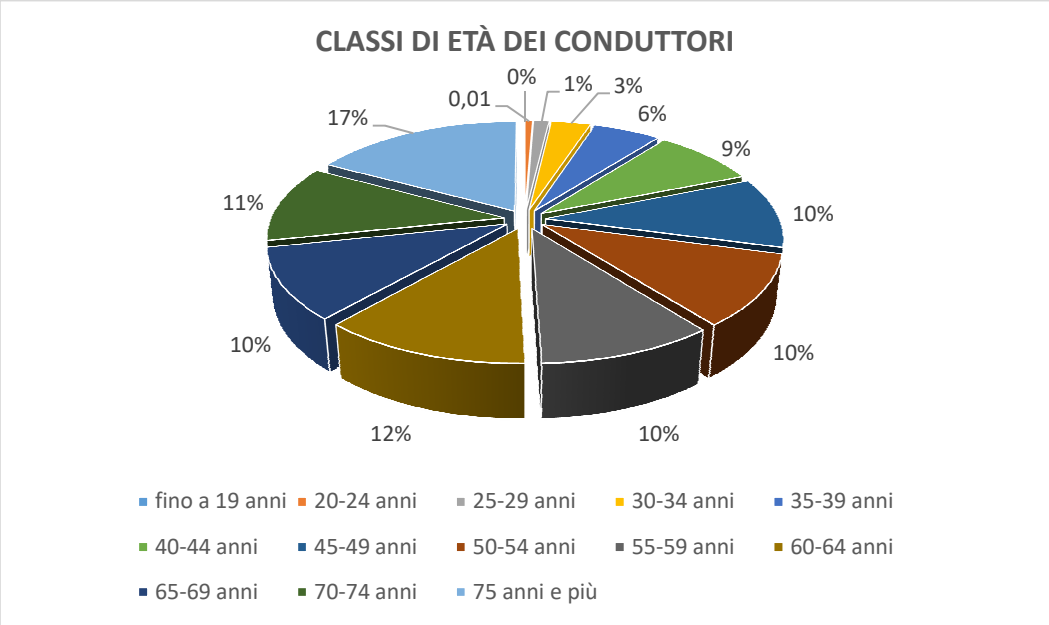


Figura 17 Classe di età dei conduttori

Le circa 3.000 aziende agricole presenti sul territorio del GAL Valli Savonesi occupano una superficie agricola totale (SAT) pari a circa 24.500 ettari, ai quali corrisponde una superficie agricola utilizzata (SAU) pari a circa 7.700 ettari che ne rappresenta meno del 30%.
I boschi costituiscono circa il 65% della superficie delle aziende agricole, rappresentando in molti casi una

possibilità di diversificazione delle attività, pur con quantità di legname commercializzate modeste.

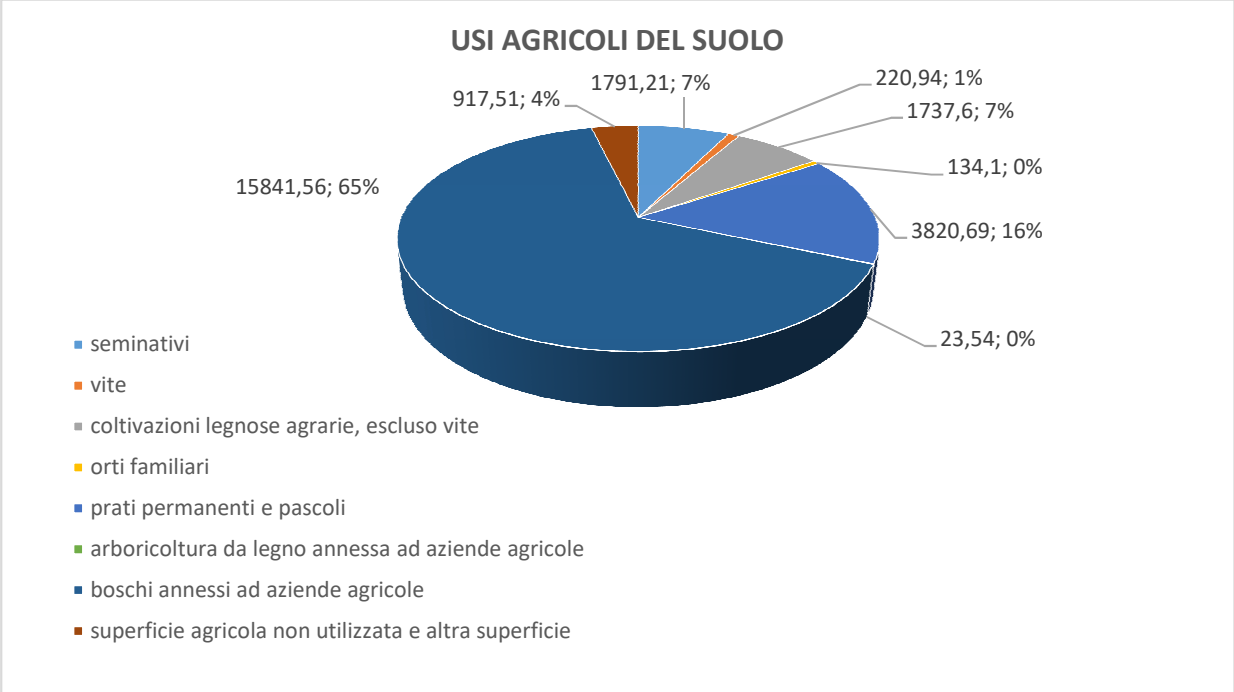


Figura 18 Usi agricoli del suolo del territorio del GAL Valli Savonesi (superfici espresse in ettari)

Il ritardo infrastrutturale ed organizzativo delle aziende è evidenziato anche dal limitato grado di informatizzazione: solo poco più del 4% delle aziende risulta informatizzato e di queste l'88% risulta attrezzato per servizi amministrativi; pochissime aziende prevedono sistemi informatizzati di gestione delle coltivazioni e degli allevamenti. Poco meno del 3% delle aziende agricole possiede un sito internet dedicato (mentre la maggioranza delle aziende con agriturismo gestisce almeno un profilo su social network) e analoghe sono le percentuali di utilizzo del web per la commercializzazione dei prodotti, intesa come uso di strumenti dedicati sia per l'acquisto di materie prime che come possibilità di commercializzazione dei prodotti (es. piattaforme di vendita web, marketing dedicato, ecc.). Il principale canale di vendita rimane la vendita diretta, seguita dalla commercializzazione in mercati locali.

La diminuzione dell'importanza del settore agricolo è testimoniata anche dalla diminuzione della SAU e del numero di aziende agricole. La SAU è passata dai 12.931 ettari del 2001 ai 7.705 del 2010, con un calo percentuale del 40,42%: tale fenomeno, oltre a interessare un importante settore dell'economia, ha forti impatti anche sul paesaggio con la perdita o quantomeno l'erosione dei caratteri tipici delle sistemazioni tradizionali (terrazzamenti, regimazione dell'acque) con riflessi anche sulla stabilità idrogeologica delle aree più vulnerabili. Inoltre, il progressivo arretramento delle aree aperte nei pressi dei centri abitati (prati, seminativi, pascoli) determina una crescente pressione degli ungulati e degli animali selvatici in genere (capriolo, lupo, cinghiale) con aumento dei danni alle coltivazioni agricole a causa dell'avvicinamento alle abitazioni e con un peggioramento della percezione della sicurezza della fruizione delle aree naturali o semi-naturali, con ricadute che determinano effetti anche in chiave turistica. A livello comunale, il calo ha raggiunto le punte più elevate in Val Bormida (Mallare: -83,65%; Carcare: -82,41%)

Il quadro che emerge dal confronto tra i dati relativi al numero delle aziende negli ultimi quattro censimenti dell'agricoltura mostra una diminuzione delle aziende che assume toni quasi drammatici, determinando una vera e propria "desertificazione" del tessuto agricolo dell'area del GAL Valli Savonesi, che ha come conseguenza il fatto che l'agricoltura non viene comunemente percepita quale attività potenzialmente interessante, a fronte di notevoli potenzialità legate anche al turismo sostenibile; entrambi questi aspetti, apparentemente antitetici, sono emersi durante entrambe le fasi di animazione territoriale.

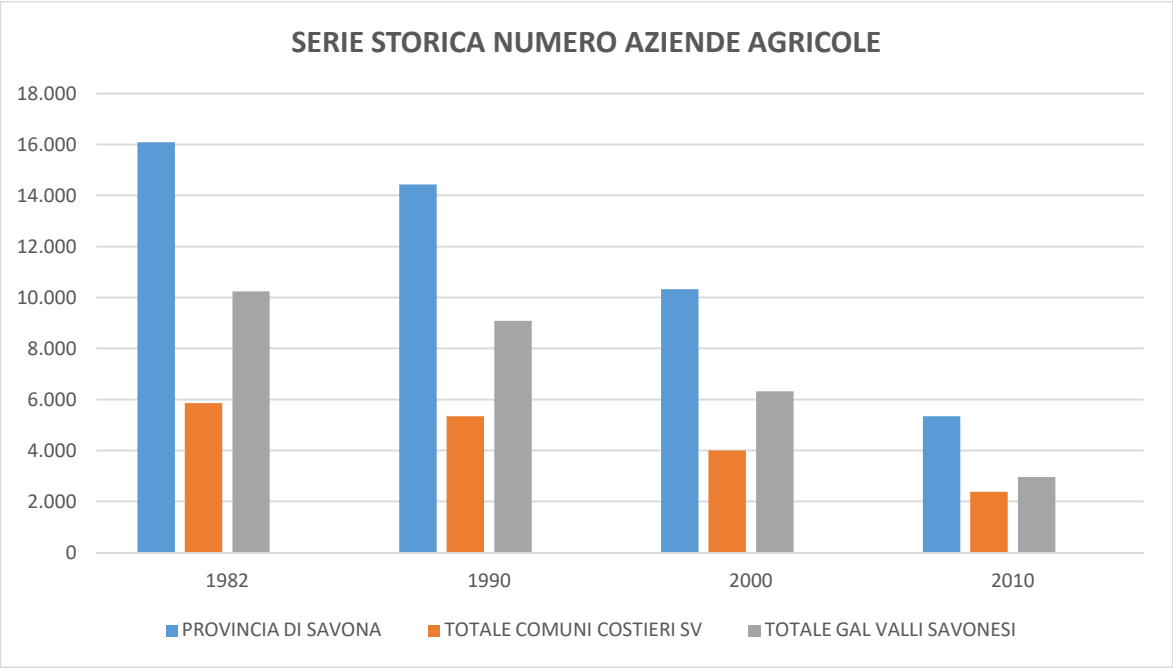


Figura 19 Serie storica nel numero di aziende agricole sulla base dei dati dei Censimenti dell'agricoltura.

Così come accaduto in altri settori dell'economia, si è assistito in questi ultimi anni ad un processo di concentrazione e internazionalizzazione dei mercati, con la riduzione delle barriere e la conseguente formazione dei mercati così detti globali.

Uno dei fenomeni di controtendenza che si verifica nel territorio del GAL Valli Savonesi, seguendo l'andamento nazionale è invece un processo di concentrazione delle attività e la creazione di nicchie geografiche e di prodotto, non coperte dalle imprese internazionali, dove trovano spazio le imprese locali specializzate in prodotti a forte connotazione di tipicità e di qualità, anche grazie alla presenza di innumerevoli prodotti agroalimentari tradizionali (PAT), ottenuti con metodi di lavorazione, conservazione e stagionatura consolidati nel tempo, omogenei per tutto il territorio interessato, secondo regole tradizionali, per un periodo non inferiore ai venticinque anni. Tali prodotti sono inseriti in un elenco aggiornato a livello regionale che, per la Liguria, comprende 172 prodotti, di cui 60 ottenuti nel territorio del GAL. A fronte di questo immenso "giacimento" di tipicità, ricercato e apprezzato dai consumatori, sono poche le aziende che hanno scelto di certificare la loro produzione (sia agricola che alimentare) attraverso uno standard riconosciuto, con le uniche eccezioni del "Basilico Genovese DOP", dell'"Olio extravergine Riviera Ligure DOP" e dei vini a Denominazione e a Indicazione Geografica.

5.2.2 Settore forestale

La superficie forestale ligure si colloca tra i 387.170 ha stimati dalla Carta dei Tipi forestali e i 397.531 ha stimati dall'INFC (l'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio) nel 2015. Analogamente, circa il 76% (circa 92.500 ha) della superficie dei comuni del partenariato è coperta da boschi, dato che in linea con quello della Liguria che ne fa la regione più boscosa d'Italia rispetto alla propria superficie.

Il settore forestale dell'area del GAL Valli Savonesi risulta di difficile inquadramento, in quanto le aziende che esercitano effettivamente l'attività possono essere sia aziende agricole che aziende artigiane, in entrambi i casi con codice di attività ATECO 02 (fonte: elaborazione dati Camera di Commercio Riviere di Liguria, 2015; Programma di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Francia "Alcotra" 2007-2013, Progetto Renerfor); nella maggior parte dei casi si tratta di aziende molto piccole, con il solo titolare impiegato.

Il numero di aziende che risulta iscritto negli albi camerali è pari a 466 con 525 addetti impegnati a tempo indeterminato (numero comprensivo dei titolari) e 219 addetti a tempo indeterminato, con una media di 9

aziende “forestali” per comune, una media di 10 dipendenti per azienda oltre a 4 dipendenti a tempo determinato (stagionali).

Risalta il dato dei cinque comuni più vocati all’attività forestale (Bardineto, Cairo Montenotte, Calizzano, Dego, Sassello), considerati tali sia per il grado di copertura boschiva del territorio che per la tradizione nella lavorazione del legno: in essi è localizzato più del 36% delle aziende e degli addetti a tempo determinato totali, oltre a ben il 54% degli addetti a tempo determinato.

Inoltre, l’analisi dei dati mette in evidenza come nella maggioranza dei casi le aziende non abbiano altri operatori impiegati oltre il titolare, con la conseguenza di una dimensione ridotta spesso collegata all’età avanzata del titolare stesso e al possesso di un parco mezzi che, seppure spesso sovradimensionato, non contempla attrezzature tecnologicamente evolute (es. processori). Per contro, in sette comuni localizzati principalmente in area ingauna (in particolare in Val Neva, Val Merula e in Valle Arroscia) non vi sono aziende forestali; spicca il dato di Nasino e Castelvecchio che, seppure inserite in contesti ad elevata boscosità (seppure con precaria stabilità) presentano un numero estremamente limitato di aziende e operatori (inferiore alle cinque unità).

La qualità e la varietà degli assortimenti ritraibili appare limitata, con assoluta prevalenza della legna da ardere e per pannelli, mentre l’utilizzo come paleria (principalmente per la viticoltura) costituisce solo il 3% della quantità di legname totale. In generale, comunque, la principale provincia forestale è quella di Savona, con al proprio interno i tre poli citati di Calizzano, Sassello e Cairo Montenotte.

AMBITI	TONDAME DA SEGA E DA TRANCIA	PASTA E PANNELLI	PALERIA	LEGNA DA ARDERE	ALTRI ASSORTIMENTI
Imperia	-	-	-	20.568	-
Savona	18.244	96.761	6.140	93.020	7.740
Genova	590	88	163	14754	71
La Spezia	823	130	1113	5600	77
Liguria	**19.657**	**96.979**	**7.416**	**113.374**	**7.888**

Tabella p Tipologie di assortimenti ritraibili per provincia (anno 2013).

5.3 Capitale umano e imprenditorialità; potenziale di innovazione e di trasferimento delle conoscenze

5.3.1 Capitale umano e caratteri della popolazione

Dall’osservazione della struttura della distribuzione percentuale delle diverse coorti, la figura relativa alla popolazione italiana evidenzia una caratteristica forma a “cespuglio”, con una buona struttura alla base (costituita dalle generazioni più giovani), un corpo allargato al centro nelle classi mediane (il core della popolazione attiva) e, via via, fino a un picco (comunque, sempre proporzionalmente consistente, in ragione della buona longevità) delle coorti più anziane. Al contrario, osservando la struttura della popolazione ligure, questa può figurativamente rappresentarsi come più simile a un albero, dove le radici alla base mostrano minor spessore rispetto al dato nazionale e salgono mantenendo un tronco più ristretto, per poi ampliarsi in ramificazioni più corpose solo intorno alle coorti dei quarantenni, proseguendo fino a sommità ben più consistenti per il maggior peso in Liguria delle generazioni più anziane (Fig. 20).

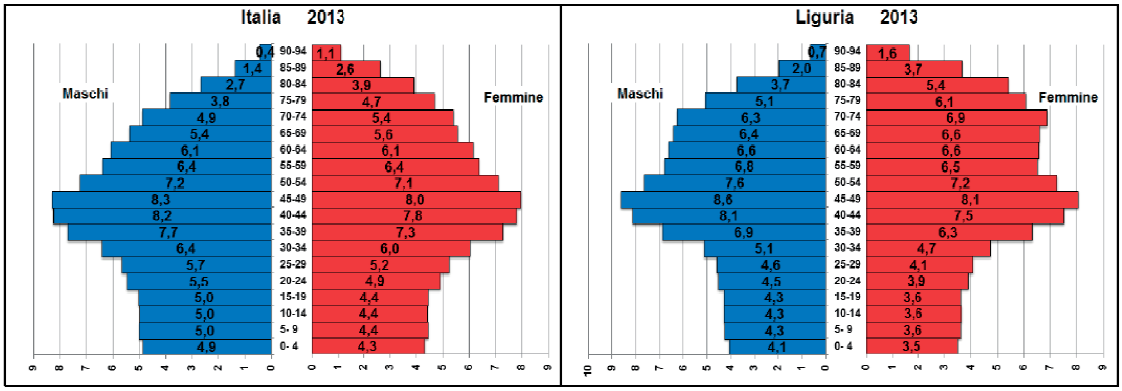


Figura 20 Confronto per piramidi di classi di età quinquennali all'1/1/2013 (Fonte: elaborazione dati ISTAT)

La struttura per età e genere della popolazione di fonte anagrafica al primo gennaio 2015 presenta una caratteristica forma a "trottola" con la parte inferiore, corrispondente la popolazione giovane, più sottile, un pesante corpo centrale corrispondente alla popolazione adulta ed un secondo affinamento nella parte superiore in corrispondenza della popolazione anziana, dove è particolarmente evidente un'asimmetria di genere a favore della componente femminile, più longeva.

5.4 Analisi quantitativa del rischio ambientale (rischio idrogeologico, incendi)

Il territorio del GAL Valli Savonesi è caratterizzato dagli aspetti morfologici che contraddistinguono l'intero territorio regionale.

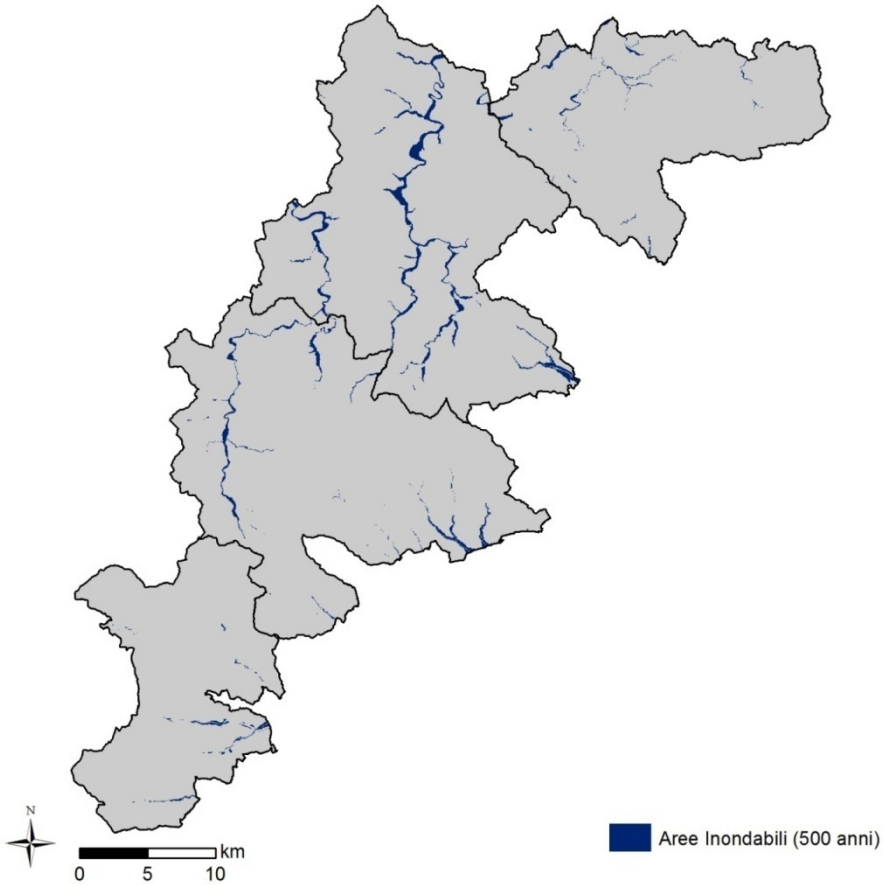


Figura 21 Aree Inondabili tempo di ritorno 500 anni (*(dati cartografia Piani di Bacino)*)

Lo spartiacque separa distintamente due versanti principali che hanno caratteristiche geomorfologiche e climatiche molto diverse fra loro. Il versante padano è caratterizzato da due bacini principali, quello delle Bormide e quello dell'Orba, mentre il versante ligure tirrenico è caratterizzato da una moltitudine di piccoli bacini, maggiormente soggetti a fenomeni di flash flood.

Nelle tabelle che seguono sono riportati gli esposti puntuali, lineari ed areali presenti in area inondabile, con tempo di ritorno 500 anni suddivisi per ogni ambito territoriale.

Esposti puntuali	Ambito Uno	Ambito Due	Ambito Tre	Ambito Quattro	GAL
AREE PER ESTRAZIONE DI ACQUA AD USO IDROPOTABILE	1	0	2	0	3
BENI CULTURALI	0	30	32	2	64
IMPIANTI INDIVIDUATI ALLEGATO I DL59/2005	0	0	1	0	1
IMPIANTI INDIVIDUATI NELL ALLEGATO I DEL D.L. 59/2005	0	1	1	0	2
INSEDIAMENTI OSPEDALIERI	0	0	1	0	1
SCUOLE	0	7	14	1	22
Totale	**1**	**38**	**51**	**3**	**93**

Esposti lineari	Ambito Uno		Ambito Due		Ambito Tre		Ambito Quattro		GAL	
	n	km	n	km	n	km	n	km	n	km
BENI AMBIENTALI, STORICI E CULTURALI DI RILEVANTE INTERESSE	0	0.0	2	0.2	8	0.5	0	0.0	10	0.7
RETI STRADALI SECONDARIE E SPAZI ACCESSORI	98	5.0	328	21.9	692	38.9	94	4.5	1212	70.3
Totale	**98**	**5.0**	**330**	**22.1**	**700**	**39.4**	**94**	**4.5**	**1222**	**71.0**

Esposti areali	Ambito Uno		Ambito Due		Ambito Tre		Ambito Quattro		GAL	
	n	km	N	km	n	km	n	km	n	km
AREE BOSCATE	165	0.2	824	1.7	1508	4.7	555	1.5	3052	8.1
AREE ESTRATTIVE	1	0.0	21	0.1	11	0.1	0	0.0	33	0.2
AREE NATURALI	187	0.1	746	2.5	797	3.4	289	0.7	2019	6.7
AREE SPORTIVE E RICREATIVE	24	0.1	44	0.1	52	0.3	8	0.0	128	0.4
CAMPEGGI E STRUTTURE TURISTICO-RICETTIVE	0	0.0	14	0.0	3	0.0	0	0.0	17	0.1
CIMITERI	0	0.0	5	0.0	15	0.1	0	0.0	20	0.1
COLTURE DA LEGNO	2	0.0	12	0.0	15	0.0	7	0.0	36	0.1
COLTURE ORTICOLI E VIVAI	14	0.0	11	0.0	19	0.2	0	0.0	44	0.2
COLTURE PERMANENTI	43	0.1	201	0.2	72	0.2	6	0.0	322	0.5
COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE A COLTURE PERMANENTI	197	0.8	402	1.2	258	1.1	46	0.1	903	3.2
DISCARICHE	0	0.0	0	0.0	8	0.0	6	0.0	14	0.0
INSEDIAMENTI INDUSTRIALI,ARTIGIANALI,COMMERCIALI,SERVIZI E AGRICOLI	20	0.2	58	0.3	190	1.4	33	0.0	301	1.9
INSEDIAMENTI OSPEDALIERI	0	0.0	15	0.0	25	0.1	0	0.0	40	0.1
RETI FERROVIARIE E STRADALI PRIMARIE E SPAZI ACCESSORI	40	0.0	104	0.1	232	0.2	0	0.0	376	0.4
RETI PER LA DISTRIBUZIONE DI	0	0.0	0	0.0	15	0.2	0	0.0	15	0.2

Esposti areali	Ambito Uno		Ambito Due		Ambito Tre		Ambito Quattro		GAL	
SERVIZI										
RETI STRADALI SECONDARIE E SPAZI ACCESSORI	0	0.0	10	0.0	17	0.0	44	0.0	71	0.1
SEMINATIVI NON IRRIGUI E SEMATIVI SEMPLICI IRRIGUI	0	0.0	43	0.3	299	2.2	63	0.4	405	2.9
TESSUTO RESIDENZIALE	73	0.1	315	0.8	470	1.6	76	0.1	934	2.7
Totale complessivo	**766**	**1.7**	**2825**	**7.3**	**4006**	**15.7**	**1133**	**3.0**	**8730**	**27.8**

Nelle tabelle che seguono è riportato il numero di abitanti residenti in area inondabile rispettivamente per ogni comune e per ogni ambito territoriale (Rapporto per l'Ambiente 2013).

COMUNE	Ambito territoriale	NUMERO ABITANTI TOTALE PER COMUNE	ABITANTI IN AREE INONDABILI	% ABITANTI IN AREE INONDABILI
Cisano Sul Neva	1	1568	80	5%
Garlenda	1	957	30	3%
Nasino	1	224	10	4%
Ortovero	1	1090	90	8%
Bardineto	2	634	10	2%
Bormida	2	453	50	11%
Calice Ligure	2	1461	60	4%
Calizzano	2	1583	300	19%
Finale Ligure	2	11845	4560	38%
Giustenice	2	895	10	1%
Magliolo	2	709	10	1%
Murialdo	2	871	160	18%
Orco Feglino	2	814	60	7%
Osiglia	2	470	90	19%
Cairo Montenotte	3	13419	4660	35%
Carcare	3	5662	1290	23%
Cengio	3	3777	1160	31%
Dego	3	1948	480	25%
Mallare	3	1293	420	32%
Millesimo	3	3250	640	20%
Pallare	3	934	260	28%
Piana Crixia	3	816	60	7%
Quiliano	3	7032	2870	41%
Roccavignale	3	710	40	6%
Giusvalla	4	425	30	7%
Mioglia	4	561	90	16%
Pontinvrea	4	822	40	5%
Sassello	4	1765	110	6%
Stella	4	2935	30	1%

AMBITO	ABITANTI TOTALI NEI COMUNI INONDABILI	n. COMUNI	ABITANTI IN AREE INONDABILI	% ABITANTI
INGAUNA	3839	4	210	5%
FINALESE	19735	10	5310	27%
BORMIDA	38841	10	11880	31%
BEIGUA	6508	5	300	5%

Dalle tabelle si evidenzia come gli ambiti esposti a maggior rischio sono l'ambito 2 - Finalese e l'ambito 3 - Bormida. E', tuttavia, da osservare che l'ambito 1 – Ingauno, è interamente contenuto nel bacino del Centa i cui impatti ricadono prevalentemente nel Comune di Albenga, provocando ingenti danni alle attività agricole presenti.
Su entrambe i versanti sono presenti fenomeni franosi che spesso interessano la viabilità principale e secondaria. Le norme di attuazione della pianificazione di bacino nelle aree di frana comporta un efficace impedimento alla costruzione di edifici e strutture che, se realizzati, aumenterebbero l'entità del rischio per frana. Gli esiti degli studi di maggior dettaglio della pianificazione di bacino a riguardo dei corpi franosi e l'acquisizione di nuovi dati di interferometria radar satellitare hanno contribuito ad accrescere le conoscenze per una migliore perimetrazione dei corpi franosi.
In base alle nuove tecnologie impiegate e all'estensione delle superfici territoriali analizzate, si rileva un costante e graduale aumento degli areali in frana.
A seguito degli intensi eventi alluvionali dell'autunno 2011, si sono attivati circa 2.000 nuovi fenomeni di colate rapide detritiche torrentizie, tipologia di frana che comporta un'alta pericolosità per persone o cose presenti sulla loro traiettoria.
Infine l'ampia copertura forestale del territorio regionale garantisce una buona prevenzione dell'erosione, sempre che non intervengano incendi. Problematiche di frane superficiali possono evidenziarsi anche in aree ove la copertura forestale è completa, a causa del ribaltamento di ceppaie vetuste. Tale situazione è sostanzialmente legata all'abbandono delle attività selvicolturali.

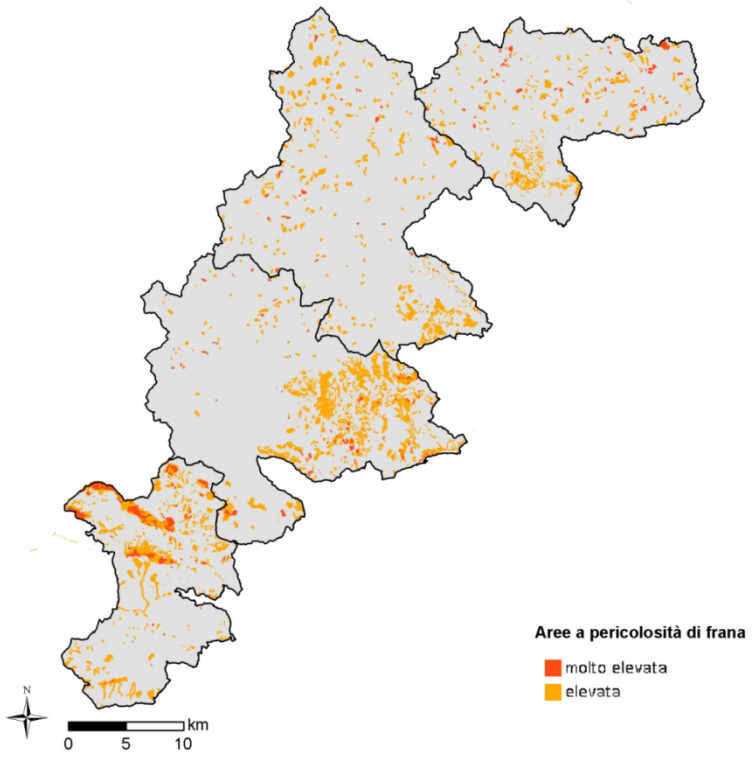


Figura 22 Aree a pericolosità di frana elevata e molto elevata (dati cartografia Piani di Bacino)

L'eterogeneità della vegetazione, favorita dall'abbandono dei pascoli e delle attività agricole e forestali, gioca un ruolo fondamentale nella distribuzione del rischio incendi all'interno dei 4 ambiti territoriali identificati, ma anche all'interno di ogni ambito stesso.
L'analisi quantitativa del rischio incendi è basata sulla mappatura del rischio contenuta nel Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, DGR 233/2010, revisione anno 2015, approvata con Deliberazione della Giunta Regionale numero 1540 del 29 dicembre 2015. La nuova mappatura si basa su informazioni cartografiche aggiornate ed introduce una nuova metodologia per la caratterizzazione delle aree omogenee al fine di garantire una significatività statistica più elevata in relazione all'analisi delle aree percorse dal fuoco, finalizzata alla quantificazione del pericolo. Il rischio è ottenuto dall'intersezione della mappa di pericolo con 4 tipologie di esposti vulnerabili:

- la copertura forestale;
- le aree protette ovvero i parchi (regionali e nazionali), i SIC (siti di interesse comunitario) e le ZPS (zone di protezione speciale);
- le zone di interfaccia con le aree coltivate;
- le zone di interfaccia urbano forestale.

Le differenti tipologie di esposto hanno un peso decrescente nella valutazione del rischio, privilegiando gli aspetti forestali.
Poiché in Liguria il fenomeno degli incendi boschivi si manifesta sia nella stagione estiva che nella stagione invernale, con caratteristiche differenti, sono state elaborate due diverse carte che riflettono le differenti situazioni che contraddistinguono le due stagioni, in termini sia di incidenza numerica degli incendi sia di distribuzione territoriale.
Nelle immagini che seguono è riportata la distribuzione del rischio alla risoluzione originale di 20 m, rispettivamente per la stagione invernale e per la stagione estiva.

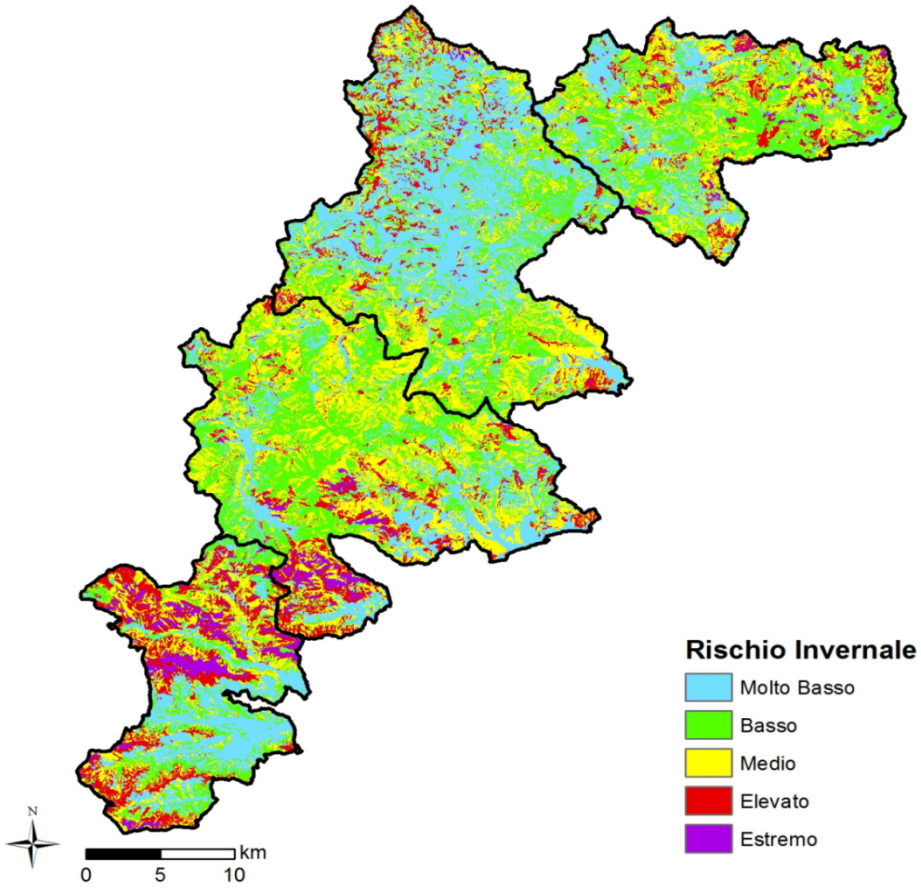


Figura 23 Rischio Invernale di incendio boschivo

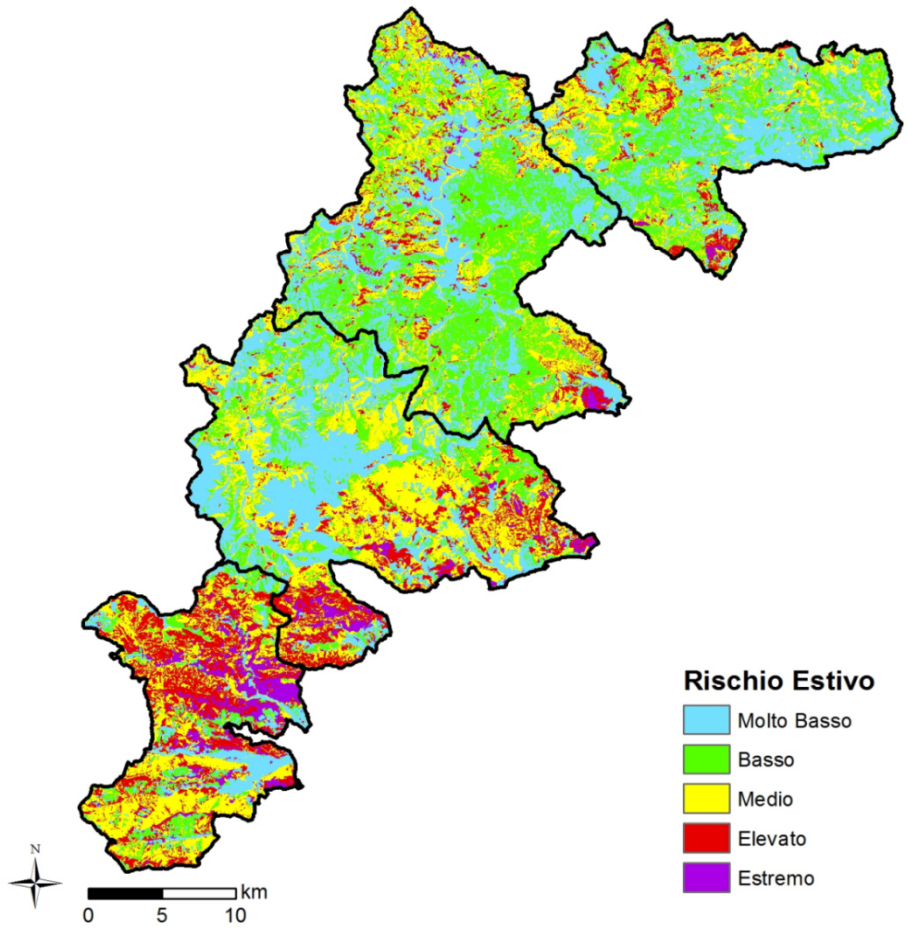
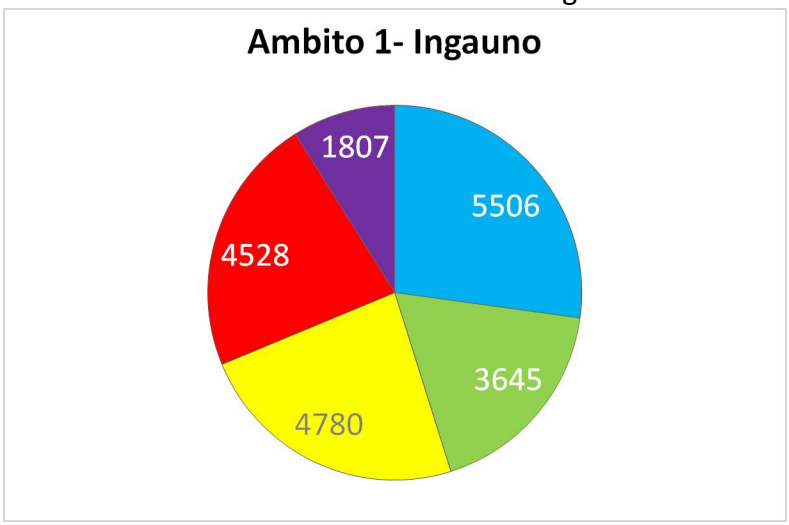
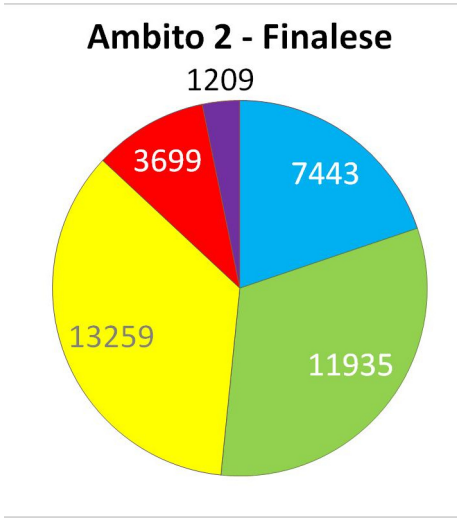


Figura 24 Rischio Estivo di incendio boschivo

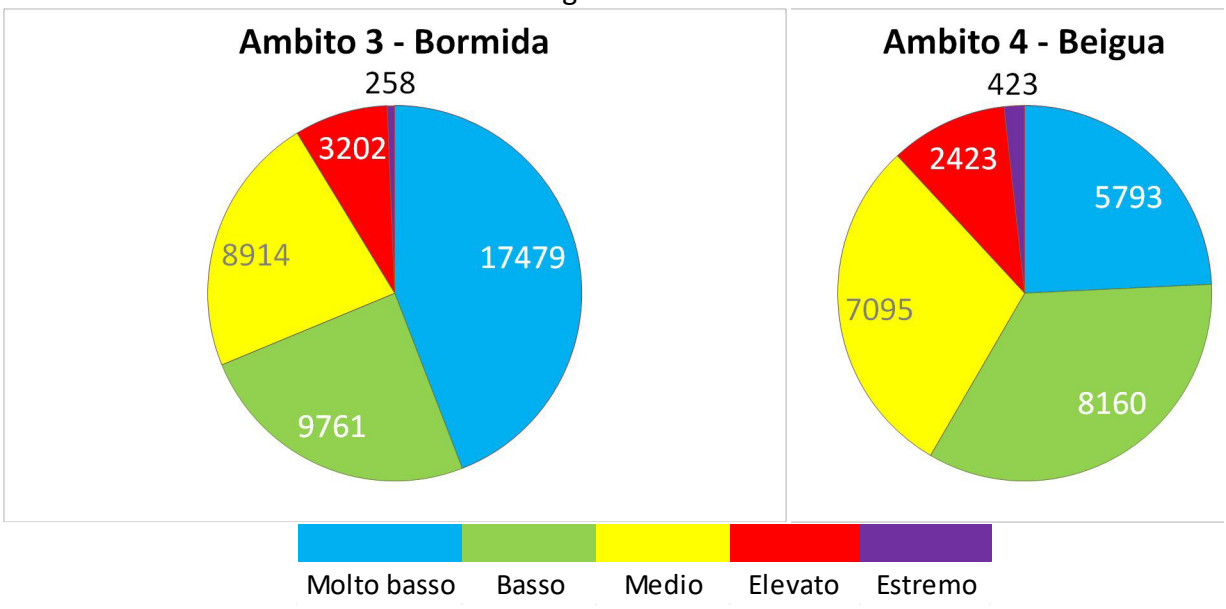
L'analisi numerica, riportata nei diagrammi a torta nelle figure che seguono, mette in evidenza come il rischio risulti decrescente dall'ambito 1 all'ambito 4 per entrambe le stagioni. In particolare, le aree ad alto rischio (Elevato e estremo) nella stagione invernale vanno dai 6355 ha dell'ambito ingauno 2846 dell'ambito Beigua.

Stagione invernale



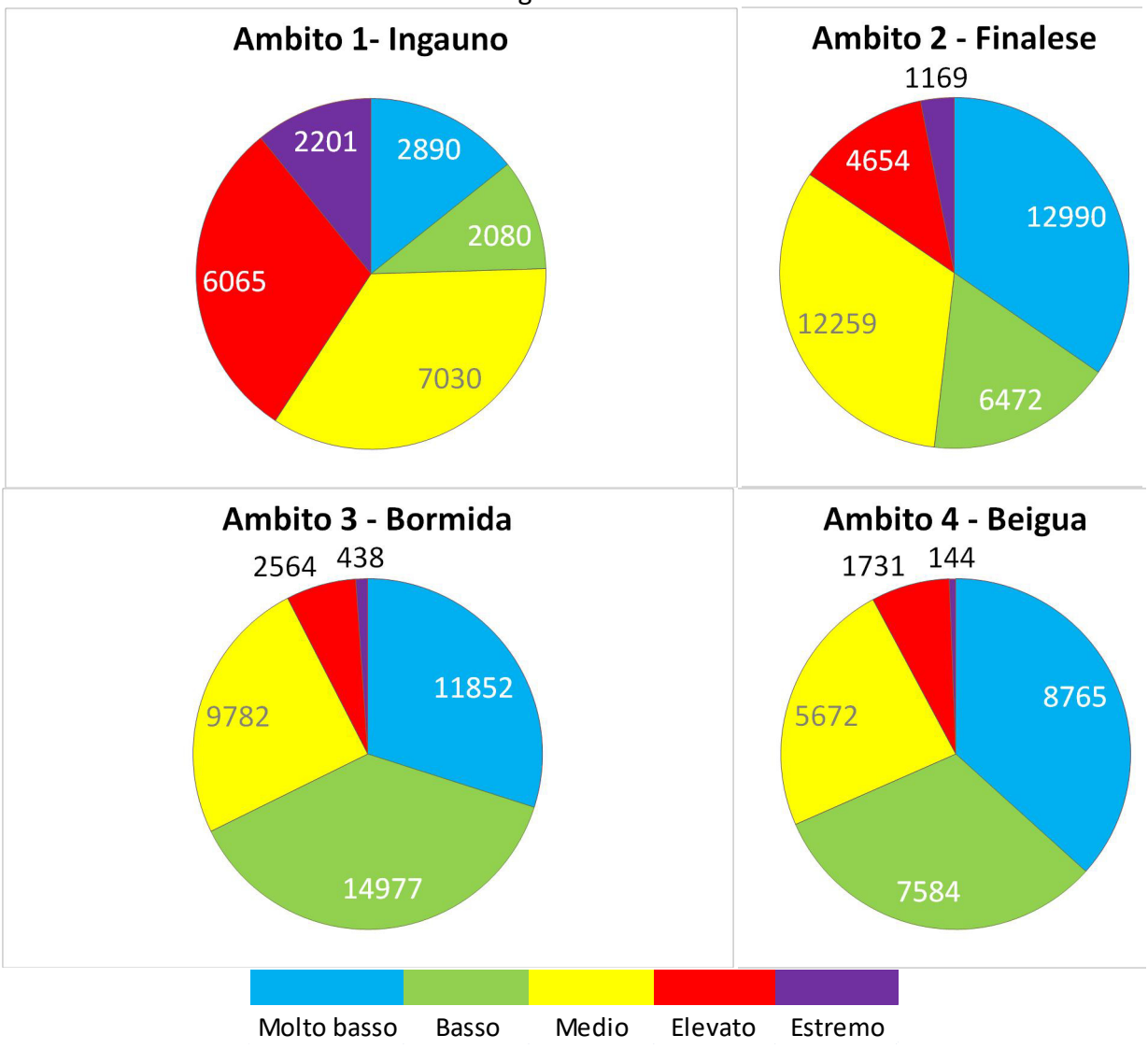


Stagione invernale

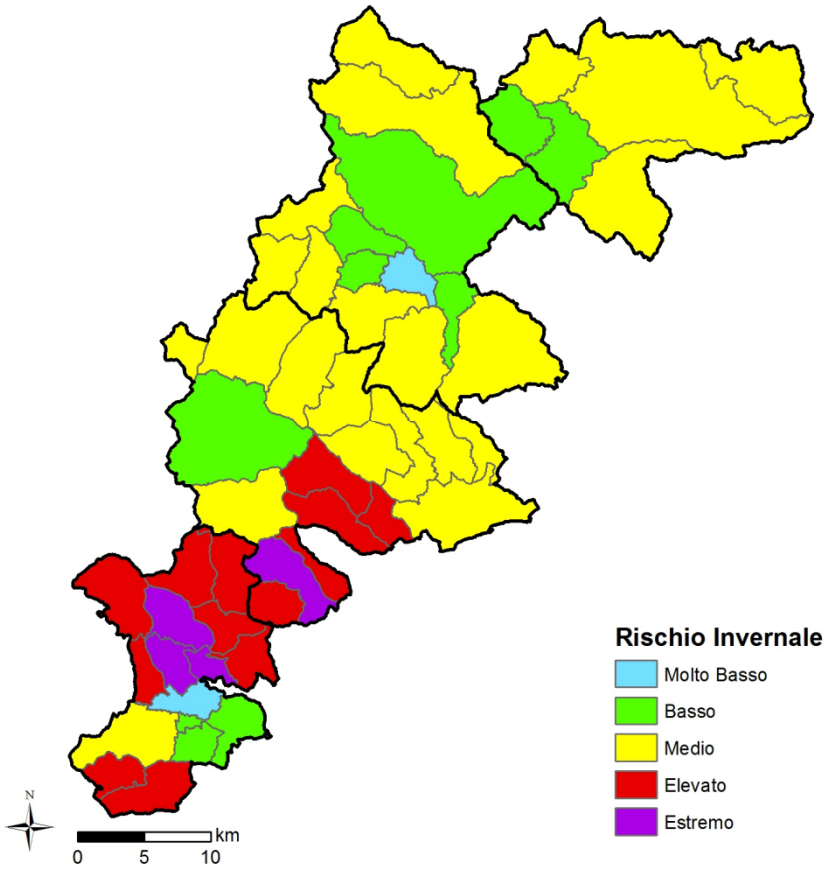


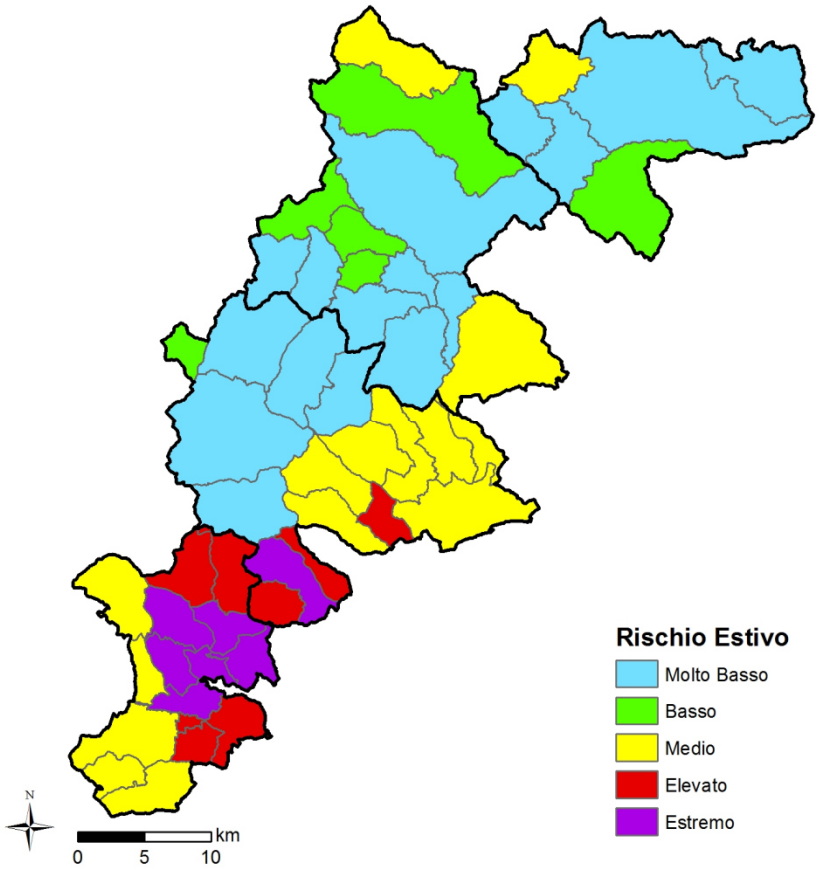
Nella stagione estiva risultano 8266 ha ad alto rischio nell'ambito ingauno ai 1874 ha nell'ambito Beigua.

Stagione estiva



Le immagini che seguono riportano il rischio incendi aggregato a scala comunale per tutta l'area GAL.





Nelle tabelle che seguono sono riportati i valori di rischio nelle due differenti stagioni, per ogni comune,

separati per ogni ambito territoriale.

COMUNE	ESTATE	INVERNO
ARNASCO	Estremo	Estremo
CASANOVA LERRONE	Medio	Medio
CASTELBIANCO	Estremo	Estremo
CASTELVECCHIO DI ROCCA BARBENA	Elevato	Elevato
CISANO SUL NEVA	Estremo	Elevato
ERLI	Elevato	Elevato
GARLENDA	Elevato	Basso
NASINO	Medio	Elevato
ONZO	Medio	Elevato
ORTOVERO	Estremo	Molto Basso
STELLANELLO	Medio	Elevato
TESTICO	Medio	Elevato
VENDONE	Estremo	Estremo
VILLANOVA D'ALBENGA	Elevato	Basso
ZUCCARELLO	Estremo	Elevato

COMUNE	ESTATE	INVERNO
BALESTRINO	Elevato	Elevato
BARDINETO	Molto Basso	Medio
BOISSANO	Elevato	Elevato
BORMIDA	Molto Basso	Medio
CALICE LIGURE	Medio	Medio
CALIZZANO	Molto Basso	Basso
FINALE LIGURE	Medio	Medio
GIUSTENICE	Medio	Elevato
MAGLIOLO	Medio	Elevato
MASSIMINO	Basso	Medio
MURIALDO	Molto Basso	Medio
ORCO FEGLINO	Medio	Medio
OSIGLIA	Molto Basso	Medio
RIALTO	Medio	Medio
TOIRANO	Estremo	Estremo
TOVO SAN GIACOMO	Elevato	Elevato
VEZZI PORTIO	Medio	Medio

COMUNE	ESTATE	INVERNO
ALTARE	Molto Basso	Basso
CAIRO MONTENOTTE	Molto Basso	Basso
CARCARE	Molto Basso	Molto Basso
CENGIO	Basso	Medio
COSSERIA	Basso	Basso
DEGO	Basso	Medio
MALLARE	Molto Basso	Medio
MILLESIMO	Molto Basso	Medio
PALLARE	Molto Basso	Medio
PIANA CRIXIA	Medio	Medio
PLODIO	Basso	Basso
QUILIANO	Medio	Medio
ROCCAVIGNALE	Molto Basso	Medio

COMUNE	ESTATE	INVERNO
GIUSVALLA	Molto Basso	Basso
MIOGLIA	Medio	Medio
PONTINVREA	Molto Basso	Basso
SASSELLO	Molto Basso	Medio
STELLA	Basso	Medio
URBE	Molto Basso	Medio

Sebbene, il potenziamento delle azioni di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi ha fatto sì che il loro numero e l'estensione delle superfici percorse da incendio siano in costante diminuzione, sono molte le aree dove la struttura della copertura vegetale costituisce l'ambiente idoneo per lo sviluppo e la successiva propagazione di incendi.

Nonostante gli sforzi messi in campo, la riduzione reale del rischio deve necessariamente essere supportata

dalla gestione forestale e dal presidio dell'attività agricola. In sua assenza è sufficiente la contemporaneità di una sorgente di calore in condizioni meteorologiche estreme, rappresentate da persistenti condizioni di vento secco, a determinare eventi che in poche ore sono in grado di distruggere i processi di successione vegetale avviati in seguito all'abbandono che necessitano di decine di anni per modificare la vulnerabilità della struttura vegetativa verso situazioni di minor rischio.
Particolarmente suscettibili risultano essere le pinete originate da interventi di forestazione su aree a pascolo che si sono susseguiti nel secondo dopoguerra, che versano in uno stato di grave deperimento fitosanitario. Per evitare i danni causati da avversità naturali, calamità, eventi catastrofici o incendi e per eradicare o circoscrivere fitopatie o infestazioni parassitarie, occorre attivare azioni preventive mirate, in particolare all'esecuzione di interventi di manutenzione e consolidamento dei versanti e alla realizzazione di interventi di carattere permanente per la manutenzione del reticolo idrografico. Si evidenzia inoltre la necessità di incentivare la pianificazione e la gestione forestale, oggi decisamente carenti in particolare rispetto alla pianificazione di dettaglio, con particolare attenzione allo sviluppo e alla manutenzione delle infrastrutture di viabilità e logistica a servizio delle filiere produttive.
Inoltre è prioritario favorire il miglioramento delle foreste e valorizzare le funzioni ecologiche tramite il mantenimento e il potenziamento delle reti ecologiche di collegamento tra habitat e il mantenimento degli habitat già realizzati con le passate programmazioni, considerati gli effetti positivi ottenuti sulla biodiversità e sul paesaggio anche nelle aree demaniali. Tutte queste considerazioni sono state considerate alla base della strategia.

5.5 Stato dell'uso energie rinnovabili

Non sono disponibili dati a livello comunale da poter utilizzare per una analisi di livello territoriale.

Situazione attuale Fonti Rinnovabili	Potenza [MW]	Energia prodotta da FER [GWh/anno]	Energia prodotta da FER [ktep/anno]
Solare Fotovoltaico	74	72	6
Eolico	60	120	10
Idroelettrico	84	235	20
Biogas	20	124	11
Biomassa	542	651	56
Solare Termico	11	9	0,7
Pompe di calore	1400	612	53 (*)

Tabella q *Stima della situazione delle fonti rinnovabili in Liguria (Fonte: Piano Energetico Ambientale Regionale 2014-2020, Regione Liguria, 2013)*

(*) Calcolato secondo Direttiva Europea fonti rinnovabili (EC 2009/28) e relative linee guida

Note alla tabella

La situazione dei consumi attuali da fonti rinnovabili in Liguria è stata analizzata facendo riferimento alle fonti di informazione come di seguito specificate. A tale proposito è opportuno evidenziare che in Tabella q sono presentati dati riferiti a diverse annualità, sulla base delle informazioni disponibili. In alcuni casi pertanto, in assenza di elementi conoscitivi certi, si è preferito adottare informazioni e stime disponibili, piuttosto che effettuare proiezioni all'anno 2012, in attesa della preparazione del Bilancio Energetico regionale 2011 (BER), che sarà disponibile a breve, e degli esiti del primo monitoraggio del Burden Sharing a livello nazionale.

FONTI ELETTRICHE (FER-E):

1. Per la fonte solare fotovoltaica si fa riferimento ai dati del "Rapporto Statistico 2012 – Solare Fotovoltaico" del GSE; è opportuno evidenziare che a regime il numero di ore di funzionamento di

questi impianti potrebbe essere superiore a quanto indicato da GSE, in quanto questo Rapporto tiene conto anche della produzione di impianti entrati in esercizio nel corso dell'anno e quindi la cui produzione si riferisce ad un arco temporale inferiore all'anno;

2. Per la fonte eolica si è assunto il dato relativo agli impianti attualmente installati, ricavato dall'analisi delle autorizzazioni rilasciate negli ultimi anni. Per la stima della produzione energetica si è adottato un numero di ore di funzionamento pari a circa 2000 ore/anno secondo quanto riportato nel "Rapporto Statistico 2011 – Impianti a fonti rinnovabili" del GSE (Gestore Servizi Energetici);

3. Per la fonte idroelettrica si riporta la potenza installata di cui al "Rapporto Statistico 2011 – Impianti a fonti rinnovabili" del GSE e come produzione la media della produzione di energia nel periodo 2008-2011 di cui ai Rapporti sulle Fonti Rinnovabili del GSE per i relativi anni, al fine di tenere conto delle variazioni di producibilità dovute agli effetti delle variazioni climatiche. La potenza installata al 2011 è pari ad 84 MW con una produzione media di 235 GWh;

4. Per il biogas si fa riferimento al dato del "Rapporto Statistico 2011 – Impianti a fonti rinnovabili" del GSE relativo alle bioenergie, la potenza installata da biogas si attesta intorno ai 19,6 MW, con una produzione energetica di circa 124 GWh.

FONTI TERMICHE (FER-C):

Per quanto riguarda la biomassa è opportuno effettuare alcune precisazioni di metodo: i dati riportati nel BER 2008, come precisato nella nota metodologica di Tabella q, sono notevolmente sottostimati, in quanto i consumi di legna da ardere si riferiscono alle sole autorizzazioni a taglio di fonte Istat. Tale dato verrà rivisto e perfezionato in occasione dell'aggiornamento del BER all'anno 2011 e comunque sulla base degli esiti del monitoraggio del Burden Sharing a livello nazionale a cura del GSE. Ai fini di tale documento è stata effettuata una stima preliminare dello sfruttamento di biomassa a livello regionale basata sulle analisi effettuate nell'ambito del progetto Alcotra Renerfor, ripartendo il dato contenuto nel Bilancio Energetico Nazionale 2010 sulla base della quota regionale di legname per uso energetico da fonte Istat - "Utilizzazioni legnose forestali per tipo di bosco e per destinazione", 2010. Il dato così ottenuto corrisponde ad un'applicazione nel 24% delle abitazioni presenti nei comuni liguri in zona climatica E ed F. L'energia prodotta è valorizzata considerando un numero di ore convenzionali di funzionamento pari a 1200 ore/anno.

Per il solare termico sono stati presi in considerazione i dati a disposizione di Regione Liguria derivanti da bandi di finanziamento regionale, integrati con i dati ENEA relativi alle detrazioni fiscali del 55% per gli anni 2010-2011-2012 (Fonte: Rep55 – Sistema di Reportistica multianno delle dichiarazioni ai fini della detrazione fiscale L296/2006). È da evidenziare che tali dati essendo 123 relativi a soli impianti soggetti a finanziamenti regionali e nazionali sono sottostimati e verranno aggiornati sulla base delle informazioni derivanti dall'aggiornamento del BER all'anno 2011 e comunque sulla base degli esiti del monitoraggio del Burden Sharing effettuato dal GSE; Pompe di calore: i dati relativi alle pompe di calore sono stati stimati a partire dai dati di vendita a livello nazionale di fonte COAER ripartiti a livello regionale sulla base delle indicazioni di studi di settore realizzati da Cresme nel corso del 2009.

5.6 Stato ambientale del patrimonio forestale

La superficie forestale ligure si colloca tra i 387.170 ha stimati dalla Carta dei Tipi forestali e i 397.531 ha stimati dall'INFC (l'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio) nel 2015. Ciò significa che il 71-73% circa della superficie regionale è coperta da boschi, dato che fa della Liguria la regione più boscosa d'Italia rispetto alla propria superficie.

Il confronto tra i dati INFC 2005 e 2015 mostra un continuo aumento della superficie forestale ligure, che in 10 anni è passata dai 374.768 ha del 2005 ai 397.531 ha attuali. Ciò significa che le foreste si sono espanse nell'ultimo decennio ad un ritmo annuale di circa 2.270 ha, quasi sempre a scapito delle aree agricole di collina e montagna, che hanno visto contrarsi la propria superficie a causa dell'abbandono di molte attività rurali. La Liguria, in termine di numero di alberi per superficie, si posiziona secondo i dati INFC 2005 ben oltre la media nazionale, con circa 1.500 fusti ad ettaro (media nazionale di 1.364). I boschi prevalenti in Liguria sono i castagneti, che con 116.872 ha rappresentano il 30,2% della superficie forestale. Secondo la Carta del Tipi forestali le provincie con maggior superficie forestale risultano essere Genova e Savona, sia in termini assoluti che in percentuale sulla superficie totale, con rispettivamente 131.344 ha (71,6% della superficie provinciale e 33,9% della superficie forestale regionale) e 117.868 ha (76,3% della superficie provinciale e 30,4% della superficie forestale regionale). Il regime di proprietà dei boschi liguri (fonte INFC 2005) è nettamente caratterizzato dalla presenza di proprietà private, a cui afferisce l'87% della superficie forestale totale. All'interno delle proprietà private prevale il governo a ceduo, mentre in quelle pubbliche si concentrano diverse superfici a fustaia, derivate da forme di gestione forestale storicamente meno improntate sugli aspetti produttivi. Nel complesso, secondo l'INFC, il 64% dei boschi liguri è governato a ceduo, il 23% a fustaia (il 13% restante non è risultato classificabile). La gestione forestale, come già ricordato, non appare molto attiva. I dati inventariali mostrano infatti che solo l'11% dei cedui è in una fase giovanile; una situazione ancora più evidente appare nelle fustaie, dove il 64% delle stesse è considerato tra il maturo e lo stramaturo. Oltre alle cause sociali, già citate, è sicuramente da notare che i fattori morfologici incidono fortemente sulle possibilità di gestione e di lavoro in bosco: dall'INFC 2005 risulta che oltre la metà dei territori boscati liguri (61%) si trova su versanti con pendenze maggiori del 40%.

(Fonte: Regione Liguria, Rapporto sullo stato delle Foreste in Liguria, 2013)

Per quanto riguarda l'utilizzo dei prodotti forestali si faccia riferimento alla Tabella p.

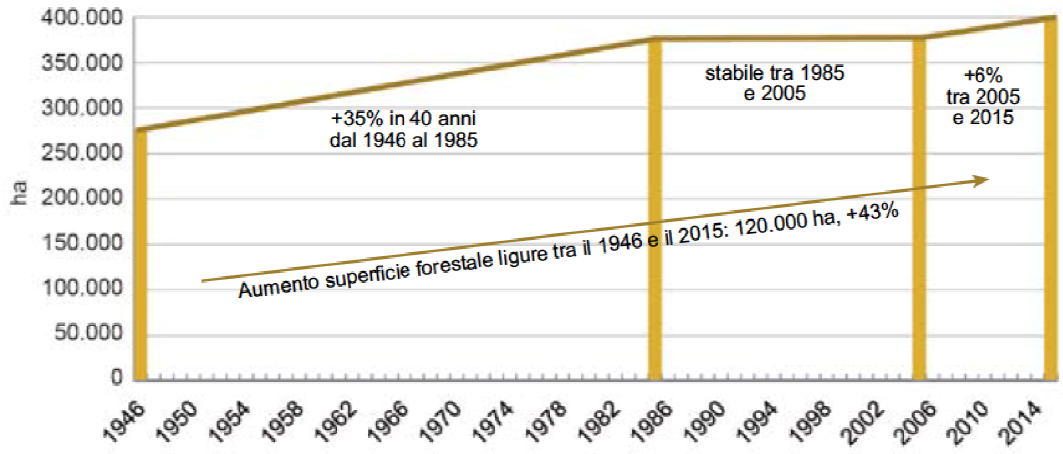


Figura 25 Aumento della superficie forestale in Liguria dal 1946 ad oggi

5.7 Economia rurale e qualità della vita

5.7.1 Scolarità

Nell'anno scolastico 2014/2015 la domanda di istruzione che proviene dal territorio provinciale savonese risulta per il complesso delle scuole dell'infanzia, primaria e secondarie di primo e di secondo grado pari a 32.277 alunni, pari al 18,5 % dell'utenza complessiva ligure ed in crescita del +1,06% rispetto all'anno precedente. In particolare gli utenti della scuola primaria si attestano a 10.487 unità (-0,51% rispetto all'anno precedente e pari al 18,75% del totale ligure), quelli della scuola secondaria di primo grado a 6.685 unità (-1,52% rispetto all'anno precedente e pari al 18,2% rispetto all'anno precedente), quelli della scuola secondaria di secondo grado a 10.862 unità (+4,36% rispetto all'anno precedente e pari al 18% del totale ligure).

Gli stranieri che frequentano la scuola sono 3.594 unità, pari a 11,13% della totalità degli studenti ed in crescita (+4,75%) rispetto all'anno precedente. Nella scuola dell'infanzia la percentuale è del 15,15%, scende al 11,40% nella primaria, al 11,76% nella secondaria di primo grado ed al 8,93% in quella di secondo grado.

Il 37% della popolazione del GAL Valli Savonesi risulta in possesso di un diploma di istruzione superiore o di una laurea, mentre gli analfabeti costituiscono meno dello 0,7% della popolazione.

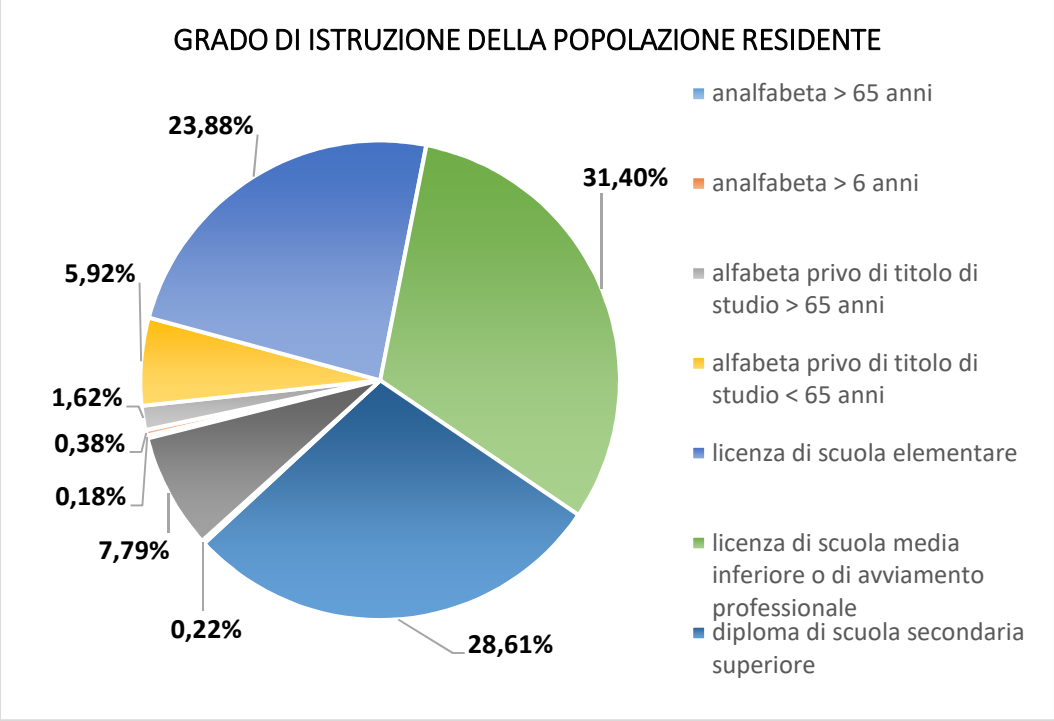


Figura 26 Grado di istruzione della popolazione residente del territorio del GAL Valli Savonesi

5.7.2 Associazionismo e volontariato

Denominazione	*Descrizione Attivita*	*Comune Sede*
P.A. CROCE BIANCA ALTARE	*Pubblica assistenza.*	*Altare*
GRUPPO A.V.I.S. DI ALTARE	*Raccolta e donazione sangue*	*Altare*
P.A. CROCE VERDE BARDINETO	*Pubblica assistenza.*	*Bardineto*
P.A. CROCE DI MALTA	*Pubblica assistenza.*	*Boissano*
AFMA ponentesavonese (Associazione Famiglie Malati Alzheimer Ponente	*Informare e sensibilizzare l'opinione pubblica e tutte le figure professionalmente coinvolte nell'ambito dell'ASL 2 sulla malattia dell'Al-*	*Boissano*

Denominazione	Descrizione Attivita	Comune Sede
Savonese)	zheimer;	
NOI ANIMALI SAVONA	L'Associazione si prefigge come scopo principale di operare in difesa degli animali e dei loro diritti,	Boissano
P.A. CROCE BIANCA CAIRO MONTE-NOTTE	Pubblica assistenza.	Cairo Montenotte
A.V.I.S. SEZIONE COMUNALE DI CAIRO MONTENOTTE	Raccolta e donazione sangue	Cairo Montenotte
A.V.I.S. ROCCHETTA CAIRO	Raccolta e donazione sangue	Cairo Montenotte
A.V.O. VALBORMIDA	Volontariato ospedaliero	Cairo Montenotte
ASSOCIAZIONE LA LOPPA	Reinserimento sociale dell'individuo già tossicodipendente, sempre nel rispetto dei fondamentali diritti della persona umana escludendo qualsiasi tipo di coercizione fisica e morale;	Cairo Montenotte
C.S.L. - COMITATO DIFESA SANITÀ LO-CALE PERMANENTE	Difesa della sanità pubblica	Cairo Montenotte
INSIEME PER CERNOBYL	Organizzazione di soggiorni per bambini ucraini provenienti dalle zone contaminate dal disastro di Chernobyl	Cairo Montenotte
F.I.D.A.S. ASSOCIAZIONE DONATORI SANGUE VALLE BORMIDA	Raccolta e donazione sangue	Cairo Montenotte
ASSOCIAZIONE DOTTOR FRANCO GUIDO ROSSI	Assistenza domiciliare gratuita a pazienti affetti da neoplasie	Cairo Montenotte
LEGA ITALIANA DEI DIRITTI DELL'A-NIMALE - SEZIONE VALBORMIDA	L'associazione si occupa dei diritti degli animali e di tutte le forme di vita in genere. Divulgano la non violenza	Cairo Montenotte
RAGGIO DI SOLE - CAIRO	L'Associazione ha fini solidaristici nel campo assistenziale, filantropica ed educativa e si rivolge a persone adulte o minori con problemi di disabilità psichica o motoria, nonché a persone autistiche e a ragazzi in età scolare affetti da forme di disagio sociale e difficoltà di appren-dimento.	Cairo Montenotte
P.A. CROCE BIANCA "DOTT. G. CESIO"	Pubblica assistenza.	Calice Ligure
A.I.B. ANTINCENDIO BOSCHIVI - CALI-CE LIGURE	Protezione civile e antincendio boschivo	Calice Ligure
A.V.I.S. COMUNALE DI CALICE LIGURE	Attività prevalente dell'Associazione è il prelievo del sangue per il qua-le la struttura si avvale dell'opera volontaria di personale medico, pa-ramedico e collaboratori. L'Associazione promuove manifestazioni atte ad incrementare il numero di donatori.	Calice Ligure
P.A. CROCE AZZURRA CALIZZANO	Pubblica assistenza.	Calizzano
A.V.I.S. COMUNALE CALIZZANO	Raccolta e donazione sangue	Calizzano
VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE CA-LIZZANO	Protezione civile e antincendio boschivo	Calizzano
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "FIORE DI LOTO"	Gestione di casa famiglia per minori in grave disagio psico-sociale; accoglienza di minori in situaizone di disagio e di stranieri	Calizzano
P.A. CROCE BIANCA CARCARE	Pubblica assistenza.	Carcare
A.V.I.S. COMUNALE DI CARCARE	Raccolta e donazione di sangue	Carcare
IL NOSTRO PAESE	L'Associazione organizza giornate di svago presso studi televisivi per assistere a programmi di vario genere ed organizza gite turistiche con l'impegno di devolvere utili o avanzi di gestione ad associazioni di vo-lontariato.	Cengio
UN SORRISO PER TUTTI	L'Associazione intende promuovere nella zona di Cengio manifesta-zioni socio-culturali che servano da stimolo, soprattutto ai giovani. In particolare sono stati organizzati corsi vari e laboratori teatrali. Sono in corso di preparazione iniziative destinati ai bambini.	Cengio
A.R.T.	L'organizzazione nasce dal desiderio di offrire a bambini, ragazzi ed adulti la possibilità di sviluppare le loro potenzialità artistiche ed u-mane sotto la guida di valori formatori attraverso l'attivazione di per-corsi di educazione umana ed artistica.	Cisano sul Neva
AEQUALITAS	L'associazione nasce per alleviare il disagio infantile dovuto a condi-zioni di estrema povertà in cui vivono i bambini di molte realtà. L'as-sociazione opera prevalentemente nella Repubblica Centrafricana.	Cisano sul Neva
A.V.I.S. COSSERIA	Raccolta e donazione sangue	Cosseria
P.A. CROCE BIANCA DEGO	Pubblica assistenza.	Dego
A.V.I.S. COMUNALE DI DEGO	Raccolta e donazione sangue	Dego
P.A. CROCE BIANCA FINALE LIGURE	Pubblica assistenza	Finale Ligure
P.A. CROCE VERDE DI FINALE LIGURE BORGO	Pubblica assistenza.	Finale Ligure
A.V.I.S. FINALE LIGURE	Raccolta e donazione sangue.	Finale Ligure
ANTI INCENDIO BOSCHIVO	Protezione civile e antincendio boschivo	Finale Ligure
COMPAGNIA DI SAN PIETRO	Promozione della cultura e delle tradizioni locali	Finale Ligure
F.L.A.B. - PROTEZIONE CIVILE	Protezione civile e antincendio boschivo	Finale Ligure

Denominazione	*Descrizione Attivita*	*Comune Sede*
ASSOCIAZIONE CULTURALE ENTRO-TERRA	*Adozione di beni culturali di importante valore storico, organizzazione di escursioni sul territorio ai fini della sua valorizzazione e della sua conoscenza.*	*Finale Ligure*
ELSA NATA LIBERA GLI AMICI DEL CANILE DI FINALE LIGURE	*L'Associazione si prefigge di conseguire il benesse animale attraverso la creazione e/o la gestione di strutture rifugio anche in convenzione con i Comuni.*	*Finale Ligure*
P.A. CROCE BIANCA GIUSVALLA	*Pubblica assistenza.*	*Giusvalla*
A.V.I.S. MALLARE	*Raccolta e donazione sangue.*	*Mallare*
CENTRO CULTURALE RICREATIVO MONS. MORENO	*Tra i vari scopi l'associazione intende tenere viva, all'interno delle piccole comunità rurali, l'attenzione verso i bisogni dei singoli o dei gruppi identificabili quali famiglie, bambini, adolescenti.*	*Mallare*
A.V.I.S. MILLESIMO	*Raccolta e donazione sangue.*	*Millesimo*
P.A. CROCE BIANCA MIOGLIA	*Pubblica assistenza.*	*Mioglia*
P.A. CROCE VERDE MURIALDO	*Pubblica assistenza*	*Murialdo*
RIOFREDDO INSIEME	*Organizzazioni di eventi culturali; promozione del territorio e delle tradizioni locali*	*Murialdo*
A.V.I.S. COMUNALE DI MURIALDO	*Raccolta e donazione sangue.*	*Murialdo*
ANTI INCENDI BOSCHIVI - A.I.B. - ORCO FEGLINO	*Protezione civile e antincendio boschivo*	*Orco Feglino*
IL VOLO DELLA GABBIANELLA	*Sostegno ad una Casa famiglia attraverso i soci ed i volontari; sostegno economico a famiglie con temporaneo bisogno di aiuto segnalate dai soci dell'Associazione.*	*Ortovero*
A.V.I.S. COMUNALE OSIGLIA	*Raccolta e donazione sangue.*	*Osiglia*
A.V.I.S. PALLARE	*Raccolta e donazione sangue*	*Pallare*
A.V.I.S. PONTINVREA	*Raccolta e donazione sangue*	*Pontinvrea*
P.A. CROCE BIANCA PONTINVREA	*Pubblica assistenza*	*Pontinvrea*
ASSOCIAZIONE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE DI QUILIANO	*Protezione civile e antincendio boschivo*	*Quiliano*
UNITI PER LA SALUTE	*L'associazione promuove e sostiene iniziative sociali e culturali, sanitarie e scientifiche a favore di una maggiore consapevolezza della sensibilità ambientale soprattutto in riferimento alla centrale termoelettrica di Vado Ligure- Quiliano.*	*Quiliano*
PAPA' SEPARATI LIGURIA - ASSOCIAZIONE PER LA BIGENITORIALITA' E LA TUTELA DEI DIRITTI DEI FIGLI NELLA SEPARAZIONE	*promuovere la necessità di favorire una migliore qualità di vita dei minori. Tutelare e promuovere i diritti dei genitori sposati o conviventi con la creazione di servizi ed opere atte a favorire l'assistenza morale e materiale dei soggetti in stato di particolare necessità. Verrà istituito un pronto intervento "PRONTO PAPA'"*	*Quiliano*
A.V.I.S. SASSELLO	*Raccolta e donazione sangue.*	*Sassello*
A.V.I.S. COMUNALE STELLA	*Raccolta e donazione sangue*	*Stella*
GRUPPO CINOFILO VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE "I LUPI" SEZIONE DI ALBISOLA	*L'Associazione diffonde e propaganda la passione per il cane da utilità e soccorso e ne promuove l'addestramento e l'impiego negli interventi di soccorso con particolare riguardo al settore e agli scopi della Protezione Civile.*	*Stella*
A CUMÜNA VEGGIA	*Gestione della biblioteca civica di Toirano*	*Toirano*
COORDINAMENTO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIA DI SAVONA	*L'associazione svolge prevalentemente attività volontaria di antincendio boschivo mediante il coordinamento e l'organizzazione delle attività svolte dalle associazioni aderenti al coordinamento stesso nell'ambito della Protezione Civile.*	*Villanova d'Albenga*

Tabella r Associazioni di volontariato del territorio GAL Valli Savonesi (fonte dati OPEN DATA – Regione Liguria)

Denominazione	Descrizione Attivita	Comune Sede
A.M.A. Arti e Misteri ad Altare	Sviluppare e valorizzare la diffusione di attività a carattere culturale e l'aggregazione dei cittadini, con particolare attenzione al mondo giovanile, per promuovere le arti, i mestieri e le specificitaˆ del territorio. Valorizzare le tradizioni locali, favorendo la nascita di nuove manifestazioni. Sostenere la promozione turistica per la conoscenza del territorio, finalizzata alla valorizzazione dei beni culturali. Riscoprire, valorizzare e divulgare le radici e le tradizioni proprie del territorio.	ALTARE
Lega Nazionale per la Difesa del Cane - sezione Valbormida	Gestione canile municipale di Cairo Montenotte. Campagne di adozione dei cani ricoverati. Organizzazione banchetti informativi per sensibilizzare la popolazione sui problemi del randagismo. Progetti di sterilizzazione dei cani di proprietö di persone disagiate. Controlli e segnalazioni alle autoritö competenti in caso di maltrattamenti di animali. Organizzazione seminario sul problema della patologia denominata "animal hoarding" (accaparratori di animali).	CAIRO MONTENOTTE
Groupe Deggo	Costituzione di un fondo di solidarietà e svolgimento di ogni altra iniziativa che possa favorire lo sviluppo, l'integrazione e la pacifica convivenza della comunità senegalese all'estero; pratica e promozione dell'attività di volontariato quale supporto solidaristico agli individui più deboli; promozione della cultura della solidarietà come concreta affermazione dei diritti e come cultura della respon-	CAIRO MONTENOTTE

Denominazione	Descrizione Attivita	Comune Sede
	sabilità; raccolta di fondi e contributi a favore di soggetti bisognosi anche attraverso la creazione e la vendita di beni artigianali tipici dei paesi di tutto il mondo, al fine di divulgare la conoscenza di valori e tradizioni lontane e sconosciute alla nostra cultura.	
Rete Italiana Noi e le Voci	Solidarietˆ civile, culturale e sociale, in particolare: formazione, educazione e ricerca sull'esperienza dell'udire voci e di altre esperienze percettive inusuali. Attività: promuovere diffusione di un approccio orientato alla "recovery" (promozione di autonomia e auto-realizzazione da parte dei professionisti della salute mentale); diffondere cultura dell'auto aiuto, in particolare a quella sull'esperienza dell'udire voci; promuovere iniziative che contribuiscano a migliorare la qualità di vita dei soci e di chi vive nella comunità locale di operatività promuovere e collaborare ad iniziative di solidarietà internazionale; promuovere e realizzare attività di studio e ricerca sull'esperienza dell'udire voci; promuovere e realizzare iniziative di formazione sull'esperienza dell'udire voci, rivolte ad uditori di voci, operatori sociali e sanitari, familiari, studenti ed agli interessati in genere.	CARCARE
Croce Rossa Italiana Comitato Locale Cengio	Trasporto infermi.	CENGIO
Associazione "Segni e Impronta"	Sostenere e promuovere attività che stimolino e permettano la fruizione piena dei cinque sensi dell'uomo lˆ dove questi sono coinvolti nella capacità di creare e fare arte in tutte le sue espressioni. Tra le iniziative organizzate: attività di studio e ricerca, organizzazione di incontri e corsi, manifestazioni varie (mostre, spettacoli, feste, ecc.), iniziative editoriali e giornalistiche, svolte in maniera marginale.	FINALE LIGURE
Croce Rossa Italiana Comitato Locale Magliolo	Pronto soccorso e trasporto infermi.	MAGLIOLO
O.S.D. Organizzazione a Sostegno della Dislessia Liguria	Supporto ai minori con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) e alle loro famiglie, mediante consulenza, assistenza burocratica, mediazione durante i colloqui nelle scuole, laboratori di assistenza allo studio, laboratori di potenziamento sulle abilità metafonologiche, grafiche, ortografiche, numeriche. Promozione di azioni di informazione e sensibilizzazione sui D.S.A; Agevolare il dialogo scuola-famiglia e sviluppare forme di tutoraggio per studenti con D.S.A.; Aprire sportelli informativi sulle specifiche tematiche.	MILLESIMO
Croce Rossa Italiana Comitato Locale Millesimo	Trasporto infermi.	MILLESIMO
Banda Musicale Antonio Pizzorno	Promuovere lo studio della musica, organizzando corsi per ragazzi, adulti e pensionati; partecipare a manifestazioni civili e religiose, alle quali l'Associazione sia invitata; scuola di musica per strumenti bandistici e moderni, affidata a maestri soci, i quali riceveranno un rimborso spese per la loro attività didattica; gestione degli strumenti musicali, partiture e quanto altro connesso all'attività artistica; organizzare eventi musicali per promozione e sviluppo dell'attività dell'Associazione.	MILLESIMO
Associazione Volontari Feglinese	Promuovere, propagandare e praticare, nell'ambito del Comune di Orco Feglino e suo comprensorio, ogni e qualsiasi attività nei settori: culturale, educativo, ambientale, sociale, ricreativo, turistico e sportivo.	ORCO FEGLINO
Croce Rossa Italiana Comitato Locale Sassello	Trasporti sanitari con ambulanza e veicoli speciali; divulgazione nozioni di primo soccorso.	SASSELLO
Croce Rossa Italiana Comitato Locale Stella	Trasporto infermi.	STELLA
Associazione Festa dei Gunbi	Sensibilizzare la cittadinanza per stimolare il ruolo di soggetto attivo e protagonista che risponde col proprio impegno collettivo ai bisogni dei singoli, dei gruppi e delle comunità anche estere. Prevenire il disagio in ogni sua manifestazione e rispondere ai bisogni, operando per coinvolgere chiunque voglia condividere il proprio impegno in attività con finalità educative, culturali, ricreative, di tutela dell'ambiente e solidaristiche che coinvolgano l'intera comunità affinché questa sia sempre pI una comunità solidale verso se stessa, i propri membri e verso l'esterno.	TOIRANO
Unione Solidarietà Liguria Toirano	Promuovere e sviluppare la cultura della solidarietà e di nuove forme di partecipazione ed integrazione sociale tra gli individui; elaborare, promuovere e diffondere contributi culturali, educativi e scientifici sul tema della solidarietà sociale e dei servizi sociosanitari, con particolare riguardo ai fenomeni della marginalità e del disagio sociale; promuovere, incoraggiare e sostenere il volontariato in ogni sua forma e in tutti i campi ove possa operare a sostegno delle problematiche dei portatori di handicap, dei tossicodipendenti, degli alcolisti e dei farmacodipendenti e, comunque, a sostegno dei fenomeni di disadattamento, problematiche di immigrazione e della terza età.	TOIRANO
Croce Rossa Italiana Comitato Locale Toirano	Trasporto sanitario.	TOIRANO
Croce Rossa Italiana Comitato Locale Urbe	Trasporto infermi.	URBE
Associazione Sborgnistica Vezzi San Giorgio	Promuovere solidarietà e volontariato attraverso lo svolgimento di attività culturali, sportive e di promozione e protezione ambientale; perseguire finalità di aggregazione sociale, realizzando luoghi e momenti di confronto, di dibattito e conferenze; promuovere attività culturali e di sostegno ad iniziative sociali di altri enti ed associazioni; sostenere e salvaguardare i valori tradizionali della famiglia, degli anziani e della comunità; assistenza alla comunità in caso di calamità e di emergenza.	VEZZI PORTIO

Tabella s Associazioni di promozione sociale del territorio GAL Valli Savonesi (fonte dati OPEN DATA – Regione Liguria)

Denominazione	Comune Sede Legale
S.O.M.S. Giulio Cesare Abba	Cairo Montenotte
S.M.S. Agricola Operaia tra i Lavoratori d'ambo i sessi	Finale Ligure
S.O.M.S. Noi per Mallare	Mallare
Società Operaia Agricola di Mutuo Soccorso	Millesimo
Associazione "Circolo di Pallare Società di Mutuo Soccorso"	Pallare
S.M.S. Aurora	Quiliano
SMS Operaia di Mutuo Soccorso Gameragna	Stella

Tabella t Società di mutuo soccorso del territorio GAL Valli Savonesi (fonte dati OPEN DATA – Regione Liguria)

5.7.3 Tempo libero cultura e svago

Comune	denominazione	tipo museo
Altare	Museo del Vetro - ISVAV - Istituto per lo Studio del Vetro e dell'Arte Vetraria	DI IMPRESA, SPECIALIZZATO
Arnasco	Museo dell'Olivo e della civiltà contadina	SPECIALIZZATO, ETNOGRAFIA E ANTROPOLOGIA
Boissano	Collezione del Centro Internazionale di Sperimentazioni Artistiche Marie Louise Jeanneret	BENI STORICO ARTISTICI
Calice Ligure	Museo d'Arte Contemporanea Remo Pastori	BENI STORICO ARTISTICI
Carcare	Museo del Centro Studi Anton Giulio Barrili	STORICO DOCUMENTARIO
Finale Ligure	Museo Archeologico del Finale	ARCHEOLOGIA
Finale Ligure	Caverna delle Arene Candide	ARCHEOLOGIA
Garlenda	Museo Multimediale della 500 Dante Giacosa	SPECIALIZZATO
Millesimo	Museo di Stampe e Cartografie Napoleoniche della Liguria	STORICO DOCUMENTARIO
Rialto	Museo della Civiltà Contadina	ETNOGRAFIA E ANTROPOLOGIA
Sassello	Museo Perrando	GENERALE
Stella	Casa Pertini: spazio espositivo permanente e centro studi	SPAZI ESPOSITIVI
Toirano	Museo Etnografico della Val Varatella	ETNOGRAFIA E ANTROPOLOGIA
Tovo San Gia-como	Museo dell'Orologio	SPECIALIZZATO
Urbe	Museo della Civiltà Contadina	ETNOGRAFIA E ANTROPOLOGIA

Tabella u Musei (fonte dati OPEN DATA – Regione Liguria)

5.8 Descrizione e analisi dei servizi, compreso l'accesso ai servizi on line e all'infrastruttura a banda larga

5.8.1 Banda larga

L'Agenda Digitale Europea ha definito con precisione gli obiettivi per sviluppare l'economia e la cultura digitale in Europa nell'ambito della strategia Europa 2020. Nel quadro dell'Agenda Digitale Europea, l'Italia ha elaborato una propria strategia nazionale, individuando priorità e modalità di intervento, nonchè le azioni da compiere e da misurare sulla base di specifici indicatori.

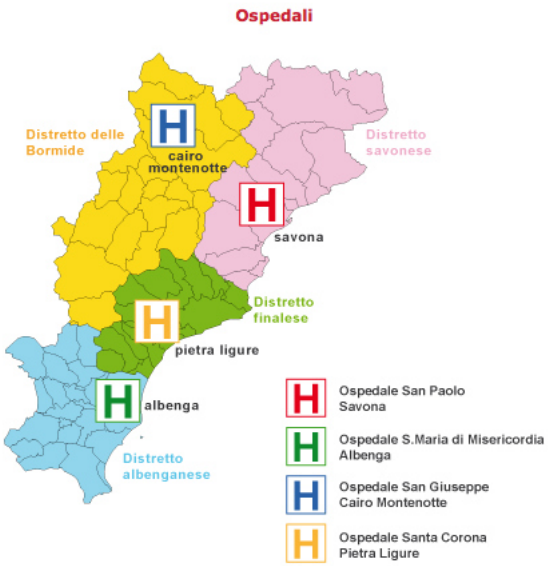
Con il contributo della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, la strategia italiana è stata elaborata enfatizzando la complementarietà tra il livello nazionale e quello regionale, nonché l'integrazione tra le stesse iniziative regionali.

Provincia	Numero Comuni interessati	Fonte finanziamento
Savona	7	Fondi MISE

Tabella v Aree raggiunte dalla fibra ottica relativamente alla provincia di Savona a luglio 2012 (Fonte: MISE – Il piano nazionale Banda Larga)

5.8.2 Sanità

Il comprensorio del GAL Valli Savonesi ricade sotto la giurisdizione dell'Azienda Sanitaria Locale ASL 2 Savonese con sede a Savona.





5.8.3 Trasporti

I trasporti sono garantiti dal Società TPL Linea s.r.l. con le linee di cui alla Figura con numero di corse giornaliere variabili a seconda della stagione.



Figura 27 Linee di trasporto pubblico

5.9 Altri eventuali dati rilevanti per la strategia

5.9.1 GAL Comunità savonesi sostenibili

Dalla SSL redatta nel 2007 -2008 emergeva in maniera evidente la volontà di " consolidare", a livello di sistema una filiera del legno e del bosco anche attraverso interventi atti a dotare gli operatori forestali di contenuti professionali , informativi e di competenze adatte all' innovazione di prodotto nonché del processo.

Per quanto riguarda gli interventi singoli si possono evidenziare: la non piena corrispondenza tra le previsioni di intervento manifestate dai soggetti privati che avevano espresso l'intenzione di realizzare interventi su determinate misure e quanto effettivamente realizzato; il grande interesse degli enti comunali per gli strumenti finanziari messi a disposizione dai bandi del GAL (in particolare mis. 322 "overbooking"), un marcato interesse, manifestato dalle Associazioni di categoria degli Agricoltori nella seconda fase di azione della SSL, anche per misure non specificatamente inerenti alla "filiera del bosco" ma economicamente rilevanti per lo sviluppo locale (mis. 311). E' emerso un particolare interesse dei territori ad operare tramite progetti

di cooperazione “a regia” del GAL

Dal punto di vista del sistema economico generale gli anni dal 2007 al 2013 sono stati anni “rivoluzionari” per l'impatto della crisi economica, prima congiunturale e successivamente “di sistema” su tutti i comparti produttivi che hanno risentito sotto molti punti di vista di tali mutamenti. A tale proposito basti pensare ad esempio, alle difficoltà del sistema creditizio, al costo dell'approvvigionamento delle materie prime necessarie alle produzioni, alla contrazione dei mercati, in particolare quello interno e molte altre variabili. Focalizzando l'attenzione sulla strategia e la sua realizzazione si possono sottolineare le seguenti criticità che sono principalmente di “sistema”: sostanziale parallelismo tra i bandi attivati dal GAL e quelli attivati in ambito regionale – necessità di differenziare le modalità di intervento in base agli obiettivi - eccessivo carico burocratico per l'istruttoria della pratica – necessità di semplificazione; eccessiva rigidità dello strumento “strategia di sviluppo locale” così come costruito (azioni su “ misure” e non su “progetti a regia attraverso i quali favorire la costruzione di progetti integrati nei quali le singole azioni vengono realizzate sinergicamente creando valore per l'intero sistema);necessità di una “governance” più efficace;

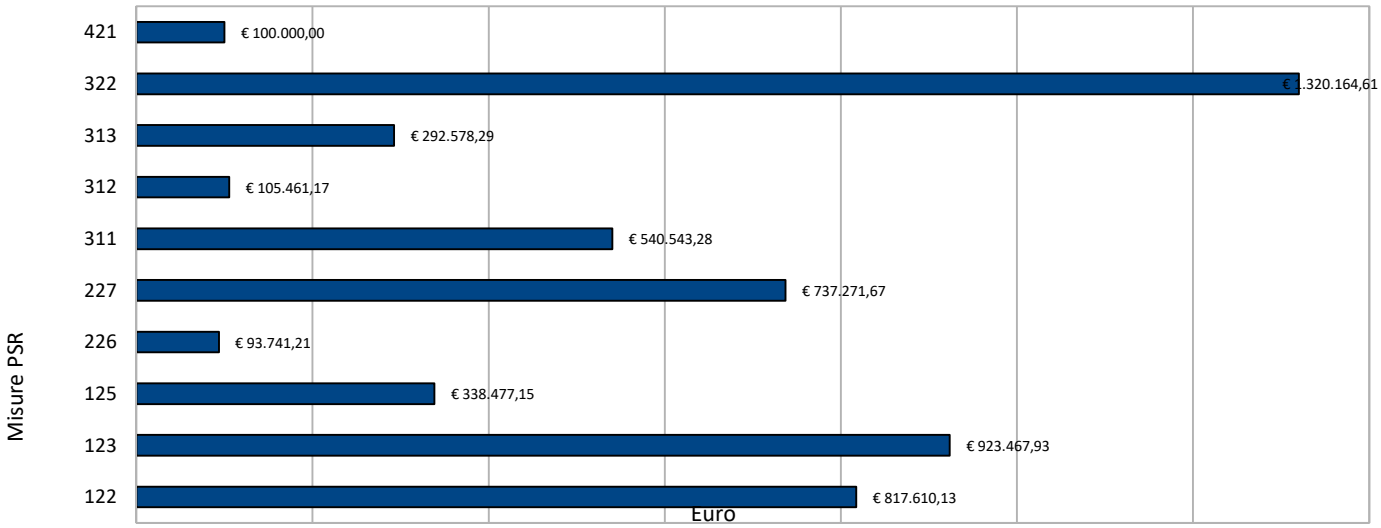


Figura 28 Valore dei contributi concessi sulle diverse misure dei bandi GAL 2007/2013

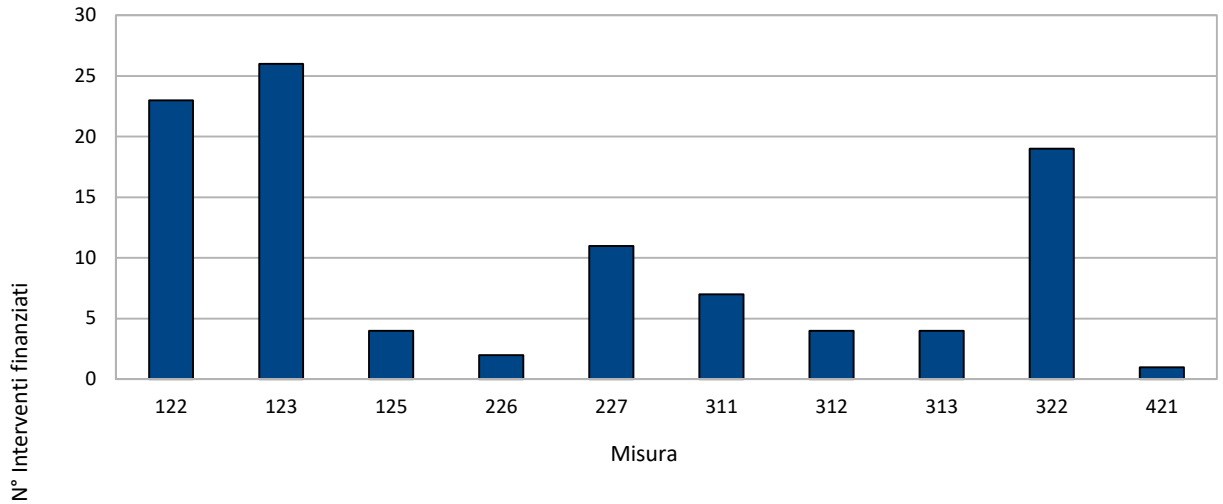


Figura 29 Numero di interventi finanziati per misura sui bandi GAL 2007/2013

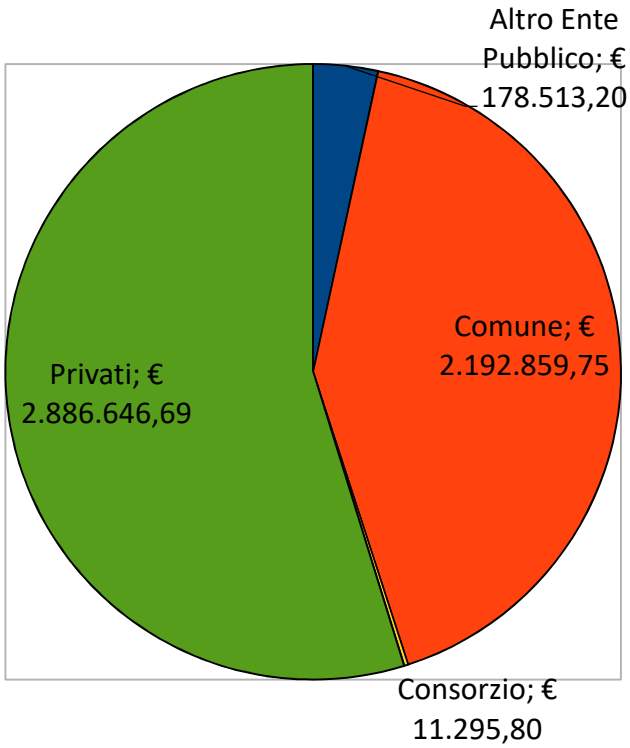


Figura 30 Contributi concessi sui bandi GAL per tipologia di beneficiario 2007/2013

5.9.2 GAL Le strade del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure

Non c' è stata una piena corrispondenza tra gli ”interventi di sistema” previsti nella strategia del GAL e quelli effettivamente realizzati attraverso la stessa. Dal documento strategico redatto all'epoca emergeva in maniera evidente la volontà di “strutturare” in maniera sistemica lo strumento “strade" così come l'intenzione di dotare associazioni di categoria e altri soggetti associativi, operanti anche nell'ambito della ricerca e dell'innovazione, di contenuti professionali, informativi e di competenze adatte all' innovazione di prodotto nonché alla “promo- commercializzazione” del territorio. È emerso un particolare interesse dei territori ad operare tramite progetti di cooperazione “a regia” del GAL.
Per quanto riguarda gli interventi singoli si possono evidenziare: la non piena corrispondenza tra le previsioni di intervento manifestate dai soggetti privati che avevano espresso l'intenzione di realizzare interventi su determinate misure e quanto effettivamente realizzato; il grande interesse, via via crescente dal 2007 al 2013, degli enti comunali per gli strumenti finanziari messi a disposizione dai bandi del GAL (in particolare mis. 322, 125 e 313). (la misura 322 è l'unico caso di misura aperta dal GAL dove, a causa di un “overbooking” sia stato necessario far convergere risorse disponibili da altre misure
Dal punto di vista del sistema economico generale gli anni dal 2007 al 2013 sono stati anni “rivoluzionari” per l'impatto della crisi economica, prima congiunturale e successivamente “di sistema” su tutti i comparti produttivi che hanno risentito sotto molti punti di vista di tali mutamenti. A tale proposito basti pensare ad esempio, alle difficoltà del sistema creditizio, al costo dell'approvvigionamento delle materie prime necessarie alle produzioni, alla contrazione dei mercati, in particolare quello interno e molte altre variabili.
Focalizzando l'attenzione sulla strategia e la sua realizzazione si possono sottolineare le seguenti criticità che sono principalmente di “sistema”: sostanziale parallelismo tra i bandi attivati dal GAL e quelli attivati in ambito regionale; l'eccessivo carico burocratico per l'istruttoria della pratica – necessità di semplificazione; eccessiva rigidità dello strumento “strategia di sviluppo locale” così come costruito (azioni su “ misure” e

non su “progetti a regia attraverso i quali favorire la costruzione di progetti integrati nei quali le singole azioni vengono realizzate sinergicamente creando valore per l'intero sistema; necessità di una “governance” più efficace; una contenuta spinta propulsiva dei soggetti individuati come strategici all'inizio della programmazione (“strade”).

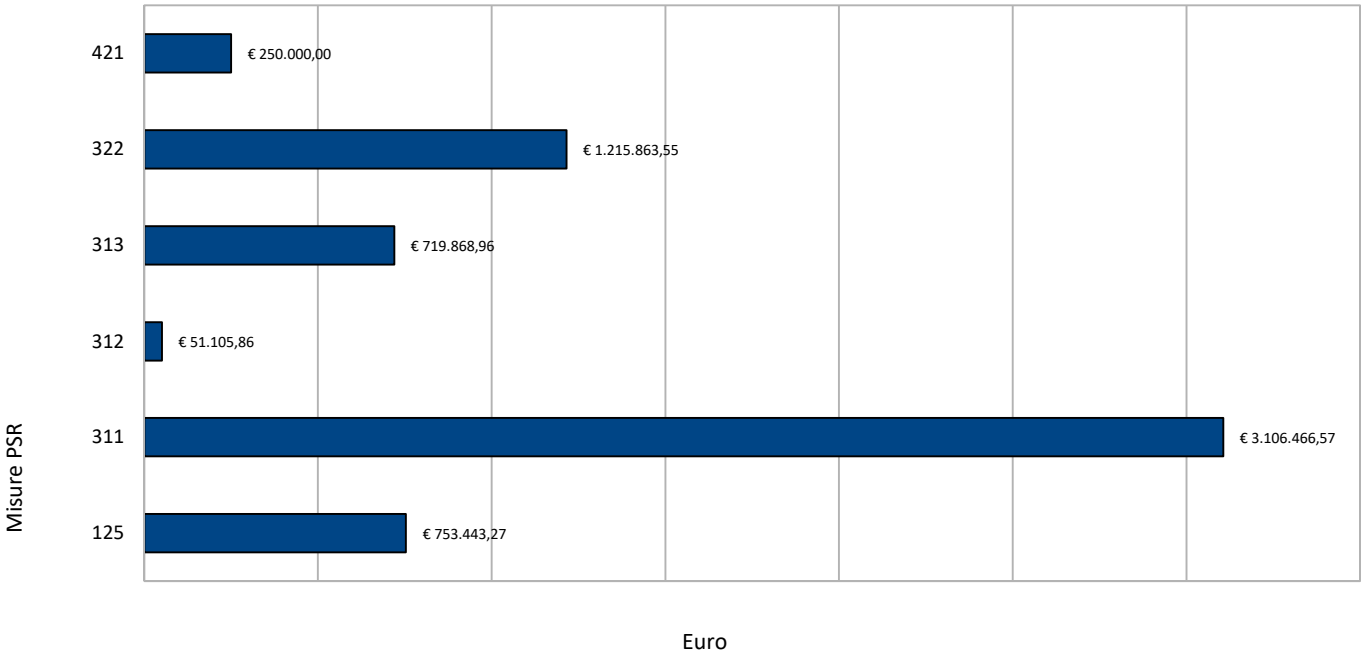


Figura 31 Valore dei contributi concessi sulle diverse misure dei bandi GAL 2007/2013

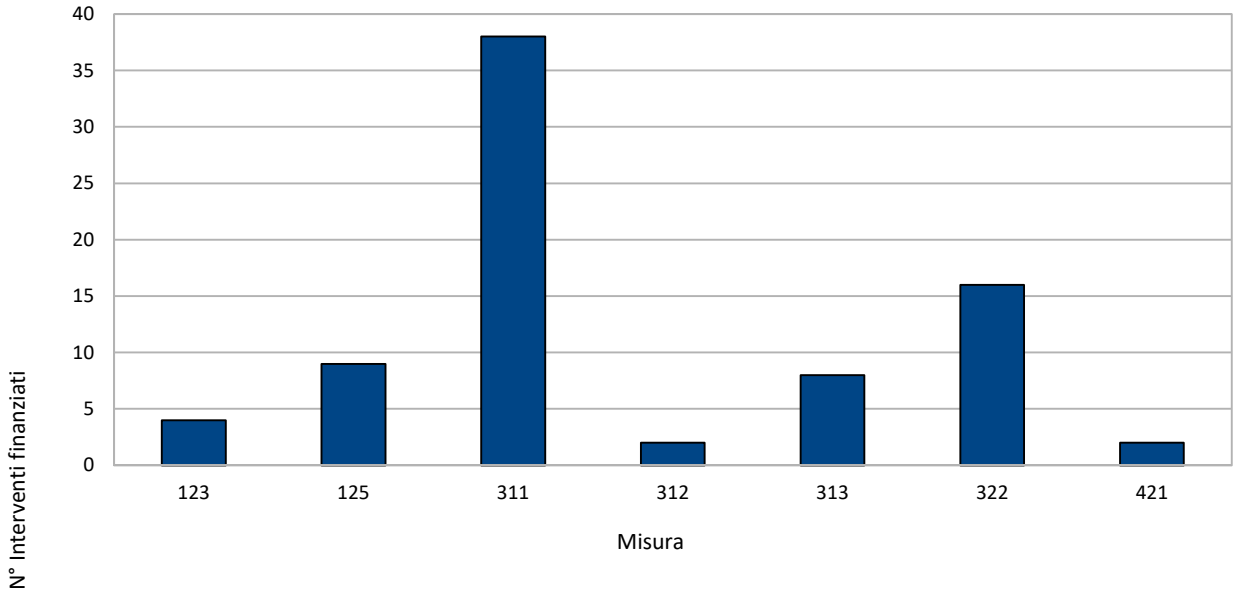


Figura 32 Numero di interventi finanziati per misura sui bandi GAL 2007/2013

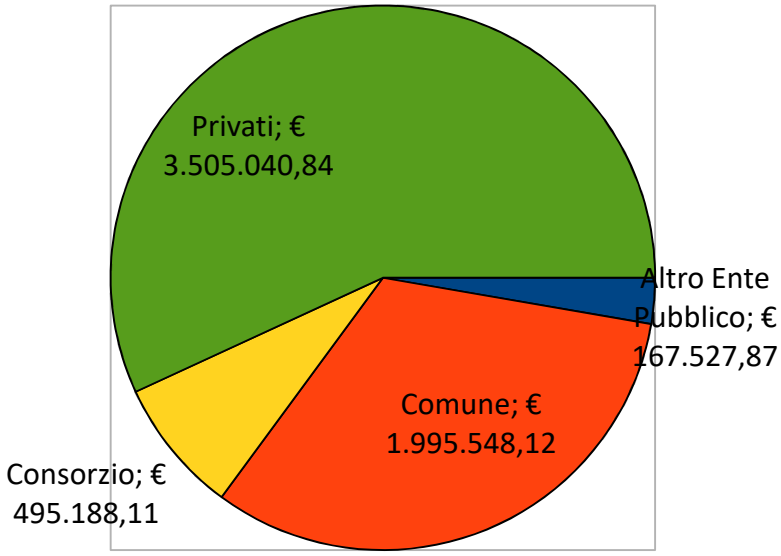


Figura 33 Contributi concessi sui bandi GAL per tipologia di beneficiario 2007/2013

6 DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE PER L'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA E ANALISI SWOT

6.1 Processo di associazione della comunità locale GAL Valli savonesi

Elementi fondativi della strategia di animazione territoriale del gal valli savonesi (approccio bottom up, …). motivazione delle scelte.
La strategia di animazione territoriale è stata disegnata perché potesse essere possibile raccogliere in maniera generale, prima, e specifica, poi, le esigenze del territorio. È stato scelto un approccio dal basso (bottom-up) capace di fornire indicazioni specifiche sulle esigenze locali. L'insieme delle esigenze locali è stato successivamente analizzato al fine di trovare una sintesi tra le diversità e le necessità raccolte. Singole proposte o singoli progetti sono stati analizzati nello specifico e sono stati raggruppati sia per tematica, sia per area, sia per soggetto presentante. Dall'insieme di questi progetti è scaturita la strutturazione della strategia. I diversi progetti sono stati sintetizzati all'interno di traiettorie specifiche che hanno contribuito a identificare gli assi operativi principali della strategia di sviluppo locale. L'animazione locale è stata organizzata in maniera tale da incontrare, di volta in volta, insieme o separatamente, soggetti pubblici e soggetti privati. Sono stati organizzati incontri aperti ad un grande numero di soggetti, come pure incontri più ristretti e personalizzati per tutti coloro che avessero la necessità di confrontarsi su temi e aspetti specifici della strategia. Questo tipo di approccio è stato mutuato dall'esperienza positiva dei "Living labs", adottati negli anni passati per la messa a fuoco di innovazioni tecnologiche e sociali all'interno dei progetti "Innovazione" della programmazione 2007-2014 di interreg Alcotra.
Sono stati, pertanto, incontrati soggetti pubblici (comuni, provincia, parchi, ...) e tutti i soggetti privati (organizzazioni professionali, cooperative, imprese singole o associate, …) facenti parte del partenariato. Sono stati ascoltati anche altri soggetti non direttamente facenti parte del partenariato, ma ritenuti in grado di apportare importanti suggerimenti in merito alle esigenze del territorio, ovvero soggetti (Università, Ricercatori, …) a conoscenza dello stato dell'arte riguardo le innovazioni o gli obiettivi specifici che programmazione strategica che il Gal intende darsi.

Strutturazione degli incontri

INCONTRI PREPARATORI
Gli incontri preparatori sono avvenuti tra i partner alfine di mettere a punto la struttura generale del lavoro di animazione. Il Capofila ha incontrato il partenariato, alfine di discutere l'approccio generale alla fase iniziale di costruzione della strategia e a quella di animazione e alfine di compiere le scelte di riferimento riguardo le priorità da selezionare e da seguire.
Nel corso degli incontri preparatori, il territorio del Gal Valli Savonesi è stato suddiviso in macro-aree (ambiti) corrispondenti a gruppi focus (vedi tabella 1); ciascuna area ha espresso, a livello municipale, un rappresentante, incaricato di coordinare la preparazione delle proposte da porre all'attenzione del partenariato.

SEMINARI TERRITORIALI GENERALI
I seminari generali hanno avuto lo scopo di incontrare il partenariato pubblico e quello privato e di illustrare la struttura generale del Piano di Sviluppo Rurale e della Mis. 19, in particolare. Essi sono stati organizzati dal Capofila con la collaborazione di Anci Liguria e di una parte del partenariato privato (Organizzazioni Agricole e Organizzazioni Artigianali). I seminari sono stati realizzati in ciascuna delle macro-aree precedentemente individuate.

SEMINARI TERRITORIALI SPECIFICI
Una ampia serie di seminari è stata dedicata al confronto su temi, obiettivi e strumenti operativi circa lo sviluppo dei diversi territori. Come atteso, dopo la sequenza dei seminari a carattere generale, è sorta l'esigenza di realizzare focus sulle diverse realtà. Gli incontri hanno permesso di definire le progettualità specifiche e di mettere meglio a fuoco le necessità e di avviare anche una riflessione sulle possibilità di

confluenza delle proposte su temi e filoni strategici comuni. In questa fase, il territorio è stato ulteriormente suddiviso in aree più piccole, alfine di poter ascoltare tutti gli attori del territorio e, pertanto, di aumentare la definizione dei programmi.

AMBITO	GRUPPO FOCUS
INGAUNO 1	Arnasco
	Casanova Lerrone
	Garlenda
	Onzo
	Ortovero
	Vendone
	Villanova d'Albenga
	Stellanello
	Testico
INGAUNO 2	Balestrino
	Castelbianco
	Castelvecchio di Rocca Barbena
	Cisano sul Neva
	Erli
	Nasino
	Zuccarello

AMBITO	GRUPPO FOCUS
BORMIDA 1	Cengio
	Massimino
	Millesimo
	Murialdo
	Roccavignale
BORMIDA 2	Bormida
	Mallare
	Pallare
	Carcare
BORMIDA 3	Altare
	Cosseria
	Plodio
	Quiliano
BORMIDA 4	Cairo
	Dego
	Giusvalla
	Piana Crixia

AMBITO	GRUPPO FOCUS
SASSELLESE	Mioglia
	Pontinvrea
	Sassello
	Stella
	Urbe
POLLUPICE	Tovo San Giacomo
	Magliolo

Tabella w Suddivisione in macro-aree/focus group del territorio del GAL Valli Savonesi

INCONTRI BILATERALI

Una nutrita serie di incontri è stata dedicata alla realizzazione di incontri bilaterali – tra gruppo tecnico e singoli partner del Gal – alfine di permettere ai diversi partner di meglio esprimere le proprie necessità, proposte e prospettive ed anche per individuare i soggetti che più adeguatamente potranno contribuire, come capofila, allo sviluppo dei diversi temi e filoni strategici.

SEMINARI TEMATICI E ZONALI DI CONDIVISIONE DELLA STRATEGIA

Una volta raccolta la maggior parte delle progettualità ed aver raggiunto una sufficiente definizione delle necessità, alcuni seminari sono stati dedicati alla condivisione dei temi strategici per il Gal Valli Savonesi. Questi incontri hanno permesso di analizzare le problematiche emerse, di illustrare sinteticamente le

proposte principali, avviando una prima selezione di quelle più forti e capaci di dare vita ad una strategia di sviluppo locale forte e profondamente legata alla Mission del Gal Valli Savonesi e agli obiettivi di sviluppo dell'area.

INCONTRI CON ALTRI GAL PER PROGETTI DI COOPERAZIONE ED UNIFICAZIONE
Sono stati realizzati alcuni incontri con gli altri Gal liguri e piemontesi, alfine di avviare un confronto tra le diverse progettualità e strategie e sviluppare progetti comuni (progetti di cooperazione). Alcuni incontri sono stati realizzati all'interno del territorio savonese, nel tentativo di avvicinare il Gal Altra Via dei Monti Liguri, proponendo ad esso possibili forme di confluenza di esso con il Gal Vali Savonesi. Tali incontri sono stati realizzati con la convinzione che sia necessario unire sotto una unica strategia di sviluppo tutto il territorio savonese.

SEMINARI PER PROGETTUALITA' SPECIFICHE A FAVORE DELLE AREE INTERNE
Alcuni seminari, organizzati in collaborazione con Anci Liguria, sono stati dedicati all'approfondimento delle caratteristiche e delle finalità delle cosiddette "Aree Interne" e al conseguente avvio dello studio di progettualità specifiche a loro favore.

INCONTRI DEL GRUPPO DI LAVORO TECNICO - FORMATIVI
Con frequenza settimanale il gruppo tecnico si è riunito per raccogliere, catalogare, valutare e selezionare le progettualità migliori, grazie alle quali fosse possibile estrarre le necessità profonde e concrete del territorio e a partire dalle quali fosse possibile definire la Strategia di Sviluppo Locale del Gal Valli Savonesi.

Calendario generale degli incontri (data, localizzazione, partecipanti)
Si riporta l'elenco degli incontri realizzati, suddivisi sulla base di quanto indicato al punto 2. Alla data del 08/08/2016 sono stati realizzati complessivamente 189 riunioni, per un totale di circa 950 partecipanti e oltre 300 ore di colloqui.

INCONTRI PREPARATORI

n.	Data	Sede dell'incotro	Tipo di incontro – partecipanti	ora
1	26/06/2015	COMUNE DI CARCARE	COSTITUZIONE DEL GAL	17:00
2	07/07/2015	CCIAA SAVONA	COSTITUZIONE DEL GAL	16:00
3	04/08/2015	CCIAA SAVONA	COSTITUZIONE DEL GAL	11:00
4	07/01/2016	COMUNE DI SAVONA	INIZIATIVE FUORI AREA GAL	09:00
5	09/01/2016	CeRSAA	ASSESSORE MAI	09:00
6	12/01/2016	GENOVA	ASSESSORE MAI	19:00
7	18/01/2016	PROVINCIA DI SAVONA	COSTITUZIONE DEL GAL	14:00
8	20/01/2016	CCIAA SAVONA	PRESIDENTE CCIAA - DIRETTORE CCIAA	08:15
9	29/02/2016	PRIMOCANALE GENOVA	VICEMINISTRO AGRICOLTURA	10:30
10	21/03/2016	CCIAA SAVONA	PRESIDENTE CCIAA	08:30
11	13/04/2016	COMUNE DI ORTOVERO - ENOTECA REGIONALE	COMUNI AREA GAL VALLI SAVONESI, ASSESSORE MAI, ANCI	18:00
12	05/07/2016	GENOVA	RIUNIONE GAL REGIONE LIGURIA	14:30

SEMINARI TERRITORIALI GENERALI

n.	Data	Sede dell'incotro	Tipo di incontro – partecipanti	ora
1	26/01/2016	CeRSAA	ASSOCIAZIONI AGRICOLE	15:00
2	28/01/2016	SEDE ANCI LIGURIA - GENOVA	SINDACI RAPPRESENTANTI	10:00
3	09/02/2016	CeRSAA	ASSOCIAZIONI AGRICOLE, ASSOCIAZIONI ARTIGIANATO	15:30
4	14/03/2016	CeRSAA	AMBITO INGAUNO 1	17:30
5	15/03/2016	CeRSAA	SINDACI RAPPRESENTANTI, ANCI, ASSOCIAZIONI, PARTNER PRIVATI	17:00
6	29/03/2016	CeRSAA	AMBITO INGAUNO 1	14:30
7	29/03/2016	CeRSAA	AMBITO POLLUPICE	16:30

n.	Data	Sede dell'incotro	Tipo di incontro – partecipanti	ora
8	31/03/2016	COMUNE DI MILLESIMO	AMBITO BORMIDA 1	15:00
9	31/03/2016	COMUNE DI CARCARE	AMBITO BORMIDA 2	17:00
10	04/04/2016	COMUNE DI ALTARE	AMBITO BORMIDA 3	15:00
11	04/04/2016	COMUNE DI CAIRO	AMBITO BORMIDA 4	17:30
12	06/04/2016	CCIAA SAVONA	VIDEOCONFERENZA GAL-UNIONCAMERE	10:30
13	07/04/2016	COMUNE DI ORTOVERO	AMBITO INGAUNO 1	
14	11/04/2016	CeRSAA	AMBITO INGAUNO 2	15:00
15	13/04/2016	COMUNE DI SASSELLO	AMBITO SASSELLESE	14:30
16	20/04/2016	COMUNE DI MIOGLIA	AMBITO SASSELLESE	21:00
17	02/05/2016	CeRSAA	INFORMATIVO - ASSOCIAZIONI AGRICOLE	15:00
18	04/05/2016	ROCCAVIGNALE	AMBITO BORMIDA 1	20:30
19	12/05/2016	CeRSAA	AMBITO BORMIDA 2	11:00
20	01/06/2016	CIA CAIRO MONTENOTTE	SINGOLO PARTNER - CIA, AGRICOLTORI	19:00
21	24/06/2016	SAVONA	ANIMAZIONE TERRITORIALE - MERCATO CIVICO DI SAV ONA PER PRESENTAZIONE FILIERA CEREALI	
22	07/07/2016	CeRSAA	ANCI - COLDIRETTI - CIA	15:30
23	29/07/2016	CeRSAA	INCONTRO OFFICINALI	14:30

SEMINARI TERRITORIALI SPECIFICI

n.	Data	Sede dell'incotro	Tipo di incontro – partecipanti	ora
1	08/01/2016	CeRSAA	INFORMATIVO RETE OFFICINALI	08:30
2	11/01/2016	CeRSAA	INFORMATIVO - PROMOZIONE PRODOTTI ALIMENTARI	15:30
3	20/01/2016	ABBAZIA BENEDETTINA FINALE L.	INFORMATIVO - PROMOZIONE PRODOTTI ALIMENTARI	15:00
4	01/02/2016	CeRSAA	COMUNI DI BALESTRINO, VILLANOVA D'ALBENGA	
5	02/02/2016	CeRSAA	SINGOLI PARTNER - COMUNE DI SASSELLO, PARCO DEL BEIGUA	15:00
6	17/02/2016	CeRSAA	INFORMATIVO FORMAZIONE	07:12
7	29/02/2016	PRIMOCANALE GENOVA	INFORMATIVO - GRANDE DISTRIBUZIONE	11:00
8	02/03/2016	ORDINE ING. SAVONA	INFORMATIVO - ORDINE INGEGNERI	17:00
9	16/03/2016	CeRSAA	INFORMATIVO - GRANDE DISTRIBUZIONE	10:30
10	17/03/2016	CeRSAA	INFORMATIVO - RETE OFFICINALI	08:30
11	23/03/2016	CERSAA	INFORMATIVO - PARCO TECNOLOGICO VAL BORMIDA	11:30
12	30/03/2016	CERSAA	INFORMATIVO - ORDINE INGEGNERI	10:00
13	30/03/2016	SAVONA	INFORMATIVO - RETE OFFICINALI	17:30
14	05/04/2016	CeRSAA	INFORMATIVO - BIRRIFICI	15:00
15	08/04/2016	CeRSAA	INFORMATIVO - UNIONE PROVINCIALE ALBERGATORI DI SAVONA	14:00
16	14/04/2016	CeRSAA	INFORMATIVO - SLOW FOOD	09:30
17	14/04/2016	COMUNE DI PIANA CRIXIA	INFORMATIVO SINDACI PIANA CRIXIA, CAIRO MONTENOTTE, GIUSVALLA, DEGO, ANCI, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA AGRICOLA, PRIVATI	20:30
18	19/04/2016	PARCO BEIGUA	INFORMATIVO - ATTIVITA' DI SVILUPPO DEL PARCO	16:00
19	21/04/2016	CeRSAA	INFORMATIVO - CONSORZIO INGAUNO	11:00
20	22/04/2016	CeRSAA	INFORMATIVO - CONFCOOPERATIVE	08:30
21	28/04/2016	SEDE CIA CAIRO	INFORMATIVO - FILIERA BIRRA	20:00
22	29/04/2016	CeRSAA	INFORMATIVO - GRANDE DISTRIBUZIONE	11:00
23	29/04/2016	CeRSAA	INFORMATIVO - ASSOCIAZIONE CUOCHI SAVONA	15:00
24	02/05/2016	CeRSAA	INFORMATIVO - OPALBENGA	11:30
25	03/05/2016	CeRSAA	INFORMATIVO - MARKETING TERRITORIALE	10:00
26	03/05/2016	SAVONA	INFORMATIVO - MARKETING TERRITORIALE	17:00
27	05/05/2016	CAIRO M.TTE	INFORMATIVO - INTERVENTI NELLA PIANA DI ROCCHETTA DI CAIRO -	11:30
28	05/05/2016	CAIRO M.TTE	INFORMATIVO - ALLEVATORI VALBORMIDESI	15:00
29	05/05/2016	FINALE LIGURE	INFORMATIVO - ASSOCIAZIONE CUOCHI SAVONA	17:30
30	12/05/2016	CeRSAA	INFORMATIVO - MARKETING TERRITORIALE	09:00
31	12/05/2016	CeRSAA	INFORMATIVO UNIONE PROVINCIALE ALBERGATORI DI SAVONA SCRIVANO	14:00
32	13/05/2016	CeRSAA	INFORMATIVO - ORDINE INGEGNERI	14:30
33	13/05/2016	CeRSAA	INFORMATIVO - RETE OFFICINALI	07:12

n.	Data	Sede dell'incotro	Tipo di incontro – partecipanti	ora
34	16/05/2016	CeRSAA	SINGOLO PARTNER - CIA	08:30
35	17/05/2016	CeRSAA	INFORMATIVO - MARKETING TERRITORIALE	09:00
36	17/05/2016	CeRSAA	INFORMATIVO - AZIENDA AGRICOLA DIMOSTRATIVA SARZANA	10:30
37	23/05/2016	CeRSAA	INFORMATIVO - UNIONE PROVINCIALE ALBERGATORI DI SAVONA	14:30
38	23/05/2016	CeRSAA	SINGOLO PARTNER - COMUNE DI ALTARE, SLOW FOOD	15:30
39	25/05/2016	CeRSAA	INFORMATIVO - RETE OFFICINALI	11:30
40	27/05/2016	SAVONA	INFORMATIVO - ORDINE INGEGNERI	18:00
41	30/05/2016	CeRSAA	SINGOLO PARTNER - CIA	11:30
42	30/05/2016	COMUNE DI ERLI	SINGOLI PARTNER - SINDACI DI ERLI E CASTELVECCHIO, COLDIRETTI	16:30
43	01/06/2016	CeRSAA	INFORMATIVO - RETE OFFICINALI	08:15
44	01/06/2016	ALTARE	INFORMATIVO - RETE OFFICINALI	12:00
45	06/06/2016	SAVONA MERCATO CIVICO	INFORMATIVO - MARKETING TERRITORIALE	08:30
46	06/06/2016	CeRSAA	INFORMATIVO - MARKETING TERRITORIALE	11:30
47	07/06/2016	CeRSAA	INFORMATIVO - RETE BIRRA	09:00
48	09/06/2016	CeRSAA	INFORMATIVO - MARKETING TERRITORIALE	12:00
49	09/06/2016	SAVONA	INFORMATIVO - RETE BIRRA	18:30
50	10/06/2016	CeRSAA	INFORMATIVO PROGETTI DI COOPERAZIONE - FILIERA BIRRA - GAL VERDEMARE	09:30
51	13/06/2016	CeRSAA	INFORMATIVO - VALORIZZAZIONE PRODOTTI AGROALIMENTARI	08:30
52	13/06/2016	CAIRO M.TTE	INFORMATIVO - RETE BIRRA	15:00
53	14/06/2016	GENOVA	INFORMATIVO - ASSOGAL	10:00
54	15/06/2016	CeRSAA	INFORMATIVO -VALORIZZAZIONE PRODOTTI AGROALIMENTARI	09:00
55	15/06/2016	CeRSAA	INFORMATIVO -VALORIZZAZIONE PRODOTTI AGROALIMENTARI	16:00
56	16/06/2016	CeRSAA	INFORMATIVO -VALORIZZAZIONE PRODOTTI AGROALIMENTARI	15:30
57	21/06/2016	MILLESIMO	INFORMATIVO -VALORIZZAZIONE PRODOTTI AGROALIMENTARI	08:00
58	22/06/2016	GENOVA	INFORMATIVO PROGETTI DI COOPERAZIONE - FILIERA BIRRA - GAL VERDEMARE	17:30
59	28/06/2016	CeRSAA	INFORMATIVO -VALORIZZAZIONE PRODOTTI AGROALIMENTARI	14:30
60	04/07/2016	CeRSAA	INFORMATIVO - COLDIRETTI IMPERIA	17:30
61	04/08/2016	CeRSAA	INFORMATIVO - FORMAZIONE	15:00

INCONTRI BILATERALI

n.	Data	Sede dell'incotro	Tipo di incontro – partecipanti	ora
1	05/01/2016	CNA SAVONA	SINGOLO PARTNER - CNA	14:30
2	08/01/2016	CeRSAA	SINGOLO PARTNER - CONFAGRICOLTURA	16:30
3	22/01/2016	CeRSAA	SINGOLO PARTNER - COMUNE DI BALESTRINO	15:30
4	03/02/2016	COMUNE DI QUILIANO	SINGOLO PARTNER	15:30
5	04/02/2016	CCIAA SAVONA	SINGOLO PARTNER - BIM	09:00
6	09/02/2016	CeRSAA	INFORMATIVO - ANCI	17:00
7	25/02/2016	CeRSAA	SINGOLO PARTNER - CIA	15:30
8	26/02/2016	CeRSAA	SINGOLO PARTNER - CNA	16:30
9	03/03/2016	SEDE DEL PARCO DEL BEIGUA - ARENZANO	SINGOLO PARTENR	08:30
10	08/03/2016	CeRSAA	SINGOLO PARTNER - CNA	16:00
11	09/03/2016	CeRSAA	SINGOLO PARTNER - COMUNE DI MASSIMINO	16:00
12	11/03/2016	SEDE COLDIRETTI FINALE LIGURE	SINGOLO PARTNER	08:15
13	16/03/2016	CeRSAA	SINGOLO PARTNER - CIA	09:00
14	21/03/2016	CCIAA SAVONA	SINGOLO PARTNER - BIM	10:30
15	22/03/2016	CERSAA	SINGOLO PARTNER - CIA	15:00

n.	Data	Sede dell'incotro	Tipo di incontro – partecipanti	ora
16	25/03/2016	CeRSAA	INCONTRO SINGOLO - COMUNE DI PLODIO	14:30
17	06/04/2016	CONFARTIGIANATO SAVONA	SINGOLO PARTNER - CONFARTIGIANATO	15:30
18	12/04/2016	CeRSAA	SINGOLO PARTNER - COMUNE DI TESTICO	10:30
19	14/04/2016	CeRSAA	SINGOLO PARTNER - CNA	14:00
20	22/04/2016	CeRSAA	SINGOLO PARTNER - CIA	11:30
21	29/04/2016	CeRSAA	SINGOLO PARTNER - COLDIRETTI	09:00
22	06/05/2016	CeRSAA	SINGOLO PARTNER - PARCO NATURALE REGIONALE DEL BEIGUA	11:00
23	12/05/2016	COMUNE DI QUILIANO	SINGOLO PARTNER	09:00
24	12/05/2016	CeRSAA	SINGOLO PARTNER - TOVO S. GIACOMO	17:30
25	18/05/2016	CeRSAA	SINGOLO PARTNER - PIANA CRIXIA	09:00
26	19/05/2016	GENOVA	SINGOLO PARTNER - ORDINE AGRONOMI	17:00
27	25/05/2016	CeRSAA	SINGOLO PARTNER - COMUNE DI PLODIO	10:00
28	26/05/2016	CeRSAA	SINGOLO PARTNER - ORDINE AGRONOMI	14:30
29	01/06/2016	CCIAA SAVONA	SINGOLO PARTNER - PARCO NATURALE REGIONALE DEL BEIGUA	13:30
30	07/06/2016	CeRSAA	INCONTRO SINGOLO - CNA	15:00
31	14/06/2016	CeRSAA	SINGOLO PARTNER - CIA	17:00
32	20/06/2016	SAVONA	SINGOLO PARTNER - CONFARTIGIANATO	15:00
33	21/06/2016	SAVONA	SINGOLO PARTNER -ANCI	19:30
34	23/06/2016	CeRSAA	SINGOLO PARTNER - COMUNE DI VENDONE	08:30
35	23/06/2016	CeRSAA	SINGOLO PARTNER - CONFARTIGIANATO	10:00
36	24/06/2016	CeRSAA	SINGOLO PARTNER - COMUNE DI STELLANELLO	14:00
37	30/06/2016	CeRSAA	SINGOLO PARTNER UISV - UNIONE PROVINCIALE ALBERGATORI DI SAVONA	11:00
38	01/07/2016	GENOVA	SINGOLO PARTNER - CIA	16:00
39	04/07/2016	CeRSAA	SINGOLO PARTNER - COLDIRETTI	14:30
40	08/07/2016	CeRSAA	SINGOLI PARTNER - COMUNI DI TESTICO E STELLANELLO	16:30
41	14/07/2016	CeRSAA	SINGOLO PARTNER - COMUNE DI PIANA CRIXIA	13:00
42	15/07/2016	CeRSAA	SINGOLO PARTNER - CIA	15:30
43	19/07/2016	CeRSAA	SINGOLO PARTNER - CIA	17:00

SEMINARI TEMATICI E ZONALI DI CONDIVISIONE DELLA STRATEGIA

n.	Data	Sede dell'incotro	Tipo di incontro – partecipanti	ora
1	12/05/2016	CeRSAA	PARTENARIATO PRIVATO	15:00
2	20/05/2016	CeRSAA	SINDACI RAPPRESENTANTI, ANCI, ASSOCIAZIONI, PRIVATI	17:00
3	24/06/2016	CeRSAA	RAPPRESENTANTI PARTENARIATO GAL VALLI SAVONESI	15:00
4	14/07/2016	CeRSAA	PARTENARIATO PRIVATO	09:00
5	14/07/2016	CeRSAA	PARTENARIATO	10:00
6	18/07/2016	CeRSAA	PARTENARIATO PRIVATO	09:30
7	03/08/2016	CeRSAA	ASSEMBLEA GENERALE GAL VALLI SAVONESI	17:00

INCONTRI CON ALTRI GAL PER PROGETTI DI COOPERAZIONE ED UNIFICAZIONE

n.	Data	Sede dell'incotro	Tipo di incontro – partecipanti	ora
1	05/05/2016	COMUNE DI PONZONE	INFORMATIVO - PROGETTO DI COOPERAZIONE CON GAL BORBA (PIEMONTESE)	09:30
2	21/12/2015	COMUNE DI ORCO FEGLINO	UNIFICAZIONE GAL ALTRA VIA - GAL VALLI SAVONESI	16:00
3	04/01/2016	CIMA - CAMPUS SV	FONDAZIONE CIMA - GAL VALLI SAVONESI	10:00
4	25/01/2016	CeRSAA	UNIFICAZIONE GAL	16:00
5	04/03/2016	REGIONE - GENOVA	UNIFICAZIONE GAL - CIMA	09:00
6	11/03/2016	SALONE AGROALIMENTARE LIGURE FINALBORGO	UNIFICAZIONE GAL - CIMA	09:00
7	10/05/2016	CeRSAA	UNIFICAZIONE GAL - SINDACO FINALE LIGURE	09:00
8	27/05/2016	GENOVA	COOPERAZIONE GAL VALLI SAVONESI - GAL	14:45

n.	Data	Sede dell'incotro	Tipo di incontro – partecipanti	ora
			APPENNINO GENOVESE	
9	17/06/2016	CeRSAA	UNIFICAZIONE GAL - SINDACO FINALE LIGURE	09:30
10	24/06/2016	CeRSAA	UNIFICAZIONE GAL - INCONTRO RAPPRESENTANTI DEI DUE GAL	16:00
11	28/06/2016	CeRSAA	UNIFICAZIONE GAL - INCONTRO GRUPPI TECNICI DEI DUE GAL	09:00
12	18/07/2016	CeRSAA	PARTENARIATO GAL VALLI SAVONESI - GAL L'ALTRA VIA	11:00
13	21/07/2016	CeRSAA	GRUPPO TECNICO GAL VALLI SAVONESI - GAL L'ALTRA VIA	12:00
14	27/07/2016	CeRSAA	GRUPPO TECNICO GAL VALLI SAVONESI - GAL L'ALTRA VIA	INTERA GIORNATA
15	28/07/2016	FONDAZIONE CIMA	GRUPPO TECNICO GAL VALLI SAVONESI - GAL L'ALTRA VIA	INTERA GIORNATA
16	01/08/2016	CIMA - CAMPUS SV	GRUPPO TECNICO GAL VALLI SAVONESI - GAL L'ALTRA VIA	16:30
17	05/08/2016	FONDAZIONE CIMA	GRUPPO TECNICO GAL VALLI SAVONESI - GAL L'ALTRA VIA	08:30

SEMINARI PER PROGETTUALITA' SPECIFICHE A FAVORE DELLE AREE INTERNE

n.	Data	Sede dell'incotro	Tipo di incontro – partecipanti	ora
1	17/05/2016	GENOVA - ANCI LIGURIA	INFORMATIVO AREE INTERNE - GAL GENOVESI, ANCI	15:30
2	27/05/2016	GENOVA - ANCI LIGURIA	INFORMATIVO AREE INTERNE - GAL GENOVESI, ANCI	15:00

INCONTRI DEL GRUPPO DI LAVORO TECNICO – FORMATIVI

n.	Data	Sede dell'incotro	Tipo di incontro – partecipanti	ora
1	02/03/2016	REGIONE LIGURIA (SEDE)	INCONTRO CONDIZIONALITA'	09:00
2	11/03/2016	SALONE AGROALIMENTARE LIGURE FINALBORGO	CONVEGNO SU PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE-PSR: BANDI E OPPORTUNITÀ	10:00
3	16/03/2016	UNIONE INDUSTRIALI DI SAVONA	STORYTELLING	17:00
4	23/03/2016	COMUNE DI SAVONA	INCONTRO GRUPPO TECNICO	15:30
5	12/04/2016	CeRSAA	INCONTRO GRUPPO TECNICO	14:00
6	22/04/2016	CeRSAA	INCONTRO GRUPPO TECNICO	15:30
7	29/04/2016	CeRSAA	INCONTRO GRUPPO TECNICO	17:00
8	06/05/2016	COMUNE DI ALBENGA	PIANO STRATEGICO INGAUNO 2025	10:00
9	06/05/2016	CeRSAA	INCONTRO GRUPPO TECNICO	15:30
10	18/05/2016	CeRSAA	INCONTRO GRUPPO TECNICO	11:30
11	19/05/2016	CeRSAA	INCONTRO GRUPPO TECNICO	10:00
12	19/05/2016	UNIONE INDUSTRIALI DI SAVONA	LEAN MANAGEMENT	14:00
13	26/05/2016	CeRSAA	INCONTRO GRUPPO TECNICO	08:30
14	26/05/2016	GENOVA - ANCI LIGURIA	INFORMATIVO AGEA - GAL LIGURI, ANCI	12:30
15	07/06/2016	CeRSAA	GRUPPO TECNICO	13:00
16	10/06/2016	CeRSAA	GRUPPO TECNICO	12:00
17	17/06/2016	CeRSAA	GRUPPO TECNICO	08:30
18	23/06/2016	CeRSAA	GRUPPO TECNICO	14:00
19	28/06/2016	CeRSAA	GRUPPO TECNICO	15:30
20	30/06/2016	CeRSAA	GRUPPO TECNICO	08:30
21	08/07/2016	CeRSAA	GRUPPO TECNICO	15:00
22	18/07/2016	CeRSAA	GRUPPO TECNICO	14:00
23	21/07/2016	CeRSAA	GRUPPO TECNICO	08:30
24	04/08/2016	CeRSAA	GRUPPO TECNICO	08:30

RISULTATI DEGLI INCONTRI

I numerosi incontri eseguiti hanno permesso di dedicare il tempo necessario ai partner, analizzando nel dettaglio le necessità del territorio e le possibili progettualità da portare avanti. Nel corso degli incontri, è

stata anche analizzata la “cantierabilità” delle diverse iniziative proposte, ponendo le basi per la definizione dei tempi di avvio successivi dei progetti che entreranno a far parte della strategia.

PARTENARIATO PUBBLICO

TEMI-CHIAVE EMERSI

I temi principali emersi tra il partenariato pubblico hanno riguardato lo sviluppo delle connessioni tra imprenditorialità agricola e turismo, lo sviluppo delle attività connesse con l’”outdoor”, la gestione delle risorse forestali, le misure di prevenzione del dissesto idrogeologico e la responsabilità sociale legata allo sviluppo imprenditoriale.

FEEDBACK EMERSI

La maggior parte dei partner pubblici ha lavorato per trovare una sintesi a livello zonale e tematico, alfine di predisporre proposte omogenee e unificanti. Una ottima collaborazione e confronto tra i temi dello sviluppo economico è anche avvenuto tra la compagine pubblica e quella privata, generando le premesse per la predisposizione di progetti di ampio respiro sui temi più importanti.

PARTENARIATO PRIVATO

TEMI-CHIAVE EMERSI

Lo sviluppo delle filiere agricole, forestali, agroalimentari e di quelle artigianali sono risultati i temi principali emersi dai colloqui. Anche i temi dell’outdoor sono stati presi in considerazione, come strumento importante per favorire lo sviluppo armonico del territorio.

FEEDBACK EMERSI

Introduzione di filiere innovative, sviluppo delle filiere economicamente più trainanti, investimenti per la crescita delle aziende agricole, forestali, agroalimentari e artigianali sono le necessità principali emerse. Il settore della cooperazione ha proposto strategie di sviluppo sociale capaci di inserirsi all’interno della strategia di sviluppo locale del GAL

CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI TRA PARTENARIATO PUBBICO E PRIVATO

Alcuni incontri sono stati dedicati alla condivisione degli obiettivi dei diversi soggetti appartenenti al partenariato del Gal Valli Savonesi. In quelle sedi, sono stati discussi i temi-chiave emersi e la struttura da dare alla Strategia.

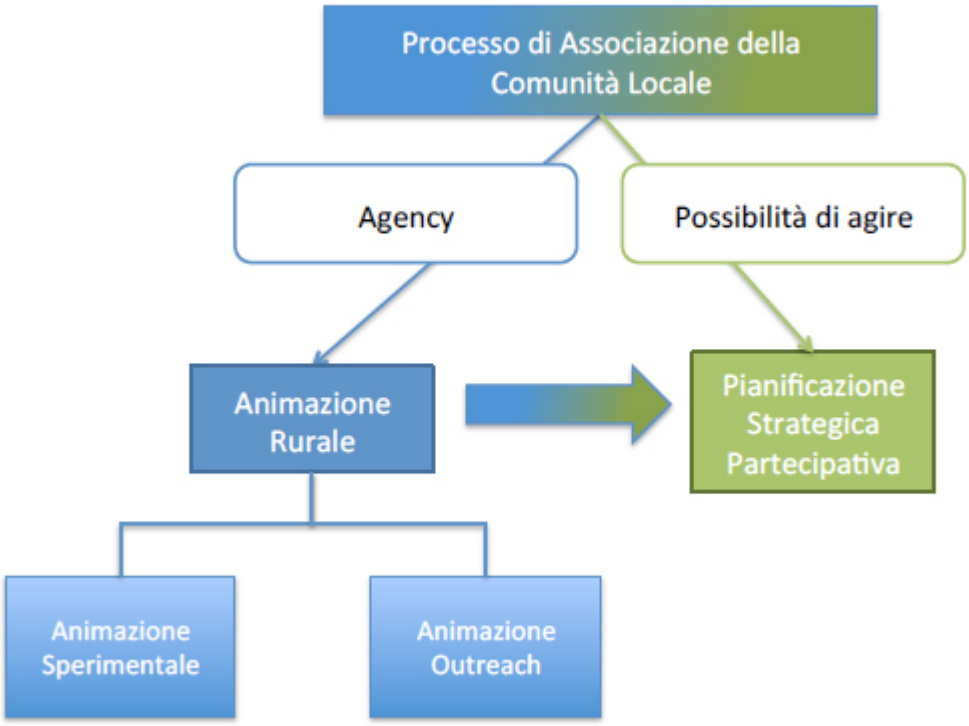
6.2 Processo di associazione della comunità locale GAL L’ Alt®a via del finalese

Parallelamente al percorso compiuto dal GAL Valli Savonesi il GAL L’Alt®a Via del Finalese, che ha lavorato separatamente per la Mis 19.1, ha sviluppato un processo di animazione che rispondesse ai principi della partecipazione per la realizzazione di una Pianificazione Strategica Partecipata che si è realizzato attraverso 14 incontri, organizzati in modo diffuso sul territorio.

6.2.1 Introduzione: verso un modello di vera partecipazione

Nonostante il LEADER sia una delle esperienze di implementazione delle politiche pubbliche più innovative ed avanzate in termini di inclusività e partecipazione, è altrettanto evidente che dietro ai buoni auspici della partecipazione si nascondono, spesso, dinamiche non inclusive e top-down, tanto che ci si chiede ancora se il LEADER sia elitista o inclusivo (Thuesen, 2010). I GAL incontrano ancora difficoltà nell’uscire dalle dinamiche politiche tradizionali che vedono il coinvolgimento quasi esclusivo delle rappresentanze istituzionalizzate e ad attivare percorsi aperti che superino la logica della concertazione politica, della partecipazione come mera consultazione e che siano in grado di coinvolgere realmente i soggetti tradizionalmente esclusi dai processi decisionali.

A partire dalla considerazione di questi limiti il GAL L’Alt®a Via del Finalese ha realizzato un percorso di costruzione del GAL e di elaborazione della SSL che rispondesse ai principi della vera partecipazione.



Il concetto di partecipazione è sicuramente difficile da definire tuttavia sono due i fattori che strutturano i processi partecipativi:

- La possibilità di agire, ossia l'ampiezza delle possibilità di intervento sugli eventi, e
- l'agency, ovvero la volontà di agire e la capacità di partecipare a tali processi decisionali.

Riportato alla sfera dei processi di generazione delle politiche pubbliche, l'ampiezza delle possibilità di intervento dei cittadini nei processi decisionali può essere strutturata secondo la "scala della partecipazione" proposta da Arnstein (1969) (vedi tabella nel seguito).

Azione	Obiettivo	La promessa dei decisori
Informare	Fornire informazioni ai cittadini affinché abbiano una migliore comprensione di una questione/decisione	Vi teniamo informati
Consultare	Ottenere commenti e informazioni dai cittadini (che il decisore usa o meno a propria discrezione)	Vi ascoltiamo
Coinvolgere	Operare insieme ai cittadini, le cui opinioni vengono prese in qualche considerazione (peraltro senza alcun impegno)	Le vostre opinioni sono prese in considerazione
Cooperare	Identificare e scegliere insieme ai cittadini fra opzioni (ma il potere finale di decidere rimane nelle mani dei decisori formalmente competenti)	Abbiamo bisogno delle vostre opinioni e ci impegniamo a tenerle in considerazione
Capacitare (*empowerment*)	A decidere sono i cittadini	Metteremo in atto le vostre decisioni

Come sostiene Burgio (2003; pp. 83-84), nei processi politici l'empowerment (capacitazione) è "la capacità di aumentare la partecipazione attiva dei cittadini alla vita politica e "la capacità di dominare gli eventi permettendo l'assunzione di responsabilità e ampliando la possibilità di incidere sul dibattito decisionale".
Nell'ambito dei limiti delle libertà determinate dai Regolamenti comunitari e regionali per l'implementazione del PSR, il GAL l'Alt®a Via del Finalese ha attivato un percorso di associazione della comunità locale in cui fosse garantito il maggiore livello di partecipazione possibile, ossia la capacitazione, secondo la prospettiva della «co-produzione» della SSL in cui le decisioni emergono dal confronto tra gli

"stakeholder territoriali" (cittadinanza, rappresentanze istituzionalizzate, società civile organizzata e non organizzata, imprese, istituzioni locali) e il partenariato del GAL, con il supporto di saperi esperti.
In questa prospettiva il percorso ha visto l'implementazione di una ***fase di deliberazione*** in cui gli stakeholder (partenariato GAL e comunità locale) sono stati chiamati a decidere in relazione a:

- la strategia e la scelta delle misure;
- la distribuzione delle risorse finanziarie,
- il sistema di funzionamento del GAL.

A differenza dei tradizionali dei percorsi concertativi dei GAL gli attori territoriali sono coinvolti solo in una dimensione consultativa, mentre le decisioni, tra cui in particolare quelle relative alla selezione delle misure e alla distribuzione delle risorse, sono lasciate pienamente in capo al partenariato del GAL. Per l'elaborazione della SSL, il GAL l'Alt®a Via del Finalese ha avviato un percorso di «***Pianificazione Strategica Partecipativa»*** in cui le decisioni in merito alla SSL sono prese dagli stakeholder territoriali a partire da una proposta del partenariato e tale proposta, lungi dall'essere imposta elaborata a tavolino dall'alto è il frutto degli incontri effettuati con gli attori territoriali.
La seconda dimensione della partecipazione riguarda l'agency. Affinché si possa realizzare una piena partecipazione anche dei soggetti normalmente esclusi dai processi decisionali è necessaria una attività di attivazione degli attori territoriali. Nei territori rurali e soprattutto quelli più periferici, l'esodo rurale non determina solo un abbandono dell'attività agricola ma anche una fuoriuscita di capitale umano Ciò determina dinamiche regressive nella struttura economica, con la riduzione del dinamismo imprenditoriale, ed anche sociale, con l'invecchiamento della popolazione e una riduzione della vivacità sociale e di partecipazione attiva alla vita pubblica.

Per queste motivazioni uno dei principi cardine del LEADER è l'«animazione», definita nei documenti dell'Unione Europea come quello strumento capace di «smuovere» le popolazioni locali affinché possano prendere coscienza del proprio destino e del proprio futuro ed in grado di supportare gli attori territoriali nel processo decisionale e nel controllo dei mezzi per metterlo in atto.
Per riuscire a smuovere le popolazioni rurali è necessario prima di tutto raggiungerle, pertanto l'attività «animazione rurale» implica una intensa attività di «outreach».
Con il temine di «outreach» si intendono tutte quelle attività che metaforicamente sono rappresentabili con l'espressione *"se non è Maometto che va alla montagna è la montagna che va da Maometto"* (Bobbio, 2004), ovvero un vero processo partecipativo si realizza aspettando le persone ma coinvolgendole andando direttamente verso di loro e facendoli diventare i protagonisti.

L'attività di ***«animazione outreach»*** è stata svolta dal nucleo operativo del GAL l'Alt®a Via del Finalese a supporto di tutto il percorso di costruzione del GAL e di elaborazione della SSL con il duplice obiettivo di:

- costruire e ampliare il partenariato in modo che fosse realmente rappresentativo di tutte le istanze del territorio, anche di quelle normalmente escluse dai processi decisionali;
- favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva degli stakeholder territoriali nei momenti di confronto organizzati sul territorio per l'elaborazione della SSL.

L'attività di «animazione rurale» del GAL l'Alt®a Via del Finalese si è caratterizzata per un altro aspetto di forte innovatività. Per mobilizzare gli attori territoriali e per dimostrare la serietà dell'iniziativa del GAL e quindi guadagnare la credibilità da parte di un territorio difficile e disilluso, il GAL l'Alt®a Via del Finalese ha avviato un'***«animazione sperimentale»***. Grazie alle possibilità offerte dalla programmazione LEADER, infatti sono stati realizzati dei progetti pilota.

6.2.2 Il processo di associazione della comunità locale in sintesi

Il processo di associazione della comunità locale del GAL L' Alt®a Via del Finalese e di elaborazione della SSL si è strutturato come un percorso di Pianificazione Strategica Partecipativa le cui tappe possono essere descritte riadattando il modello del "ciclo della translazione" elaborato nell'ambito dell' Actor Network

Theory (Callon, 1986[1]) per rappresentare il percorso di costruzione di una rete di attori finalizzata al perseguimento di un determinato obiettivo strategico condiviso.
Il concetto di rete si incentra sulla molteplicità delle relazioni in cui gli agenti economici sono inseriti nei rispettivi contesti spaziali. Al fine di perseguire i propri obiettivi, gli attori devono coinvolgere altri attori. La rete, infatti, consente agli attori di ricercare, ottenere e condividere e mobilizzare risorse, diffondere idee, sviluppare visioni collettive ed essere coinvolti in azioni cooperative per il reciproco vantaggio e per raggiungere obiettivi che non sarebbero realizzabili individualmente.
Nel territorio dell'entroterra rurale del Finalese, esiste una forte scomposizione, frantumazione e polverizzazione economica, sociale e politica e la possibilità di attivare le risorse del territorio per uno sviluppo sostenibile è determinata solo dalla capacità di riconnettere i diversi attori territoriali e far convergere le singole agende strategiche in un progetto di sviluppo unitario e condiviso. Pertanto il processo di associazione della comunità locale del GAL l'Alt®a Via del Finalese e di elaborazione della SSL è stato realizzato secondo il modello della pianificazione strategica con l'obiettivo di coinvolgere gli attori alla costruzione di una visione strategica collettiva in cui tutti gli stakeholder territoriali potessero ritrovarsi e verso le quale indirizzare le iniziative individuali. Il percorso partecipativo si è sviluppato secondo una logica maieutica al fine di stimolare ed indirizzare gli stakeholder territoriali verso una logica di rete.

Di seguito descriviamo il processo di pianificazione strategica partecipativa attivato per l'elaborazione costruzione del GAL l'Alt®a Via del Finalese e di elaborazione della SSL secondo le fasi della translazione.

La prima fase quella della **Problematizzazione**, in cui in cui il primo attore o gruppo (promotore) sulla base di un'analisi della realtà esterna, identifica e definisce una situazione problematica e propone una soluzione. In questa fase il gruppo definisce e condivide la rappresentazione della realtà e gli obiettivi.
Questa fase ha visto convergere la *Polisportiva Finale Outdoor Resort* e della *Fondazione Cima* sull'ipotesi di una collaborazione finalizzata a sostenere un percorso di sviluppo del territorio del Finalese. La problematizzazione si ha con la ***presa di coscienza e la convergenza tra Finale Outdoor e Fondazione Cima*** è risultata da una analisi condivisa del territorio secondo cui si poteva generare una soluzione win-win tra la necessità di salvaguardia e gestione di un territorio a forte rischio idrogeologico e l'attività di turismo outdoor. Il mercato del turismo outdoor infatti rappresenta una grande opportunità di sviluppo sostenibile dell'entroterra se inserito nella prospettiva più ampia di costruire un «Sistema Rurale Turistico Integrato» in cui il mercato turistico sia da stimolo e possa rappresentare una importante segmento della domanda per un'agricoltura di qualità, sostenibile e legata alla produzioni tipicità locali.
Ed è poi nell'integrazione tra turismo e agricoltura che si genera la gestione del territorio.
In questa fase, Finale Outdoor e Fondazione Cima hanno convenuto che il LEADER potesse rappresentare lo strumento ideale per la costruzione di un «Sistema Rurale Turistico Integrato» ed hanno avviato una fase di ***Animazione Preliminare*** che ha portato alla costruzione del partenariato del GAL l'Alt®a Via del Finalese.
Inoltre, con l'avvio del percorso di animazione preliminare il gruppo operativo del GAL l'Alt®a Via del Finalese ha identificato la necessità di avere un gruppo di esperti sul LEADER e sui processi partecipativi che potesse supportare il processo partecipativo di associazione della comunità locale del GAL e di elaborazione della SSL.
La seconda fase è quella dell'**Interessamento** che prevede la sensibilizzazione e il coinvolgimento di altri attori attorno alla scopo che si vuole prefiggere. In questa fase si cerca di allineare interessi diversi attraverso la definizione di obiettivi e strategie comuni per il raggiungimento di una meta condivisa. In questa fase una varietà di entità individuali con differenti interessi definiscono una strategia per realizzare i propri specifici e separati interessi attraverso il perseguimento di un obiettivo comune. La fase di interessamento non necessariamente porta alla determinazione di alleanze, ciò avviene nella successiva fase di arruolamento.

La fase di interessamento ha previsto un primo momento di sensibilizzazione e il coinvolgimento degli attori territoriali attraverso ***4 incontri informativi*** distribuiti sul territorio in modo tale da facilitare la più ampia partecipazione da parte degli stakeholder locali.

[1] Michel Callon (1986). "Some Elements of a Sociology of Translation: Domestication of the Scallops and the Fishermen of St Brieuc Bay." In John Law (ed.), "Power, Action and Belief: A New Sociology of Knowledge"London: Routledge & Kegan Paul.

A questo momento informativo è seguito il vero e proprio percorso di Pianificazione Strategica Partecipata finalizzato all'elaborazione della SSL, in cui è continuata l'animazione per il consolidamento e l'ampliamento del partenariato del GAL.
Il percorso di Pianificazione Strategica Partecipata si è realizzato attraverso 10 incontri, organizzati in modo diffuso sul territorio.

I primi 4 incontri sono stati ***«Incontri di diagnosi territoriale»*** secondo una prospettiva strategica di sviluppo e quindi finalizzati a:

- elaborare la SWOT;
- identificare i fabbisogni;
- determinare gli obiettivi.

I 4 incontri sono stati settoriali in quanto hanno visto la partecipazione separata degli Amministratori Pubblici, imprenditori agricoli, aziende e attori del turismo ed infine cittadini e società civile organizzata (associazioni).
La scelta di organizzare incontri separati è stata determinata da due ordini di riflessione. In primo luogo, il territorio si presenta come conflittuale e quindi c'era la necessità di evitare scontri già in fase di diagnosi delle problematiche e delle potenzialità del territorio, che avrebbero compromesso l'intero processo di pianificazione strategica. In secondo luogo, tale separazione era finalizzata a raccogliere il maggior numero possibile di informazioni e ad avere un'analisi verticale in profondità, precisa e specifica dei problemi e delle opportunità dei diversi ambiti socio-economici.

I risultati degli incontri sono stati elaborati dal gruppo operativo del GAL e sono stati presentati, discussi e validati in una ***«Assemblea Plenaria»*** in cui sono stati invitati tutti i partecipanti degli incontri precedenti e comunque aperta a chiunque degli stakeholder territoriali avesse voluto partecipare.

Infine sono stati organizzati ***«5 Incontri strategici»*** che hanno avuto lo scopo di raccogliere la progettualità del territorio:

- incontri tematici, riguardanti i tre assi strategici su cui si articola la SSL:
    - sui prodotti agricoli,
    - sulla gestione del territorio,
    - sul turismo,
- sulle reti, che rappresenta il modello di progettualità che il GAL l'Alt®a Via del Finalese intende avviare in questa fase di programmazione e promuovere sempre di più nel futuro;
- sugli interventi pubblici per i quali nella SSL non è assegnata una funzione di guida e trascinamento, ma di supporto e complementarietà all'iniziativa privata.

Definire il parco progetti ha avuto quattro finalità:

- misurare la capacità di **assorbimento** del territorio e quindi identificare i fabbisogni di animazione del territorio al fine di sviluppare **innovazione**;
- determinare gli orizzonti prospetti degli attori territoriali e quindi derivare la loro visone sullo sviluppo del territorio;
- far condividere la progettualità individuale nel quadro di **disegno strategico collettivo**.

Nella fase di **Arruolamento** si determina l'alleanza tra i diversi attori. Questa fase prevede la determinazione dei ruoli, la fissazione di regole, routine e significati condivisi che consentendo l'allineamento tra gli attori contribuiscono alla stabilizzazione del network.

Dopo la fase di confronto con il territorio il gruppo relativo del GAL ha redatto il documento della SSL, andando a definire i contenuti attraverso cui formalizzare l'accordo del partenariato del GAL e la strategia di sviluppo del territorio che sancisce un accordo con la comunità locale.

Il percorso di arruolamento ha previsto un percorso di 5 ***«Incontri di deliberazione partecipativa»*** (2

incontri con il partenariato e 3 incontri con la comunità locale) in cui gli stakeholder (partenariato GAL e comunità locale) sono stati chiamati a decidere in relazione a:

- la strategia e la selezione delle misure,
- la distribuzione delle risorse,
- il sistema di funzionamento del GAL.

Mobilizzazione: in questa fase il network inizia ad agire al fine del perseguimento degli obiettivi condivisi degli attori della rete. La mobilizzazione vera e propria è la fase in cui gli attori del territorio sviluppano la propria progettualità e parteciperanno ai bandi LEADER.
Questa fase, tuttavia è stata attivata già in fase di elaborazione della strategia, realizzando i «5 Incontri strategici» che hanno avuto lo scopo di raccogliere la progettualità del territorio. Tali incontri sono serviti per definire la capacità di **assorbimento** del territorio e al contempo ad attivare e stimolare gli attori del





territorio.

Data	Tipologia	Tema	Luogo	partecipanti
25 Febbraio	INCONTRO INFORMATIVO GAL-PSR		CALIZZANO	38
4 Marzo	INCONTRO INFORMATIVO GAL-PSR		TOIRANO	31
9 Marzo	INCONTRO INFORMATIVO GAL-PSR		FINALE LIGURE	53
15 Marzo	SWOT ANALYSIS	settore amministratori	FINALE LIGURE	29
21 Marzo	SWOT ANALYSIS	settore agricoltura e foreste	FINALE LIGURE	41
21 Marzo	SWOT ANALYSIS	settore turismo	FINALE LIGURE	42
30 Marzo	SWOT ANALYSIS	settore associazionismo	FINALE LIGURE	44
1 Aprile	INCONTRO INFORMATIVO GAL-PSR		OSIGLIA	13
4 Aprile	RESTITUZIONE DEI RISULTATI DELLA SWOT ANALYSIS		FINALE LIGURE	60
13 Aprile	INCONTRI PER LA COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA	*Diversificazione e valorizzazione della produzione agricola locale*	TOIRANO	34
15 Aprile	INCONTRI PER LA COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA	*Recupero dei terreni abbandonati e sviluppo di impresa a tutela del territorio*	BARDINETO	22
18 Aprile	INCONTRI PER LA COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA	*Turismo rurale accoglienza e servizi*	FINALE LIGURE	50
21 Aprile	INCONTRI PER LA COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA	*Formazione e sviluppo di reti di cooperazione*	RIALTO	30
27 Aprile	INCONTRI PER LA COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA	*Il ruolo dell'amministrazione pubblica*	BOISSANO	32

6.3 Analisi SWOT

L'analisi swot che segue e il successivo capitolo dedicato ai fabbisogni rilevati sono il prodotto congiunto dell'animazione svolta da entrambi i partenariati sul territorio.

	Caratteristiche positive **Qualità utili al conseguimento degli obiettivi**	**Caratteristiche negative** **Qualità dannose al conseguimento degli obiettivi**
Fattori interni	PUNTI DI FORZA Fattori interni al contesto da valorizzare	PUNTI DI DEBOLEZZA Limiti da considerare
Fattori esterni	OPPORTUNITÀ Possibilità che vengono offerto dal contesto e possono offrire occasioni di sviluppo	MINACCE Rischi da valutare e da affrontare, perchè potrebbero peggiorare e rendere critica una situazione

Una parte importante del lavoro del partenariato è stato quello di effettuare una profonda analisi territoriale, al fine di mettere a punto le azioni da sviluppare e da coordinare all'interno di un quadro strategico. Sono stati analizzati i parametri economici principali, gli aspetti fisici del territorio, gli aspetti umani e sociali che compongono la popolazione dell'area.
Attraverso il colloquio con le imprese e i loro rappresentanti, è stato anche possibile comprendere meglio le caratteristiche e la vitalità delle imprese potenzialmente coinvolgibili nella strategia.
La pianificazione strategica ha potuto avvalersi dell'analisi SWOT, ovvero di una analisi dettagliata dei punti di forza, dei punti di debolezza, delle opportunità e delle minacce legate allo sviluppo di una specifica strategia di sviluppo locale. L'analisi SWOT è avvenuta attraverso le seguenti fasi:

- determinazione dell'obiettivo finale desiderato;
- individuazione dei punti di forza del territorio, della compagine territoriale costruita e degli obiettivi fissati; sono state individuate le attribuzioni della Strategia utili a raggiungere l'obiettivo;
- individuazione dei punti di debolezza del territorio e della sua organizzazione economica; sono state individuate tutte quelle attribuzioni potenzialmente dannose e capaci di inficiare il raggiungimento dell'obiettivo;
- analisi delle opportunità del territorio, ovvero di tutte quelle condizioni potenzialmente utili a raggiungere l'obiettivo;
- analisi delle minacce, ovvero di quelle condizioni che potrebbero limitare il raggiungimento degli obiettivi.

Di seguito sono riportate le tabelle SWOT, una per ogni ambito tematico selezionato.

AMBITO: SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

PUNTI DI FORZA	**PUNTI DI DEBOLEZZA**
1. alta qualità, unicità e riconoscibilità dei prodotti locali e tipici (es. chinotto, mela Carla, olio ...)	1. morfologia del territorio (difficoltà per la meccanizzazione e lo sviluppo di economie di scala)
2. offerta diversificata di prodotti	2. presenza di terre incolte
3. presenza di aziende che hanno investito in colture tradizionali (antiche varietà da frutta)	3. poca attenzione alla gestione del territorio
4. operatori agricoli motivati e competenti	4. frammentazione della proprietà
5. presenza di manifestazioni sportive di forte richiamo	5. scarsa collaborazione tra le aziende
6. presenza di consorzi di miglioramento fondiario e irriguo	6. scarsa competenza degli operatori in materia tecnologica, gestionale e burocratica

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
7. presenza di punti vendita di prodotti locali	7. elevata età media degli agricoltori, scarso ricambio generazionale
8. alta biodiversità agricola e naturale	8. scarsa manutenzione della rete viaria
9. attività agricola ancora consistente in alcune aree del territorio	9. forte presenza dell'agricoltura hobbistica
10. elevata qualità del paesaggio rurale e dell'ambiente naturale	10. difficoltà nel marketing e nella commercializzazione dei prodotti
11. condizioni climatiche favorevoli	11. scarsa integrazione lungo la filiera agricola
12. presenze di un numero rilevante di Cooperative del territorio o limitrofe (Olivicola di Arnasco, Viticoltori Ingauni, Ortofrutticola di Albenga, Ortofrutticola di Andora)	12. scarsa redditività delle aziende
13. buone possibilità di assorbimento delle filiere produttive	13. scarsa presenza di aziende certificate DO e IG e altri regimi di qualità certificata
14. volontà di mettersi in rete	14. scarsa presenza di esercizi commerciali nei borghi
15. disponibilità delle aziende ad investire	15. incapacità delle aziende agricole di rendersi autonome dopo il periodo di sostegno
16. scambio di conoscenze ed esperienze tra le generazioni	16. produzione quantitativamente inadeguata alle necessità del mercato

OPPORTUNITA'	MINACCE
1. flussi turistici importanti in parte destagionalizzati (turisti sportivi)	1. in alcune parti del territorio elevato rischio di incendio boschivo
2. possibilità di utilizzo della biodiversità agricola e naturale per la creazione di nuovi mercati (es. erbe aromatiche, officinali e sottobosco)	2. alto rischio idrogeologico in particolare sulle pendici terrazzate
3. turismo enogastronomico	3. cambiamenti climatici globali
4. crescente interesse nel mercato km 0	4. fauna selvatica
5. utilizzo di prodotti locali per la ristorazione collettiva	5. espansione dell'edificato a discapito delle aree agricole
6. valorizzazione delle manifestazioni, comprese quelle sportive, già consolidate	6. espansione delle aree forestali a discapito delle aree agricole
7. crescita del mercato di prodotti biologici o genericamente "del contadino"	7. scarsità di risorse economiche per la gestione del territorio e delle infrastrutture
8. crescita della cultura del veganesimo e sviluppo legato alla presenza del marchio Finale Vegan Friendly	8. appesantimento burocratico per lo svolgimento dell'attività agro-alimentare
9. disponibilità di manodopera	9. scarsa rappresentanza politica del comprensorio
10. disponibilità di strutture dismesse	10. perdita di competitività delle filiere agroalimentari locali rispetto ai competitors esterni
11. Progetto Banca della Terra	11. esodo rurale, soprattutto giovanile

LINEE DI INTERVENTO
1. favorire la formazione di reti di produttori finalizzata alla vendita associata delle produzioni
2. favorire la gestione associata di macchine e attrezzature e degli impianti di trasformazione
3. favorire il ricambio generazionale e la formazione
4. favorire la predisposizione di disciplinari di produzione delle diverse colture (in particolare dei prodotti locali e tipici)
5. favorire la diversificazione e l'ampliamente delle produzioni agricole di qualità
6. favorire la formazione professionale in particolare sulla gestione aziendale e nelle pratiche innovative nella commercializzazione dei prodotti

L'analisi SWOT relativa al settore delle filiere e dei sistemi produttivi locali evidenzia come il territorio del GAL Valli Savonesi sia un territorio nel suo complesso capace di offrire prodotti diversificati e di alta qualità

ma contestualmente caratterizzato da una certa difficoltà nella commercializzazione dei prodotti stessi, da alti costi di produzione e da un invecchiamento degli addetti.
Tuttavia, essendo un territorio molto vasto e variegato, i differenti ambiti territoriali presentano punti di forza e soprattutto opportunità specifici che possono diventare la chiave di volta rispetto alla situazione attuale.
L'ambito Ingauno si caratterizza per un mercato delle aromatiche di fatto già esistente e consolidato, tuttavia limitato principalmente alla pianura di Albenga. L'attivazione di incentivi alle politiche agricole di sviluppo estese alle aree dell'entroterra può permettere di incrementare la produzione delle aromatiche aumentando l'occupazione e la produzione da destinarsi al mercato esistente.
L'ambito Finalese è caratterizzato da flussi turistici in continua crescita legati al tema dell'outdoor che rappresentano un mercato reale ancora non pienamente sfruttato, principalmente limitato al Comune di Finale Ligure. Sviluppare una politica di collegamento del turismo al settore agricolo diversificando i canali distributivi, permetterebbe di incrementare le produzioni locali e di conseguenza l'occupazione in ambito agricolo.
L'ambito Bormida, grazie alla sua morfologia, presenta costi di produzione più contenuti rispetto ad altre parti del territorio, ma sconta, come altrove, una frammentazione sia produttiva che fondiaria. E' necessario quindi lavorare per la concentrazione delle produzioni da destinare in parte alla trasformazione, favorendo la messa in rete delle aziende (mezzi e prodotti) al fine di aumentare l'efficienza produttiva.
L'ambito Beigua presenta una alta biodiversità e valori naturalistici valorizzati dalla presenza di un Parco Regionale, ora Geoparco Unesco, che determina un flusso turistico rilevante, che come nel caso del Finalese potrebbe diventare un mercato reale per la commercializzazione dei prodotti agricoli.

AMBITO: TURISMO SOSTENIBILE

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
1. attrattività del territorio per il turismo sportivo (in particolare bike e arrampicata)	1. scarsa presenza e talvolta inadeguatezza delle strutture ricettive e delle strutture di servizio nell'entroterra
2. attrattività del territorio dal punto di vista ambientale e presenza di aree protette regionali e provinciali e siti di importanza comunitaria	2. stagionalità del turismo in parte del territorio
3. clima favorevole	3. scarsità di offerta turistica dedicata alla famiglia
4. presenza di numerose strutture ricettive nella zona costiera	4. frammentarietà dell'offerta turistica e mancanza di una strategia turistica unitaria
5. presenza di numerosi agriturismi	5. scarsa collaborazione tra gli operatori turistici
6. alta qualità e riconoscibilità dei prodotti locali e tipici	6. scarsità di risorse finanziarie
7. nella zona costiera presenza di numerose attività commerciali (anche gestite da giovani)	7. scarsa conoscenza del territorio (in senso lato: storia, tradizioni ....) e scarsa professionalità degli addetti
8. presenza di operatori e attività, anche di volontariato, che lavorano per il mantenimento del territorio finalizzato ad un uso sportivo sostenibile (es.: chiodatori delle vie di arrampicata, promozione di tracciati sportivi poco impattanti ..) e per la promozione di attività turistiche (Proloco)	8. conflittualità tra agricoltori e operatori del turismo outdoor legate all'uso, gestione e sviluppo della sentieristica.
9. presenza di Associazioni sportive che coordinano le varie attività di cui sopra	9. scarsa dotazione infrastrutturale, (es. sistema stradale e la logistica; servizio di trasporto pubblico in particolare collegamenti costa - entroterra; copertura cellulare, wifi, banda larga)
10. rete sentieristica consistente	10. scarsa integrazione tra il settore turistico e il settore agricolo
11. presenza di centri storici ben conservati	11. scarsa valorizzazione dei percorsi escursionistici in base alla loro vocazione principale (culturale, naturalistico, sportivo ..)
12. presenza di piccoli musei e di altre risorse culturali	12. limitata fruibilità e accessibilità alla rete dell'informazione turistica, dei musei e dei siti culturali
13. presenza di una ricca proposta di manifestazioni,	

sagre ed iniziative fortemente legate alla tipicità del territorio	
14. presenza di strutture ricettive extralberghiere di qualità	

OPPORTUNITA'	MINACCE
1. flussi turistici importanti in parte destagionalizzati (turisti sportivi)	1. in alcune parti del territorio elevato rischio di incendio boschivo
2. ampliamento del turismo sportivo a tutto il territorio	2. rischio di dissesto idrogeologico
3. valorizzazione della storia del territorio e delle tradizioni locali	3. turismo di massa
4. ampliamento del turismo familiare	4. costruzione di infrastrutture viarie a forte impatto ambientale (Bretella Albenga – Carcare – Predosa)
5. ampliamento del turismo naturalistico	5. scarsa attitudine all'accoglienza del turismo da parte dei residenti
6. valorizzazione manifestazioni sportive (e non) di grande richiamo	6. mancanza di identità della destinazione turistica
7. possibilità di proporre integrazione dell'offerta turistica costa/entroterra	7. appesantimento burocratico per lo svolgimento dell'attività turistica
8. ulteriore sviluppo della rete sentieristica	
9. possibilità di allargare il bacino turistico con nuovi tipi di attività (es.: pesca fluviale e di lago)	
10. potenziamento turismo enogastronomico e culturale	
11. crescita del turismo rurale connesso alla presenza dell'elevata qualità del paesaggio e dell'ambiente e alle produzioni agricole di qualità	
12. promozione da parte della Regione di iniziative volte a raggiungere buoni livelli di qualità delle tecnologie di comunicazione nelle rurali	

LINEE DI INTERVENTO
1. favorire la formazione professionale degli addetti
2. favorire l'aggregazione di imprese
3. migliorare la percorribilità e la fruibilità della rete sentieristica
4. incrementare le strutture di servizio al turista (centri multifunzionali) e migliorarne la qualità
5. incrementare le strutture ricettive nell'entroterra
6. migliorare la qualità dell'accoglienza delle strutture ricettive nei confronti del turista sportivo
7. valorizzare i fattori di attrattività del territorio (musei, eccellenze ambientali ..)

La SWOT analysis mette in evidenza un territorio nel suo complesso caratterizzato da elevata attrattività dal punto di vista ambientale ed escursionistico e da una discreta presenza di strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere ma contestualmente incapace di integrare tali aspetti positivi e mantenerli nel tempo in modo adeguato.
Il settore turistico e nello specifico il turismo legato all'outdoor rappresenta un'opportunità per tutto il territorio che se veicolata all'interno di una strategia di sviluppo locale in modo coerente con le caratteristiche sociali e territoriali, potrebbe diventare la "proteina" per uno sviluppo e una crescita sostenibile.
Ciascun ambito territoriale presenta delle caratteristiche specifiche (punti di forza e di debolezza) legate a questo settore che devono trovare uno spazio di valorizzazione all'interno della strategia.
L'ambito Ingauno è interessato da un recente processo di valorizzazione di siti dedicati alle attività sportive

outdoor che necessita di essere valorizzato e messo in rete con le aree più note a livello internazione dell'ambito Finalese.
L'ambito Finalese necessita di trasferire il flusso turistico della costa nel primo e nel secondo entroterra potenziando l'ospitalità e l'offerta di servizi turistici. La mancanza di strutture ricettive adeguate, determina che il valore del mercato outdoor non sia trattenuto dal territorio; inoltre la manutenzione della sentieristica locale necessita di coordinamento e cooperazione fra gli stakeholder locali.
L'ambito Bormida è da un lato penalizzato dalle diffuse attività industriali ormai in declino e dall'altro favorito dagli aspetti logistici. La valorizzazione e il recupero delle vaste aree boschive e della rete sentieristica esistente potrebbe permettere uno sviluppo turistico importante.
L'ambito Beigua, così come l'ambito Finalese, possiede una rete escursionistica importante già attraversata da migliaia di escursionisti ma necessita anch'esso di incrementare l'ospitalità e l'offerta di servizi.
A tutto questo fa da contorno il fatto che in nessuno degli ambiti esista una reale organizzazione e gestione del turismo outdoor cosa che spesso genera dei conflitti con il territorio, mettendo in discussione la sostenibilità di questo tipo di turismo e la sua permanenza su questo territorio.

AMBITO: CONTRASTO AL DISSESTO IDROGEOLOGICO E ALL'ABBANDONO DEL TERRITORIO

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
1. presenza di personale competente nella realizzazione di opere di gestione del territorio a basso impatto (ingegneria naturalistica, muri a secco..)	1. mancanza di una cultura di gestione del territorio
2. presenza di numerose associazioni di volontariato	2. ampie porzioni di terreno agricolo e boschivo abbandonate
3. forte presenza agricoltura hobbistica	3. morfologia del territorio
4. elevata presenza di imprese forestali rispetto al dato regionale	4. impermeabilizzazione del suolo nelle aree acclivi
	5. cementificazione del fondovalle e urban sprawl (presenza di elementi a rischio)
	6. scarsa presenza di infrastrutture viarie
	7. presenza di parti del territorio ancora "digital divide"

OPPORTUNITA'	MINACCE
1. occupazione in imprese di cura e gestione del territorio	1.decremento demografico in particolare nei Comuni dell'entroterra più periferico
2. recupero di terreni abbandonati da destinare a colture tradizionali e/o innovative	2. diminuzione dei servizi alla popolazione
3. collaborazione tra le Amministrazioni locali	3. ulteriore abbandono delle pratiche agricole, zootecniche e forestali
4. possibilità di accedere a finanziamenti europei (PSR e altri)	4. cambiamenti climatici globali
5. possibilità di collaborazione con Enti scientifici qualificati per il monitoraggio e la ricerca – intervento sul territorio	5. in alcune parti del territorio elevato rischio di incendio boschivo
6. sensibilità degli operatori per uno sviluppo del turismo sostenibile	6. alto rischio di dissesto idrogeologico
7. Progetto Banca della Terra	7. antropizzazione del territorio
8. attrattività del territorio per bassi costi e alta qualità ambientale	8. appesantimento burocratico nelle fasi progettuali degli interventi di sistemazione
	9. aumento della fauna selvatica e dei conflitti con gli allevatori e agricoltori

LINEE DI INTERVENTO
1. favorire l'insediamento di nuove aziende agricole e imprese forestali
2. favorire il recupero delle terre incolte in particolare nelle porzioni di territorio con rischio di dissesto idrogeologico più elevato (aree terrazzate)
3. monitorare il rischio di dissesto idrogeologico
4. favorire l'incontro tra proprietari di terreni incolti e giovani agricoltori
5. favorire la ricerca di soluzioni innovative per la gestione della fauna selvatica
6. favorire la collaborazione tra enti e società civile in ambiti definiti per la definizione di una strategia di applicazione di buone pratiche di gestione del territorio

L'analisi SWOT mette in evidenza un territorio caratterizzato dalla presenza di personale competente (imprese e cooperative agricole e forestali) e da un'agricoltura di tipo hobbistico, ma anche caratterizzato da elevato abbandono dei terreni agricoli e da una scarsa gestione del patrimonio forestale. La morfologia non agevola l'efficienza produttiva e la presenza di fauna selvatica è causa di perdite di prodotto e di conflitto con il settore agricolo e zootecnico.
I differenti ambiti si caratterizzano per specifiche opportunità e caratteristiche che possono attenuare la situazione di abbandono e di scarsa gestione delle aree agricole e soprattutto forestali, se correttamente instradate in politiche di sviluppo.
Ad esempio l'ambito Finalese e l'ambito Bormida sono caratterizzate da una elevata superficie occupata da foreste di proprietà pubblica che ad oggi viene gestita con la vendita dei lotti in piedi, senza quindi che il beneficio economico ricada sull'intera collettività. Tali superfici e la loro gestione potrebbero diventare occasione di crescita e sviluppo socio-economico se fossero sviluppate forme di gestione di filiera (legno-energia) attraverso consorzi pubblici privati, che ricomprendessero le diverse aziende e cooperative presenti sul territorio.
Inoltre, dal momento che durante l'animazione è emersa la volontà di molti giovani di tornare a coltivare le terre, volontà di fatto ostacolata dalla difficoltà di trovare dei terreni coltivabili, i comuni di tutti gli ambiti potrebbero utilizzare le linee guida, elaborate dal *Progetto Pilota Banca della Terra* (sviluppato nei Comuni di Calice Ligure e Rialto) per identificare i terreni in stato di abbandono ed in questo modo venire incontro a tali esigenza. Tutto questo potrebbe creare nuove aziende agroforestali ovvero aumentare la superficie delle aziende già esistenti, ed incidere in modo positivo sulla gestione del territorio e conseguentemente sul rischio idrogeologico ed incendi.
Le specificità dei differenti ambiti territoriali in relazione al dissesto ed in generale al rischio ambientale è riportata nel Capitolo 5.

7 FABBISOGNI

I fabbisogni individuati durante le fasi di animazione territoriale sono in larga parte riconducibili a quelli codificati nel Programma di Sviluppo Rurale della Regione Liguria. In particolare sul territorio dell'intero GAL sono stati riscontrati 30 fabbisogni di cui solamente 4 non rientrano nell'elenco dei fabbisogni regionali. Questi ultimi sono stati riscontrati su tutto il territorio del GAL .

Tali fabbisogni seppur prioritariamente attribuibili ad un ambito tematico risultano rispondere anche ad esigenze appartenenti anche ad altri ambiti tematici. I 4 fabbisogni aggiuntivi identificati sono:

NF1 Rafforzare il ruolo di presidio del territorio del settore agricolo coinvolgendo gli agricoltori nella gestione ambientale del territorio (Contrasto al dissesto idrogeologico e all'abbandono del territorio/ Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali)

Tale fabbisogno è strettamente legato all'importanza che la figura dell'agricoltore riveste in questi territori come "gestore e manutentore del territorio". Gli agricoltori di fatto oltre a svolgere un ruolo economico riescono a garantire anche la fornitura di servizi ambientali finalizzati a migliorare la sicurezza e la vivibilità del territorio stesso, garantendo talvolta anche una corretta prevenzione e attività di primo intervento anche nelle aree di minore "accessibilità" attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione di chi "vive" quei luoghi.

Diventa quindi sempre più importante che un simile ruolo sia riconosciuto e rafforzato perché fondamentale per un corretto modello di gestionale territoriale.

NF2 Sviluppare un turismo sostenibile attento all'ambiente in grado di migliorare la sensibilità ambientale e di valorizzare le risorse territoriali (Contrasto al dissesto idrogeologico e all'abbandono del territorio /turismo sostenibile)

Tale fabbisogno è legato al fatto che se da una parte i flussi turistici sono in costante aumento sul territorio del Gal Valli Savonesi e, quindi come già sottolineato, possono rappresentare un'opportunità di sviluppo, di contro tale mercato, se non governato, rischia di incanalarsi lungo traiettorie di massificazione che possono compromettere il fragile equilibrio territoriale e che possono generare processi di appropriazione economica da parte di grandi gruppi extra-locali, senza riuscire a generare e distribuire ricchezza sul territorio.

NF3 Gestire e manutenere la rete sentieristica locale e valorizzare il sistema degli itinerari come strutture portanti per il turismo sostenibile (Contrasto al dissesto idrogeologico e all'abbandono del territorio /turismo sostenibile)

Tale fabbisogno è legato al fatto che sul territorio esistono chilometri di rete sentieristica che in passato svolgeva un importante ruolo nel drenaggio superficiale delle precipitazioni. Spesso tali sentieri non sono manutenuti a dovere determinando un aumento del rischio idrogeologico sul territorio oltre che una loro difficile fruibilità.

La gestione di un simile patrimonio porterebbe ad un utilizzo sostenibile del territorio e consentirebbe una maggiore fruizione per i turisti.

NF4 Migliorare l'integrazione del settore turistico con quello agroforestale (turismo sostenibile/ sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali). Tale fabbisogno è legato alla necessità di "trasformare" i crescenti flussi turistici in un mercato reale capace di assorbire e

valorizzare i prodotti agricoli e forestali locali. In questo modo i prodotti agro-alimentari assumerebbero il ruolo di “attrattore” al pari degli altri “attrattori” del territorio quali il patrimonio storico-architettonico, il paesaggio e la salubrità ambientale. Inoltre, il mercato turistico può promuovere i prodotti agro-alimentari locali in un sistema organizzato di filiera corta, capace di coordinare in modo coerente tutte le diverse iniziative esistenti e capace di sviluppare nuove iniziative legate al consumo locale e regionale. A questo si aggiunge il fatto che i turisti possono fungere da ambasciatori dei prodotti del territorio che per qualità e tipicità possono essere venduti in mercati di nicchia extra-locali.

Nella tabella che segue, i fabbisogni, qualora non siano trasversali, sono stati ordinati per ambito di intervento. A ciascun fabbisogno attribuito ad uno specifico ambito tematico è stato attribuito un ordine di priorità decrescente sulla base dei risultati dei processi partecipativi condotti dai due partenariati.

COD.	FABBISOGNI	Classificazione regionale	Ambito tematico	PRIORITA'
F29	Accrescere la partecipazione degli attori locali allo sviluppo del territorio rurale		TRASVERSALE	
F1	Informazione e formazione continuativa sulla vocazione territoriale e sulle caratteristiche produttive aziendali	PRIORITARIO	TRASVERSALE	
F2	Promozione di nuove forme di conoscenza e sostegno all’interazione e alla collaborazione tra aziende	PRIORITARIO	TRASVERSALE	
F19	Migliorare la qualità, l’accessibilità e l'impiego delle TIC nelle aree rurali		TRASVERSALE	
F25	Favorire l'accrescimento della cooperazione tra i produttori locali		1	1
F24	Miglioramento dell’integrazione ed efficienza delle filiere corte e sostegno ai mercati locali o legati alla vendita	PRIORITARIO	1	2
F12	Favorire il ricambio generazionale nelle aziende agricole		1	3
F15	Favorire lo sviluppo di nuovi modelli produttivi orientati alla diversificazione delle aziende agricole nelle aree rurali		1	3
F6	Accrescere le competenze dei giovani nel settore agricolo e forestale		1	3
F9	Sostenere i processi di ristrutturazione aziendale e di riconversione verso produzioni orientate al mercato		1	4
F10	Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione		1	5
F7	Promuovere la partecipazione a regimi di qualità comunitari e regimi di certificazione nelle aziende agricole		1	6
F8	Promozione delle produzioni di qualità anche attraverso azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica		1	7
F17	Tutelare e valorizzare la biodiversità agricola e forestale		1	8
F03	Favorire la diffusione dell’innovazione per migliorare la competitività e la sostenibilità delle aziende	PRIORITARIO	1	9
F04	Accrescere il collegamento tra ricerca e mondo agricolo e rurale anche attraverso la creazione di reti e la cooperazione	PRIORITARIO	1	9
F11	Miglioramento e razionalizzazione di infrastrutture agricole e forestali e dei sistemi irrigui aziendali e collettivi		1	9
NF2	Sviluppare un turismo sostenibile attento all'ambiente in grado di migliorare la sensibilità ambientale e di valorizzare le risorse territoriali		2	1

COD.	FABBISOGNI	Classificazione regionale	Ambito tematico	PRIORITA'
NF3	Gestire e manutenere la rete sentieristica locale e valorizzare il sistema degli itinerari come strutture portanti per il turismo sostenibile		2	2
NF4	Migliorare l'integrazione del settore turistico con quello agroforestale		2	3
F21	Organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali		2	4
F16	Contrastare l'abbandono delle terre favorendo l'avvio di imprese agroforestali		3	1
NF1	Rafforzare il ruolo di presidio del territorio del settore agricolo coinvolgendo gli agricoltori nella gestione ambientale del territorio		3	2
F23	Favorire la gestione sostenibile di attività agricole e silvicole e la multifunzionalità di ecosistemi agroforestali	PRIORITARIO	3	3
F27	Ripristino e mantenimento delle strutture e delle pratiche per la riduzione del rischio di erosione e la conservazione		3	4
F20	Favorire la realizzazione di azioni per migliorare l'erogazione di servizi essenziali alla popolazione rurale		3	4
F13	Ripristino e mantenimento degli elementi del paesaggio agro-forestale e dei sistemi eco forestali locali		3	5
F14	Gestione e manutenzione del reticolo idrografico e reti di scolo della acque meteoriche per ridurre il rischio idrogeologico		3	6
F28	Favorire la conservazione di aree tutelate e specie minacciate		3	7
F18	Valorizzazione della filiera bosco-legno-energia e recupero dei sottoprodotti e scarti agricoli, silvicoli e dell'industria alimentare a fini energetici	PRIORITARIO	3	8

* 1: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali ; 2: Turismo sostenibile ; 3: Contrasto al dissesto idrogeologico e all'abbandono del territorio

Per consentire una lettura più immediata delle necessità emerse dal territorio e per poter correttamente individuare una strategia di sviluppo locale che tenga conto anche delle differenti necessità ed opportunità presentate dal territorio, i numerosi fabbisogni rilevati sono stati suddivisi in

- fabbisogni comuni a tutto il territorio;
- fabbisogni prevalenti per i 4 ambiti territoriali individuati.

Fabbisogni comuni per tutto il territorio

Oltre ai 4 fabbisogni nuovi (sopra descritti) sono stati riscontrati 13 fabbisogni comuni a tutto il territorio. Tali fabbisogni sono stati aggregati in 5 macrocategorie:

- Partecipazione allo sviluppo locale (F29, NF01). Tale necessità è stata testimoniata dall'interesse con cui è stato seguito il processo di consultazione pubblica e le numerose idee progettuali emerse dal territorio stesso;
- Azioni comuni, cooperative ed innovative che sfocino nella valorizzazione delle risorse locali, capace di favorire il mantenimento del presidio del territorio (F01, F02, F19, F20,F25);
- Modernizzazione ed integrazione dei differenti settori produttivi locali, miglioramento e rafforzamento dei canali di distribuzione capaci di conservare l'identità culturale territoriale (F12, F06, F08, F24, F07);
- Miglioramento delle infrastrutture viarie e di logistica a servizio delle filiere produttive per favorire la gestione sostenibile e quando possibile collettiva delle attività agricole e silvicole (F11, F23);
- Miglioramento e miglior gestione del comparto del turistico rurale (NF02, NF03, NF04).

Fabbisogni prevalenti per ambiti territoriali

Ambito Inguano

- la necessità di incentivare nuovi modelli produttivi orientati alla diversificazione, alla innovazione e alla competitività delle aziende agricole nelle aree rurali (F10, F15). In questo ambito esiste già una tendenza in questo senso ed è necessario che una politica di sviluppo locale cerchi di agevolare tali scelte;
- la necessità di favorire la diffusione dell'innovazione per migliorare la competitività e la sostenibilità delle aziende attraverso la collaborazione con enti di ricerca (F03, F04). In questo ambito come nell'ambito Bormida esistono già esperienze positive di collaborazione fra ricerca e settore agricolo, è importante quindi che tali esperienze vengano messe a frutto.

Ambito Finalese

- la necessità di favorire e sviluppare la cooperazione intra ed inter filiera (F25) al fine di sviluppare la costruzione di sistema di offerta integrato: il fatto che ad oggi non esista un reale scambio fra i due comparti (agricolo e turistico) economici principali e/o una coordinazione di produzione/organizzazione all'interno di tali settori, mina tale possibilità e rende di fatto il territorio incapace di "utilizzare" a pieno la ricchezza potenziale rappresentata dal mercato outdoor, in costante crescita e potenzialmente in grado di assorbire prodotti anche derivanti dalla sinergia di settori;
- la necessità di contrastare l'abbandono delle terre soprattutto sulle aree terrazzate che una volta ospitavano le colture olivicole (F27, F13, F16). Tale fabbisogno è legato
    - all'aumento del rischio idrogeologico, percepito dalla collettività locale come un elemento rilevante per la qualità della vita. I terrazzamenti, infatti, rappresentano da sempre un sistema di difesa idrogeologica sostenibile praticato dalla collettività locale;
    - alla contrazione del paesaggio rurale tipico di tale area che di fatto rappresenta un elemento fortemente caratterizzante il territorio e la sua attrattività;
- la necessità di conservare e valorizzare le specificità territoriali ambientali e culturali che vanno dalla rete sentieristica alle antiche specie fruttifere, dalla presenza di siti naturalistici alla cultura rurale (F14, F28, F21, NF2, NF3);
- la necessità di " sfruttare" le risorse forestali, in modo tale che sia possibile definirne un uso di pubblica utilità (F18)

Ambito Bormida

- la necessità di ristrutturare le produzione agricole, anche nel senso della trasformazione, in modo tale che portino con loro un maggiore valore aggiunto (F09). Tale necessità è percepita come prioritaria a causa del fatto che tale territorio grazie alla sua morfologia offra buone possibilità per lo sviluppo di economie di scala che rappresentano sicuramente un valore aggiunto per la filiera;
- la necessità di valorizzare gli aspetti culturali che di fatto rappresentano la memoria del tessuto sociale ancora oggi presente sul territorio e quindi la sua identità (F21);
- la necessità di favorire la diffusione dell'innovazione per migliorare la competitività e la sostenibilità delle aziende attraverso la collaborazione con enti di ricerca (F03, F04). In questo ambito come nell'ambito Ingauno esistono già esperienze positive di commistione fra ricerca e settore agricolo, è importante quindi che tali esperienze vengano messe a frutto.

Ambito Beigua

- la necessità di conservare la biodiversità attraverso la valorizzazione della multifunzionalità di ecosistemi agroforestali (F28, F17, NF3, NF4, F16), facendo diventare tale patrimonio territoriale un elemento di ricchezza economica capace di interagire in modo positivo con il turismo outdoor già presente su questo territorio. Il parco del Beigua è, infatti, attraversato da continui flussi di turisti che

potrebbero creare una massa critica importante dal punto di vista economico, funzionale alla conservazione di tale biodiversità e al mantenimento del presidio del territorio.

- la necessità di innovare per migliorare la razionalizzazione delle filiere, in primis di quella forestale (F11), individuando le migliori forme di gestione di tali beni, capaci di mettere insieme l'iniziativa privata con quella pubblica.

Nelle tabelle che seguono sono riportate le associazioni fra le linee di intervento derivanti dalla SWOT Analysis e i fabbisogni, rispettivamente per ogni asse tematico selezionato dalla strategia.

AMBITO TEMATICO: SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE

LINEE DI INTERVENTO DERIVANTI DALLA SWOT ANALYIS	FABBISOGNI
1. favorire la formazione di reti di produttori finalizzata alla vendita associata delle produzioni	F25, F24
2. favorire la gestione associata di macchine e attrezzature e degli impianti di trasformazione	F11, F24, F25
3. favorire il ricambio generazionale e la formazione	F06, F12, F19
4. favorire la predisposizione di disciplinari di produzione delle diverse colture (in particolare dei prodotti locali e tipici)	F07,F08
5. favorire la diversificazione e l'ampliamente delle produzioni agricole di qualità	F15, F10,F17
6. favorire la formazione professionale in particolare sulla gestione aziendale e nelle pratiche innovative nella commercializzazione dei prodotti	F01,F02,F03,F04

AMBITO TEMATICO: TURISMO SOSTENIBILE

LINEE DI INTERVENTO DERIVANTI DALLA SWOT ANALYIS	FABBISOGNI
1. favorire la formazione professionale degli addetti	F01, F02, F19
2. favorire l'aggregazione di imprese	NF4, F02
3. migliorare la percorribilità e la fruibilità della rete sentieristica	NF03
4. implementare e migliorare la qualità delle strutture di servizio al turista (centri multifunzionali)	NF02, NF04
5. implementare le strutture ricettive nell'entroterra	NF02, NF03
6. migliorare la qualità dell'accoglienza delle strutture ricettive nei confronti del turista sportivo	F01,F02
7. valorizzare i fattori di attrattività del territorio (musei, eccellenze ambientali ..)	NF02, F21, NF04

AMBITO TEMATICO: LOTTA AL DISSESTO IDROGEOLOGICO E ALL'ABBANDONO DELLA TERRA

LINEE DI INTERVENTO	FABBISOGNI
1. favorire l'insediamento di nuove aziende agricole e imprese forestali	F16, F23, F18
2. favorire il recupero delle terre incolte in particolare nelle porzioni di territorio con rischio di dissesto idrogeologico più elevato (aree terrazzate)	F27
3. monitorare il rischio di dissesto idrogeologico	F14, F13
4. favorire l'incontro tra proprietari di terreni incolti e giovani agricoltori	NF01, F02
5. favorire la ricerca di soluzioni innovative per la gestione della fauna selvatica	F28, F01
6. favorire la collaborazione tra enti e società civile in ambiti definiti per la definizione di una strategia di applicazione di buone pratiche di gestione del territorio	NF01, F20,F19

8 OBIETTIVI QUANTIFICATI

8.1 Obiettivo generale

La strategia generale che la SSL del GAL Valli Savonesi vuole perseguire è quella di costruire un sistema rurale integrato e sostenibile al fine di contribuire ad un miglioramento del benessere sociale.
Dal 2016 al 2020, si vogliono attuare politiche capaci di (ri)costruire un "territorio del benessere", in cui gli abitanti siano messi in grado di "governare" un processo di autosviluppo conservativo, rurale e sostenibile inteso come rapporto equilibrato tra l'attività umana e l'ambiente. Tale processo è distribuito su tutto il territorio e valorizza a pieno l'unicità del patrimonio agro-alimentare, naturalistico, forestale e culturale locale.
La missione del GAL è quindi quella di costruire attorno al concetto del "benessere" un "sistema rurale integrato e sostenibile" che favorisca attraverso lo sviluppo economico e la creazione di posti di lavoro, la permanenza umana su tutto il territorio, garantendo la coesione territoriale, la custodia e la salvaguardia dell'ambiente.

OBIETTIVO GENERALE: COSTRUIRE UN SISTEMA RURALE INTEGRATO E SOSTENIBILE

L'obiettivo generale viene declinato in azioni concrete (progetti integrati (PI), progetti pilota (PP) e progetti di cooperazione(PC)) da attivare per ogni ambito tematico e che produrranno dei risultati specifici:

AMBITI TEMATICI	Risultato atteso	AZIONI CONCRETE
SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI	Innovazione nella commercializzazione dei prodotti	PI Nuovi modelli per la distribuzione locale agro-alimentare: FoodHub PI Nuovi modelli per la distribuzione locale agro-alimentare: Distribuzione con strumenti innovativi PI Nuovi modelli per la distribuzione locale agro-alimentare: Grande Distribuzione Organizzata PI Nuovi modelli per la distribuzione locale agro-alimentare: Mercati contadini
	Qualificazione e diversificazione delle produzioni e delle attività	PI Nuovi modelli per la distribuzione locale agro-alimentare: impianti di trasformazione P Agrobiodiversità PI Birra PI Officinali
	Favorire l'aggregazione di imprese e Migliorare le competenze degli attori delle filiere agro - alimentari	PI Nuovi modelli per la distribuzione locale agro-alimentare: Cooperazione PI Nuovi modelli per la distribuzione locale agro-alimentare: Corso di formazione per gli attori delle filiere
TURISMO SOSTENIBILE	Consolidamento del turismo outdoor	P Outdoor
	Promozione di un'offerta turistica integrata di qualità e sostenibile	PI Experience
	qualificazione delle risorse umane del territorio in relazione: all'accoglienza, alla conoscenza e promozione del territorio,	PI Outdoor: corsi di formazione

AMBITI TEMATICI	Risultato atteso	AZIONI CONCRETE
	alle competenze linguistiche e all'utilizzo degli strumenti digitali	
CONTRASTO AL DISSESTO IDROGEOLOGICO E ALL'ABBANDONO DEL TERRITORIO	Gestione del territorio	PP Monitoraggio del Rischio Idrogeologico e da incendi boschivo PP Buone pratiche di gestione del bosco e innovazione delle strategie delle filiere forestali PI Contratto Di Fiume
	Salvaguardia della biodiversità e del paesaggio agrario e forestale	PP Fauna selvatica: gestione del conflitto PI Paesaggi terrazzati PI Filiera forestale PP Banca della terra

8.2 Ambito Tematico: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali

8.2.1 Innovazione nella commercializzazione dei prodotti

La commercializzazione costituisce un ambito di intervento per aumentare la sostenibilità economica delle aziende agricole. Nel territorio del GAL la commercializzazione presenta due problemi principali: difficoltà di accedere ai mercati convenzionali e alla grande distribuzione organizzata, e contestualmente difficoltà di rispondere alla crescente domanda di prodotti locali, di qualità e sostenibili.
Per questa ragione la SSL del GAL Valli Savonesi intende promuovere lo sviluppo di un sistema agro-alimentare territorializzato favorendo le iniziative di "filiera corta" esistenti, supportando la creazione di nuove e cercando di introdurre nuovi modelli organizzativi capaci di raggiungere un maggior numero di persone del territorio (consumatori al dettaglio) ma anche di fare un salto di scala ed approvvigionare i consumatori all'ingrosso del sistema dell'offerta turistica e della grande distribuzione. Grazie a questi nuovi modelli organizzativi, diventa possibile aggregare la produzione delle piccole aziende agricole locali e quindi garantire quella massa critica di prodotto necessaria per soddisfare le esigenze dei consumatori che si servono presso la grande distribuzione.

La "filiera corta" nel nostro caso rappresenta una retro-innovazione finalizzata a sviluppare una riconnessione tra produttore e consumatore e tra produzione agricola e il territorio e soprattutto riconnessione fra produttori che solo in questo modo potranno garantire una produzione di quantità oltre che di qualità .
Rientrano nella "filiera corta" tutte quelle iniziative (vendita diretta in azienda, vendita diretta on-line, mercati contadini, GAS, vendita diretta tramite distributori automatici e vendita con corner di prodotti tipici e locali presso la grande distribuzione) in cui il cibo è tracciato e riconducibile al produttore e in cui il numero di intermediari tra produttore e consumatore è minimo: idealmente si realizza con il rapporto diretto tra produttore e consumatore[2].
Attraverso le iniziative di "filiera corta" è possibile superare la separazione tra i piccoli produttori locali e i consumatori interessati a cibo sano, genuino, sostenibile e locale e quindi creare un mercato locale (territorializzato) protetto dalle dinamiche speculative della filiera globale.

[2]Kneafsey, A.M.; Venn, L.; Schmutz, U.; Balázs, B.; Trenchard, L.; Eyden-Wood, T.; Sutton, G.; Blackett, M.; Santini, E.F.; Gomez, S. Short Food Supply Chains and Local Food Systems in the EU. A State of Play of Their Socio-Economic Characteristics; EUR—Scientific and Technical Research Series; Publications Office of the European Union: Luxembourg City, Luxembourg, 2013.

indicatore	quantificazione
di Food Hub attivati	2
di microimprese di distribuzione innovative	1
di corner prodotto tipico e locale attivato presso GDO	5
di botteghe prodotto tipico e locale allestite	18
di mercati contadini	3
di aziende agricole appartenenti alle reti di impresa	30
aziende non agricole appartenenti alle reti di impresa	40

8.2.2 Qualificazione e diversificazione delle produzioni e delle attività

La crescita sostenibile del territorio del GAL Valli Savonesi è legata alla produzione e vendita di prodotti ancorati al territorio a cui sia riconosciuto un "premium price" . Ciò si può realizzare attraverso strategie competitive di "differenziazione" che consentono la creazione di valore aggiunto in base al quale richiedere al mercato il pagamento di un "premium price" per i prodotti e servizi.

Questo significa "creare" prodotti che sono acquistati per la loro unicità legata alle specificità del luogo di provenienza. Tali prodotti divengono un *modo* per *remunerare* i servizi che la pratica agricola produce sul territorio e di cui la collettività può godere, diventano di fatto un nuovo prodotto: il prodotto-territorio.
La strategia competitiva di differenziazione quindi è una strategia di retro-innovazione in cui si ha lo sviluppo di nuovi prodotti e/o servizi attraverso la combinazione di elementi e pratiche del passato con il presente attorno ai quali è possibile costruire nuovi mercati in grado di rispondere ai cambiamenti e alle nuove esigenze della domanda.

Un ulteriore ambito che permette la qualificazione e diversificazione dei prodotti nell'ambito della filiera agro-alimentare è rappresentata dalla trasformazione che sul territorio del GAL è tuttavia tradizionalmente svolta all'esterno dell'azienda agricola, da soggetti terzi.
La SSL intende quindi promuovere la realizzazione di impianti di trasformazione aziendali o comuni fra più produttori, favorendo il mantenimento sul territorio del valore aggiunto determinato da tali pratiche.

indicatore	quantificazione
n. di nuove aziende di trasformazione agro – alimentare	1
n. di progetti di investimento in aziende di trasformazione esistenti	1
n. di laboratori mobili di trasformazione allestiti	1
n. di specie/cultivar di specie fruttifere conservate	20
n. di piante distribuite	2500
ha di frutteti impiantati/recuperati con specie locali	3/15
n. di specie/selezioni locali individuate (filiera birra)	3
ha di terreni impiantati con luppoleto	2
n. di aziende agricole sovvenzionate (filiera officinali)	2
ha di terreni impiantati con officinali	2
n. di impianti o parti di impianto realizzati per la lavorazione e estrazione delle officinali	1

8.2.3 Aggregazione di imprese

Lo sviluppo di reti d'impresa e di azioni collettive è un elemento centrale per favore uno sviluppo sostenibile del territorio del GAL dal momento che le caratteristiche principali del sistema agro-alimentare delle Valli

Savonese sono fondate in massima parte sulla micro dimensione aziendale e la frammentazione produttiva, sulla presenza di molti micro-produttori dotati di scarsa capacità di alleanza strategica e sulla presenza di una buona diversità di prodotti ma a cui risponde un'offerta quantitativa scarsa.

In tal senso la SSL pur promuovendo iniziative di rafforzamento delle aziende agricole, stimolando gli investimenti individuali, per l'ampliamento e la qualificazione dei prodotti, dei servizi e dell'azienda, intende soprattutto favorire la cooperazione verticale ed orizzontale all'interno della filiera.

indicatore	quantificazione
n. di progetti collaborativi attivati	1
n. di aziende agricole coinvolte	3
n. di corsi di formazione attivati	1
n. di giornate formative	10
n. di partecipanti formati	11

8.3 Ambito Tematico: Turismo sostenibile

8.3.1 Consolidamento del turismo outdoor

Il territorio del GAL è attraversato da centinaia di chilometri di sentieri che ne costituiscono una delle principali attrattive per molti turisti. Tale rete rappresenta di fatto un percorso di esplorazione del territorio e crea un collegamento tra tutte le risorse del territorio.
Grazie a questa rete sentieristica, ma anche al contesto in cui si sviluppa, i flussi connessi al turismo outdoor ad essa connesso sono in continua crescita. Tuttavia tale fenomeno che di fatto potrebbe favorire un aumento della ricchezza locale, non è sufficientemente valorizzato ed integrato nel territorio stesso che risulta spesso inadeguato ad accoglierlo sia dal punto di vista più sentieristico (sentieri scarsamente mantenuti, poco segnalati o in generale poco gestiti) sia dal punto di vista infrastrutturale (poche strutture ricettive adeguate e qualificate).
Per questa ragione la SSL intende intervenire sul suo consolidamento, sul suo ampliamento e migliore gestione anche in un'ottica di migliore integrazione fra il turismo outdoor ed il settore agroalimentare e forestale, creando in questo modo uno scambio virtuoso fra i due settori.

indicatore	Quantificazione
km di percorrenze escursionistiche migliorate	500
n. di progetti realizzati	4
n. di aree di sosta multifunzionali attivate	5
n. di strutture ricettive adeguate al turismo outdoor	16
n. di nuove strutture ricettive	2
n. di nuovi posti letto	5

8.3.2 Promozione di un'offerta turistica integrata, di qualità e sostenibile

Accanto al consolidamento del turismo outdoor, la SSL focalizza la propria attenzione sulla diversificazione dell'offerta turistica locale in direzione della "ruralità", in un'ottica di sostenibilità economica e sociale.
Il "turismo rurale" è qualcosa di più di una qualsiasi forma di turismo localizzato in campagna, esso si identifica con il luogo in cui si realizza. Adottando la prospettiva dell'economia dell'esperienza , il "turismo rura-

le" è un prodotto-territorio, in cui il sistema dell'offerta turistica garantisce al turista di vivere l'esperienza della "ruralità".
Tale esperienza è intrinsecamente e inseparabilmente connessa al contesto paesaggistico, culturale e sociale che incornicia lo svolgersi di tale esperienza. Turismo rurale significa godere di un'esperienza in cui si recupera il rapporto con la natura, in un ambito di co-esistenza equilibrata e di mutua interdipendenza.
Tale risultato si concentrerà sul miglioramento dei villaggi e il rafforzamento della capacità di offerta delle aree meno sviluppate in relazione alle sue componenti: strutture (ricettive, pararicettive e complementari), attrazioni, eventi e attività.
Per quanto riguarda le strutture ricettive, la SSL del GAL intende promuovere lo sviluppo di nuove strutture ricettive e la qualificazione delle strutture esistenti nell'entroterra, sia in termini di sostenibilità della struttura che di supporto alla diversificazione delle attività (ristorazione, fattorie didattiche e attività ludico creative).

indicatore	quantificazione
n. di strutture ricettive di cui è stata migliorata e potenziata la qualità dell'offerta turistica	8
n. di posti letto in strutture migliorate	16
n. di aderenti della filiera verticale aderenti alla Card turistica	5
n. di partecipanti alle iniziative di animazione	40
n. di percorsi museali realizzati	2
n. di percorsi didattici realizzati	2
n. di eventi di divulgazione dei risultati	3

8.3.3 Qualificazione delle risorse umane del territorio in relazione: all'accoglienza, alla conoscenza e promozione del territorio, alle competenze linguistiche e all'utilizzo degli strumenti digitali.

Il Capitale umano è una ulteriore sfera di intervento della SSL. Gli attori economici devono qualificare la propria offerta nel soddisfacimento dei turisti secondo i cambiamenti dei modelli di consumo[3], per cui sono necessarie conoscenze, esperienze e competenze.

indicatore	quantificazione
n. di corsi di formazione attivati	10
n. di giornate formative	50
n. di partecipanti ai corsi di formazione	200

8.4 Ambito Tematico: Contrasto al dissesto idrogeologico e all'abbandono del territorio

8.4.1 Gestione del territorio

La SSL intende promuovere tutte quelle attività che siano indirizzate ad una (migliore) gestione del territorio consapevole che pur essendo, tali attività, ad alto valore aggiunto e fondamentali per la difesa idrogeologica, spesso, non sono remunerate dal mercato. Diventa quindi sempre più importante che sviluppare un corretto modello di gestionale territoriale che sia riconosciuto e valorizzato.
La SSL inoltre intende valorizzare l'importanza che la figura dell'agricoltore riveste in questi territori come gestore e manutentore del territorio. Gli agricoltori infatti oltre a svolgere un ruolo economico riescono a garantire anche la fornitura di servizi ambientali finalizzati a migliorare la sicurezza e la vivibilità del

territorio stesso, garantendo talvolta anche una corretta prevenzione e attività di primo intervento anche nelle aree di minore accessibilità.

indicatore	quantificazione
n. di soggetti coinvolti nel partenariato “Contratto di fiume”	3
ha superficie interessata (dimensione del territorio)	300
n. di incontri di formazione/informazione	2

8.4.2 Salvaguardia della biodiversità e del paesaggio agrario e forestale

La salvaguardia della biodiversità e del paesaggio rappresentano due aspetti centrali per la sostenibilità e sopravvivenza, e non solo rurale, del territorio ma spesso non remunerate dal mercato. Essi si configurano come “servizi” ecosistemici di cui usufruisce l’intera società e che derivano da attività agricole e forestali sostenibili con il territorio.
Nella consapevolezza che è dall’abbandono delle aree rurali che si determina il dissesto idrogeologico, e che a causa della continua riduzione della spesa pubblica è sempre meno possibile fare affidamento solo sulle politiche pubbliche di prevenzione e gestione, la SSL intende promuovere la vitalità economica delle singole imprese agricole e forestali. In particolare saranno valorizzate quelle imprese che decidano di recuperare e mettere a frutto terreni abbandonati o improduttivi da anni e quelle imprese forestali, che magari consorziandosi, decidano di attivare una programmazione di secondo livello ed un piano di gestione forestale.

indicatore	quantificazione
ha di paesaggi terrazzati recuperati	5
n. di aziende agricole partecipanti	20
km di viabilità di accesso ai terreni adeguare	2
n. di aziende servite dalle infrastrutture	20
ha di foresta in gestione a forma consortili	200
n. di impianti a biomassa finanziati	1
n. di accordi di fornitura di cippato a P.A.	2
n. di proprietari associati	5

8.5 Impatti attesi

- **Costruzione di un'immagine identitaria che sia comune e condivisa, sviluppata attorno al tema del ruralità come luogo del benessere e capace di generare coerenza simbolica per l'attività di marketing territoriale dei prodotti e servizi turistici, agro-alimentari, ecosistemici;**

  aumento dei flussi turistici (nelle aree dell'entroterra) +10%
  aumento degli addetti nel settore agro – alimentare +5%
  n. di prodotti locali riconosciuti fuori dal territorio del GAL 5

- **Valorizzazione e integrazione di tutte le risorse del territorio con particolare attenzione all'agricoltura e alla filiera agro-alimentare locale;**

  n. di strutture locali con prodotti tipici +30

- **Diffusione della cultura della prevenzione del rischio e del ritorno ad una gestione/custodia del territorio compiuta direttamente dagli attori locali**

  diminuzione del rischio idrogeologico e di incendio boschivo (eventi franosi, microdissesti, eventi di incendio)

8.6 Coerenza con gli obiettivi e le priorità della PAC

La politica di sviluppo rurale conserva i **tre obiettivi** strategici di lungo periodo (economico, ambientale e sociale) che consistono nel contribuire alla **competitività** dell'agricoltura, alla **gestione sostenibile delle risorse naturali, all'azione per il clima** e allo **sviluppo equilibrato delle zone rurali**.
In linea con la strategia Europa 2020, i tre obiettivi generali del sostegno allo sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 si traducono più concretamente nelle seguenti **sei priorità**:

PRIORITA'	COERENZA SSL
1. Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;	Attivazione di corsi di formazione nell'ambito Sviluppo e innovazione delle filiere e nell'ambito Turismo sostenibile in particolare di promozione delle reti di imprese
2. potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole;	Incentivo all'avvio di nuove attività diversificate nel settore della produzione e della commercializzazione dei prodotti agro-alimentari
3. incentivare l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo;	Incentivo all'organizzazione della filiera agro-alimentare attraverso l'attivazione di progetti di cooperazione
4. preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste;	Incentivo alla valorizzazione della biodiversità in agricoltura anche attraverso il recupero di terre incolte e alle forme consortili di gestione delle superfici forestali e del territorio
5. incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;	Incentivo all'organizzazione della filiera legno - energia
6. promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	Incentivo alle attività del turismo rurale con la finalità dell'aumento dell'occupazione e del contrasto allo scivolamento a valle delle attività produttive

8.7 Coerenza con Il PSR 2014 -2020 della Regione Liguria

il PSR 2014-2020 della Regione Liguria coerentemente con gli obiettivi generali della PAC si prefigge di:

PSR 2014 2020 REGIONE LIGURIA	coerenza SSL
1. favorire la crescita e la competitività delle imprese, attraverso i servizi di supporto, il sostegno all'innovazione di prodotto e di processo, la conquista di nuovi mercati, l'adeguamento strutturale e la ristrutturazione, la diversificazione, il potenziamento delle filiere corte, le reti d'impresa e le aggregazioni di operatori, anche attraverso forme di cooperazione;	Qualificazione e diversificazione delle produzioni e delle attività Innovazione nella commercializzazione dei prodotti Promozione di un'offerta turistica integrata, di qualità e sostenibile
2. stimolare l'occupazione e la nascita di nuove imprese, promuovendo la riorganizzazione aziendale, la qualificazione, la valorizzazione e la stabilizzazione del lavoro e delle risorse umane;	Qualificazione delle risorse umane del territorio Aggregazione di imprese
3. promuovere il ricambio generazionale in agricoltura e nell'economia rurale, favorendo, oltre all'insediamento dei giovani agricoltori, anche la creazione di imprese da parte di soggetti fuoriusciti da altri comparti produttivi, il sostegno a forme imprenditoriali non necessariamente del settore primario, ma di per sé essenziali per il presidio del territorio e la fornitura di servizi alla popolazione rurale;	Promozione di un'offerta turistica integrata, di qualità e sostenibile Qualificazione delle risorse umane del territorio Aggregazione di imprese Gestione del territorio
4. promuovere la sostenibilità dei processi produttivi per la valorizzazione delle produzioni, la tutela e la fruizione delle risorse naturali, l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici nonché la valorizzazione delle foreste per lo sviluppo delle filiere del legno e delle biomasse legnose;	Salvaguardia della biodiversità e del paesaggio agrario e forestale Gestione del territorio Consolidamento del turismo outdoor
5. sostenere interventi volti a migliorare la qualità di vita della popolazione rurale, garantendo l'accesso ai servizi essenziali anche attraverso soluzioni tecnologiche innovative, rafforzando e qualificando l'intervento nelle aree a maggiore ruralità, in coerenza con la strategia nazionale per le Aree Interne (AI) descritta nell'Accordo di Partenariato (AdP);	Salvaguardia della biodiversità e del paesaggio agrario e forestale
6. qualificare le specificità territoriali, sostenendo l'agricoltura e la selvicoltura di presidio delle zone montane con interventi finalizzati a sostenere le filiere corte, la diversificazione produttiva e la multifunzionalità delle imprese anche in termini di fornitura di servizi agli enti pubblici ed alla popolazione rurale.	Gestione del territorio Salvaguardia della biodiversità e del paesaggio agrario e forestale Aggregazione di imprese

9 AZIONI PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Nell'applicazione della misura 19.2 il GAL intende attivare Progetti Pilota e Progetti Integrati (insieme di misure legate da una logica di sistema) relativamente agli ambiti di azione prescelti.
I progetti previsti rispondono agli ambiti prescelti secondo lo schema che segue (in verde gli ambiti tematici prevalenti per ciascun progetto integrato):

	progetto /ambito tematico	AMBITO TEMATICO: SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE	AMBITO TEMATICO: TURISMO SOSTENIBILE	AMBITO TEMATICO: CONTRASTO AL DISSESTO IDROGEOLOGICO E ALL'ABBANDONO DEL TERRITORIO
1	PROGETTO INTEGRATO NUOVI MODELLI PER LA DISTRIBUZIONE LOCALE AGRO-ALIMENTARE	X		
2	PROGETTO AGROBIODIVERSITA'	X		X
3	PROGETTO INTEGRATO BIRRA	X		X
4	PROGETTO INTEGRATO ERBE OFFICINALI	X		X
5	PROGETTO INTEGRATO SVILUPPO DELLE RETI D'IMPRESA IN CAMPO AGROALIMENTARE	X		
1	PROGETTO OUTDOOR	X	X	X
2	PROGETTO INTEGRATO EXPERIENCE	X	X	X
1	PROGETTO PILOTA RISCHIO IDROGEOLOGICO E INCENDI BOSCHIVI			X
2	PROGETTO PILOTA BUONE PRATICHE DI GESTIONE DEL BOSCO E INNOVAZIONE DELLE STRATEGIE DI GESTIONE DELLE FILIERE FORESTALI			X
3	PROGETTO PILOTA FAUNA SELVATICA: GESTIONE DEL CONFLITTO			X
4	PROGETTO PILOTA: BANCA DELLA TERRA			X
5	PROGETTO INTEGRATO: PAESAGGI TERRAZZATI	X		X
6	PROGETTO FILIERA FORESTALE			X
7	PROGETTO INTEGRATO CONTRATTO DI FIUME			X

Per ciascun Progetto previsto nella strategia vengono descritti i fabbisogni a cui risponde, gli obiettivi che vuole raggiungere, le azioni concrete con cui si realizza. Una tabellina riassuntiva per ciascun progetto riporta i numeri di riferimento al Piano Finanziario di ciascuna azione (misura), i fabbisogni soddisfatti, la focus area di riferimento (si veda anche la tabella del Piano Finanziario che raggruppa la spesa pubblica per Focus Area), il valore aggiunto, l'importo del Progetto in termini di spesa pubblica e il peso percentuale del Progetto sulla misura 19.2.

9.1 AMBITO TEMATICO: SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE

1. PROGETTO INTEGRATO NUOVI MODELLI PER LA DISTRIBUZIONE LOCALE AGRO-ALIMENTARE

Il progetto integrato risponde prioritariamente al fabbisogno (F24) e ai punti di debolezza evidenziati dalla SWOT in merito alla:
1. difficoltà nel marketing e nella commercializzazione dei prodotti;
2. produzione quantitativamente inadeguata alle esigenze del mercato.

Nel suo insieme questo progetto integrato ha come risultato atteso l'innovazione nella commercializzazione dei prodotti. Il suo peso sull'intera 19.2, per quanto riguarda la spesa pubblica, è pari al 9,6%.
La focus area prevalente di questo progetto è la 3 A.

Tale progetto individua 3 differenti canali distributivi per diversificare il più possibile le possibile alternative di commercializzazione: il Food Hub, la grande distribuzione organizzata e la distribuzione con metodi innovativi. Per ciascun canale distributivo è prevista l'organizzazione della filiera e quindi la costituzione di un partenariato di progetto.

Per il **Food Hub** faranno parte del partenariato (sotto forma di rete di impresa): aziende agricole, il servizio di vendita, ristoratori, albergatori, gruppi di acquisto, botteghe di prodotti locali e tipici...
Per la **Distribuzione con strumenti innovativi** (sotto forma di accordo di partenariato o di rete di impresa): aziende agricole e imprese di distribuzione e commercializzazione.
Per la **Grande Distribuzione Organizzata** (sotto forma di accordo di partenariato): aziende agricole, aziende di trasformazione, grande distribuzione organizzata.
Completa il progetto integrato la formazione degli operatori dei singoli partenariati e la creazione di un layout comune di comunicazione del progetto.

Food Hub
Si prevede un aiuto all'avvio di una micro impresa che faccia da collettore delle produzioni nei confronti delle aziende agricole, senza svolgere il ruolo di grossista, ma fornendo un servizio alle aziende agricole con le quali costituisce una rete di impresa, nella quale svolge il ruolo di impresa di riferimento, di interfaccia con il cliente (anche su piattaforma informatica), curando tutti gli aspetti della raccolta degli ordini, delle produzioni e la loro consegna al destinatario finale.
L'attività si svolge in ambito locale. Oltre all'aiuto all'avvio, che prevede la presentazione di un progetto strutturato, si prevede anche un aiuto per l'adeguamento di un bene immobile (es. magazzino con cella frigorifera) per la sede dell'attività, da prevedersi preferibilmente in Comune di area D. Viene favorita la proposta che abbina anche un punto vendita ed un piccolo laboratorio di trasformazione.
Le aziende agricole aderenti alla rete d'imprese possono accedere quindi a provvidenze per l'adeguamento della dotazione informatica dell'azienda al fine di facilitare i rapporti con il Food Hub, mentre per gli investimenti ordinari potranno accedere alle misure del PSR dei bandi regionali.
Si prevede inoltre un incentivo alle botteghe site nei borghi per la predisposizione di un angolo dei prodotti locali nei loro esercizi (ad. esempio una vetrina/espositore prodotti in legno di medesima fattura).
Il sistema previsto nel Progetto Integrato, oltre che di una fase di animazione territoriale intensa al fine di facilitare la formazione di reti e fornire supporto in termini di cooperazione tra gli attori della filiera, prevede corsi di formazione a cui parteciperanno gruppi misti composti da tutti i componenti del sistema.

MISURE ATTIVATE: 1 in parte, 2, 3, 6, 10, 13 in parte

fabbisogni soddisfatti	focus area di riferimento	valore aggiunto	importo del progetto (spesa pubblica)	% sul totale del piano finanziario (misura 19.2)
F24, F25, F19, F01, F2, F03, F06	3 A, 1 A	iniziative che stimo-lano lo sviluppo e l'organizzazione di una filiera locale	€ 228.200,00	3,0%

Distribuzione con strumenti innovativi

Il Progetto prevede, attraverso l'attivazione di un pacchetto di misure, la start up e il finanziamento degli investimenti strutturali di micro imprese che propongono l'adozione di un sistema innovativo di distribuzione dei prodotti agricoli derivanti da metodi di coltivazione sostenibile al destinatario finale (ad esempio un distributore automatico di prodotti orto frutticoli) in contesti legati all'aggregazione di consumatori (es. uffici pubblici, aziende private, ecc.).

Per questo investimento è prevista la possibilità di posizionare il dispositivo anche in area fuori area GAL, in funzione della necessità di un luogo ad alta frequentazione, purché il beneficio ricada in area GAL, in particolare le aziende produttrici devono avere le unità produttive in area GAL e preferibilmente in Comune di area D. Il sistema previsto nel Progetto Integrato, oltre che di una fase di animazione territoriale intensa al fine di facilitare la formazione di accordi di partenariato o reti di impresa e fornire supporto in termini di cooperazione tra gli attori della filiera, prevede corsi di formazione a cui parteciperanno gruppi misti composti da tutti i componenti del sistema, relativi sia agli aspetti igienico-sanitari che agli aspetti tecnologici e logistici del progetto. Il layout del progetto sarà lo stesso del progetto "Grande distribuzione organizzata"e del progetto "Food Hub".

MISURE ATTIVATE: 1 in parte, 4, 5, 13 in parte

fabbisogni soddisfatti	focus area di riferimento	valore aggiunto	importo del progetto (spesa pubblica)	% sul totale del piano finanziario (misura 19.2)
F24, F25, F01,F02, F19, F15, F03, F06	3 A, 2 A, 1 A	iniziative che stimo-lano lo sviluppo e l'organizzazione di una filiera locale	64.500,00	0,8%

Grande Distribuzione Organizzata

Il progetto prevede azioni di organizzazione della rete di imprese per la fornitura di prodotti ortofrutticoli e trasformati da valorizzare in "corner prodotto locale" (con layout analoghi a quelli del progetto "Distribuzione con strumenti innovativi" e del progetto "Food Hub") presso la Grande Distribuzione Organizzata, in particolare nei supermercati di quartiere idonei alla commercializzazione di quantità da modeste a medie di prodotto. La cooperazione tra le imprese agricole (sotto forma di accordo di partenariato o rete di imprese) prevede la stesura dei disciplinari di produzione, l'individuazione del metodo di tracciabilità delle produzioni, la definizione di una linea di packaging riconoscibile che esalti le caratteristiche del prodotto locale legandolo strettamente ai luoghi di produzione (etichette parlanti) e i risvolti emozionali della scelta del consumatore (acquisto etico). Per gli investimenti strutturali le aziende agricole saranno indirizzate alla partecipazione ai bandi regionali, mentre viene previsto un aiuto all'avvio di micro-impresa di trasformazione e agli investimenti strutturali nelle stesse, oltre agli investimenti per l'allestimento di un laboratorio mobile di trasformazione in modo da promuovere questo aspetto localmente carente. Il sistema previsto nel Progetto Integrato, oltre che di una fase di animazione territoriale intensa al fine di facilitare la formazione di accordi di partenariato o reti di impresa e fornire supporto in termini di cooperazione tra gli attori della filiera, prevede corsi di formazione a cui parteciperanno gruppi misti composti da tutti i componenti del sistema.

MISURE ATTIVATE: 1 in parte, 7, 8, 9, 13 in parte

fabbisogni soddisfatti	focus area di riferimento	valore aggiunto	importo del progetto (spesa pubblica)	% sul totale del piano finanziario (misura 19.2)
F24, F25, F01,F02, F15, F10, F03, F06	1 A, 6 A, 2 A, 3 A	iniziative che stimo-lano lo sviluppo e l'organizzazione di una filiera locale	€ 322.500,00	4,2%

MERCATI CONTADINI

Il progetto Mercati Contadini prevede di sostenere la realizzazione di aree attrezzate per lo svolgimento di Mercatini contadini al fine di agevolare la commercializzazione delle produzioni degli agricoltori sul mercato locale. Tale canale di distribuzione pur non rientrando formalmente nel concetto di nuovi metodi di distribuzione in realtà all'interno della strategia diventa innovativo poiché sviluppa quel concetto di retro-innovazione (intesa come la capacità di valorizzare saperi e attitudini del posto per reinterpretarli in modo nuovo e socializzato attraverso percorsi di innovazione socio-economica, legati alla presenza di conoscenze del periodo antecedente dell'industrializzazione operata dai soggetti coinvolti nel progetto e dalle politiche della modernizzazione agro-alimentare) in cui si ha lo sviluppo di nuovi prodotti e/o servizi attraverso la combinazione di elementi e pratiche del passato con il presente attorno ai quali è possibile costruire nuovi mercati in grado di rispondere ai cambiamenti e alle nuove esigenze della domanda.

MISURE ATTIVATE: 11

fabbisogni soddisfatti	focus area di riferimento	valore aggiunto	importo del progetto (spesa pubblica)	% sul totale del piano finanziario (misura 19.2)
F24	3 A	iniziative che stimo-lano lo sviluppo e l'organizzazione di una filiera locale	€ 120.000,00	1,6%

2. PROGETTO AGROBIODIVERSITA'

Tale progetto risponde in modo prioritario al fabbisogno F17, correlato con i punti di debolezza riscontrati sul territorio

- poca attenzione alla gestione del territorio
- mancanza di una cultura di gestione del territorio.

Il progetto ha come risultato atteso la qualificazione e diversificazione delle produzioni e delle attività. Il suo peso sull'intera 19.2 è pari al 4,3 %. La focus area prevalente per questo progetto è la 4 A.

La strategia identifica la conservazione della biodiversità in campo agricolo come elemento fondamentale per la caratterizzazione e la valorizzazione della produzione locale.
A tal fine la strategia prevede:
a) "azioni mirate": che promuovono la conservazione in situ ed ex situ, la caratterizzazione, la raccolta, il risanamento, la produzione di materiale sano pre-commerciale e il suo utilizzo nel settore agricolo, la compilazione di inventari basati sul web sia di risorse genetiche attualmente conservate in situ, sia delle collezioni ex situ e delle banche dati;
b) "azioni concertate": che promuovono lo scambio di informazioni in materia di conservazione, caratterizzazione, raccolta e utilizzazione anche innovativa delle risorse genetiche nel settore agricolo;
c) "azioni di accompagnamento": azioni di informazione, diffusione e consulenza con la partecipazione di organizzazioni non governative e di altri soggetti interessati, corsi di formazione e preparazione di relazioni tecniche.
Si prevede quindi l'incentivo alle aziende che investono nell'avvio o nel recupero di varietà locali, in particolare con contestuale recupero di terre incolte, e nel recupero di castagneti da frutto sempre di varietà locali, alcune delle quali peraltro interessanti dal punto di vista della resistenza ai parassiti.

La valorizzazione e distribuzione di queste produzioni può avvenire (oltre che con le modalità previste dal Progetto Integrato Nuovi Modelli per la distribuzione locale agro-alimentare) presso mercati di produttori localizzati in particolare nei Comuni di area D.

MISURE ATTIVATE: 14, 15

fabbisogni soddisfatti	focus area di riferimento	valore aggiunto	importo del progetto (spesa pubblica)	% sul totale del piano finanziario (misura 19.2)
F09, F16, F23, F28	1 B, 4A	iniziative che stimo-lano lo sviluppo e l'organizzazione di una filiera locale	€ 325.000,00	4,2%

3. PROGETTO INTEGRATO BIRRA

Il progetto risponde prioritariamente al fabbisogno F09 e prova a dare una risposta ai punti di debolezza

- scarsa redditività aziendale;
- scarsa integrazione lungo la filiera agricola.

Il progetto ha come risultato atteso la qualificazione e diversificazione delle produzioni e delle attività. Il suo peso sull'intera 19.2 è pari al 4,3%.
La focus area prevalente è la 3 A.
Il progetto mira a valorizzare ed estendere i positivi risultati di attività di dimostrazione avviati con la precedente programmazione PSR 2007-2013 finalizzati alla dimostrazione delle potenzialità del territorio del savonese – ed in particolare quello valbormidese – nella produzione di birra a partire da materie prime prodotte nella stessa area, valorizzando un territorio marginale.
Il progetto è previsto sotto la forma di cooperazione di filiera con azioni relative alla caratterizzazione delle materie prime, in particolare di luppolo di provenienza locale, con un progetto dimostrativo che illustri le potenzialità del settore, indichi le strategie e le tecniche di produzione delle materie prime (orzo, altri cereali maltabili e non maltabili, luppolo e altri aromatizzanti di origine agricola locale), utilizzi e valorizzi anche acque di alta qualità del savonese. Gli interventi strutturali riguardano sia l'implementazione di un impianto di mini-birrificazione, per la messa a punto di ricette comuni con le materie prime del territorio savonese, sia la realizzazione di un impianto comune di lavorazione e trasformazione, di una rete d'impresa aziende agricole produttrici delle materie prime (orzo e luppolo) e l'incentivo alle aziende all'impianto di luppoleti. Tra i costi di cooperazione la formazione della rete di imprese, la definizione dei disciplinari di produzione delle materie prime, la definizione di un logo e un'immagine comune, lo sviluppo di strategie di comunicazione e di commercializzazione.

MISURE ATTIVATE: 16, 17, 18, 19, 20

fabbisogni soddisfatti	focus area di riferimento	valore aggiunto	importo del progetto (spesa pubblica)	% sul totale del piano finanziario (misura 19.2)
F09, F04, F08, F24, F25, F17, F03, F10	3 A, 4 A, 1 A, 2A	iniziative che stimo-lano lo sviluppo e l'organizzazione di una filiera locale	€ 325.500,00	4,3%

4. PROGETTO INTEGRATO OFFICINALI

Il progetto risponde prioritariamente al fabbisogno F15 e prova a dare una risposta ai punti di debolezza

- scarsa redditività aziendale;
- incapacità delle aziende agricole di rendersi autonome dopo il periodo di sostegno.

Il progetto ha come risultato atteso la qualificazione e diversificazione delle produzioni e delle attività. Il suo peso sull'intera 19.2 è pari al 2,1%.
La focus area prevalente è la 3 A.

Il progetto mira a valorizzare ed estendere l'impiego dei positivi risultati di attività di sperimentazione e di dimostrazione avviati nel corso di precedenti programmazioni europee e interregionali, finalizzati allo sviluppo del settore delle produzioni agricole ad uso non alimentare. Il progetto si riferisce, in particolare,

alle coltivazioni ad uso estrattivo con finalità nutraceutiche, cosmetiche, farmaceutiche e agro-farmaceutiche in aree marginali con valore paesaggistico (es. terrazzamenti).
Il progetto prevede azioni per l'avvio di una filiera di coltivazione e lavorazione delle piante officinali (lavanda, salvia, rosmarino, …), scelte tra quelle che meglio si adattano alle caratteristiche pedo-climatiche dell'area e tra quelle più efficienti dal punto di vista delle finalità estrattive. Tali attività si svilupperanno attraverso azioni dimostrative (progetti dimostrativi che illustrino le potenzialità del settore, indichino le strategie e le tecniche di produzione ed estrazione delle materie prime), investimenti nelle aziende agricole per gli impianti e la creazione di una micro-impresa di trasformazione. Tra i costi di cooperazione saranno previsti la formazione della rete di imprese, la definizione dei disciplinari di produzione delle materie prime, la definizione di un logo comune, lo sviluppo di strategie di comunicazione e di commercializzazione.

MISURE ATTIVATE: 21, 23, 24

fabbisogni soddisfatti	focus area di riferimento	valore aggiunto	importo del progetto (spesa pubblica)	% sul totale del piano finanziario (misura 19.2)
F15, F3, F4, F24, F25, F09, F10	1A, 2A, 3 A,	iniziative che stimo-lano lo sviluppo e l'organizzazione di una filiera locale	€ 158.000,00	2,1%

5. PROGETTO INTEGRATO SVILUPPO DELLE RETI D'IMPRESA IN CAMPO AGROALIMENTARE

Il progetto risponde prioritariamente al fabbisogno F02 e prova a dare una risposta ai punti di debolezza

- scarsa collaborazione fra aziende;
- scarsa competenza degli operatori in materia tecnologica, gestionale e burocratica;
- difficoltà nel marketing e nella commercializzazione dei prodotti
- scarsa integrazione lungo la filiera agricola
- poca attenzione alla gestione del territorio

Il progetto ha come risultato atteso l'aggregazione di imprese; migliorare le competenze degli attori delle filiere agroalimentari, in particolare nella gestione del territorio dove possono intervenire anche soggetti di altri settori; di accrescere la capacità innovativa e la competitività sul mercato delle imprese agroalimentari, in particolare nel settore vitivinicolo e olivicolo e la valorizzazione del territorio, attraverso la promozione delle eccellenze.
Il suo peso sull'intera 19.2 è pari al 1,3%. La focus area prevalente è la 1 A.

Il progetto persegue l'obiettivo di accrescere la competitività sul mercato delle imprese agroalimentari aderenti alle reti e gruppi di cooperazione, attraverso il loro miglioramento qualitativo e il loro sviluppo commerciale. I soggetti aderenti si impegnano per la buona riuscita del progetto e per la realizzazione degli obiettivi condivisi; uniti da un insieme di valori e dalla convinzione che sia necessario cooperare e collaborare per sfruttare al meglio, ed aumentare, il proprio potenziale. Il fine ultimo della rete è la valorizzazione del territorio, attraverso la promozione delle eccellenze locali vitivinicole e olivicole. Attraverso la collaborazione ed alla condivisione di attività commerciali e di marketing si vuol "spingere" questi prodotti, dell'eccellenza agroalimentare, facendoli conoscere ad un pubblico più ampio e mettendone in risalto la qualità ed il legame con il territorio che li caratterizza.
Il progetto quindi prevede azioni di organizzazione della rete di impresa per valorizzare i prodotti agroalimentari locali e di formazione su conoscenze di tecniche e pratiche per la valorizzazione del territorio e delle colture.

MISURE ATTIVATE: 27-28

fabbisogni soddisfatti	focus area di riferimento	valore aggiunto	importo del progetto (spesa pubblica)	% sul totale del piano finanziario (misura 19.2)
F1, F2, F24, F25, F10, F3, F4, F6	1 A	iniziative che stimolano lo sviluppo e l'organizzazione di una filiera locale	€ 99.000,00	1,3%

9.2 AMBITO TEMATICO: TURISMO SOSTENIBILE

1. PROGETTO OUTDOOR

Il progetto risponde prioritariamente al fabbisogno NF03 e prova a dare una risposta ai punti di debolezza

- scarsa presenza e talvolta inadeguatezza delle strutture ricettive e delle strutture di servizio nell'entroterra;
- conflittualità tra agricoltori e operatori del turismo outdoor legate all'uso, gestione e sviluppo della senti eristica;
- scarsa collaborazione tra gli operatori turistici;
- frammentarietà dell'offerta turistica e mancanza di una strategia turistica unitaria

Il progetto ha come risultato atteso prevalente il consolidamento del turismo outdoor. Il suo peso sull'intera 19.2 è pari al 36,0 %. La focus area prevalente è la 6 A.

Il primo e più importante intervento dal punto di vista dell'impegno finanziario è quello relativo all'adeguamento della rete escursionistica di base. L'adeguamento consiste nel miglioramento della percorribilità (pochi interventi puntuali relativi al ripristino di tratti di percorrenze abbandonate, interventi localizzati su piccoli dissesti, regimazione delle acque, adattamenti alla tipologia di fruitore) e della fruibilità (segnaletica verticale e orizzontale di direzione, aree di sosta attrezzate, bacheche e pannelli illustrativi) dei sentieri esistenti. La progettazione esecutiva, è da prevedersi in forma unitaria per tutto il comprensorio, con la possibilità di singoli distinti interventi

La differenziazione di fruibilità dei percorsi è un elemento centrale di questo progetto e ha l'obiettivo di preservare l'equilibrio territoriale, potenzialmente messo in crisi da un utilizzo non gestito della rete senti eristica da parte dei bykers. Tale flusso turistico infatti ha generato l'instaurarsi di fenomeni erosivi particolarmente intensi in alcuni punti che stanno portando ad un rapidissimo degrado della rete sentieristica.

Al fine della valorizzazione dell'attrattività del territorio sono stati identificati degli attrattori quali ad esempio le pareti di arrampicata, il Lago di Osiglia (Sito di importanza comunitaria), Fungo di Piana Crixia, ma localizzazioni adatte per canoistica, speleologia, parchi avventura, rafting, parapendio ecc.
In particolare per queste ultime aree sono previsti: miglioramento dell'accessibilità e della percorribilità, aree di sosta attrezzate, segnaletica dedicata ecc..
Un'azione è dedicata in particolare al turismo naturalistico, vista la presenza di una superficie protetta a vario titolo eccezionalmente consistente, con la possibilità quindi di valorizzare le peculiarità naturalistiche attraverso percorsi dedicati e segnalati (anche autoguidati), apprestamenti per l'osservazione della fauna e della flora.

Come è emerso chiaramente nella fase di animazione condotta capillarmente sul territorio del GAL il

comparto outdoor presenta una carenza di servizi organizzati e di strutture ricettive adeguate(sia come qualità e quantità delle infrastrutture che come preparazione del personale).
Per questa ragione il progetto prevede da una parte di realizzare aree attrezzate multifunzionali (ristoro, informazione turistica, punto vendita prodotti tipici ...) e dall'altra di sostenere interventi su e per le strutture ricettive locali.
In particolare gli interventi riguardano l'adeguamento delle strutture ricettive al turismo outdoor (ad esempio per l'adattamento di un locale al ricovero delle biciclette, ad uso spogliatoio, un punto lavaggio ..)e per il territorio montano la realizzazione di nuovi posti letto localizzati in fabbricati di valore testimoniale o nei borghi rurali e/o siti ad una distanza contenuta dalle percorrenze escursionistiche della rete individuata.
Il comprensorio GAL, in particolare nella sua parte più montana presenta, infatti, una carenza di strutture ricettive (e di posti letto) che in previsione di una traslazione dei flussi dalla costa verso l'entroterra (e di un loro aumento), potrebbe impattare sull'efficienza della strategia.
Infine di costituire e rafforzare non solo una rete fisica infrastrutturata (la sentieristica) ma anche una rete delle risorse umane e imprenditoriali del territorio si prevede un aiuto all'avvio di un Consorzio di Ospitalità Diffusa che raggruppi le strutture ricettive esistenti (e quelle di nuova creazione) oltre che tutti gli attori del comparto turistico compreso il mondo dell'associazionismo (molto variegato e attivo sul territorio del GAL) compresi gli agricoltori (non solo nella veste di agriturismo) al fine di valorizzare le produzioni con la vendita diretta.
Per differenziare l'offerta turistica locale e favorire un turismo di tipo naturalistico che pone a base della visita l'osservazione e l'apprezzamento della natura, il progetto prevede di sostenere investimenti in strutture di supporto alla fruizione naturalistica (punti di osservazione, pannelli esplicativi, …).

La sostenibilità economica nel lungo periodo del Consorzio di Ospitalità diffusa è garantita dall'attivazione di una card dei servizi del territorio, che per i consistenti numeri in gioco può garantire anche l'attivazione di un servizio di trasporto di collegamento tra la costa e l'entroterra.
Completa il Progetto Integrato Turismo Outdoor la formazione degli addetti (accoglienza del turista sportivo, lingue straniere, informazioni sul territorio e sulle tradizioni agro-silvo-pastorali ...).
Il progetto, in maniera armonica e coordinata a quanto sopra descritto, individua l'area del Finalese e l'area del Parco del Beigua e le aree ad esso attigue quale sito di attuazione prioritarie e si integra perfettamente e aggiunge significati al progetto "Nutraceutica", di cui utilizzerà e metterà a sistema i risultati.

MISURE ATTIVATE: 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37

fabbisogni soddisfatti	focus area di riferimento	valore aggiunto	importo del progetto (spesa pubblica)	% sul totale del piano finanziario (misura 19.2)
NF03, NF02,NF04, F01, F02,F21, F25,F23, F06	6 A, 1 A	progettazione di sistema	€ 2.754.000,00	36,0 %

2. PROGETTO INTEGRATO EXPERIENCE

Il progetto risponde prioritariamente al fabbisogno NF02 e prova a dare una risposta ai punti di debolezza

- scarsa presenza e talvolta inadeguatezza delle strutture ricettive e delle strutture di servizio nell'entroterra;
- stagionalità del turismo rurale in parte del territorio;
- scarsa dotazione infrastrutturale, (es. sistema stradale e la logistica; servizio di trasporto pubblico in particolare collegamenti costa - entroterra);
- frammentarietà dell'offerta turistica rurale e mancanza di una strategia turistica unitaria;
- limitata fruibilità e accessibilità alla rete dell'informazione turistica, dei musei e dei siti culturali.

Il progetto ha come risultato atteso la promozione di un'offerta turistica integrata, di qualità e sostenibile.
Il suo peso sull'intera 19.2 è pari al 11,9%.
La focus area prevalente è la 6 A.

Progetto finalizzato alla costruzione e strutturazione dell'offerta turistica esperienziale (experience), dove la dimensione paesaggistico naturalistica e culturale venga potenziata dalla dimensione umana degli abitanti la destinazione. Il progetto opera potenzialmente sui 51Comuni dell'area del Gal Valli Savonesi, e classificati in area C e D. Il progetto crea una cabina di regia condivisa che nella progettazione partecipata e nel coordinamento e mediazione fra Amministrazioni pubbliche, Associazioni di rappresentanza, stakeholder privati, sappia creare economie di scala e sinergie finanziarie, finalizzate all'auspicato raggiungimento degli obiettivi fissati dalla strategia europea in ambito di politiche di sviluppo rurale che abbiano un impatto significativo sull'aggregato territoriale oggetto dell'intervento locale.
Obiettivi del progetto sono:

1. Aggregare e gestire il prodotto experience.
    a. Costituzione di un Gruppo Operativo di Coordinamento
    b. Censimento delle iniziative e dei progetti già presenti sul territorio e delle strutture a cui il progetto fa riferimento
    c. Analisi della domanda
    d. Costruzione del portfolio – prodotto experience dedicato al turismo rurale
    e. Promozione e comunicazione del prodotto experience
2. Promuovere, fidelizzare e garantire la continuità nel tempo del prodotto experience attraverso la creazione di un sistema di fidelity card e di un marchio collettivo, sostenendo in questo modo la cooperazione di filiera verticale, e la creazione e lo sviluppo di filiere legate al **turismo rurale.**
3. Sviluppare le attività facenti parte del portfolio dell'offerta del prodotto experience sostenendo:
    a. l'adeguamento delle strutture ricettive legate al turismo rurale e al settore escursionistico (es. ristrutturazioni immobili, allestimenti,, … individuati dal Gruppo di coordinamento)
4. Avviare attività non agricole in aree rurali.
    a. Piccoli investimenti per strutture ricettive in relazione al target di prodotto individuato e diverso da quello dell'outdoor, con particolare attenzione al settore enogastronomico,
    b. Piccoli investimenti a sostegno a investimenti a favore della commercializzazione dei prodotti agricoli e alla promozione del turismo rurale (c.d. *Bistrot de pays*)
5. Creare collegamenti di mobilità fra l'entroterra e la costa.
    a. Miglioramento dei collegamenti di trasporto pubblico tra la costa e l'entroterra e del sistema di trasporto pubblico zonale, locale e scolastico, compresi gli investimenti per lo sviluppo di sistemi informatici per la gestione del trasporto pubblico a chiamata, destinato alle popolazioni del territorio rurale. In prospettiva successiva, la continuità di questo punto del progetto sarà resa possibile dall'introduzione della fidelity card.
6. Sostenere iniziative culturali e ricreative tramite l'ideazione e l'allestimento di percorsi museali (legati alla cultura contadina, alla storia locale (anche recente) e agli aspetti naturali di pregio) e didattici, anche attraverso il recupero di edifici di proprietà pubblica, situati nei borghi rurali o in aree di pregio

MISURE ATTIVATE: 39, 40, 41, 44

fabbisogni soddisfatti	focus area di riferimento	valore aggiunto	importo del progetto (spesa pubblica)	% sul totale del piano finanziario (misura 19.2)
NF02,NF04, NF03 F21, F25, F24, F20	6 A, 3 A	progettazione di sistema	€ 910.000,00	11,9%

9.3 AMBITO TEMATICO: CONTRASTO AL DISSESTO IDROGEOLOGICO E ALL'ABBANDONO DEL TERRITORIO

1. PROGETTO PILOTA MONITORAGGIO DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E DA INCENDIO BOSCHIVO

Il progetto risponde prioritariamente al fabbisogno F27 e prova a dare una risposta ai punti di debolezza:

- mancanza di una cultura di gestione del territorio;

Il progetto ha come risultato atteso la gestione del territorio.
La focus area di riferimento è la 4C.

L'obiettivo del progetto pilota è duplice:

- allineare la percezione del rischio con il rischio realmente e oggettivamente misurato;
- rendere la comunità locale proattiva e valutare se realmente un utilizzo consapevole delle pratiche agricole e del territorio determini una diminuzione del rischio ambientale.

Rispetto al primo obbiettivo, le azioni previste sono:

- analisi della percezione del rischio ex ante e ex post interventi attuativi della strategia di sviluppo locale attraverso interviste alla popolazione;
- analisi del rischio idrogeologico e incendi prima e dopo gli interventi finanziati dal GAL;
- analisi comparata del rischio percepito e reale;
- socializzazione e comunicazione dei risultati delle analisi;
- attività di formazione ed informazione della comunità in tema di rischio.

Rispetto al secondo obbiettivo, si prevede il monitoraggio della mitigazione del rischio idrogeologico e incendi boschivi in seguito all'attuazione degli interventi previsti nella strategia e degli interventi promossi dal GAL su bandi regionali in tema di LOTTA AL DISSESTO IDROGEOLOGICO E ALL'ABBANDONO DELLA TERRA ad esempio attraverso 3 azioni principali:
1) Monitoraggio attraverso una rete di sensori idrologici costituita da 1 stazione meteo completa e 1 idrometro per i bacini idrologici principali presenti sul territorio selezionato;
2) Monitoraggio da drone su un micro bacino della dimensione non inferiore a 10 ettari selezionato all'interno dell'area del GAL sulla base del numero di interventi di adeguamento della rete escursionistica e recupero del paesaggio terrazzato, e della loro estensione, che saranno attivati entro il termine del 2018 all'interno del micro bacino stesso. Sul micro bacino selezionato saranno ripetuti voli stagionali per l'intera durata del GAL e restituite mappe di LULCC e valutazione della riduzione del rischio idrogeologico e incendi boschivi;
3) Sullo stesso micro bacino sarà attivato un monitoraggio locale finalizzato al confronto degli impatti di eventi meteorologici estremi con altre aree non soggette ad intervento.

MISURE ATTIVATE: 46

fabbisogni soddisfatti	focus area di riferimento	misura di riferimento del PSR - Liguria	valore aggiunto	importo del progetto (spesa pubblica)	% sul totale del piano finanziario (misura 19.2)
F27, F13, F14, F01	4C	16.02	alto valore di trasferibilità	€250.000,00	3,3%

indicatore	quantificazione
n. partner coinvolti	3
ha monitorati	10

2. PROGETTO PILOTA BUONE PRATICHE DI GESTIONE DEL BOSCO E INNOVAZIONE DELLE STRATEGIE DI GESTIONE DELLE FILIERE FORESTALI

Il progetto risponde prioritariamente al fabbisogno F23 e prova a dare una risposta ai punti di debolezza

- mancanza di una cultura di gestione del territorio;

Il progetto ha come risultato atteso la gestione del territorio.
La focus area di riferimento è la 4C.
In campo forestale si assiste, ormai da molto tempo, alla stratificazione di norme, indicazioni giurisprudenziali, prassi autorizzative e competenze che rendono complesso il lavoro di pianificazione, programmazione dei lavori ed esecuzione degli stessi, con ricadute negative sull'economia forestale. Questa situazione spesso riduce l'efficienza operativa delle imprese, la loro produttività e competitività rispetto ai competitors extra regionali ed extra nazionali, e non facilita quelle attività necessarie e funzionali al contrasto al dissesto idrogeologico.
Per tale ragione, il GAL svilupperà un progetto dedicato a questo tema, legato agli obiettivi riconosciuti dal PSR come trasversali quali la tutela dell'ambiente e la promozione dell'innovazione, attraverso, ad esempio, l'attuazione dei seguenti punti:

- raccolta delle esigenze territoriali e operative;
- analisi delle non conformità tra le norme e le condizioni operative; analisi delle cause; analisi delle possibili soluzioni; aspetti giuridici conseguenti; confronti con altre realtà nazionali ed europee; stima dei costi diretti e indiretti causati dal malfunzionamento delle normative esistenti;
- concertazione e condivisione delle possibili soluzioni di breve termine, in uno scenario di assenza di modifiche normative;
- redazione di proposte di razionalizzazioni normative di medio e lungo termine attraverso *focus group* con operatori del settore;
- studio pilota in area campione sulla distribuzione, sull'impatto e sulla funzionalità della viabilità forestale e valutazione dell'applicabilità su scala allargata;
- progetti preliminari di viabilità forestale principale di comprensorio sull'area campione propedeutici alla progettazione esecutiva e alla loro realizzazione da parte dei soggetti pubblici/privati nell'ambito dell'area campione stessa.

MISURE ATTIVATE: 47

fabbisogni soddisfatti	focus area di riferimento	misura di riferimento del PSR - Liguria	valore aggiunto	importo del progetto (spesa pubblica)	% sul totale del piano finanziario (misura 19.2)
F23, F11, F10, F01	4C	16.02	alto valore di trasferibilità	€200.000,00	2,6%

indicatore	quantificazione
n. partner coinvolti	3
ml viabilità forestale progettati	200

3. PROGETTO PILOTA FAUNA SELVATICA: GESTIONE DEL CONFLITTO

Il progetto risponde prioritariamente al fabbisogno F28 e prova a dare una risposta ai punti di debolezza

- mancanza di una cultura di gestione del territorio.

Il progetto ha come risultato atteso la salvaguardia della biodiversità e del paesaggio agrario e forestale.
La focus area di riferimento è la 4 A.

Si tratta di un progetto di divulgazione, animazione e prevenzione dei danni causati sia dalla fauna selvatica invasiva (cinghiale, capriolo), sia da quella predatoria (lupo) (*risk assesment*), mirato ad una migliore convivenza tra detto tipo di fauna e le attività umane che si svolgono sul territorio (*risk management*) nonché a promuovere una corretta conoscenza da parte della popolazione (*risk communication*), sia residenti che turisti.
Logica di intervento:

1. Progettare e realizzare interventi strategici di informazione sulle specie invasive (cinghiale, capriolo, …) e sul predatore (lupo) che ha recentemente riaffermato la sua presenza nel territorio del GAL Valli Savonesi. Informare sulle loro caratteristiche, sulle capacità di adattamento alle condizioni ambientali, sulla convivenza tra le attività umane che si svolgono sul territorio (turismo, allevamento, raccolta prodotti del bosco, attività venatoria) e la loro presenza;
2. coinvolgere le imprese agricole e le imprese zootecniche di ampi territori, mettendo in atto misure di prevenzione dei danni, precedentemente trattati nelle fasi di informazione ed animazione;
3. relativamente al lupo, porre in atto misure di mitigazione dei conflitti, spesso maturati in conseguenza di una imperfetta comunicazione, ovvero a seguito di eventi a carico degli interessi economici tipici dell'imprenditoria rurale;
4. relativamente al lupo, progettare e realizzare attività dimostrative e pilota già sperimentate in altre realtà e capaci di offrire risultati soddisfacenti nel campo della prevenzione e/o mitigazione dei danni causati dal lupo (recinzioni elettrificate di nuova concezione, impiego di cani da pastore, ecc.);
5. coinvolgere, in un sistema organizzato, tutti coloro che, a qualunque titolo, possano collaborare alla realizzazione delle attività dimostrative e pilota;

Gli interventi sono complementari e funzionali allo sviluppo delle progettualità degli altri assi. Il valore aggiunto è lo sviluppo economico integrato del territorio, che tenga conto anche delle necessità di accrescere la consapevolezza verso le risorse ambientali e naturali presenti nell'area.

Saranno, pertanto, finanziate:

- azioni di divulgazione e conoscenza, e sulla conseguente prevenzione, dei danni provocabili dalle specie invasive;
- azioni di divulgazione e conoscenza, e sulla conseguente prevenzione, dei danni provocabili dal lupo;
- realizzazione di una guida digitale (informatica) sui comportamenti da adottare per prevenire attacchi da lupo e canidi;
- attività dimostrative di monitoraggio sul lupo;
- attività dimostrative di installazione e assistenza di misure di prevenzione sul lupo.

MISURE ATTIVATE: 48

fabbisogni soddisfatti	focus area di riferimento	misura di riferimento del PSR - Liguria	valore aggiunto	importo del progetto (spesa pubblica)	% sul totale del piano finanziario (misura 19.2)
F28, F17, F01	4 A	16.02	progetti che producono vantaggi collettivi	€ 70.000,00	0,9%

indicatore	quantificazione
n. incontri formazione/informazione	2
n. partecipanti agli incontri di formazione/informazione	16
n. partner coinvolti	3

4. PROGETTO PILOTA: BANCA DELLA TERRA

Il progetto risponde prioritariamente al fabbisogno F16 e prova a dare una risposta ai punti di debolezza:
- ampie porzioni di terreno agricolo e boschivo abbandonate
- mancanza di una cultura di gestione del territorio

Il progetto ha come risultato atteso la gestione del territorio.
La focus area di riferimento è la 4C, ed il suo ambito tematico di riferimento è CONTRASTO AL DISSESTO IDROGEOLOGICO E ALL'ABBANDONO DEL TERRITORIO

Destinatari: Regione Liguria, Enti pubblici, Confederazione Agricole, imprenditori agricoli o aziende agricole.

Descrizione

Obiettivo generale della progetto pilota Banca della Terra è quello di offrire nuove opportunità di lavoro ai giovani, e non, agricoltori attraverso il recupero dei terreni incolti o in stato di abbandono e di ridurre il rischio idrogeologico e di incendio boschivo connessi all'abbandono del territorio agricolo e forestale.

Gli obbiettivi specifici di tale progetto sono

A. implementare la sezione speciale "Terreni in presunto stato di abbandono" della Banca della Terra di Regione Liguria (L.R. 4/2014) relativa ai terreni in presunto stato di abbandono;
B. creare una piattaforma con interfaccia WEB-GIS che sia da supporto alla Banca della Terra di Regione Liguria in termini di consultazione e di acquisizione di nuovi dati;
C. individuare strumenti di semplificazione e ottimizzazione della procedura prevista dalla L.R. 4/2014 in un'ottica di sperimentazione amministrativa;

Obbiettivo A
Il progetto vuole contribuire all'inserimento di nuove particelle all'interno della sezione speciale "Terreni in presunto stato di abbandono" della Banca della Terra di Regione Liguria, che secondo la normativa regionale, dovrebbe essere composta da terreni segnalati da parte degli enti pubblici territoriali e dal Corpo forestale, ma che, ad oggi, risulta costituita solo da alcuni terreni del Comune di Genova.
L'inserimento delle particelle in questa sezione pur non implicando alcuna certificazione ufficiale del fatto che le particelle segnalate si trovino effettivamente in stato di abbandono, consente, ai soggetti interessati a rilevare la conduzione di terreni incolti o abbandonati, di individuarli con maggiore facilità, al fine di avviare le procedure previste dalla L.r. 11 aprile 1996, n. 18 per il loro recupero a scopi produttivi agro-forestali.
Il progetto di pilota vuole sviluppare un censimento preventivo delle terre assegnabili, di cui potrebbero/dovrebbero farsi garanti i comuni e le Associazioni Agricole, e contemporaneamente caratterizzare tali aree anche sulla base del rischio idrogeologico e incendi e della redditività potenziale.
Il censimento preventivo sarà effettuato sulla base delle linee guida tecnico-giuridiche individuate dal progetto pilota Banca della Terra, sviluppato durante il sostegno preparatorio per la definizione della strategia di sviluppo locale per come previsto dalla domanda di sostegno alla 19.1 presentata dal partenariato L'Alt®a Via del Finalese.

Le **azioni previste** potranno essere:
1. analisi e comparazione di dati cartografici derivanti dall'uso del suolo, dai tipi forestali, dalle banche dati catastali e dalle foto aeree;
2. creazione di un database georiferito costituito dalle particelle in stato di abbandono con particolare attenzione alle aree terrazzate ed i relativi proprietari. Per ciascuna particella, oltre a quanto richiesto dalla normativa regionale, saranno indicati dimensione, tipo di coltura agricola abbandonata, eventuali finanziamenti ricevuti, **rischio idrogeologico ed incendi,** caratteristiche geomorfologiche e forestali e potenziale redditività;
3. verifica on field di un campione statisticamente rappresentativo delle particelle censite;
4. coinvolgimento dei Comuni nella segnalazione e pubblicazione dei dati relativi alle suddette particelle nell'Albo Pretorio;

Il risultato di tali azioni porterà, ove non vi fossero contestazioni da parte dei proprietari e/o aventi titolo

rispetto alla correttezza dei dati pubblicati:

- all'inserimento dell'elenco delle particelle nella sezione speciale della Banca della Terra Regionale, in modo tale che chi voglia proporre istanza di assegnazione si rifaccia principalmente a tali elenchi (aggiornabili periodicamente e presenti e consultabili nella piattaforma WEBGIS) per i quali può venir dato per implicito ed accertato lo stato di abbandono o di non sufficiente coltivazione, lasciando ovviamente lo spazio al proprietario e/o avente titolo in opposizione rispetto alla procedura di cui alla L. 440/1978 e leggi regionali collegate di dimostrare il contrario;
- ad azioni di informazione sul territorio del GAL in merito allo strumento Banca della Terra.

Obbiettivo B

Il progetto vuole agevolare la consultazione delle particelle contenute nella Banca della Terra di Regione Liguria e favorirne l'aggiornamento, attraverso la creazione di una piattaforma WEB GIS.

La piattaforma consentirà, oltre alla visualizzazione georiferita delle particelle agricole incolte o in stato di abbandono contenute nella sezione speciale di Banca della Terra, la visualizzazione e l'integrazione di tali informazioni con i dati relativi al rischio incendi ed idrogeologico, i dati di pianificazione ad esse attinenti, i dati derivanti dal SIAN e dal catasto, ed i dati relativi alla loro potenziale *acquisibilità*.

Tramite la piattaforma, i differenti *layer* :

- stato di abbondono
- rischio incendi ed idrogeologico
- redditività potenziale
- dati pianificatori
- dati catastali e dati SIAN
- dato sulla acquisibilità

saranno quindi visualizzabili ed interrogabili.

L'architettura della piattaforma sarà tale da consentire l'inserimento di ulteriori strati informativi se ritenuti necessari.

Questo strumento potrà essere utilizzato da:

- Enti istituzionali e riconosciuti (Regione Liguria, Comuni, Associazioni Agricole) per:
  - aggiornare il sistema (inserimento di nuove particelle, attribuzione di un nuovo stato,ecc..)
  - accedere a tutte le informazioni in esso contenute;
  - potenzialmente avviare i procedimenti amministrativi necessari per le procedure di assegnazione;
- Utenti registrati per:
  - interrogare il sistema per individuare la particelle catastali contenute nella sezione speciale della Banca della Terra e le relative informazioni aggiuntive;
  - segnalare eventuali particelle ritenute in stato di abbandono.

La piattaforma, quindi, può diventare uno strumento utile per favorire la partecipazione sia dei singoli che delle istituzione al recupero delle terre incolte.

Le azioni potranno essere:

- costruzione della architettura della piattaforma anche in accordo con Regione Liguria;
- costruzione della piattaforma e sua implementazione;
- workshop o giornate di informazione/formazione relativa all'utilizzo della piattaforma
- seminari di istruzione e avvio all'implementazione/consultazione del sistema.

Tramite questo strumento, il progetto di pilota vuole fornire

- a Regione Liguria uno strumento per facilitare la visualizzazione, la consultazione e l'aggiornamento dei dati relativi all'abbandono e in ultima analisi per valutare l'efficacia dello strumento Banca della Terra di Regione Liguria;
- alle Associazioni agricole uno strumento ed una metodologia di facile applicazione per poter essere di supporto agli imprenditori agricoli nell'individuazione di particelle incolte o in stato di abbandono e che favorisca l'incontro fra proprietari dei terreni e potenziali usufruitori/richiedenti di terreni abbandonati.

Infine la piattaforma potrà contenere una sezione dedicata alle procedure amministrative, per favorire lo snellimento e l'accessibilità delle pratiche di assegnazione.

Obbiettivo C

Il progetto pilota vuole favorire la possibilità da parte degli agricoltori di procedere alla richiesta e successiva assegnazione delle particelle individuate all'interno della Banca della Terra, ottimizzando e semplificando la procedura prevista dall'attuale L.R. 4/2014.

In particolare, infatti, dallo studio effettuato dal partenariato L'Alt®a Via del Finalese nel progetto pilota Banca della Terra, sono emerse alcune criticità fra cui l'eccessiva durata del procedimento amministrativo di assegnazione, l'accentramento dei compiti di gestione delle procedure all'Ente Regione, l'esecuzione delle notificazioni ai titolari di diritti reali sul terreno del quale viene chiesta l'assegnazione.

Tale processo di ottimizzazione potrebbe portare al raggiungimento di un livello di efficienza, economicità ed *appeal* nei fruitori adeguato alle aspettative di chi effettua investimenti e mette a disposizione risorse, sia per perseguire un'ideale di impresa sostenibile ma anche di presidio del territorio e tutela di quest'ultimo.

Il progetto pilota vorrebbe quindi individuare strumenti di semplificazione e ottimizzazione della procedura di assegnazione delle particelle incolte o in stato di abbandono presenti nella Banca della Terra, in linea con quanto emerso dal progetto pilota Banca della Terra, sviluppato durante il sostegno preparatorio per la definizione della strategia di sviluppo locale per come previsto dalla domanda di sostegno alla 19.1 presentata dal partenariato L'Alt®a Via del Finalese

Le **azioni previste** in questo senso potranno essere:

- l'attivazione di un tavolo di lavoro - che oltre a Regione Liguria comprenda le Associazioni agricole e alcuni Comuni interessati – che individui, anche sulla base dell'analisi giuridica della normativa regionale in merito al ricomposizione e riordino fondiario delle terre incolte, effettuata durante il progetto pilota Banca della Terra dal Partenariato L'Alt®a Via del Finalese, nuove procedure di semplificazione e ottimizzazione legate alle criticità di applicazione della normativa stessa;
- la valutazione e sperimentazione amministrativa delle procedure individuate;
- studi relativi alla migliore forma di contratto/accordo fra privati proprietari terreni (laddove rinvenuti e non si sia attivata l'assegnazione d'ufficio) e privati affittuari e individuazione del rapporto giuridico tra assegnatario e proprietario nel caso, non infrequente, in cui ci si trovi di fronte a titolari del diritto non reperibili o ad eredi di questi.

Il risultato di tali azioni porterà

- alla definizione di indicazioni/strumenti giuridici (linee guida) per accompagnare gli agricoltori nella pratiche relative alla domanda di assegnazione della particella incolta eventualmente individuata;
- alla proposta di modifica della normativa esistente.

Valore aggiunto

Qualora altri GAL avessero previsto nella loro strategia azioni di supporto e valorizzazione della Banca della Terra di Regione Liguria, sarebbe necessario e sicuramente migliorativo per tutti i progetti e per Regione Liguria individuare linee comuni di azione.

Altre Azioni previste

- Formazione di operatori GIS e di *operatori in campo* per la verifica dell'affidabilità della procedura;
- Formazione dedicata alle Associazioni agricole e a quanti lo necessitino, per l'utilizzo dello strumento di cui all'obbiettivo 2;
- Consulenza in relazione all'individuazione delle particelle maggiormente adatte alle esigenze dei richiedenti.

MISURE ATTIVATE: 73

fabbisogni soddisfatti	focus area di riferimento	misura di riferimento del PSR - Liguria	valore aggiunto	importo del progetto (spesa pubblica)	% sul totale del piano finanziario (misura

					19.2)
NF1, F16, F27, F01, F13	4C	16.02	alto valore di trasferibilità	€ 122.000,00	1,6%

indicatore	quantificazione
n. incontri formazione/informazione	2
n. partecipanti agli incontri di formazione/informazione	16
n. partner coinvolti	3

5. PROGETTO INTEGRATO PAESAGGI TERRAZZATI

Il progetto risponde prioritariamente al fabbisogno F13 e prova a dare una risposta ai punti di debolezza

- presenza di terre incolte;
- impermeabilizzazione del suolo nelle aree acclivi

Il progetto ha come risultato atteso la salvaguardia della biodiversità e del paesaggio agrario e forestale.
Il suo peso sull'intera 19.2 è pari al 11,8%.
La focus area prevalente è la 4C.

Il progetto riguarda i paesaggi agrari terrazzati, i più fragili dal punto di vista idrogeologico, i più difficili per l'attività agricola che può definirsi a tutti gli effetti "eroica", ma i più interessanti dal punto di vista paesaggistico e di conservazione dei paesaggi agrari storici oltre che importante area di azione per la mitigazione del rischio.
Altre positive esperienze confermano che su nuclei di terre incolte recuperate di dimensione significativa si innesca un meccanismo virtuoso di emulazione che moltiplica in termini spaziali l'effetto dell'intervento. Si prevede quindi un bando mirato ad incentivare il recupero di terre incolte, dedicato alle aree a maggior rischio, privilegiando l'insediamento di giovani agricoltori e la combinazione con piccole opere infrastrutturali collettive.
A sostegno delle filiere corte si prevede anche il sostegno alla realizzazione di laboratori, anche polifunzionali, di trasformazione dei prodotti, predisposti come progetto comune di una rete-contratto e/o di una rete-soggetto tra le aziende (la promozione della formazione di reti di imprese è un tema trasversale della strategia).

L'attuazione del progetto prevede una variazione in diminuzione rispetto alla produzione standard che le aziende devono dimostrare a fine Piano (e per i giovani che si insediano addirittura al momento dell'insediamento) per ottenere il sostegno secondo le regole dei bandi regionali. Tale modifica "importante" è inserita a causa delle oggettive difficoltà scontate dalla aziende che si estendono su pendici terrazzate, oltre al fatto che l'applicazione della tabella in vigore è particolarmente penalizzante per le coltivazioni olivicole (molto diffuse sui terrazzamenti) e non considerano il valore aggiunto della trasformazione per nessuna delle categorie colturali presenti. Il modello proposto che valorizza la collaborazione tra le aziende, la trasformazione in comune dei prodotti, la realizzazione di opere di infrastrutturazione comune, da collegare nella pratica anche con le altre realizzazioni della SSL in particolare in merito alla commercializzazione dei prodotti, può al di là della mera applicazione di valori tabellari, stimolare un'attività economicamente sostenibile, coniugando il valore aggiunto della progettazione di sistema alla realizzazione di un intervento che comporta vantaggi collettivi.

MISURE ATTIVATE: 49,53

fabbisogni soddisfatti	focus area di riferimento	valore aggiunto	importo del progetto (spesa pubblica)	% sul totale del piano finanziario (misura 19.2)
F13, F27,F12, F17, F11, F23,	4 C	progettazione di sistema	€ 900.000,00	11,8%

6. PROGETTO FILIERA FORESTALE

Il progetto risponde prioritariamente al fabbisogno F18 e prova a dare una risposta ai punti di debolezza

- mancanza di una cultura di gestione del territorio;
- scarsa integrazione lungo la filiera
- scarsa redditività delle aziende

Il progetto ha come risultato atteso la salvaguardia della biodiversità e del paesaggio agrario e forestale.
Il suo peso sull'intera 19.2 è pari al 7,6%.
La focus area prevalente è la 5C.

Il progetto vuole valorizzare in particolare la filiera bosco-energia sviluppando azioni di sostegno per l'avvio di attività concrete di gestione forestale, favorendo forme di gestione consortile fra proprietari pubblici e privati delle superfici forestali e imprese forestali, e la pianificazione forestale delle superfici forestali aggregate.
In quest'ottica si prevede il sostegno per il miglioramento/razionalizzazione delle infrastrutture e della dotazione di attrezzature nelle imprese forestali che partecipano alle forme consortili sopra descritte.
Il progetto prevede anche il sostegno ad attività correlate a questa filiera, il tutto anche allo scopo di incentivare fattivamente il settore dell'artigianato del legno di eccellenza per la valorizzazione della frazione più pregiata della biomassa ricavata dai tagli di utilizzazione (castagno lamellare, scandole, paleria certificata, ed altro).

Il progetto prevede un aiuto anche per gli impianti a Biomassa per la produzione di calore e per il riscaldamento di edifici pubblici per quei comuni che attueranno forme di gestione consortile con le imprese locali al fine di favorire direttamente e indirettamente l'organizzazione aggregata e la cooperazione verticale/orizzontale delle imprese (e dei proprietari dei boschi) nella consapevolezza che l'aggregazione dei soggetti (in qualunque forma sia) è la via obbligata per lo sviluppo.

MISURE ATTIVATE: 54, 55, 56, 57, 58

fabbisogni soddisfatti	focus area di riferimento	valore aggiunto	importo del progetto (spesa pubblica)	% sul totale del piano finanziario (misura 19.2)
F18, F16, F23,F09, F10,F24, F25, F20	4 A, 5C, 6A	progetti che producono vantaggi collettivi	€ 584.000,00	7,6%

7. PROGETTO INTEGRATO CONTRATTO DI FIUME

Il progetto risponde prioritariamente al fabbisogno NF01 e prova a dare una risposta ai punti di debolezza

- mancanza di una cultura di gestione del territorio;

Il progetto ha come risultato atteso la gestione del territorio. Il suo peso sull'intera 19.2 è pari al 2,8%.
La focus area prevalente è la 4 C.

Il progetto intende mettere in atto e applicare il modello del "Contratto di fiume" (CdF) quale strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale.
I soggetti aderenti al CdF definiscono un Programma d'Azione (PA) condiviso e si impegnano ad attuarlo attraverso la sottoscrizione di un accordo. Rientrano in questa definizione anche i contratti di lago, di costa, di acque di transizione, di foce e di falda, qualora gli strumenti sopra descritti vengano utilizzati ponendo l'attenzione a categorie di corpo idrico diverse dal fiume.

I contratti di fiume contribuiscono al perseguimento degli obiettivi delle normative in materia ambientale, con particolare riferimento alla direttiva 2000/60/CE (direttiva quadro sulle acque), alla direttiva 2007/60/CE (direttiva alluvioni) e alle direttive 42/93/CEE (direttiva Habitat) e 2008/56/CE (direttiva quadro sulla strategia marina), in quanto utile strumento per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento, l'utilizzo sostenibile dell'acqua, la protezione dell'ambiente e degli ecosistemi acquatici; la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità nonché per il coordinamento e la coerenza delle azioni e degli interventi previsti per l'attuazione delle suddette direttive.

Il progetto si articola nelle seguenti fasi:

- **Condivisione di un Documento d'intenti** contenente le motivazioni e gli obiettivi generali, stabiliti anche per il perseguimento degli obblighi cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie, le criticità specifiche oggetto del CdF e la metodologia di lavoro, condivisa tra gli attori che prendono parte al processo. La sottoscrizione di tale documento da parte dei soggetti interessati dà avvio all'attivazione del CdF;
- **Messa a punto di una appropriata Analisi conoscitiva** preliminare integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del CdF, come ad es.: la produzione di una monografia d'area o Dossier di caratterizzazione ambientale (inclusa un'analisi qualitativa delle principali funzioni ecologiche), territoriale e socio-economico (messa a sistema delle conoscenze), la raccolta dei Piani e Programmi (quadro programmatico), l'analisi preliminare sui portatori di interesse e le reti esistenti tra gli stessi. Tra le finalità dell'analisi vi è la definizione e/o valorizzazione di obiettivi operativi, coerenti con gli obiettivi della pianificazione esistente, sui quali i sottoscrittori devono impegnarsi;
- **Elaborazione di un Documento strategico** che definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio;
- **Definizione di un Programma d'Azione (PA)** con un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente di tre anni), alla scadenza del quale, sulla base delle risultanze del monitoraggio, sarà eventualmente possibile aggiornare il contratto o approvare un nuovo PA. Il PA deve indicare oltre agli obiettivi per ogni azione anche gli attori interessati, i rispettivi obblighi e impegni, i tempi e le modalità attuative, le risorse umane ed economiche necessarie, nonché la relativa copertura finanziaria. Il PA contiene una descrizione sintetica del contributo delle singole azioni al perseguimento delle finalità di cui alle direttive 2000/60/CE (direttiva quadro sulle acque), 2007/60/CE (direttiva alluvioni) e 42/93/CEE (direttiva Habitat) e delle altre direttive pertinenti;
- Messa in atto di **processi partecipativi aperti e inclusivi** che consentano la condivisione d'intenti, impegni e responsabilità tra i soggetti aderenti al CdF ;
- **Sottoscrizione di un Atto di impegno formale, il Contratto di Fiume**, che contrattualizzi le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisca gli impegni specifici dei contraenti;
- **Attivazione di un Sistema di controllo e monitoraggio** periodico del contratto per la verifica dello stato di attuazione delle varie fasi e azioni, della qualità della partecipazione e dei processi deliberativi conseguenti.
- **Informazione al pubblico**. I dati e le informazioni sui Contratti di Fiume devono essere resi accessibili al pubblico, come richiesto dalle direttive 4/2003/CE sull'accesso del pubblico all'informazione e 35/2003/CE sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali su piani e programmi ambientali, attraverso una pluralità di strumenti divulgativi, utilizzando al meglio il canale Web.

I Contratti di fiume sono uno strumento per la pianificazione e gestione dei territori fluviali riconosciuto con un apposito emendamento nel 2015 all'interno del Codice dell'Ambiente DLgs 152/2006 all'art. 68 bis. Il Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume con il coordinamento del Ministero dell'Ambiente, ISPRA ed il contributo di 35 esperti ha fissato nel 2015 i criteri di qualità dei processi con il documento "Definizioni e

Requisiti Qualitativi di base dei contratti di fiume" (12 marzo 2015).

I Contratti di fiume compaiono anche nella "**Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici**" documento redatto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con il coordinamento scientifico del CMCC (Centro Euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici), approvato dalla Conferenze Stato Regioni ed Unificata, il 30 ottobre 2014.

La fase attuativa della pianificazione territoriale modello "contratto di fiume" prevede la realizzazione diretta da parte dei proprietari e/o delle aziende agricole di piccole opere di ripristino di dissesti, di regimentazione delle acque etc,. Tale modalità vuole favorire la presa coscienza e il ritorno ad una gestione/custodia del territorio compiuta direttamente dagli attori locali. Le indicazioni del Piano di Attuazione serviranno da coordinamento degli interventi e la realizzazione delle opere costituirà un catalogo dimostrativo di buone pratiche.

MISURE ATTIVATE: 60

fabbisogni soddisfatti	focus area di riferimento	valore aggiunto	importo del progetto (spesa pubblica)	% sul totale del piano finanziario (misura 19.2)
NF01, F01	4 C	progetti che producono vantaggi collettivi	€ 215.000,00	2,8%

*Il **valore aggiunto** della Strategia di Sviluppo Locale deriva da:*

- *una progettazione di sistema, su tematiche aggregative e strategiche, portata avanti simultaneamente da più beneficiari e su misure diverse che fa capo ai diversi cosiddetti "progetti integrati"*
- *iniziative che stimolano lo sviluppo e l'organizzazione di una filiera locale (spesso di dimensione micro) in grado di sostenere e rilanciare produzioni identitarie e tipiche dell'area, di recuperare culture agroalimentari locali e creare occupazione.*
- *progetti che producono vantaggi collettivi di cui beneficiano direttamente alcune categorie di utenti e indirettamente la collettività (l'ambiente e il territorio) in particolare per gli interventi previsti per l'ambito contrasto al dissesto idrogeologico e all'abbandono del territorio*
- *un alto valore di trasferibilità, ossia modelli di riferimento da emulare e replicare in altri contesti territoriali e in altri settori, in particolare per i PROGETTI PILOTA*

9.4 TABELLA RIASSUNTIVA

AMBITO TEMATICO SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE

PROGETTO	fabbisogni soddisfatti	focus area di riferimento	valore aggiunto principale	importo spesa pubblica del progetto
PROGETTO INTEGRATO NUOVI MODELLI PER LA DISTRIBUZIONE LOCALE AGRO-ALIMENTARE	F24, F25, F19, F01, F02, F04, F03, F06, F15, F10	3 A , 1 A, 2 A, 6 A	iniziative che stimolano lo sviluppo e l'organizzazione di una filiera locale	€ 735.200,00
PROGETTO AGROBIODIVERSITA'	F09, F16, F28, F23	1B, 4 A	iniziative che stimolano lo sviluppo e l'organizzazione di una filiera locale	€ 325.000,00
PROGETTO INTEGRATO BIRRA	F09, F04, F08, F24, F25, F17, F03, F10	1A, 2A, 3A, 4A,	iniziative che stimolano lo sviluppo e l'organizzazione di una filiera locale	€ 325.500,00
PROGETTO INTEGRATO OFFICINALI	F15, F03, F04, F24, F25, F09, F10	1A, 2A, 3A,	iniziative che stimolano lo sviluppo e l'organizzazione	€ 158.000,00

			di una filiera locale	
PROGETTO INTEGRATO SVILUPPO DELLE RETI D'IMPRESA IN CAMPO AGROALIMENTARE	F1, F2, F24, F25, F10, F3, F4, F6	1 A	iniziative che stimolano lo sviluppo e l'organizzazione di una filiera locale	€ 99.000,00
totale				€ 1.642.700,00

AMBITO TEMATICO TURISMO SOSTENIBILE

PROGETTO	fabbisogni soddisfatti	focus area di riferimento	valore aggiunto principale	importo spesa pubblica del progetto
PROGETTO OUTDOOR	NF03, NF02, NF04, F01, F02, F21, F25,F23,F06	6 A, 1 A	progettazione di sistema	€ 2.754.000,00
PROGETTO INTEGRATO EXPERIENCE	NF02,NF04, F21, F25,F24, NF03	6A , 3A	progettazione di sistema	€ 910.000,00
totale				€ 3.664.000,00

AMBITO TEMATICO CONTRASTO AL DISSESTO IDROGEOLOGICO

PROGETTO	fabbisogni soddisfatti	focus area di riferimento	valore aggiunto principale	importo spesa pubblica del progetto
PROGETTO PILOTA MONITORAGGIO RISCHIO IDROGEOLOGICO E DA INCENDIO BOSCHIVO	F27, F13 , F14, F01	4 C	alto valore di trasferibilità	€250.000,00
PROGETTO PILOTA BUONE PRATICHE DI GESTIONE DEL BOSCO E INNOVAZIONE DELLE STRATEGIE DI GESTIONE DELLE FILIERE FORESTALI	F23, F11, F10, F01	4 C	alto valore di trasferibilità	€200.000,00
PROGETTO PILOTA FAUNA SELVATICA: GESTIONE DEL CONFLITTO	F28, F17, F01	4 A	progetti che producono vantaggi collettivi	€ 70.000,00
PROGETTO PILOTA BANCA DELLA TERRA	NF1, F16, F27, F01, F13	4C	alto valore di trasferibilità	€ 122.000,00
PROGETTO INTEGRATO: PAESAGGI TERRAZZATI	F13, F27, F12, F17, F24, F25, F11, F23	4C	progetti che producono vantaggi collettivi	€ 900.000,00
PROGETTO FILIERA FORESTALE	F18, F16, F23,F09, F10, F24, F25, F20	4 A, 5C, 6A	progetti che producono vantaggi collettivi	€ 584.000,00
PROGETTO INTEGRATO CONTRATTO DI FIUME	NF01, F01	4C	progetti che producono vantaggi collettivi	€ 215.000,00
totale				€ 2.341.000,00

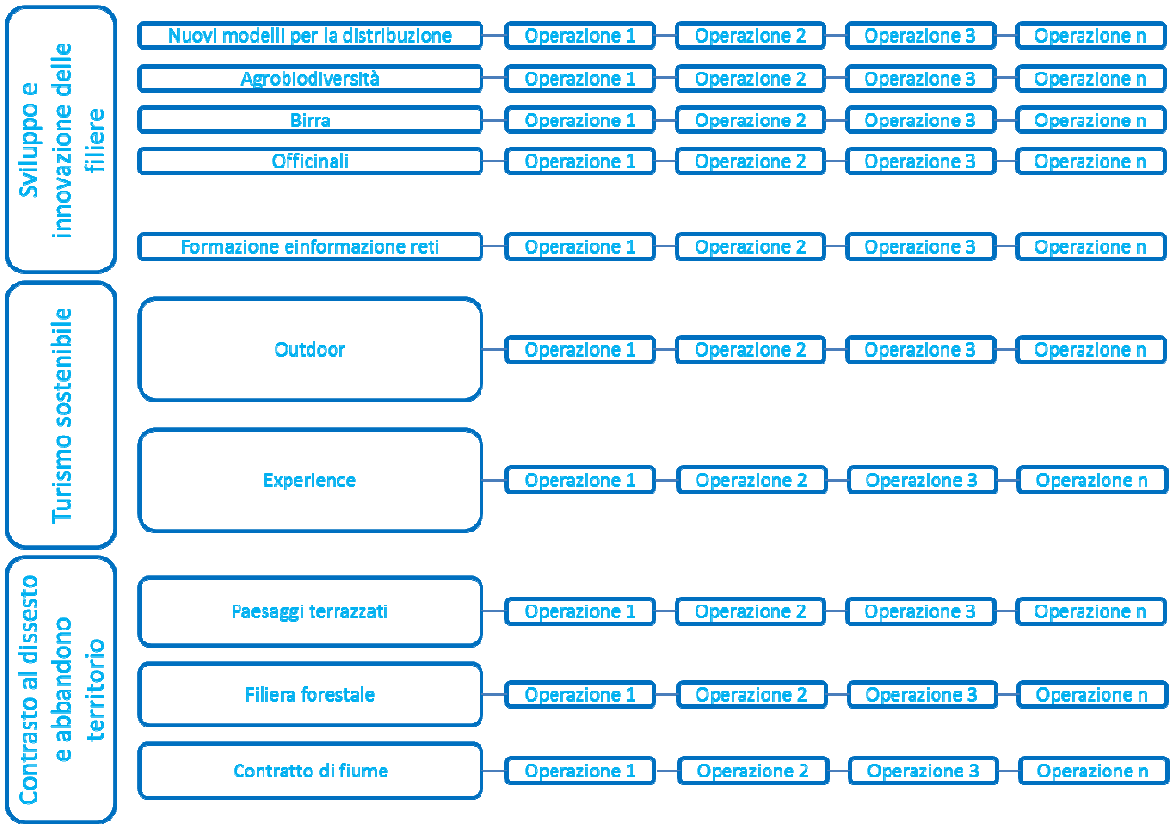
TOTALE MISURA 19.2				**€ 7,647,700.00**

10 SCHEDA TECNICA DI OGNI OPERAZIONE CHE SARÀ ATTIVATA NELL'AMBITO DELLA SOTTOMISURA 19.2

Di seguito si descrivono le misure di riferimento che compongono ciascun progetto integrato che si intende attivare. In questo senso la logica integrata dei progetti proposti giustifica il valore aggiunto qualora le misure siano assimilabili a quelle regionali, ancorché siano adeguati agli obiettivi prefissati, le condizioni di ammissibilità e i criteri di selezione.
I Progetti Integrati sono finalizzati all'aggregazione di soggetti pubblici e privati, scelti con procedure a bando, per affrontare a livello territoriale il raggiungimento di determinati obiettivi e il soddisfacimento di fabbisogni rilevati nella fase di animazione.

Il **valore aggiunto della Strategia di Sviluppo Locale** deriva da:
✓ **una progettazione di sistema**, su tematiche aggregative e strategiche, portata avanti simultaneamente da più beneficiari e su misure diverse che fa capo ai diversi cosiddetti "progetti integrati"
✓ **iniziative che stimolano lo sviluppo e l'organizzazione di una filiera locale** (spesso di dimensione micro) in grado di sostenere e rilanciare produzioni identitarie e tipiche dell'area, di recuperare culture agroalimentari locali e creare occupazione.
✓ **progetti che producono vantaggi collettivi** di cui beneficiano direttamente alcune categorie di utenti e indirettamente la collettività (poiché influisce sull'ambiente e il territorio) in particolare per gli interventi previsti per l'ambito contrasto al dissesto idrogeologico e all'abbandono del territorio
✓ **alto valore di trasferibilità**, ossia modelli di riferimento da emulare e replicare in altri contesti territoriali e in altri settori, in particolare per i progetti pilota descritti nel capitolo 9.

Misura 19.2 – Schema generale della progettazione di sistema



Per l'attuazione della STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE sono state utilizzate le seguenti tipologie di operazioni:

1. operazioni previste nelle singole Misure di riferimento del PSR Regione Liguria, per le quali
    - è possibile "pesare" diversamente i criteri di selezione stabiliti nelle singole operazioni di riferimento del programma;
2. operazioni previste nelle singole Misure di riferimento del PSR Regione Liguria con applicazione di diverse condizioni, per le quali:
    - è possibile "pesare" diversamente i criteri di selezione stabiliti nelle singole operazioni di riferimento del programma e specificare elementi di valutazione aggiuntivi (localizzazione degli investimenti, condizioni di ammissibilità e limitazione ad alcuni interventi specifici) in coerenza con la Strategia di Sviluppo Locale e con il PSR Regione Liguria
    - è possibile stabilire l'intensità del sostegno in coerenza con gli obiettivi della SSL, restando all'interno dei limiti massimi previsti nell'Allegato 2 del Reg. UE 1305/2013;
3. operazioni non previste nel PSR Regione Liguria che devono contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti della SSL, per le quali:
    - è possibile definire i beneficiari, i criteri di selezione, condizioni di ammissibilità e l'intensità dell'aiuto in coerenza con gli obiettivi del 1305/2013.

In ciascuna scheda di misura/operazione viene riportata la misura di riferimento del PSR Regione Liguria (se prevista) e la tipologia di modifica apportata.

10.1 AMBITO TEMATICO SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE

10.1.1 PROGETTO INTEGRATO NUOVI MODELLI PER LA DISTRUBUZIONE LOCALE AGRO-ALIMENTARE

ambito tematico	SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE		
OPERAZIONE	**01**		
TITOLO	Costi di Cooperazione Progetto Nuovi modelli per la distribuzione locale agro-alimentare		
MISURA DI RIFERIMENTO DEL PSR REGIONE LIGURIA	16.04	**TIPO DI MODIFICA**	2
Descrizione del tipo di intervento	L'operazione persegue l'obiettivo di coordinare le azioni del progetto, favorire l'aggregazione di nuove imprese aderenti a reti per la realizzazione del Progetto Nuovi modelli per la distribuzione locale agro-alimentare, predisporre studi propedeutici per i piani di sviluppo delle imprese delle reti, progettare e realizzare disciplinari e loghi collettivi, divulgare i risultati		
FOCUS AREA	3A	**FABBISOGNI**	F24 F25
Tipo di sostegno	- Sovvenzione a fondo perduto che si propone di compensare i costi ammissibili sostenuti per gli investimenti realizzati		
Beneficiari	impresa di riferimento delle reti di impresa (GRUPPI DI COOPERAZIONE TRA OPERATORI DELLA FILIERA)		
Costi ammissibili	– spese di prima costituzione del partenariato; – animazione al fine di ampliare l'adesione di nuove imprese e operatori della filiera; – studi di fattibilità e propedeutici; – costi di esercizio, che derivano dall'atto della cooperazione per la durata del Progetto Integrato nel limite del 3% della sovvenzione a fondo perduto; – divulgazione dei risultati; – progettazione e realizzazione di disciplinari, carte dei servizi e loghi collettivi della filiera		
Condizioni di ammissibilità	a. il gruppo di cooperazione deve essere composto da almeno 5 soggetti (maggioranza aziende agricole) b. presenza di un progetto operativo di cooperazione in cui sono descritte la situazione e le problematiche di partenza, le misure e le azioni realizzate da ciascuno, il cronoprogramma, i costi, i risultati misurabili e la durata c. il progetto di cooperazione deve riguardare le seguenti condizioni: – le filiere corte ammesse non devono coinvolgere più di un intermediario tra produttore e consumatore finale; – per la delimitazione del mercato locale, le attività di produzione, trasformazione e di vendita al consumatore finale devono avvenire entro un raggio di 70 km. d. le imprese agricole devono avere la prevalenza dell'unità produttiva in Liguria; e. presenza obbligatoria, all'atto della presentazione della domanda di aiuto, di un preliminare accordo che impegna il partenariato a formalizzare (in caso di ammissibilità) un accordo, per individuare il soggetto capofila e i partner coinvolti, le finalità che si intendono raggiungere, gli obblighi e le responsabilità reciproche, le produzioni interessate (eventuali quantitativi), fornite dalle imprese agricole, durata. Il partenariato inoltre deve: • essere rappresentato da un soggetto capofila che si configura come responsabile amministrativo -finanziario e coordinatore del progetto di cooperazione (ad esempio impresa di riferimento della rete); • adottare un regolamento interno per assicurare la massima trasparenza nel processo di aggregazione e di funzionamento e l'assenza di conflitto di interesse.		
Principi per la definizione dei criteri di selezione	- qualità e contenuto progettuale - grado di cooperazione (numero di imprese agricole partecipanti e di operatori della filiera, dimensione produttiva prevista) - attività produttiva e commerciale con prevalente ricaduta nei Comuni di zona D - pertinenza delle misure di accompagnamento (formazione e investimenti) in base agli obiettivi del progetto		
Importi e aliquote	100% della spesa ammissibile per i costi diretti di cooperazione)		

ambito tematico	SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE
OPERAZIONE	**01**
del sostegno	(per i costi delle specifiche misure per investimenti e formazione si vedano le relative schede di misura)
DOTAZIONE FINANZIARIA (importo della spesa pubblica)	€ 120.000,00
Indicatori	INDICATORE LEADER SPESA PUBBLICA TOTALE PER FOCUS AREA PREVALENTE
	INDICATORI DI RISULTATO: n. 1 di progetti di cooperazione attivati n. 3 di aziende agricole coinvolte n. 2 di aziende non agricole coinvolte

ambito tematico	SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE		
OPERAZIONE	**02 – 03 (pacchetto di misure)**		
TITOLO	Avvio di microimpresa FOOD - HUB e attuazione piano aziendale		
MISURA DI RIFERIMENTO DEL PSR REGIONE LIGURIA	6.02 6.04	**TIPO DI MODIFICA**	3
Descrizione del tipo di intervento	La tipologia di operazione consiste nel sostegno: • all'avvio di nuove attività di commercializzazione nel settore agricolo • agli investimenti materiali per la realizzazione del piano di sviluppo aziendale Il sostegno viene concesso all'impresa di riferimento di una rete – contratto , ovvero alla rete soggetto,tra aziende agricole che realizza un servizio alle aziende agricole della rete di interfaccia con il cliente (anche su piattaforma informatica), curando tutti gli aspetti della raccolta degli ordini, delle produzioni e la loro consegna al destinatario finale.		
FOCUS AREA	3a	FABBISOGNI	F24 F25
Tipo di sostegno	PER L'AVVIO DI IMPRESA - Sovvenzione a fondo perduto a carattere forfettario, erogato previa attuazione di un piano aziendale di sviluppo che preveda la realizzazione di un FOOD - HUB PER GLI INVESTIMENTI - Sovvenzione a fondo perduto che si propone di compensare parte dei costi ammissibili sostenuti per gli investimenti realizzati		
Beneficiari	micro impresa o azienda agricola in rete con altre aziende agricole		
Costi ammissibili	PER L'AVVIO DI IMPRESA Trattandosi di un aiuto forfettario all'avviamento dell'impresa non è prevista la definizione dei costi ammissibili PER GLI INVESTIMENTI - ristrutturazione di beni immobili (punto magazzino del Food-Hub) - acquisto attrezzature per il punto magazzino del Food - Hub - acquisto software, attrezzatura informatica e da ufficio, creazione sito internet - spese generali e tecniche nella misura massima del 3% del costo ammissibile per acquisti di attrezzature e 6% degli investimenti in beni immobili		
Condizioni di ammissibilità	- formazione di rete a maggioranza di imprese agricole (il beneficiario è l'impresa di riferimento) con almeno 5 aziende agricole - commercializzazione esclusiva dei prodotti delle imprese agricole della rete		
Principi per la definizione dei criteri di selezione	- età del beneficiario (priorità ai soggetti più giovani) - maggior numero di imprese agricole appartenenti alla rete - sede operativa dell'impresa di riferimento (Food-HUB) in Comune di area D - attività combinata con punto vendita - attività combinata con trasformazione prodotti		
Importi e aliquote del sostegno	PER L'AVVIO DI IMPRESA € 30.000,00 suddiviso in due tranche: 60% alla concessione del sostegno e 40% all'attuazione del Piano di Sviluppo aziendale PER GLI INVESTIMENTI 40% della spesa ammissibile		
DOTAZIONE FINAN-	PER L'AVVIO DI IMPRESA € 60.000 ,00		

ambito tematico	SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE
OPERAZIONE	**02 – 03 (pacchetto di misure)**
ZIARIA (importo della spesa pubblica)	PER GLI INVESTIMENTI € 80.000,00
Indicatori	INDICATORE LEADER SPESA PUBBLICA TOTALE PER FOCUS AREA PREVALENTE
	INDICATORI DI RISULTATO: n. 2 di aziende agricole appartenenti alla rete n. 7 di Food HUB attivati

ambito tematico	SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE		
OPERAZIONE	**06**		
TITOLO	Adeguamento attrezzatura informatica delle aziende agricole della rete FOOD - HUB		
MISURA DI RIFERIMENTO DEL PSR REGIONE LIGURIA	4.01	**TIPO DI MODIFICA**	2
Descrizione del tipo di intervento	L'operazione persegue l'obiettivo di migliorare l'efficienza economica aziendale		
FOCUS AREA	3a	FABBISOGNI	F24 F25 F19
Tipo di sostegno	- Sovvenzione a fondo perduto che si propone di compensare parte dei costi ammissibili sostenuti per gli investimenti realizzati		
Beneficiari	Imprese agricole singole e associate		
Costi ammissibili	- acquisto software, attrezzatura informatica e da ufficio - spese generali e tecniche nella misura massima del 3% del costo ammissibile per acquisti		
Condizioni di ammissibilità	- partecipazione alla rete d'impresa FOOD – HUB - condizioni generali di ammissibilità di cui alla misura 4.1		
Principi per la definizione dei criteri di selezione	- caratteristiche del beneficiario e del progetto - localizzazione territoriale - coerenza del progetto con gli obiettivi strategici della SSL - qualità del progetto - sostenibilità dell'intervento proposto		
Importi e aliquote del sostegno	50% della spesa ammissibile – massima spesa ammissibile € 3.000,00		
DOTAZIONE FINANZIARIA (importo della spesa pubblica)	€ 30.000,00		
Indicatori	INDICATORE LEADER SPESA PUBBLICA TOTALE PER FOCUS AREA PREVALENTE:		
	INDICATORI DI RISULTATO n. 5 di progetti realizzati		

ambito tematico	SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE		
OPERAZIONE	**07**		
TITOLO	Aiuto all'avviamento di piccole e medie imprese di trasformazione polifunzionale		
MISURA DI RIFERIMENTO DEL PSR REGIONE LIGURIA	6.02	**TIPO DI MODIFICA**	3
Descrizione del tipo di intervento	La tipologia di operazione consiste nel sostegno: • all'avvio di nuove attività di trasformazione nel settore agricolo		
FOCUS AREA	6a	FABBISOGNI	F15
Tipo di sostegno	PER L'AVVIO DI IMPRESA - Sovvenzione a fondo perduto a carattere forfettario, erogato previa attuazione di un piano aziendale di sviluppo che preveda la realizzazione di un impianto di		

ambito tematico	SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE
OPERAZIONE	**07**
	trasformazione di prodotti agricoli e zootecnici
Beneficiari	micro impresa
Costi ammissibili	PER L'AVVIO DI IMPRESA Trattandosi di un aiuto forfettario all'avviamento dell'impresa non è prevista la definizione dei costi ammissibili
Condizioni di ammissibilità	- micro o piccole imprese - il soggetto richiedente deve avviare per la prima volta una attività nel settore della trasformazione
Principi per la definizione dei criteri di selezione	- caratteristiche del beneficiario e del progetto - localizzazione territoriale - coerenza del progetto con gli obiettivi strategici della SSL - qualità del progetto - sostenibilità dell'intervento proposto
Importi e aliquote del sostegno	PER L'AVVIO DI IMPRESA € 30.000,00 suddiviso in due tranche: 60% alla concessione del sostegno e 40% all'attuazione del Piano di Sviluppo aziendale
DOTAZIONE FINANZIARIA (importo della spesa pubblica)	PER L'AVVIO DI IMPRESA € 30.000,00
Indicatori	INDICATORE LEADER SPESA PUBBLICA TOTALE PER FOCUS AREA PREVALENTE
	INDICATORI DI RISULTATO: n. 1 di aziende di trasformazione agroalimentare finanziate

ambito tematico	SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE		
OPERAZIONE	**08**		
TITOLO	Attuazione del piano aziendale di aziende di trasformazione		
MISURA DI RIFERIMENTO DEL PSR REGIONE LIGURIA	4.02	**TIPO DI MODIFICA**	3
Descrizione del tipo di intervento	Investimenti materiali per la realizzazione del piano di sviluppo aziendale		
FOCUS AREA	2a	FABBISOGNI	F15
Tipo di sostegno	PER GLI INVESTIMENTI - Sovvenzione a fondo perduto che si propone di compensare parte dei costi ammissibili sostenuti per gli investimenti realizzati		
Beneficiari	micro impresa o azienda agricola		
Costi ammissibili	PER GLI INVESTIMENTI - Adeguamento strutture e impianti (laboratorio di lavorazione prodotti agricoli e zootecnici) - Acquisto leasing, con patto di acquisto, di macchinari e attrezzature per la lavorazione dei prodotti - spese generali e tecniche nella misura massima del 3% del costo ammissibile per acquisti di attrezzature e 6% degli investimenti in beni immobili		
Condizioni di ammissibilità	Trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici in prodotti finiti in cui gli ingredienti locali (entro 70 Km di distanza dal punto di trasformazione) siano presenti nella misura minima del 50% in peso delle materie prime trasformate.		
Principi per la definizione dei criteri di selezione	- caratteristiche del beneficiario e del progetto - localizzazione territoriale - coerenza del progetto con gli obiettivi strategici della SSL - qualità del progetto - sostenibilità dell'intervento proposto		

ambito tematico	SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE
OPERAZIONE	**08**
Importi e aliquote del sostegno	40% della spesa ammissibile
DOTAZIONE FINANZIARIA (importo della spesa pubblica)	€ 168.000,00 (Prescrizioni: dai costi ammissibili sono esclusi i mezzi di trasporto ma sono ammessi esclusivamente gli allestimenti degli stessi)
Indicatori	INDICATORE LEADER SPESA PUBBLICA TOTALE PER FOCUS AREA PREVALENTE
	INDICATORI DI RISULTATO: n. 1 di progetti realizzati

ambito tematico	SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE		
OPERAZIONE	**09**		
TITOLO	Attrezzature per laboratorio mobile di trasformazione		
MISURA DI RIFERIMENTO DEL PSR REGIONE LIGURIA	4.02	**TIPO DI MODIFICA**	3
Descrizione del tipo di intervento	L'operazione persegue l'obiettivo di migliorare l'efficienza e ridurre i costi delle trasformazioni aziendali, massimizzando lo sfruttamento di laboratori di trasformazione comuni, in luogo di singoli laboratori aziendali che rischierebbero il sottoutilizzo.		
FOCUS AREA	3a	FABBISOGNI	F10, F15, F25
Tipo di sostegno	- Sovvenzione a fondo perduto che si propone di compensare parte dei costi ammissibili sostenuti per gli investimenti realizzati		
Beneficiari	microimprese e piccole imprese che trasformano i prodotti agricoli		
Costi ammissibili	- macchine e attrezzature che riguardano la trasformazione, specificamente progettati per la loro trasportabilità - spese generali e tecniche nella misura massima del 3% del costo ammissibile per investimenti		
Condizioni di ammissibilità	- è obbligatoria la presentazione di un piano di sviluppo aziendale in cui siano dimostrati: a) la sostenibilità finanziaria ed economica degli investimenti; b) il conseguimento di un vantaggio per i produttori del prodotto agricolo di base in termini economici c) il collegamento dell'investimento con la valorizzazione dei prodotti locali e tipici		
Principi per la definizione dei criteri di selezione	- caratteristiche del beneficiario e del progetto - localizzazione territoriale - coerenza del progetto con gli obiettivi strategici della SSL - qualità del progetto - sostenibilità dell'intervento proposto		
Importi e aliquote del sostegno	40% della spesa ammissibile		
DOTAZIONE FINANZIARIA (importo della spesa pubblica)	€ 60.000,00		
Indicatori	INDICATORE LEADER SPESA PUBBLICA TOTALE PER FOCUS AREA PREVALENTE		
	INDICATORI DI RISULTATO n. 1 di progetti realizzati		

ambito tematico	SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE
OPERAZIONE	**11**

ambito tematico	SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE		
OPERAZIONE	**11**		
TITOLO	Mercati contadini		
MISURA DI RIFERIMENTO DEL PSR REGIONE LIGURIA	7.04	**TIPO DI MODIFICA**	3
Descrizione del tipo di intervento	L'operazione sostiene la realizzazione di aree attrezzate per lo svolgimento di Mercati contadini al fine di agevolare la commercializzazione delle produzioni degli agricoltori sul mercato locale		
FOCUS AREA	3a	FABBISOGNI	F24
Tipo di sostegno	- Sovvenzione a fondo perduto che si propone di compensare i costi ammissibili sostenuti per gli investimenti realizzati		
Beneficiari	Comuni singoli o associati		
Costi ammissibili	- realizzazione di area attrezzata per Mercati contadini - spese generali e tecniche nella misura del 3% del costo ammissibile per acquisti di attrezzature e 6% degli investimenti in beni immobili		
Condizioni di ammissibilità	- l'area attrezzata deve essere realizzata su un'area di proprietà pubblica situata in un borgo rurale		
Principi per la definizione dei criteri di selezione	- Comune di area D - Comune che negli ultimi 20 anni ha subito uno spopolamento sulla base di dati statistici ufficiali - Progetto presentato da più Comuni con una tipologia costruttiva coordinata		
Importi e aliquote del sostegno	100% della spesa ammissibile (massima spesa ammissibile € 30.000)		
DOTAZIONE FINANZIARIA (importo della spesa pubblica)	€ 120.000,00		
Indicatori	INDICATORE LEADER SPESA PUBBLICA TOTALE PER FOCUS AREA PREVALENTE		
	INDICATORI DI RISULTATO n. 3 di mercati contadini attivati n. 9 di aziende agricole partecipanti ai mercati contadini		

ambito tematico	SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE		
OPERAZIONE	**13**		
TITOLO	CORSO DI FORMAZIONE		
MISURA DI RIFERIMENTO DEL PSR REGIONE LIGURIA	1.01	**TIPO DI MODIFICA**	-
Descrizione del tipo di intervento	L'operazione sostiene interventi formativi e acquisizione di competenze individuali e collettive del gruppo di cooperazione FOOD – HUB e delle altre filiere del settore agroalimentare che verranno individuate dal GAL per le seguenti tematiche: a) adozione di strumenti di gestione economico – finanziaria ed organizzativa b) l'organizzazione delle filiere, marketing, commercializzazione e certificazioni (d'origine e facoltative), sicurezza alimentare, salute delle piante e degli animali e benessere animale biodiversità c) il trasferimento di innovazione di tecnologie e sistemi di coltivazione, di allevamento, compresa la prevenzione e la lotta fitosanitaria, la post raccolta, la conservazione, la trasformazione dei prodotti e la gestione sostenibile delle risorse naturali, dell'ambiente e del paesaggio rurale e in generale le azioni formative collegate al progetto di Cooperazione "Nuovi modelli per la distribuzione locale agro-alimentare		
FOCUS AREA	1A	FABBISOGNI	F01 F02 F03 F06
Tipo di sostegno	- Sovvenzione a fondo perduto che si propone di compensare parte dei costi ammissibili sostenuti per gli investimenti realizzati		
Beneficiari	beneficiari: prestatori di servizio riconosciuti da Regione Liguria destinatari: gruppi di cooperazione tra operatori delle filiere		

ambito tematico	SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE
OPERAZIONE	**13**
Costi ammissibili	come misura regionale
Condizioni di ammissibilità	come misura regionale
Principi per la definizione dei criteri di selezione	- caratteristiche del beneficiario e del progetto - localizzazione territoriale - coerenza del progetto con gli obiettivi strategici della SSL - qualità del progetto - sostenibilità dell'intervento proposto
Importi e aliquote del sostegno	100% della spesa ammissibile se i destinatari sono imprese agricole o forestali 70% della spesa ammissibile se i destinatari della formazione sono micro e piccole imprese in altri settori
DOTAZIONE FINANZIARIA (importo della spesa pubblica)	€ 67.200,00
Indicatori	INDICATORE LEADER SPESA PUBBLICA TOTALE PER FOCUS AREA PREVALENTE
	INDICATORI DI RISULTATO n. 1 di corsi effettuati n. 10 di giornate formative n. 11 partecipanti formati

10.1.2 PROGETTO AGROBIODIVERSITA'

ambito tematico	SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE		
OPERAZIONE	**14**		
TITOLO	Conservazione "in situ" di antiche varietà da frutto locali		
MISURA DI RIFERIMENTO DEL PSR REGIONE LIGURIA	10.02	**TIPO DI MODIFICA**	2
Descrizione del tipo di intervento	Interventi per la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali in agricoltura in particolare nel settore della frutticoltura: è previsto un sostegno a progetti operativi inerenti la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile di varietà locali di specie da frutto.		
FOCUS AREA	1b	FABBISOGNI	F28, F17
Tipo di sostegno	- Sovvenzione a fondo perduto che si propone di compensare i costi ammissibili sostenuti per gli investimenti realizzati		
Beneficiari	Enti Pubblici qualificati (es. centri di ricerca, istituti universitari), associazioni di produttori in qualsiasi forma giuridica, soggetti qualificati quali ad es. scuole agrarie e istituti superiori agrari, vivai, orti botanici, prestatori di Servizio preventivamente riconosciuti dalla Regione. I beneficiari possono partecipare anche in forma aggregata (es. associazioni temporanee)		
Costi ammissibili	come misura regionale limitatamente al settore frutticolo		
Condizioni di ammissibilità	come misura regionale limitatamente al settore frutticolo		
Principi per la definizione dei criteri di selezione	- localizzazione territoriale: sede operativa dell'Ente Pubblico qualificato in Comune di area D - qualità del progetto - caratteristiche del beneficiario (competenza e organizzazione dello Staff tecnico) - coerenza del progetto con la SSL - sostenibilità dell'intervento proposto		
Importi e aliquote del sostegno	100% della spesa ammissibile		
DOTAZIONE FINANZIARIA (importo della spesa pubblica)	€ 50.000,00		
Indicatori	INDICATORE LEADER SPESA PUBBLICA TOTALE PER FOCUS AREA PREVALENTE		

	INDICATORI DI RISULTATO n. 20 specie/cultivar conservate n. 2500 piante distribuite

ambito tematico	SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE		
OPERAZIONE	**15**		
TITOLO	Impianto antiche cultivar locali di specie da frutto e recupero castagneti da frutto di varietà locale		
MISURA DI RIFERIMENTO DEL PSR REGIONE LIGURIA	4.01	**TIPO DI MODIFICA**	2
Descrizione del tipo di intervento	L'operazione persegue l'obiettivo di migliorare l'efficienza economica aziendale attraverso l'introduzione o ampliamento di coltivazione di specie fruttifere locali		
FOCUS AREA	4a	FABBISOGNI	F09 F23
Tipo di sostegno	- Sovvenzione a fondo perduto che si propone di compensare parte dei costi ammissibili sostenuti per gli investimenti realizzati		
Beneficiari	Imprese agricole singole e associate e reti d'impresa		
Costi ammissibili	- opere di rimessa a coltura dei terreni - impianto di frutteti con antiche cultivar locali, compresi gli impianti di irrigazione, recinzioni - recupero funzionale castagneti da frutto di varietà locale - spese generali e tecniche nella misura massima del 3% del costo ammissibile per acquisti di attrezzature e 6% degli investimenti in beni immobili		
Condizioni di ammissibilità	il progetto deve obbligatoriamente prevedere l'impianto di frutteti con antiche cultivar locali e/o il recupero di castagneti da frutto di varietà locali per le altri condizioni come misura regionale		
Principi per la definizione dei criteri di selezione	- localizzazione dei nuovi impianti i Comune di area D - intervento di impianto antiche cultivar combinato con recupero di terreni incolti - interventi che si integrano con altre iniziative previste all'interno della SSL - recupero castagneti da frutto - età del beneficiario (priorità ai soggetti più giovani) - maggiore superficie rimessa a coltura - maggiore superficie impiantata a frutteto con antiche cultivar locali - maggiore superficie di castagneto da frutto recuperato		
Importi e aliquote del sostegno	40% della spesa ammissibile. L'intensità del sostegno è aumentata di un ulteriore 20% nei seguenti casi: - Imprese condotte, al momento di presentazione della domanda di sostegno, da agricoltori di età non superiore a 40 anni che si sono insediati da meno di 5 anni; - Investimenti collettivi e progetti integrati; - Investimenti in zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Reg. UE 2305/2013; - Investimenti sovvenzionati nell'ambito del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) di cui all'art. 53 del Reg. UE 1305/2013; - Investimenti collegati ad operazioni di cui agli articoli 18 e 29 del Reg. UE 1305/2013. Il contributo massimo di aiuto non potrà comunque essere superiore al 90% della spesa.		
DOTAZIONE FINANZIARIA (importo della spesa pubblica)	€ 275.000,00		
Indicatori	INDICATORE LEADER SPESA PUBBLICA TOTALE PER FOCUS AREA PREVALENTE		
	INDICATORI DI RISULTATO n. 10 di aziende agricole sovvenzionate ha 15 di terreni rimessi a coltura ha 3 di terreni impiantati con specie frutticole locali ha 15 di castagneto da frutto recuperato		

10.1.3 PROGETTO INTEGRATO BIRRA

ambito tematico	SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE		
OPERAZIONE	**16**		
TITOLO	Costi di Cooperazione Progetto integrato Birra		
MISURA DI RIFERIMENTO DEL PSR REGIONE LIGURIA	16.04	**TIPO DI MODIFICA**	2
Descrizione del tipo di intervento	L'operazione sostiene l'attuazione del progetto di cooperazione tra imprese agricole e/o tra imprese agricole egli operatori della filiera della birra in particolare per:coordinare le azioni del progetto, favorire l'aggregazione di nuove imprese, realizzare attività promozionali a raggio locale		
FOCUS AREA	3a	**FABBISOGNI**	F24 F25
Tipo di sostegno	- Sovvenzione a fondo perduto che si propone di compensare i costi ammissibili sostenuti per gli investimenti realizzati		
Beneficiari	Impresa di riferimento della rete di imprese (gruppi di cooperazione tra operatori della filiera)		
Costi ammissibili	– spese di prima costituzione del partenariato; – animazione al fine di ampliare l'adesione di nuove imprese e operatori della filiera; – studi di fattibilità e propedeutici; – costi di esercizio, che derivano dall'atto della cooperazione; – divulgazione dei risultati; – progettazione e realizzazione di disciplinari, carte dei servizi e loghi collettivi della filiera – costi relativi all'attività promozionale riferita alla filiera corta o al mercato locale		
Condizioni di ammissibilità	- il gruppo di cooperazione deve essere composto da almeno 3 soggetti (maggioranza aziende agricole) - presenza di un progetto operativo di cooperazione in cui sono descritte la situazione e le problematiche di partenza, le misure e le azioni realizzate da ciascuno, il cronoprogramma, i costi, i risultati misurabili e la durata - il progetto di cooperazione deve riguardare le seguenti condizioni: - le filiere corte ammesse non devono coinvolgere più di un intermediario tra produttore e consumatore finale; - per la delimitazione del mercato locale, le attività di produzione, trasformazione e di vendita al consumatore finale devono avvenire entro un raggio di 70 km. - le imprese agricole devono avere la prevalenza dell'unità produttiva in Liguria; - presenza obbligatoria, all'atto della presentazione della domanda di aiuto, di un preliminare accordo che impegna il partenariato a formalizzare (in caso di ammissibilità) un accordo, per individuare il soggetto capofila e i partner coinvolti, le finalità che si intendono raggiungere, gli obblighi e le responsabilità reciproche, le produzioni interessate (eventuali quantitativi), fornite dalle imprese agricole, durata. Il partenariato inoltre deve: - essere rappresentato da un soggetto capofila che si configura come responsabile amministrativo - finanziario e coordinatore del progetto di cooperazione (ad esempio impresa di riferimento della rete); - adottare un regolamento interno per assicurare la massima trasparenza nel processo di aggregazione e di funzionamento e l'assenza di conflitto di interesse.		
Principi per la definizione dei criteri di selezione	- qualità e contenuto progettuale, comprese le attività promozionali - grado di cooperazione (numero di imprese agricole partecipanti e di operatori della filiera, dimensione produttiva prevista) - attività produttiva e commerciale con prevalente ricaduta nei Comuni di zona D -pertinenza delle misure di accompagnamento (formazione e investimenti) in base agli obiettivi del progetto		
Importi e aliquote del sostegno	100% della spesa ammissibile per i costi diretti di cooperazione, l'aiuto è concesso in regime "DE MINIMIS" (Reg UE 1407/2013 del 18 dicembre 2013) - (per i costi delle specifiche misure per investimenti e formazione si vedano le relative schede di misura)"		
DOTAZIONE FINAN-	€ 50.500,00		

ambito tematico	SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE
OPERAZIONE	**16**
ZIARIA (importo della spesa pubblica)	
Indicatori	INDICATORE LEADER SPESA PUBBLICA TOTALE PER FOCUS AREA PREVALENTE
	INDICATORI DI RISULTATO: n. 1 di progetti di cooperazione attivati n. 2 di aziende agricole coinvolte n. 1 di imprese di trasformazione e commercializzazione coinvolte

OPERAZIONE	**17**		
TITOLO	Caratterizzazione e sviluppo delle materie prime		
MISURA DI RIFERIMENTO DEL PSR REGIONE LIGURIA	10.2	**TIPO DI MODIFICA**	3
Descrizione del tipo di intervento	L'operazione persegue l'obiettivo di sostenere la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura, con particolare attenzione alle varietà locali di specie collegate alla filiera della birra		
FOCUS AREA	4a	FABBISOGNI	F 17, F4
Tipo di sostegno	- Sovvenzione a fondo perduto che si propone di compensare i costi ammissibili sostenuti per gli investimenti realizzati		
Beneficiari	Enti Pubblici qualificati (es. centri di ricerca, istituti universitari), associazioni di produttori in qualsiasi forma giuridica, soggetti qualificati quali ad es. scuole agrarie e istituti superiori agrari, vivai, orti botanici, prestatori di Servizio preventivamente riconosciuti dalla Regione. I beneficiari possono partecipare anche in forma aggregata (es. associazioni temporanee)		
Costi ammissibili	- Individuazione, catalogazione, risanamento, caratterizzazione molecolare, fitochimica e merceologica delle materie prime (ove necessario) relative alla produzione della birra - individuazione della vocazionalità pedoclimatica delle aree di coltivazione - come misura regionale		
Condizioni di ammissibilità	come misura regionale		
Principi per la definizione dei criteri di selezione	- localizzazione territoriale - qualità del progetto - caratteristiche del beneficiario (competenza e organizzazione dello Staff tecnico) - coerenza del progetto con la SSL - sostenibilità dell'intervento proposto		
Importi e aliquote del sostegno	100% della spesa ammissibile		
DOTAZIONE FINANZIARIA (importo della spesa pubblica)	€ 30.000,00		
Indicatori	INDICATORE LEADER SPESA PUBBLICA TOTALE PER FOCUS AREA PREVALENTE		
	INDICATORI DI RISULTATO n. 3 di specie/selezioni locali individuate, catalogate, risanate, caratterizzate.		

OPERAZIONE	**18**		
TITOLO	Progetti dimostrativi di coltivazione, lavorazione e trasformazione delle materie prime		
MISURA DI RIFERIMENTO DEL PSR REGIONE LIGURIA	1.02 (a)	**TIPO DI MODIFICA**	2
Descrizione del tipo di intervento	L'operazione persegue l'obiettivo di dimostrare la validità tecnica ed economica e le innovazioni concernenti la coltivazione, lavorazione e trasformazione delle materie prime per la produzione della birra.		

FOCUS AREA	1A	FABBISOGNI	F03, F04
Tipo di sostegno	- Sovvenzione a fondo perduto che si propone di compensare i costi ammissibili sostenuti per gli investimenti realizzati		
Beneficiari	Prestatori di servizio riconosciuti da Regione Liguria		
Costi ammissibili	- Dimostrazione di strategie e tecniche di coltivazione e difesa sostenibili di cereali e luppolo per la produzione di birra; - Seminari e visite guidate circa i metodi e gli impianti di lavorazione delle materie prime (raccolta ed essicazione del luppolo, maltatura, …); attività dimostrative di raccolta ed essicazione del luppolo, di maltatura - Attività dimostrative e visite guidate di trasformazione nei prodotti finiti (microbirrificazione, birrificazione) - Costi per analisi sui prodotti lavorati e sui prodotti trasformati - Costi per il noleggio di attrezzature analitiche e di lavorazione e trasformazione delle materie prime e conseguenti materiali di consumo		
Condizioni di ammissibilità	come misura regionale (in particolare tematica relativa al Progetto di Cooperazione Birra)		
Principi per la definizione dei criteri di selezione	come misura regionale		
Importi e aliquote del sostegno	100% della spesa ammissibile		
DOTAZIONE FINANZIARIA (importo della spesa pubblica)	€ 50.000,00		
Indicatori	INDICATORE LEADER SPESA PUBBLICA TOTALE PER FOCUS AREA PREVALENTE:		
	INDICATORI DI RISULTATO n. 2 di strategie di coltivazione e difesa sviluppate n. 3 materie prime per le quali sono stati messi a punto metodi di lavorazione/trasformazione nei prodotti finiti		

ambito tematico	SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE		
OPERAZIONE	**19**		
TITOLO	Impianto luppoleto		
MISURA DI RIFERIMENTO DEL PSR REGIONE LIGURIA	4.01	**TIPO DI MODIFICA**	2
Descrizione del tipo di intervento	L'operazione persegue l'obiettivo di migliorare l'efficienza economica aziendale attraverso l'introduzione o ampliamento di coltivazione di luppolo		
FOCUS AREA	2a	FABBISOGNI	F9
Tipo di sostegno	- Sovvenzione a fondo perduto che si propone di compensare parte dei costi ammissibili sostenuti per gli investimenti realizzati		
Beneficiari	Imprese agricole singole e associate		
Costi ammissibili	- opere di rimessa a coltura - impianto di luppoleto - impianti di irrigazione e recinzioni - spese generali e tecniche nella misura massima del 3% del costo ammissibile per acquisti di attrezzature e 6% degli investimenti in beni immobili		
Condizioni di ammissibilità	il progetto deve obbligatoriamente prevedere l'impianto di luppoleto per le altre condizioni come misura regionale		
Principi per la definizione dei criteri di selezione	- localizzazione dei nuovi impianti in Comune di area D - intervento di impianto luppoleto combinato con recupero di terreni incolti - età del beneficiario (priorità ai soggetti più giovani) - maggiore superficie rimessa a coltura - maggiore superficie impiantata a luppoleto con cultivar locali		
Importi e aliquote del sostegno	40% della spesa ammissibile. L'intensità del sostegno è aumentata di un ulteriore 20% nei seguenti casi:		

ambito tematico	SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE
OPERAZIONE	**19**
	- Imprese condotte, al momento di presentazione della domanda di sostegno, da agricoltori di età non superiore a 40 anni che si sono insediati da meno di 5 anni; - Investimenti collettivi e progetti integrati; - Investimenti in zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Reg. UE 2305/2013; - Investimenti sovvenzionati nell'ambito del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) di cui all'art. 53 del Reg. UE 1305/2013; - Investimenti collegati ad operazioni di cui agli articoli 18 e 29 del Reg. UE 1305/2013. Il contributo massimo di aiuto non potrà comunque essere superiore al 90% della spesa
DOTAZIONE FINANZIARIA (importo della spesa pubblica)	€ 55.000,00
Indicatori	INDICATORE LEADER SPESA PUBBLICA TOTALE PER FOCUS AREA PREVALENTE
	INDICATORI DI RISULTATO n. 2 di aziende agricole sovvenzionate ha 2 di terreni rimessi a coltura ha 2 di terreni impiantati con luppoleto

ambito tematico	SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE		
OPERAZIONE	**20**		
TITOLO	Impianti di trasformazione		
MISURA DI RIFERIMENTO DEL PSR REGIONE LIGURIA	4.02	**TIPO DI MODIFICA**	2
Descrizione del tipo di intervento	L'operazione persegue l'obiettivo di migliorare l'efficienza economica aziendale attraverso l'introduzione o ampliamento dell'efficienza delle filiera, miglioramento prestazioni ambientali, miglioramento efficienza economica aziendale		
FOCUS AREA	3a	FABBISOGNI	F10, F25
Tipo di sostegno	- Sovvenzione a fondo perduto che si propone di compensare parte dei costi ammissibili sostenuti per gli investimenti realizzati		
Beneficiari	Imprese agricole singole e associate, micro o piccole imprese		
Costi ammissibili	- costruzione e ristrutturazione di fabbricati e relative pertinenze adibiti alla trasformazione - acquisto impianti o componenti di impianti per la maltatura e la pellettizzazione del luppolo - acquisto impianti o componenti di impianti per la birrificazione - spese generali e tecniche nella misura massima del 3% sugli acquisti e 6% sugli investimenti in beni immobili		
Condizioni di ammissibilità	E' obbligatoria la presentazione di un piano di sviluppo aziendale in cui sono dimostrati: a) la sostenibilità finanziaria ed economica degli investimenti; b) il conseguimento di un vantaggio per i produttori del prodotto agricolo di base in termini economico il mantenimento delle condizioni esistenti qualora queste rischiassero di venire meno in mancanza di interventi; c) il raggiungimento di un incremento delle prestazioni aziendali in termini economici o ambientali (intermini di consumi energetici, idrici ed emissioni) o entrambi.		
Principi per la definizione dei criteri di selezione	- caratteristiche del beneficiario e del progetto - localizzazione territoriale - coerenza del progetto con gli obiettivi strategici della SSL - qualità del progetto - sostenibilità dell'intervento proposto		
Importi e aliquote del sostegno	40% della spesa ammissibile In regime "de minimis" (RegUE 1407/2013)		
DOTAZIONE FINANZIARIA (importo della spesa pubblica)	€ 140.000,00		

ambito tematico	SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE
OPERAZIONE	**20**
Indicatori	INDICATORE LEADER SPESA PUBBLICA TOTALE PER FOCUS AREA PREVALENTE:
	INDICATORI DI RISULTATO n. 1 impianti o parti di impianto realizzati per la maltatura n. 1 impianti o parti di impianto realizzati per la lavorazione del luppolo n. 1 impianti o parti di impianto realizzati per la birrificazione

10.1.4 PROGETTO INTEGRATO OFFICINALI

ambito tematico	SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE		
OPERAZIONE	**21**		
TITOLO	Costi di Cooperazione Progetto Officinali		
MISURA DI RIFERIMENTO DEL PSR REGIONE LIGURIA	16.04	**TIPO DI MODIFICA**	2
Descrizione del tipo di intervento	L'operazione persegue l'obiettivo di coordinare le azioni del progetto, favorire l'aggregazione di nuove imprese		
FOCUS AREA	3a	**FABBISOGNI**	F24 F25
Tipo di sostegno	- Sovvenzione a fondo perduto che si propone di compensare i costi ammissibili sostenuti per gli investimenti realizzati		
Beneficiari	Impresa di riferimento delle reti di impresa (Gruppi di cooperazione tra operatori della filiera)		
Costi ammissibili	– spese di prima costituzione del partenariato; – animazione al fine di ampliare l'adesione di nuove imprese e operatori della filiera; – studi di fattibilità e propedeutici; – costi di esercizio, che derivano dall'atto della cooperazione; – divulgazione dei risultati; – progettazione e realizzazione di disciplinari, carte dei servizi e loghi collettivi della filiera – costi relativi all'attività promozionale riferita alla filiera corta o al mercato locale		
Condizioni di ammissibilità	- il gruppo di cooperazione deve essere composto da almeno 5 soggetti (maggioranza aziende agricole) - presenza di un progetto operativo di cooperazione in cui sono descritte la situazione e le problematiche di partenza, le misure e le azioni realizzate da ciascuno, il cronoprogramma, i costi, i risultati misurabili e la durata - il progetto di cooperazione deve riguardare le seguenti condizioni: le filiere corte ammesse non devono coinvolgere più di un intermediario tra produttore e consumatore finale; per la delimitazione del mercato locale, le attività di produzione, trasformazione e di vendita al consumatore finale devono avvenire entro un raggio di 70 km. - le imprese agricole devono avere la prevalenza dell'unità produttiva in Liguria; - presenza obbligatoria, all'atto della presentazione della domanda di aiuto, di un preliminare accordo che impegna il partenariato a formalizzare (in caso di ammissibilità) un accordo, per individuare il soggetto capofila e i partner coinvolti, le finalità che si intendono raggiungere, gli obblighi e le responsabilità reciproche, le produzioni interessate (eventuali quantitativi), fornite dalle imprese agricole, durata. Il partenariato inoltre deve: - essere rappresentato da un soggetto capofila che si configura come responsabile amministrativo - finanziario e coordinatore del progetto di cooperazione (ad esempio impresa di riferimento della rete);		

ambito tematico	SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE
OPERAZIONE	**21**
	- adottare un regolamento interno per assicurare la massima trasparenza nel processo di aggregazione e di funzionamento e l'assenza di conflitto di interesse.
Principi per la definizione dei criteri di selezione	-qualità e contenuto progettuale, comprese le attività promozionali - grado di cooperazione (numero di imprese agricole partecipanti e di operatori della filiera, dimensione produttiva prevista) - attività produttiva e commerciale con prevalente ricaduta nei Comuni di zona D - pertinenza delle misure di accompagnamento (formazione e investimenti) in base agli obiettivi del progetto
Importi e aliquote del sostegno	100% della spesa ammissibile per i costi diretti di cooperazione
DOTAZIONE FINANZIARIA (importo della spesa pubblica)	€ 50.000,00
Indicatori	INDICATORE LEADER SPESA PUBBLICA TOTALE PER FOCUS AREA PREVALENTE
	INDICATORI DI RISULTATO: n. 2 di aziende agricole coinvolte n. 1 di imprese di trasformazione e commercializzazione coinvolte

OPERAZIONE	**23**		
TITOLO	Impianto officinali		
MISURA DI RIFERIMENTO DEL PSR REGIONE LIGURIA	4.01	**TIPO DI MODIFICA**	2
Descrizione del tipo di intervento	L'operazione persegue l'obiettivo di migliorare l'efficienza economica aziendale attraverso l'introduzione o ampliamento di coltivazione di specie officinali		
FOCUS AREA	2 A	FABBISOGNI	F9
Tipo di sostegno	- Sovvenzione a fondo perduto che si propone di compensare parte dei costi ammissibili sostenuti per gli investimenti realizzati		
Beneficiari	Imprese agricole singole e associate		
Costi ammissibili	- opere di rimessa a coltura - impianto di officinali - impianti di irrigazioni e recinzioni - spese generali e tecniche nella misura massima del 3% del costo ammissibile per acquisti di attrezzature e 6% degli investimenti in beni immobili		
Condizioni di ammissibilità	il progetto deve obbligatoriamente prevedere l'impianto di officinali per le altre condizioni come misura regionale		
Principi per la definizione dei criteri di selezione	- localizzazione dei nuovi impianti i Comune di area D - intervento di impianto di officinali combinato con recupero di terreni incolti - età del beneficiario (priorità ai soggetti più giovani) - maggiore superficie rimessa a coltura - maggiore superficie impiantata a officinali con selezioni locali		
Importi e aliquote del sostegno	40% della spesa ammissibile. L'intensità del sostegno è aumentata di un ulteriore 20% nei seguenti casi: - Imprese condotte, al momento di presentazione della domanda di sostegno, da agricoltori di età non superiore a 40 anni che si sono insediati da meno di 5 anni; - Investimenti collettivi e progetti integrati; - Investimenti in zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Reg. UE 2305/2013; - Investimenti sovvenzionati nell'ambito del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) di cui all'art. 53 del Reg. UE 1305/2013; - Investimenti collegati ad operazioni di cui agli articoli 18 e 29 del Reg. UE 1305/2013. Il contributo massimo di aiuto non potrà comunque essere superiore al 90% della spesa		
DOTAZIONE FINANZIARIA (importo della	€ 60.000,00		

OPERAZIONE	**23**
TITOLO	Impianto officinali
spesa pubblica)	
Indicatori	INDICATORE LEADER SPESA PUBBLICA TOTALE PER FOCUS AREA PREVALENTE
	INDICATORI DI RISULTATO n. 2 di aziende agricole sovvenzionate ha 2 di terreni rimessi a coltura ha 2 di terreni impiantati con officinali

ambito tematico	SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE		
OPERAZIONE	**24**		
TITOLO	Impianti di trasformazione		
MISURA DI RIFERIMENTO DEL PSR REGIONE LIGURIA	4.02	**TIPO DI MODIFICA**	2
Descrizione del tipo di intervento	L'operazione persegue l'obiettivo di migliorare l'efficienza economica aziendale attraverso l'introduzione o ampliamento dell'efficienza delle filiera, miglioramento prestazioni ambientali, miglioramento efficienza economica aziendale		
FOCUS AREA	3 A	FABBISOGNI	F10, F25
Tipo di sostegno	- Sovvenzione a fondo perduto che si propone di compensare parte dei costi ammissibili sostenuti per gli investimenti realizzati		
Beneficiari	Imprese agricole singole e associate, micro o piccole imprese		
Costi ammissibili	- acquisto di impianti o componenti di impianti per la lavorazione (essicazione, estrazione, …) delle officinali - acquisto di impianti o componenti di impianti per la commercializzazione - spese generali e tecniche nella misura massima del 3% degli investimenti		
Condizioni di ammissibilità	come misura regionale		
Principi per la definizione dei criteri di selezione	come misura regionale Progetti combinati con le operazioni del progetto integrato officinali		
Importi e aliquote del sostegno	40% della spesa ammissibile In regime de minimis ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013, se il prodotto non è nell'allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).		
DOTAZIONE FINANZIARIA (importo della spesa pubblica)	€ 48.000,00		
Indicatori	INDICATORE LEADER SPESA PUBBLICA TOTALE PER FOCUS AREA PREVALENTE		
	INDICATORI DI RISULTATO n. 1 impianti o parti di impianto realizzati per la lavorazione e estrazione delle officinali n. 1 impianti o parti di impianto realizzati per la commercializzazione		

10.1.5 PROGETTO INTEGRATO SVILUPPO DELLE RETI IN CAMPO AGROALIMENTARE

ambito tematico	SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE		
OPERAZIONE	**27**		
TITOLO	Costi di Cooperazione locale agro-alimentare		
MISURA DI RIFERIMENTO DEL PSR REGIONE LIGURIA	16.04	**TIPO DI MODIFICA**	2
Descrizione del tipo di intervento	L'operazione persegue l'obiettivo di coordinare le azioni del progetto, favorire l'aggregazione di nuove imprese aderenti a reti per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari locali ed in-		

ambito tematico	SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE		
OPERAZIONE	**27**		
	centivare la formazione a favore degli addetti al settore agricolo e ad altri settori coinvolti nella gestione del territorio ed alla valorizzazione dei suoi prodotti		
FOCUS AREA	3A, 1A	**FABBISOGNI**	F24 F25 , F1
Tipo di sostegno	- Sovvenzione a fondo perduto che si propone di compensare i costi ammissibili sostenuti per gli investimenti realizzati		
Beneficiari	impresa di riferimento delle reti di impresa (GRUPPI DI COOPERAZIONE TRA OPERATORI DELLA FILIERA)		
Costi ammissibili	– spese di prima costituzione del partenariato; – animazione al fine di ampliare l'adesione di nuove imprese e operatori della filiera; – studi di fattibilità e propedeutici; – costi di esercizio, che derivano dall'atto della cooperazione per la durata del Progetto Integrato – divulgazione dei risultati; – progettazione e realizzazione di disciplinari, carte dei servizi e loghi collettivi della filiera		
Condizioni di ammissibilità	f. il gruppo di cooperazione deve essere composto da almeno 5 soggetti (maggioranza aziende agricole) g. presenza di un progetto operativo di cooperazione in cui sono descritte la situazione e le problematiche di partenza, le misure e le azioni realizzate da ciascuno, il cronoprogramma, i costi, i risultati misurabili e la durata h. il progetto di cooperazione deve riguardare le seguenti condizioni: – le filiere corte ammesse non devono coinvolgere più di un intermediario tra produttore e consumatore finale; i. le imprese agricole devono avere la prevalenza dell'unità produttiva in Liguria; j. presenza obbligatoria, all'atto della presentazione della domanda di aiuto, di un preliminare accordo che impegna il partenariato a formalizzare (in caso di ammissibilità) un accordo, per individuare il soggetto capofila e i partner coinvolti, le finalità che si intendono raggiungere, gli obblighi e le responsabilità reciproche, le produzioni interessate (eventuali quantitativi), fornite dalle imprese agricole, durata. Il partenariato inoltre deve: • essere rappresentato da un soggetto capofila che si configura come responsabile amministrativo -finanziario e coordinatore del progetto di cooperazione (ad esempio impresa di riferimento della rete); • adottare un regolamento interno per assicurare la massima trasparenza nel processo di aggregazione e di funzionamento e l'assenza di conflitto di interesse.		
Principi per la definizione dei criteri di selezione	- caratteristiche del beneficiario e del progetto - localizzazione territoriale - coerenza del progetto con gli obiettivi strategici della SSL - qualità del progetto		
Importi e aliquote del sostegno	100% della spesa ammissibile per i costi diretti di cooperazione (per i costi delle specifiche misure per investimenti e formazione si vedano le relative schede di misura)		
DOTAZIONE FINANZIARIA (importo della spesa pubblica)	€ 50.000,00		
Indicatori	INDICATORE LEADER SPESA PUBBLICA TOTALE PER FOCUS AREA PREVALENTE		
	INDICATORI DI RISULTATO: n. 1 di progetti di cooperazione attivati n. 3 di aziende agricole coinvolte n. 2 di aziende non agricole coinvolte		

ambito tematico	SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE		
OPERAZIONE	**28**		
TITOLO	CORSO DI FORMAZIONE		
MISURA DI RIFERI-	1.01	**TIPO DI MODI-**	-

ambito tematico	SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE		
OPERAZIONE	**28**		
MENTO DEL PSR REGIONE LIGURIA		**FICA**	
Descrizione del tipo di intervento	Intende promuovere il trasferimento delle conoscenze, delle innovazioni e delle informazioni, anche tramite la diffusione di buone pratiche, a favore degli imprenditori e degli addetti nei settori dell'agricoltura e della forestazione, dei gestori del territorio, delle PMI operanti nelle aree rurali e degli operatori economici operanti in Liguria		
FOCUS AREA	1A	FABBISOGNI	F01 F02 F03 F06
Tipo di sostegno	- Sovvenzione a fondo perduto che si propone di compensare parte dei costi ammissibili sostenuti per gli investimenti realizzati		
Beneficiari	beneficiari: prestatori di servizio riconosciuti da Regione Liguria destinatari finali: a) imprenditori agricoli, singoli e associati, iscritti al registro delle imprese, dotati di numero di partita IVA; b) titolari di imprese forestali, singole e associate, iscritti al registro delle imprese e che abbiano un'attività principale o secondaria con codice ATECO che inizi con A 02; c) amministratori e dipendenti di gestori del territorio, rappresentati da Comuni, Enti Parco ed enti gestori dei siti della Rete Natura 2000; d) operatori economici, che siano PMI (microimprese, piccole imprese o medie imprese), come definite nella raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, operanti in zone rurali (zone C e D, come definite al cap. 8.1 del PSR) e) operatori economici che abbiano attività con codice ATECO 55-56 operanti in Liguria		
Costi ammissibili	come misura regionale		
Condizioni di ammissibilità	come misura regionale		
Principi per la definizione dei criteri di selezione	- caratteristiche del beneficiario e del progetto - localizzazione territoriale - coerenza del progetto con gli obiettivi strategici della SSL - qualità del progetto		
Importi e aliquote del sostegno	100% della spesa ammissibile se i destinatari sono imprese agricole o forestali 70% della spesa ammissibile se i destinatari della formazione sono micro e piccole imprese in altri settori		
DOTAZIONE FINANZIARIA (importo della spesa pubblica)	€ 49.000		
Indicatori	INDICATORE LEADER SPESA PUBBLICA TOTALE PER FOCUS AREA PREVALENTE		
	INDICATORI DI RISULTATO n. 1 di corsi effettuati n. 10 di giornate formative n. 11 partecipanti formati		

10.2 AMBITO TEMATIVO TURISMO SOSTENIBILE

10.2.1 PROGETTO OUTDOOR

ambito tematico	TURISMO SOSTENIBILE		
OPERAZIONE	**30-31-32**		
TITOLO	ADEGUAMENTO DELLA RETE ESCURSIONISTICA ALLE ESIGENZE DI PERCORRIBILITA' E DI FRUIBILITA', INTERVENTI PER LA FRUIBILITA' SPORTIVA E RICREATIVA DI ZONE DI PARTICOLARE INTERESSE, PERCORSI NATURA E AREE ATTREZZATE PER L'OSSERVAZIONE DELLA NATURA		
MISURA DI RIFERIMENTO DEL PSR REGIONE LIGURIA	7.05	**TIPO DI MODIFICA**	3
Descrizione del tipo di intervento	L'operazione concorre alla costruzione di un "sistema turistico rurale integrato e sostenibile"attraverso il rafforzamento della rete sentieristica, migliorandola in particolare negli aspet-		

ambito tematico	TURISMO SOSTENIBILE		
OPERAZIONE	**30-31-32**		
	ti di fruibilità e percorribilità, interventi di riqualificazione di aree di particolare attrattività per il turismo outdoor quali le pareti di arrampicata, gli specchi acquei, parchi avventura e in generale gli sport legati alla natura, interventi di riqualificazione di eccellenze del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico		
FOCUS AREA	6a	**FABBISOGNI**	F21 NF3 NF2
Tipo di sostegno	Sovvenzione a fondo perduto che si propone di compensare i costi ammissibili sostenuti per gli investimenti realizzati		
Beneficiari	Comuni singoli e associati, altri enti pubblici (Enti Parco)		
Costi ammissibili	Infrastrutture che permettano l'accesso e la fruizione turistica del territorio quali: a) centri attrezzati per le attività sportive e ricreative legate alla fruizione delle risorse ambientali dell'area (ad esempio: canoistica, palestre di roccia, speleologia, rafting, birdwatching, parchi avventura e parchi tematici ecc.); b) aree attrezzate, piste ciclabili, percorsi escursionistici per trekking, mountanbike, ippoturismo, ecc. c) realizzazione di percorsi didattico-naturalistico, di punti di osservazione dell'avifauna e degli habitat - spese generali e tecniche nella misura massima dal 3% al 6%		
Condizioni di ammissibilità	Sono ammissibili esclusivamente gli investimenti di realizzazione delle infrastrutture su piccola scala (infrastrutture il cui costo non supera l'importo di € 500.000,00) Se il progetto è presentato in accordo tra Comuni, tramite un Comune Capofila, e prevede più infrastrutture, ciascuna infrastruttura a progetto deve rispettare il limite di costo delle infrastrutture su piccola scala (€ 500.000,00).		
Principi per la definizione dei criteri di selezione	- caratteristiche del beneficiario e del progetto - localizzazione territoriale - coerenza del progetto con gli obiettivi strategici della SSL - qualità del progetto		
Importi e aliquote del sostegno	100% della spesa ammissibile (max spesa ammissibile € 700.000)		
DOTAZIONE FINANZIARIA (importo della spesa pubblica)	**€ 1.740.000,00**		
Indicatori	INDICATORE LEADER SPESA PUBBLICA TOTALE PER FOCUS AREA PREVALENTE		
	INDICATORI DI RISULTATO Km 500 di percorrenze escursionistiche migliorate n. 5 di aree di sosta attrezzate n. 4 di progetti realizzati Obbligo di coordinamento con AVML e REL		

ambito tematico	TURISMO SOSTENIBILE		
OPERAZIONE	**33-34-35**		
TITOLO	CREAZIONE/ADEGUAMENTO DI STRUTTURE RICETTIVE ED AREE ATTREZZATE MULTIFUNZIONALI AL SERVIZIO E ALL' ACCOGLIENZA DEL TURISMO OUTDOOR		
MISURA DI RIFERIMENTO DEL PSR REGIONE LIGURIA	6.04	**TIPO DI MODIFICA**	3
Descrizione del tipo di intervento	L'operazione finanzia la realizzazione di aree attrezzate multifunzionali a servizio del turismo outdoor (punto multi funzionale: ristoro, vendita prodotti locali, informazione turistica, servizi), l'adeguamento delle strutture ricettive all'accoglienza del turista sportivo e la realizzazione di nuove strutture ricettive di accoglienza (nuovi posti letto) localizzati in ambiti a servizio della rete sentieristica o nei borghi rurali		
FOCUS AREA	6a	**FABBISOGNI**	F21, NF4

ambito tematico	TURISMO SOSTENIBILE
OPERAZIONE	**33-34-35**
Tipo di sostegno	Sovvenzione a fondo perduto che si propone di compensare parte dei costi ammissibili sostenuti per gli investimenti realizzati
Beneficiari	Microimpresa e piccola impresa ricettiva, Altri soggetti privati operanti nel settore dell'ospitalità
Costi ammissibili	-realizzazione di aree attrezzate di servizio al turismo outdoor (punto multifunzionale: ristoro, vendita prodotti locali, informazione turistica, servizi) - adeguamento di beni immobili per la creazione di strutture ricettive e per strutture ricettive esistenti, compresa la realizzazione di servizi al turista sportivo (spogliatoi, rimessa per attrezzature sportive, punto lavaggio biciclette ..) - acquisto attrezzature (comprese MTB anche a pedalata assistita) -spese generali e tecniche nella misura massima del 3% del costo ammissibile per acquisto di attrezzature e 6% degli investimenti in beni immobili
Condizioni di ammissibilità	- infrastrutture su piccola scala - aree attrezzate/ strutture ricettive site ad una distanza massima dalla rete escursionistica stabilita nel bando attuativo
Principi per la definizione dei criteri di selezione	- localizzazione in Sito di Importanza Comunitaria o Area Protetta - localizzazione a servizio di eccellenze territoriali - valorizzazione progettuale degli aspetti ambientali - caratteristiche costruttive dei manufatti (utilizzo di legname locale) - localizzazione in Comune di area D - caratteristiche del beneficiario
Importi e aliquote del sostegno	50% della spesa ammissibile (max spesa ammissibile € 100.000) Gli aiuti sono concessi in regime de minimis generale ai sensi del Reg (UE) n. 1407/2013
DOTAZIONE FINANZIARIA (importo della spesa pubblica)	€ 1.014.000,00 • Obbligo di coordinamento con il "Tavolo di lavoro permanente istituito con DGR n. 1003 del 28/10/2016 per le azioni di tutela, valorizzazione e promozione della rete di fruizione escursionistica della Liguria (REL))
Indicatori	INDICATORE LEADER SPESA PUBBLICA TOTALE PER FOCUS AREA PREVALENTE
	INDICATORI DI RISULTATO n. 15 di aree attrezzate multifunzionali realizzate n. 16 di strutture ricettive adeguate al turismo outdoor n. 5 di posti letto creati in strutture adeguate al turismo outdoor n. 2 di strutture ricettive create per il turismo outdoor n. 3 di posti di lavoro creati

10.2.2 PROGETTO INTEGRATO EXPERIENCE

ambito tematico	TURISMO SOSTENIBILE		
OPERAZIONE	**39**		
TITOLO	Cooperazione della filiera turistica		
MISURA DI RIFERIMENTO DEL PSR REGIONE LIGURIA	16.03	**TIPO DI MODIFICA**	
Descrizione del tipo di intervento	Sostegno alla cooperazione di filiera verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere legate al turismo rurale		
FOCUS AREA	6 A	FABBISOGNI	NF4, NF2
Tipo di sostegno	- Sovvenzione a fondo perduto che si propone di compensare i costi ammissibili sostenuti per gli investimenti realizzati Il sostegno è ammesso sottoforma di contributo in conto capitale e/o con strumenti finanziari meglio definiti nella sezione 8.1 del PSR 2014-2020 della regione Liguria, a rimborso delle spese ammesse ed effettivamente sostenute. Con la presente operazione si finanzia esclusivamente il costo della cooperazione mentre i costi diretti del progetto sostenuti per investimenti materiali e/o immateriali che derivano direttamente dalle attività progettuali si finanziano ricorrendo alle corrispondenti misure/operazioni del Programma di sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Liguria. Per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art. 42 del Trattato si rimanda al capitolo 13 del Programma di sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Liguria.		
Beneficiari	Gruppo di cooperazione tra operatori della filiera (Associazioni temporanee, reti di impresa, etc.) Possono far parte del GC: - imprenditori singoli e associati dei settori economici che costituiscono la filiera verticale (imprese agricole, imprese di trasformazione; imprese di commercializzazione, imprese del settore ricettivo e turistico, …); - Enti pubblici, Organizzazioni professionali del settore agricolo e turistico - altri operatori e soggetti della filiera, che svolgono un ruolo rilevante nell'attuazione del progetto di cooperazione;		
Costi ammissibili	- spese di prima costituzione del partenariato; - animazione al fine di ampliare l'adesione di nuove imprese e operatori della filiera; - studi di fattibilità e propedeutici; - divulgazione dei risultati; - progettazione e realizzazione di disciplinari, carte dei servizi e loghi collettivi della filiera; - costi relativi all'attività promozionale. Sono escluse le spese ordinarie di produzione di gestione e funzionamento dei soggetti aderenti al partenariato.		
Condizioni di ammissibilità	Il Gruppo di cooperazione deve essere composto da almeno 10 soggetti, rappresentanti tutta la filiera verticale: imprese agricole, imprese di trasformazione; imprese di commercializzazione, imprese del settore ricettivo e turistico, Comuni e altri Enti Pubblici Presenza di un progetto operativo di cooperazione, in cui sono descritte la situazione e le problematiche di partenza, i beneficiari, le misure e le azioni che ciascuno di essi realizza, il crono programma, i costi, i risultati misurabili, la durata; Presenza obbligatoria, all'atto della presentazione della domanda di aiuto, di un preliminare accordo che impegna il partenariato a formalizzare (in caso di ammissibilità) un accordo, per		

ambito tematico	TURISMO SOSTENIBILE
OPERAZIONE	**39**
	individuare il soggetto capofila e i partner coinvolti, le finalità che si intendono raggiungere, gli obblighi e le responsabilità reciproche, durata. Il partenariato inoltre deve: - essere rappresentato da un soggetto capofila che si configura come responsabile amministrativo - finanziario e coordinatore del progetto di cooperazione; - adottare un regolamento interno per assicurare la massima trasparenza nel processo di aggregazione e di funzionamento e l'assenza di conflitto di interesse.
Principi per la definizione dei criteri di selezione	- caratteristiche del gruppo di cooperazione - localizzazione territoriale - coerenza del progetto con gli obiettivi strategici della SSL - qualità del progetto - sostenibilità dell'intervento proposto
Importi e aliquote del sostegno	100% della spesa ammissibile Gli aiuti sono concessi in regime de minimis generale ai sensi del Reg (UE) n. 1407/2013
DOTAZIONE FINANZIARIA (importo della spesa pubblica)	€ 100.000,00
Indicatori	INDICATORE LEADER SPESA PUBBLICA TOTALE PER FOCUS AREA PREVALENTE
	INDICATORI DI RISULTATO n. 10 soggetti coinvolti (imprese agricole, imprese di trasformazione; imprese di commercializzazione, imprese del settore ricettivo e turistico; Comuni e altri Enti Pubblici) n. 3 iniziative di animazione; n. 40 partecipanti alle iniziative di animazione; n. 1 presenza di studi di fattibilità e propedeutici; n. 1 di eventi di divulgazione dei risultati; n. 1 presenza di disciplinari, carte dei servizi e loghi collettivi della filiera;

ambito tematico	TURISMO SOSTENIBILE		
OPERAZIONE	**40**		
TITOLO	Implementazione card turistica		
MISURA DI RIFERIMENTO DEL PSR REGIONE LIGURIA	7.05	**TIPO DI MODIFICA**	
Descrizione del tipo di intervento	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala		
FOCUS AREA	6A	FABBISOGNI	NF3
Tipo di sostegno	Sovvenzione a fondo perduto che si propone di compensare i costi ammissibili sostenuti per gli investimenti realizzati		
Beneficiari	Comuni singoli o associati, Enti Parco, Altri Enti Pubblici		
Costi ammissibili	Investimenti per l'innovazione tecnologica dei servizi turistici attraverso sistemi di informazione e prenotazione telematica, card turistiche per facilitare la fruizione da parte dei visitatori dell'offerta turistica locale		

ambito tematico	TURISMO SOSTENIBILE
OPERAZIONE	**40**
Condizioni di ammissibilità	Adesione al partenariato del Progetto “Experience”
Principi per la definizione dei criteri di selezione	- caratteristiche del beneficiario e del progetto - localizzazione territoriale - coerenza del progetto con gli obiettivi strategici della SSL - qualità del progetto - sostenibilità dell’intervento proposto
Importi e aliquote del sostegno	100% della spesa ammissibile
DOTAZIONE FINANZIARIA (importo della spesa pubblica)	€ 20.000,00
Indicatori	INDICATORE LEADER SPESA PUBBLICA TOTALE PER FOCUS AREA PREVALENTE
	INDICATORI DI RISULTATO n. 5 aderenti della filiera verticale alla card turistica

ambito tematico	TURISMO SOSTENIBILE		
OPERAZIONE	**41**		
TITOLO	ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE RICETTIVE ESISTENTI ALLE ESIGENZE DEL PROGETTO EXPERIENCE		
MISURA DI RIFERIMENTO DEL PSR REGIONE LIGURIA	6.04	**TIPO DI MODIFICA**	3
Descrizione del tipo di intervento	L’operazione finanzia l’adeguamento delle strutture ricettive legate al turismo rurale e al settore escursionistico (Experience)		
FOCUS AREA	6 A	**FABBISOGNI**	F21, NF2
Tipo di sostegno	Sovvenzione a fondo perduto che si propone di compensare parte dei costi ammissibili sostenuti per gli investimenti realizzati		
Beneficiari	micro o piccola impresa ricettiva, altri soggetti privati operanti nel settore dell’ospitalità		
Costi ammissibili	- adeguamento di beni immobili per il miglioramento ed il potenziamento della qualità dell’offerta turistica - acquisto attrezzature - spese generali e tecniche nella misura massima del 3% del costo ammissibile per acquisto di attrezzature e 6% degli investimenti in beni immobili		
Condizioni di ammissibilità	- strutture ricettive ,site ad una distanza massima dalla rete escursionistica o da borghi rurali stabilita nel bando attuativo - adesione al partenariato del Progetto “Experience”		
Principi per la definizione dei criteri di selezione	- caratteristiche del beneficiario e del progetto - localizzazione territoriale - coerenza del progetto con gli obiettivi strategici della SSL - qualità del progetto		

ambito tematico	TURISMO SOSTENIBILE
OPERAZIONE	**41**
Importi e aliquote del sostegno	50% della spesa ammissibile (massima spesa ammissibile ~~-~~ € 50.000,00) In regime de minimis ai sensi del Reg.(UE) n. 1407/2013
DOTAZIONE FINANZIARIA (importo della spesa pubblica)	€ 240.000,00
Indicatori	INDICATORE LEADER SPESA PUBBLICA TOTALE PER FOCUS AREA PREVALENTE
	INDICATORI DI RISULTATO n. 8 di strutture ricettive di cui è stata migliorata e potenziata la qualità dell'offerta turistica n. 16 di posti letti in strutture ricettive di cui è stata migliorata e potenziata la qualità dell'offerta turistica

ambito tematico	TURISMO SOSTENIBILE		
OPERAZIONE	**44**		
TITOLO	ADEGUAMENTO AL PROGETTO EXPERIENCE DI PERCORSI MUSEALI E DIDATTICI IN EDIFICI E STRUTTURE DI PROPRIETÀ COMUNALE		
MISURA DI RIFERIMENTO DEL PSR REGIONE LIGURIA	7.04	**TIPO DI MODIFICA**	2
Descrizione del tipo di intervento	Sostegno a iniziative culturali e ricreative: ideazione e allestimento di percorsi museali e didattici		
FOCUS AREA	6A	FABBISOGNI	F21
Tipo di sostegno	Sovvenzione a fondo perduto che si propone di compensare i costi ammissibili sostenuti per gli investimenti realizzati		
Beneficiari	Comuni singoli o associati, Enti Parco		
Costi ammissibili	- recupero di edifici di proprietà pubblica, situati nei borghi rurali - spese per ideazione e allestimento di percorsi museali e didattici - spese generali e tecniche nella misura massima del 3% del costo ammissibile per acquisti di attrezzature e 6% degli investimenti in beni immobili		
Condizioni di ammissibilità	- investimenti su piccola scala - adesione al partenariato del Progetto "Experience"		
Principi per la definizione dei criteri di selezione	- Comuni di area D - Comune che negli ultimi 20 anni ha subito uno spopolamento sulla base di dati statistici ufficiali - localizzazione in edifici vincolati - localizzazione in edifici di valore testimoniale - caratteristiche del beneficiario e del progetto		
Importi e aliquote del sostegno	100%		
DOTAZIONE FINANZIARIA (importo della spesa pubblica)	€ 550.000,00		

ambito tematico	TURISMO SOSTENIBILE
OPERAZIONE	**44**
Indicatori	INDICATORE LEADER SPESA PUBBLICA TOTALE PER FOCUS AREA PREVALENTE
	INDICATORI DI RISULTATO n. 2 percorsi museali attivati n. 2 percorsi didattici attivati

10.3 AMBITO TEMATICO CONTRASTO AL DISSESTO IDROGEOLOGICO E ALL'ABBANDONO DEL TERRITORIO

I numeri di riferimento 46 – 47 – 48 sono relativi rispettivamente ai Progetti Pilota "Rischio Idrogeologico e incendi boschivi", "Buone pratiche di gestione del bosco e innovazione delle strategie di gestione delle filiere forestali" e "Fauna selvatica: gestione del conflitto" di cui sarà beneficiario direttamente il GAL o un membro qualificato del partenariato. Le descrizioni sono al capitolo 9.

10.3.1 PROGETTO INTEGRATO: PAESAGGI TERRAZZATI

ambito tematico	CONTRASTO AL DISSESTO IDROGEOLOGICO E ALL'ABBANDONO DEL TERRITORIO		
OPERAZIONE	**49**		
TITOLO	Recupero di terre incolte su pendici terrazzate		
MISURA DI RIFERIMENTO DEL PSR REGIONE LIGURIA	4.01	**TIPO DI MODIFICA**	2
Descrizione del tipo di intervento	L'operazione prevede il sostegno a interventi di recupero di terreni incolti in particolare sulle pendici terrazzate, le più fragili dal punto di vista del rischio idrogeologico, ma le più importanti dal punto di vista della caratterizzazione del paesaggio agrario storico della Liguria.		
FOCUS AREA	4C	**FABBISOGNI**	F27 F13 F17
Tipo di sostegno	Sovvenzione a fondo perduto che si propone di compensare parte dei costi ammissibili sostenuti per gli investimenti realizzati		
Beneficiari	Imprese agricole singole e associate		
Costi ammissibili	Sono ammissibili esclusivamente le spese relativi ai seguenti investimenti: - rimessa a coltura di terre incolte da almeno 5 anni su pendici terrazzate, compresa l'eventuale ristrutturazione di coltivazioni legnose agrarie (limitatamente a oliveti) mediante riduzione del numero delle piante, l'abbassamento della chioma l'eventuale ricorso a innesti - impianto di colture poliennali finalizzate al miglioramento fondiario quali frutteti, oliveti, vigneti o colture arboree o arbustive con un ciclo colturale di almeno cinque anni su superfici rimesse a coltura dopo un periodo di abbandono superiore a 5 anni - acquisto di attrezzatura direttamente connessa al tipo di intervento (motosega, decespugliatore, trincia per trattore) - Impianto di irrigazione - Recinzioni - spese generali e tecniche nella misura massima del 6% per gli investimenti e 3% per gli acquisti		
Condizioni di ammissibilità	- impresa agricola dotata di partita IVA con codice attività riferito all'attività agricola - ad investimenti ultimati la dimensione economica aziendale, in termini di produzione standard deve essere superiore a 6000 euro, ridotta a 4.000 euro per le imprese con sede aziendale nelle zone svantaggiare - presentazione di un piano di sviluppo aziendale in cui sono dimostrati: • la sostenibilità finanziaria ed economica degli investimenti; • il raggiungimento di un incremento delle prestazioni aziendali in termini economici - superficie agricola utilizzata per almeno il 50% su pendici terrazzate - interventi esclusivamente su pendici terrazzate		
Principi per la definizione dei criteri di selezione	- età del beneficiario (priorità ai soggetti più giovani) - partecipazione a rete di imprese - partecipazione ad altri bandi del progetto integrato - maggiore superficie recuperata - investimenti collettivi - imprese operanti in aree rurali di tipo D		

ambito tematico	CONTRASTO AL DISSESTO IDROGEOLOGICO E ALL'ABBANDONO DEL TERRITORIO
OPERAZIONE	**49**
Importi e aliquote del sostegno	L'intensità dell'aiuto è pari a: 40% della spesa ammissibile, a cui si aggiunge un ulteriore 20%per ciascuno dei seguenti casi: • imprese condotte, al momento di presentazione della domanda di aiuto, da agricoltori di età non superiore a 40 anni che si sono insediati da meno di 5 anni (data acquisizione partita IVA) • investimenti collettivi • investimenti in zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Regolamento (UE) n. 1305/2013
DOTAZIONE FINANZIARIA (importo della spesa pubblica)	€ 550.000,00
Indicatori	INDICATORE LEADER SPESA PUBBLICA TOTALE PER FOCUS AREA PREVALENTE:
	INDICATORE DI RISULTATO ha 5 di terreno recuperati all'uso agricolo n. 20 di aziende partecipanti

ambito tematico	CONTRASTO AL DISSESTO IDROGEOLOGICO E ALL'ABBANDONO DEL TERRITORIO		
OPERAZIONE	53		
TITOLO	Interventi di adeguamento delle infrastrutture collettive a servizio delle aziende agricole (viabilità di accesso e acquedotti consortili)		
MISURA DI RIFERIMENTO DEL PSR REGIONE LIGURIA	4.03	**TIPO DI MODIFICA**	2
Descrizione del tipo di intervento	L'operazione sostiene l'adeguamento delle infrastrutture collettive a servizio delle aziende agricole su pendici terrazzate		
FOCUS AREA	4C	**FABBISOGNI**	F11
Tipo di sostegno	Sovvenzione a fondo perduto che si propone di compensare I costi ammissibili sostenuti per gli investimenti realizzati		
Beneficiari	associazioni e reti tra imprenditori agricoli e proprietari o conduttori di terreni agricoli, compresi i consorzi di miglioramento fondiario, Enti pubblici		
Costi ammissibili	- la costruzione, o l'adeguamento alle esigenze di transito o di regimazione delle acque, delle strade o di altre forme di accesso ai terreni agricoli e/o forestali; - la costruzione, o il miglioramento al fine di contenere la dispersione idrica, di invasi, vasche di accumulo e acquedotti per l'irrigazione (limitatamente agli invasi di capacità inferiore a 250.000 mc e relativa rete di distribuzione); o con funzioni antincendio in combinazione con la funzione irrigua - spese generali e tecniche nel limite del 6% dell'investimento		
Condizioni di ammissibilità	- condizioni misura regionale - opera a servizio di aree terrazzate		
Principi per la definizione dei criteri di selezione	- caratteristiche del beneficiario e del progetto - localizzazione territoriale - coerenza del progetto con gli obiettivi strategici della SSL - qualità del progetto - sostenibilità dell'intervento proposto		
Importi e aliquote del sostegno	100% dei costi ammissibili		
DOTAZIONE FINANZIARIA (importo della spesa pubblica)	€ 350.000, 00		

ambito tematico	CONTRASTO AL DISSESTO IDROGEOLOGICO E ALL'ABBANDONO DEL TERRITORIO
OPERAZIONE	53
Indicatori	INDICATORE LEADER SPESA PUBBLICA TOTALE PER FOCUS AREA PREVALENTE
	INDICATORI DI RISULTATO Km 2 di strade adeguate Ml 500 di acquedotto irriguo adeguato n. 20 di aziende servite dalle infrastrutture

10.3.2 PROGETTO FILIERA FORESTALE

ambito tematico	CONTRASTO AL DISSESTO IDROGEOLOGICO E ALL'ABBANDONO DEL TERRITORIO		
OPERAZIONE	54-55		
TITOLO	PACCHETTO DI MISURE Aiuto all'avvio di Consorzio Forestale Redazione del Piano di assestamento o Piano di Gestione		
MISURA DI RIFERIMENTO DEL PSR REGIONE LIGURIA	6.02 8.05	**TIPO DI MODIFICA**	3
Descrizione del tipo di intervento	L'operazione consiste nel sostegno all'avvio di nuove attività nel settore forestale, in particolare un'attività consortile che associ proprietari di superfici forestali e imprese		
FOCUS AREA	4a	**FABBISOGNI**	F23 F25 F16
Tipo di sostegno	PER L'AVVIO DEL CONSORZIO FORESTALE Sovvenzione a fondo perduto a carattere forfettario, erogato previa estensione di un piano di gestione forestale (piano di assestamento o equivalente) PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE FORESTALE Aiuto in conto capitale che si propone di compensare in tutto o in parte i costi ammissibili sostenuti per gli interventi realizzati		
Beneficiari	Consorzio forestale		
Costi ammissibili	- oneri notarili per la costituzione del Consorzio - oneri per l'estensione del Piano di Assestamento o di Gestione Forestale		
Condizioni di ammissibilità	- estensione minima 50 ettari - almeno n. 10 soci		
Principi per la definizione dei criteri di selezione	- caratteristiche del beneficiario e del progetto - localizzazione territoriale - coerenza del progetto con gli obiettivi strategici della SSL - qualità del progetto - sostenibilità dell'intervento proposto		
Importi e aliquote del sostegno	In considerazione del fatto che gli investimenti previsti rivestono esclusivamente interesse sociale e ambientale e non producono un reddito diretto per il beneficiario l'importo del contributo viene commisurato ai costi sostenuti ed è pari al 100% della spesa ammessa.		
DOTAZIONE FINANZIARIA (importo della spesa pubblica)	AVVIO DEL CONSORZIO FORESTALE € 20.000,00 REDAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE € 50.000		
Indicatori	INDICATORE LEADER SPESA PUBBLICA TOTALE PER FOCUS AREA PREVALENTE		
	INDICATORI DI RISULTATO n. 5 di proprietari associati n. 1 di imprese associate ha 200 di foresta in gestione al Consorzio		

ambito tematico	CONTRASTO AL DISSESTO IDROGEOLOGICO E ALL'ABBANDONO DEL TERRITORIO		
OPERAZIONE	56		
TITOLO	IMPIANTI A BIOMASSA FORESTALE PER PRODUZIONE DI CALORE		
MISURA DI RIFERIMENTO DEL PSR REGIONE LIGURIA	7.02	**TIPO DI MODIFICA**	1
Descrizione del tipo di intervento	L'operazione sostiene investimenti in energie rinnovabili, in particolare piccoli impianti a biomassa di origine forestale per la produzione e la distribuzione di energia termica a servizio di edifici pubblici		

FOCUS AREA	5c	**FABBISOGNI**	F16 F18 F20 F23
Tipo di sostegno	Sovvenzione a fondo perduto che si propone di compensare I costi ammissibili sostenuti per gli investimenti realizzati		
Beneficiari	Comuni singoli o associati		
Costi ammissibili	impianti per la produzione e la distribuzione di energia termica proveniente da biomasse forestali		
Condizioni di ammissibilità	- accordo di fornitura cippato con impresa forestale/consorzio forestale del comprensorio per almeno il 50% del fabbisogno - impianti di potenza non superiore a 5MW termici		
Principi per la definizione dei criteri di selezione	- caratteristiche del beneficiario e del progetto - localizzazione territoriale - coerenza del progetto con gli obiettivi strategici della SSL - qualità del progetto - sostenibilità dell'intervento proposto		
Importi e aliquote del sostegno	100% della spesa ammissibile		
DOTAZIONE FINANZIARIA (importo della spesa pubblica)	€ 250.000,00		
Indicatori	INDICATORE LEADER SPESA PUBBLICA TOTALE PER FOCUS AREA PREVALENTE		
	INDICATORI DI RISULTATO n. 1 di impianti finanziati		

ambito tematico	CONTRASTO AL DISSESTO IDROGEOLOGICO E ALL'ABBANDONO DEL TERRITORIO		
OPERAZIONE	57-58		
TITOLO	PIAZZALE DI PRIMA LAVORAZIONE E ATTREZZATURA PER LA PRODUZIONE DEL CIPPATO, ATTREZZATURA PER ARTIGIANATO DEL LEGNO		
MISURA DI RIFERIMENTO DEL PSR REGIONE LIGURIA	8.06	**TIPO DI MODIFICA**	1-3
Descrizione del tipo di intervento	L'operazione finanzia le infrastrutture logistiche per la prima trasformazione del legname prevalentemente a uso sostiene gli investimenti in microimprese artigianali che valorizzano la frazione più pregiata della biomassa ricavata dai tagli di utilizzazione con l'obiettivo di incrementare il valore aggiunto dei prodotti forestali		
FOCUS AREA	5c, 6a	**FABBISOGNI**	F09 F10 F18 F24 F24 F25
Tipo di sostegno	Sovvenzione a fondo perduto che si propone di compensare parte dei costi ammissibili sostenuti per gli investimenti realizzati		
Beneficiari	micro o piccole imprese operanti nel settore forestale, microimprese artigianali		
Costi ammissibili	- Spese per investimenti, in termini di lavori e acquisti per la realizzazione e/o adeguamento innovativo di infrastrutture logistiche, ivi comprese le dotazioni strutturali, tecniche, di macchinari e attrezzature necessarie, finalizzate alle operazioni di stoccaggio, assortimentazione, prima trasformazione), stagionatura e commercializzazione dei prodotti legnosi prevalentemente per l'utilizzo energetico - acquisto attrezzatura per l'attività artigianale - spese generali e tecniche nella misura massima del 12% per gli investimenti e del 3% per gli acquisti		
Condizioni di ammissibilità	- accordo di fornitura cippato con imprese o Enti del comprensorio savonese per il settore forestale - micro impresa per settore artigianale		
Principi per la definizione dei criteri di selezione	- caratteristiche del beneficiario e del progetto - localizzazione territoriale - coerenza del progetto con gli obiettivi strategici della SSL - qualità del progetto		

ambito tematico	CONTRASTO AL DISSESTO IDROGEOLOGICO E ALL'ABBANDONO DEL TERRITORIO
OPERAZIONE	57-58
Importi e aliquote del sostegno	40% delle spese ammissibili
DOTAZIONE FINANZIARIA (importo della spesa pubblica)	€ 264.000,00
Indicatori (vedi tabelle allegate "risultati leader realizzati (RAE)	INDICATORE LEADER SPESA PUBBLICA TOTALE PER FOCUS AREA PREVALENTE
	INDICATORI DI RISULTATO n.2 di imprese finanziate n.2 di accordi di fornitura di cippato

10.3.3 PROGETTO INTEGRATO CONTRATTO DI FIUME

ambito tematico	CONTRASTO AL DISSESTO IDROGEOLOGICO E ALL'ABBANDONO DEL TERRITORIO		
OPERAZIONE	**60**		
TITOLO	COSTITUZIONE DI UN GRUPPO DI LAVORO PER LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE MODELLO "CONTRATTO DI FIUME" E PROGETTI DIMOSTRATIVI PER L'ILLUSTRAZIONE DELLE TECNICHE DI GESTIONE INDIVIDUATE DALLO SCHEMA DI"CONTRATTO DI FIUME"		
MISURA DI RIFERIMENTO DEL PSR REGIONE LIGURIA	16.02	**TIPO DI MODIFICA**	2
Descrizione del tipo di intervento	Questo progetto si compone di due fasi: Fase preliminare**:** costituzione di un Gruppo di cooperazione (GC). L'operazione sostiene l'attuazione di progetti di cooperazione ambientale finalizzati ad affrontare con un approccio collettivo la manutenzione, la protezione e la preservazione del territorio e del paesaggio rurale, particolarmente soggetto agli effetti congiunti derivanti dai cambiamenti climatici, amplificati dal dissesto idrogeologico e dall'abbandono delle terre coltivate. Fase attuativa: realizzazione diretta, da parte dei partner di progetto, di piccole opere di ripristino di dissesti, di regimentazione delle acque etc., Tale modalità vuole favorire la presa coscienza e il ritorno ad una gestione/custodia del territorio. Le indicazioni del Piano di Attuazione serviranno da coordinamento degli interventi e la realizzazione delle opere costituirà un catalogo dimostrativo di buone pratiche.		
FOCUS AREA	4C	**FABBISOGNI**	NF1, F01
Tipo di sostegno	Sovvenzione a fondo perduto che si propone di compensare parte dei costi ammissibili sostenuti per i progetti sviluppati		
Beneficiari	- Enti pubblici, Enti locali, Enti parco, Enti gestori dei siti della Rete Natura 2000; prestatori di servizi, altri soggetti che possono portare un contributo rilevante all'iniziativa (Università, enti di ricerca, etc.). Tali soggetti devono essere riuniti in un Gruppo di Cooperazione (GC). Il capofila deve essere in ente pubblico, scelto tra i componenti del costituendo Gruppo di cooperazione (GC). - Enti partner del progetto di cooperazione		
Costi ammissibili	• per la 1^ fase: rientrano i costi sostenuti per la costituzione del GC quali, attività di animazione per la ricerca dei partner, spese amministrative e di coordinamento, studi e ricerche propedeutiche, compreso analisi e classificazione del territorio predisposizione del progetto, metodologie di gestione e pianificazione del territorio, Ai fini dell'ammissibilità delle spese della 1^ fase , il beneficiario del costituendo partenariato è tenuto obbligatoriamente a partecipare alla 2^ fase. • per la 2^ fase: rientrano i costi degli interventi, che sono sostenuti dalla presente operazione: – spese di prima costituzione del GC; – spese di animazione per un maggiore coinvolgimento e adesione del territorio; – altri costi diretti funzionali all'attuazione del progetto, non coperti dalle misure del PSR. – spese di personale e consulenze esterne qualificate per l'attuazione del progetto, comprese le spese di missione e di trasferta; – spese di divulgazione dei risultati; – spese per sviluppo, test o prove e collaudo e relative dimostrazioni, incluso l'acquisto di materiali di consumo, studi e indagini, le attrezzature tecnico-scientifiche, la realizzazione di prototipi, l'acquisto di software, licenze; – altri costi diretti del progetto che non possono essere ricondotti alle altre misure del PSR; – investimenti connessi alla realizzazione, adeguamento o ripristino di interventi preventivi per il contenimento di piccoli fenomeni di instabilità idrogeologica come		

ambito tematico	CONTRASTO AL DISSESTO IDROGEOLOGICO E ALL'ABBANDONO DEL TERRITORIO
OPERAZIONE	**60**
	sistemazioni idraulico forestali, interventi sul reticolo idrografico minore, piccole opere di regimazione delle acque sulla viabilità minore. Tali interventi, ove possibile, sono realizzati con le tecniche dell'ingegneria naturalistica – Investimenti finalizzati alla realizzazione e miglioramento dell'efficacia – in termini di superficie agricola protetta o di innalzamento della soglia tecnica di protezione dalle avversità, di: – argini e canali per la protezione dei terreni dalle inondazioni e l'allontanamento dell'acqua – con l'esclusione di canali per l'irrigazione; – consolidamento di piccole porzioni di versanti a rischio di frana; Tali interventi, ove possibile, sono realizzati con le tecniche dell'ingegneria naturalistica Spese generali e tecniche nella misura del 12% della spesa per investimenti
Condizioni di ammissibilità	Il progetto di cooperazione deve prevedere obbligatoriamente che: • il GC deve essere composto da almeno 2 soggetti; • il GC deve presentare il progetto operativo, deve descrivere, come minimo, la situazione e la problematica di partenza, il comprensorio interessato, la tematica ambientale che intende affrontare, i beneficiari, le misure e le azioni che ciascuno di essi intende realizzare, la durata e il crono programma, i costi e i risultati attesi. Il GC deve presentare un preliminare un accordo di partenariato, che individua, come minimo, il soggetto capofila e i partner coinvolti, le finalità che si intendono raggiungere, gli obblighi e le responsabilità reciproche, la durata; Il GC deve adottare un regolamento interno per assicurare la massima trasparenza nel processo di aggregazione, funzionamento e l'assenza di conflitto di interesse; Il sostegno può essere concesso a gruppi di cooperazione di nuova costituzione.
Principi per la definizione dei criteri di selezione	- caratteristiche del beneficiario e del progetto - localizzazione territoriale - coerenza del progetto con gli obiettivi strategici della SSL - qualità del progetto - sostenibilità dell'intervento proposto
Importi e aliquote del sostegno	100% della spesa ammissibile (costi diretti e indiretti, compresi i costi di costituzione, coordinamento e organizzazione del partenariato)
DOTAZIONE FINANZIARIA (importo della spesa pubblica)	Fase preliminare: € 15.000,00 Fase attuativa: € 200.000,00
Indicatori	INDICATORE LEADER SPESA PUBBLICA TOTALE PER FOCUS AREA PREVALENTE
	INDICATORI DI RISULTATO - ha 300 Superficie interessata dall'operazione (dimensione del territorio) - n. 2 incontri di formazione e informazione - n. 16 partecipanti agli incontri di formazione e informazione - n. 3 partner coinvolti

11 COOPERAZIONE MISURA 19.3

A livello nazionale, nel corso della Programmazione 2007-2013, le attività di cooperazione hanno subito forti ritardi che hanno, in parte, compromesso la valorizzazione delle attività progettuali.

Nonostante questo, i due GAL della provincia di Savona: "Comunità Savonesi Sostenibili" e "La strada del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure" sono stati coinvolti in tre progetti di cooperazione due interregionali ed uno transnazionale:

"Valorizzazione turistica ed enogastronomica dell'entroterra ligure" - Capofila GAL provincia della Spezia e partner, oltre agli altri sei GAL liguri, il GAC "Il mare delle Alpi" e l'Agenzia regionale in Liguria. Obiettivo generale del progetto è la valorizzazione delle aree interne che divengono il fulcro intorno a cui sviluppare il turismo, la tutela e conservazione dei caratteri naturali e delle identità culturali locali, trasformando la debolezza di questi territori, data dalla loro marginalità, in una risorsa.

"Terre incolte" - Capofila GAL provincia della Spezia e partner oltre ai due GAL della provincia di Savona, il GAL Valli del Tigullio. Obiettivo generale del progetto è il contrasto al fenomeno dell'abbandono del territorio agricolo, andando ad incentivare il recupero delle terre abbandonate, attraverso la valorizzazione della caratterizzazione dei diversi territori dei Gal partner.

"Saveurs nature, saveurs culture" - Capofila APARE GAL Ventoux (FR) e partner oltre ai due GAL della provincia di Savona, il GAL Larissa (GR). Obiettivo generale del progetto è rafforzare l'efficacia e l'impatto economico delle strategie basate sul rapporto tra identità naturale e culturale dei territori e lo sviluppo di competenze locali di marketing territoriale.

Si prevede di sviluppare i seguenti progetti:

ALTA VIA DEI MONTI LIGURI

ambito tematico: TURISMO SOSTENIBILE
fabbisogni : NF3, F21, NF4, NF2, F01
focus area : 6A

Descrizione

L'Alta Via dei Monti Liguri (AVML), assieme alla rete Escursionistica Ligure e al Sentiero Liguria sono le grandi direttrici escursionistiche che attraversano il territorio ligure. L'AVML è la direttrice storica di crinale su cui si sono concentrati importanti sforzi tecnici ed economici, finalizzati alla sua gestione, valorizzazione e sviluppo. Numerosi sono i punti – tappa e i tracciati di collegamento tra l'Alta Via e i punti di sosta, ovvero i collegamenti verso mare e verso monte che meritano interventi puntuali e di sistema.

Il progetto prevede azioni comuni tese a migliorare la fruibilità di punti di sosta, di vie di collegamento con i territori a valle e a monte e delle strutture e aree di ricovero/sosta bisognose di valorizzazione, miglioramento, collegamento e visibilità, mettendo a sistema le azioni e le infrastrutture esistenti e migliorandone la capacità di essere "l'itinerario" per eccellenza del sistema escursionistico ligure.

Valore aggiunto

Favorire l'efficienza e l'omogeneizzazione degli interventi attraverso la cooperazione.

Azioni previste

TIPOLIGIA AZIONI	OBIETTIVI OPERATIVI	AZIONI	ATTIVITÀ	DESCRIZIONE ATTIVITÀ
AZIONI COMUNI	1. Sviluppare il prodotto turistico regionale AV2020	1.1 Creazione di una rete di operatori	1.1.1 Realizzazione incontri tematici e organizzativi	Organizzazione di eventi di promozione del progetto
	2. Sostenere la creazione di un sistema gestionale coordinato a livello regionale e articolato sul territorio	2.1 Creazione di una Cabina di regia regionale AV2020	2.1.1 Partecipazione alla Cabina di regia regionale	Individuazione del rappresentante per conto del GAL Valli Savonesi e partecipazione agli incontri organizzati a livello regionale
	3. Sostenere la comunicazione del prodotto turistico regionale "Alta Via"	3.1 Implementazione dei portali regionali	3.1.1 Studio, elaborazione dei contenuti in base alle indicazioni del Capofila	Predisposizione dei contenuti da comunicare mediante i portali regionali. Da verificare l'implementazione dei contenuti (centralizzata?). Attività da attuarsi in collaborazione con il CAI e con il supporto tecnico del Parco del Beigua
		3.2 Azioni mirate a livello locale	3.2.1 Stampa di materiale promozionale	Stampa per la distribuzione gratuita di cartografie escursionistiche. Si prevede di realizzare l'attività con il supporto tecnico del Parco del Beigua e del CAI sotto il coordinamento del Capofila.

TIPOLIGIA AZIONI	OBIETTIVI OPERATIVI	AZIONI	ATTIVITÀ	DESCRIZIONE ATTIVITÀ
AZIONI LOCALI	1. Caratterizzare maggiormente il percorso	1.1 Implementazione di strumenti di lettura del paesaggio e dell'ambiente	1.1.1 Fornitura e posa in opera di apposita segnaletica verticale (frecce segnaletiche, paletti e bacheche illustrative del percorso)	
			1.1.2 Rifacimento della segnaletica orizzontale pittogrammi o segnavia	
	2. Rendere il percorso maggiormente fruibile	2.1 Interventi di miglioramento del tracciato	2.1.1 Interventi di ripristino e riqualificazione di alcuni tratti del percorso dell'Alta Via dei Monti Liguri (area del GAL Valli Savonesi)	Taglio della vegetazione erbacea o arbustiva che ne invade la sede e le fasce laterali, nonché l'allontanamento dal tracciato del materiale di risulta e dell'eventuale necromassa
				Ripristino del piano di calpestio laddove danneggiato a seguito di fenomeni erosivi o da accumulo di detriti
				Asportazione degli alberi schiantati (galaverna, gelicidio) che impediscono il passaggio e degli alberi morti in piedi che rappresentano una fonte di pericolo in quanto facilmente soggetti a crolli
				Regimazione delle acque superficiali attraverso la realizzazione o la manutenzione di canalette longitudinali o deviatori trasversali
				Rifacimento di piccole opere di contenimento poste a monte o a valle del sentiero che ne compromettono la percorribilità
				Realizzazione di piccole opere con impiego di tecniche di ingegneria naturalistica, tra cui il ripristino di scalini in pietra o legname, piccole opere di regimazione idraulica ed eliminazione del materiale franato in modo da liberare il fondo da eventuali ostacoli lungo il camminamento, individuati puntualmente a seconda delle necessità

Destinatari

Il progetto prevede il coinvolgimento di tutti i soggetti della filiera del turismo sostenibile ed è collegato con i progetti messi a punto dalla SSL del Gal "Valli Savonesi". Destinatari primari sono tutti coloro che, a vario titolo, contribuiscono alla crescita del sistema dell'AVML e, conseguentemente, tutti coloro che ne utilizzano i percorsi, i punti tappa, i ricoveri, ma anche agriturismi, operatori dell'ospitalità diffusa, operatori dell'outdoor.

Partner

GAL della Liguria.

Importo della spesa pubblica: € 80.000,00

VALORIZZAZIONE DELLA VIA ALERAMICA

ambito tematico: TURISMO SOSTENIBILE
fabbisogni : NF3, F21, NF4, NF2, F01
focus area : 6A

Descrizione

Gli Aleramici furono un'importante famiglia feudale di origine franca (o franco-salica) i cui diversi rami si stabilirono in Piemonte e Liguria e governarono il Monferrato, Saluzzo, Savona e altre terre tra la Liguria occidentale e il Basso Piemonte. Durante il loro dominio realizzarono diversi percorsi che collegavano direttamente il mare con l'entroterra, particolarmente importante è il tratta che collegava Finale con il milanese.

Il progetto intende valorizzare, rendere percorribili e collegare i percorsi sopra indicati, così da rispondere all'esigenza di ricostruire, attraverso un percorso fisico, una identità territoriale del passato tuttora evidente attraverso i numerosi segni e punti-tappa ancora esistenti.

Valore aggiunto

Favorire l'efficienza e l'omogeneizzazione degli interventi attraverso la cooperazione.

Azioni previste

Il progetto intende collegare i percorsi già esistenti e recuperare quelli attualmente in disuso o abbandonati, operando investimenti a livello strutturale (recupero sentieri, individuazione dei punti-tappa, collegamento con strutture ricettive esistenti, collegamento con le emergenze storiche del territorio quali ad esempio i castelli, miglioramenti strutturali,) e informativo (cartellonistica, …) che consenta l'individuazione del tematismo sul territorio in un percorso reale e virtuale di scoperta dei territori coinvolti, a partire dai principali hub turistici. Creazione di un'immagine comune; mappatura, forte tematizzazione e miglioramento itinerari; materiale informativo; partecipazione a fiere di settore e tematiche.

Destinatari

Il progetto prevede il coinvolgimento di tutti i soggetti del turismo sostenibile ed è collegato con i progetti messi a punto dalla Provincia di Savona attraverso i POR LIGURIA 2007-2013 – Asse 4 (Cultura). I destinatari ultimi di questo progetto sono tutti coloro che trovano specifica motivazione nell'investire il proprio tempo libero nel campo del turismo culturale.

Possibili partner

Gal Borba; eventuali altri Gal ricadenti lungo il percorso Aleramico.

Importo della spesa pubblica: € 100.000,00

12 MISURA 19.4 SUPPORTO AI COSTI DI GESTIONE E ANIMAZIONE DELLE SSL

12.1 Organizzazione del GAL Valli Savonesi

L'organizzazione del GAL Valli Savonesi discende dall'Accordo di Collaborazione che le Parti hanno siglato in data 03/08/2016, di cui di seguito si riporta un estratto.

Ente capofila e attribuzioni

La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura Riviere di Liguria è l'Ente avente il ruolo di capofila amministrativo, gestionale e finanziario. Il Capofila, in qualità di Ente Coordinatore degli aderenti all'Accordo di Collaborazione e delle iniziative da essi stabilite:

a. Convoca l'Assemblea e il Consiglio direttivo;
b. Promuove la definizione della strategia di sviluppo locale, secondo quanto disposto dal PSR 2014-2020 mis. 19;
c. Anima e coordina il processo partecipativo, ponendo le basi per l'esecuzione delle progettualità;
d. Concorre alla definizione delle progettualità generali e specifiche in coordinamento con il partenariato;
e. Svolge le funzioni amministrative, finanziarie e di rendicontazione per il funzionamento del GAL.

Il Capofila non è responsabile della rendicontazione delle attività svolte dai componenti del partenariato, ovvero dai soggetti beneficiari individuati dalla selezione per bandi che verrà attuata su alcune progettualità sviluppate nel corso dello svolgimento delle attività previste dalla SSL.

Il Capofila è responsabile della rendicontazione delle somme ricevute ed erogate quando è il beneficiario diretto delle medesime per l'attuazione di attività previste dalla SSL ovvero da progetti.

Il Capofila delega il Centro di Sperimentazione e Assistenza Agricola, quale proprio ufficio, a svolgere le seguenti mansioni e attività:

- compiere tutti gli atti e/o operazioni connesse all'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale;
- direzione tecnica, segreteria e attuazione delle deliberazioni assunte dal Consiglio Direttivo nei confronti dei Soggetti Attuatori delle misure, comprese le funzioni amministrative, finanziarie e di rendicontazione per il funzionamento del "GAL Valli Savonesi";
- funzioni tecniche, di animazione e gestionali funzionali alle attività previste dalla SSL; per alcune attività di animazione il Centro di Sperimentazione potrà avvalersi di partner, ovvero di collaboratori selezionati in ossequio alle normative vigenti in tema di concorrenza e trasparenza;
- attività di monitoraggio e controllo *ex ante* ed *ex post* dell'avanzamento delle azioni previste dalla SSL, del loro stato di avanzamento e della loro esecuzione e conclusione;
- messa a disposizione del GAL della propria sede.

Assemblea

Gli aderenti all'Accordo di Collaborazione partecipano all'Assemblea del GAL Valli Savonesi. All'Assemblea compete la definizione degli obiettivi generali del programma, l'approvazione di eventuali varianti sostanziali, la valutazione dei risultati raggiunti e la decisione circa l'esclusione eventuale di partner. L'assemblea viene convocata almeno una volta l'anno dal Presidente ed ogni qual volta ritenuto necessario da almeno 1/3 degli aventi diritto di voto. La seduta è valida se è rispettata la maggioranza, in valore percentuale, del settore privato sul pubblico. L'assemblea ha sede presso il Centro di Sperimentazione ed Assistenza Agricola, Regione Rollo, 98, Albenga. All'assemblea partecipano, in forma gratuita, componenti privati e pubblici a cui è attribuita una percentuale di voto sulla base della rappresentanza e presenza operativa sul territorio del GAL, secondo un'intesa raggiunta tra tutti i partner sottoscrittori del presente accordo.

Consiglio direttivo

L'assemblea individua al proprio interno un Consiglio Direttivo, chiamato a definire nel dettaglio gli strumenti politici, gestionali, tecnici e amministrativi per il raggiungimento degli obiettivi generali della SSL

del GAL Valli Savonesi. Al Consiglio direttivo partecipano, in forma gratuita, componenti privati e pubblici a cui è attribuita una percentuale di voto in base a quanto stabilito dall'assemblea. La seduta è valida se è rispettata la maggioranza, in valore percentuale, del settore privato sul pubblico. Il Consiglio direttivo ha sede presso il Centro di Sperimentazione ed assistenza Agricola, Regione Rollo, 98, Albenga.

Competenze del consiglio direttivo: atti fondamentali

Il Consiglio direttivo è titolare della funzione programmatica e di indirizzo specifico dell'attività oggetto del presente Accordo e ad esso spetta deliberare i seguenti atti fondamentali:

- Individua e nomina il Presidente e il vice-Presidente del GAL;

a. individua e nomina un direttore tecnico del GAL con funzioni direttive e di coordinamento che, a sua volta, seleziona ed incarica i componenti della segreteria tecnica di supporto all'attuazione della SSL.
b. Adotta ogni determinazione necessaria allo sviluppo e attuazione delle linee di indirizzo della SSL;
c. Determina il fabbisogno finanziario annuale e il riparto annuale delle spese;
d. Stabilisce ogni altro provvedimento discendente da leggi o regolamenti inerenti l'oggetto della presente scrittura.

Le decisioni del Consiglio direttivo sono vincolanti per il Capofila, per i partner del presente Accordo e per qualunque soggetto deputato all'assolvimento dei compiti previsti all'interno del presente Accordo di Collaborazione.

Convocazione e funzionamento del consiglio direttivo

Il Consiglio Direttivo si riunisce almeno due volte all'anno per la verifica dell'attuazione degli obiettivi del presente Accordo di Collaborazione, per la determinazione del fabbisogno finanziario annuale e per l'approvazione del riparto delle spese.

La convocazione è disposta tutte le volte che il Presidente del GAL lo ritenga necessario o su richiesta di almeno un terzo dei soggetti aderenti al presente Accordo di Collaborazione, calcolato con la ponderazione ai sensi dell'art. 6. Ciascun aderente al presente accordo può richiedere di mettere all'ordine del giorno proposte e problematiche inerenti la gestione del GAL.

Il Consiglio Direttivo viene convocato dal Capofila, su indicazione del Presidente del GAL, in sessione ordinaria due volte all'anno e in sessione straordinaria quando convocato ai sensi del precedente comma.

Presidente del GAL

Il Presidente del GAL è nominato dal Consiglio Direttivo nel proprio seno ed è il legale rappresentante del GAL Valli Savonesi. Egli convoca e presiede il Consiglio, ne determina l'ordine del giorno, rappresenta legalmente il GAL nei confronti di terzi ed in giudizio, cura l'esecuzione dei deliberati del Consiglio, vigila e dirige l'attività del GAL. In caso di assenza o impedimento del Presidente, le sue funzioni sono temporaneamente esercitate dal vice-Presidente.

Risorse di personale e risorse finanziarie

Al fine di assicurare la realizzazione delle attività stabilite dalla Strategia di Sviluppo Locale (SSL) "Valli Savonesi", oltre alle risorse previste dalla Misura 19.04 del Programma Regionale di Sviluppo Rurale, il GAL potrà avvalersi delle seguenti ulteriori risorse (convergenza di risorse da diverse fonti): personale messo a disposizione dai Soggetti aderenti; contributi materiali e immateriali dei Soggetti aderenti per specifici progetti o iniziative; contributi regionali, nazionali e comunitari per i medesimi obiettivi progettuali; sponsorizzazioni materiali e immateriali a vario titolo; altre forme di finanziamento, purché non in contrasto con quanto previsto dal PSR 2014-2020.

Regolamentazione dei conflitti di interesse

Ai sensi del Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 – recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito di fondi strutturali e di investimento europei – e ai sensi del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale 2014 -2020 della Regione Liguria, si stabiliscono principi generali in merito all'individuazione e al trattamento di potenziali situazioni di conflitto di interesse, meglio dettagliati al Capitolo 14 della presente Domanda di Aiuto.

Durata dell'Accordo di Collaborazione

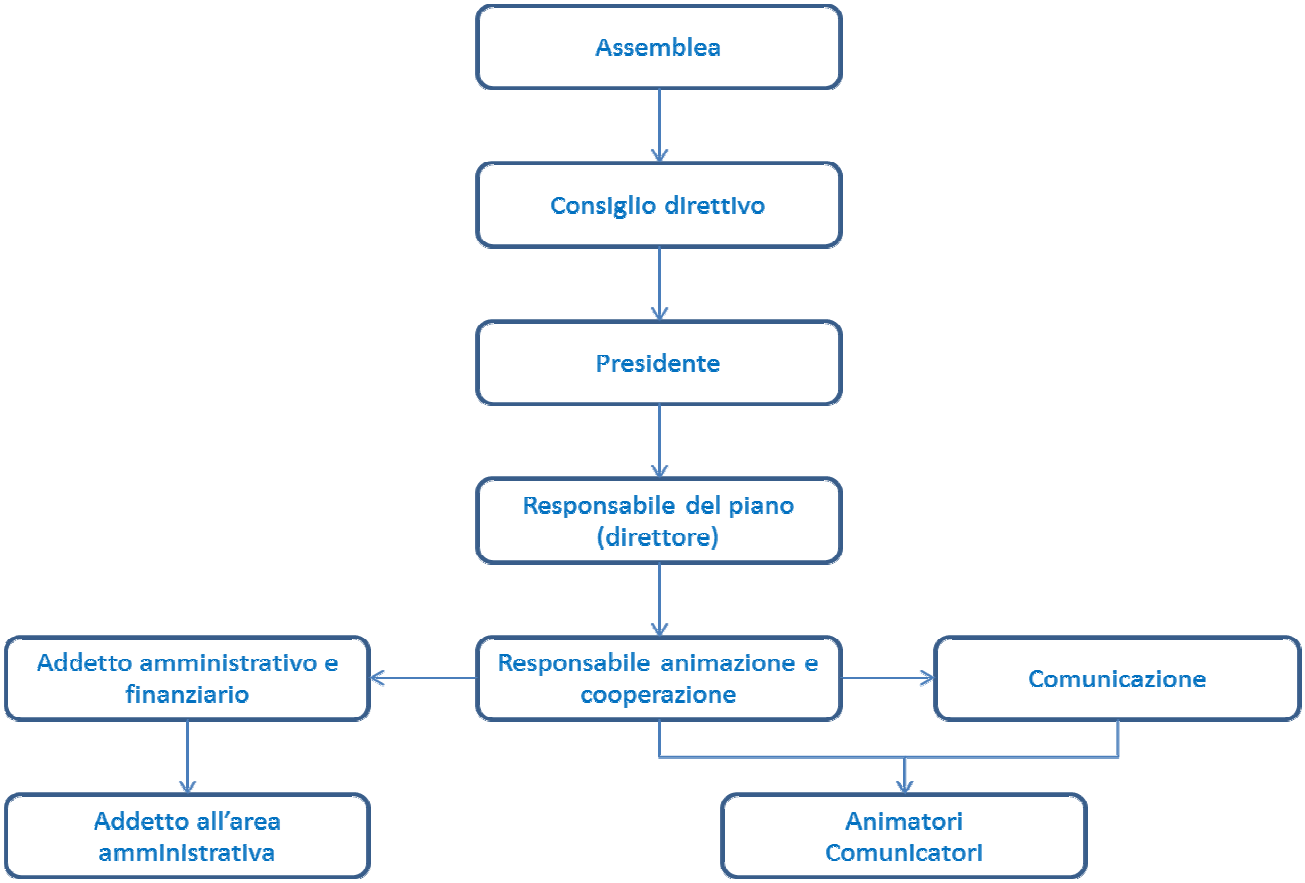
L'Accordo di Collaborazione ha validità dalla data della sua approvazione da parte dell'Assemblea del GAL Valli Savonesi, alla data ultima per la rendicontazione finale dell'intero PSR 2014/2020, salvo diversa indicazione da parte della Regione Liguria.

12.2 Struttura tecnico-amministrativa e articolazione delle attività

La struttura tecnico-amministrativa provvede all'attuazione delle strategie e alla gestione operativa. Essa è composta da:

a. Responsabile del Piano (coordinatore o direttore),
b. Responsabile amministrativo e finanziario,
c. Responsabile Animazione e Cooperazione,
d. Addetto all'Area Amministrativa
e. Staff di consulenti per le specifiche aree.

La struttura tecnica, con a capo quella amministrativa, viene esemplificata nell'organigramma riportato di seguito. La struttura tecnico-amministrativa ha sede presso il Centro di Sperimentazione ed assistenza Agricola, Regione Rollo, 98, Albenga



12.2.1 Attività amministrative

Le attività di amministrazione e di gestione del GAL prevedono:

1. Acquisizione delle risorse di personale e materiali strettamente funzionali alle attività amministrative;
2. Formazione del personale;
3. Preparazione e pubblicazione degli inviti a presentare proposte o bandi permanenti per la presentazione di progetti;

4. Definizione dei criteri di selezione e di ammissibilità;
5. Valutazione tecnica delle domande di sostegno;
6. Apertura e tenuta di conti correnti dedicati;
7. Selezione delle domande di aiuto;
8. Sorveglianza, monitoraggio e la valutazione della strategia.

Sarà necessario mettere costantemente a disposizione personale preparato e specializzato nei diversi campi di applicazione della Strategia, alfine di riuscire a fornire informazioni di tipo procedurale e amministrativo pertinenti e approfondite, sostenendo le decisioni dei potenziali beneficiari a sviluppare le attività e preparare le applicazioni. Inoltre, il personale dovrà tradurre, all'interno dei bandi, le indicazioni e le scelte del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea dei partner del GAL.

12.2.2 Attività di animazione

Le attività di animazione saranno dedicate, in modo particolare, a illustrare nel dettaglio gli aspetti operativi e tecnici della Strategia di Sviluppo Locale, dell'applicazione sul campo dei bandi e dei loro meccanismi di funzionamento.

Il gruppo di lavoro che si occuperà dell'attività di animazione, dovrà disporre delle risorse necessarie per dare evidenza pubblica delle iniziative del GAL Valli Savonesi.

Le figure tecniche che saranno dedicate alle attività di animazione dovranno trasferire gli obiettivi delle progettualità del GAL e le indicazioni provenienti dal Consiglio Direttivo e dall'Assemblea dello stesso.

12.2.3 La strategia organizzativa del GAL a supporto delle progettualità

I criteri operativi del progetto di attuazione della mis. 19.4

Finalità del progetto di attuazione della Mis. 19.4 è quello di operare in modo tale che il GAL realizzi i propri obiettivi attraverso l'attività progettuale, attraverso un efficace processo di animazione e di selezione capace di scegliere e sostenere i progetti che contribuiscono maggiormente alla realizzazione della propria Strategia di Sviluppo Locale (SSL).

La selezione dei progetti, in attuazione della SSL, è una delle più importanti funzioni strategiche svolte dal GAL e, come tale, è fondamentale che sia studiata attentamente, in linea con la stessa SSL. Sono tre gli elementi principali che andranno tenuti in conto e pertanto messi a punto e applicati:

- i criteri di valutazione;
- il processo di valutazione;
- il metodo usato per l'animazione dei progetti.

I criteri di valutazione già delineati nelle modalità di attuazione della SSL, devono essere coerenti e direttamente connessi con l'analisi territoriale e la logica di intervento della SSL, con gli obiettivi SMART e gli indicatori di monitoraggio e di valutazione proposti. Questi comprenderanno criteri sia tecnici (quantitativi) che qualitativi. In merito a questi ultimi, ogni sforzo deve essere fatto per "oggettivizzare" anche valutazioni di tipo qualitativo, alfine di adottare un metodo di valutazione caratterizzato dalla trasparenza, imparzialità e indipendenza di giudizio.

Il processo di valutazione , peraltro già definito nelle modalità di gestione della SSL, sarà messo a punto in via definitiva, al fine di consentire un processo decisionale ben informato, obiettivo e attentamente ponderato, dotato di una procedura robusta e trasparente. Ai fini dell'osservanza dei principi della trasparenza, della non discriminazione e della parità di trattamento, i criteri di valutazione dovranno essere resi —- disponibili e accessibili per tutti i potenziali candidati. Assicurare la trasparenza delle procedure di domanda e di selezione è di cruciale importanza per mantenere la motivazione e la fiducia degli attori locali. I criteri e le procedure di domanda e decisionali saranno descritti in modo chiaro nella documentazione relativa alle domande e in qualsiasi materiale pubblicitario associato e, laddove possibile, il personale cercherà di assicurarsi che siano compresi chiaramente. Sebbene le procedure siano di per sé importanti, si deve dimostra-

re e verificare che queste vengono applicate, ovvero è necessario che i GAL facciano quanto si propongono di fare e che lo comunichino chiaramente ai richiedenti.
Infine, una attività specifica sarà quella di messa a punto di un sistema di monitoraggio continuo, alfine di prevenire eventuali rischi di incompiutezza delle attività messe a bando, sia dal punto di vista tecnico che della spesa, ed eventualmente di individuare con tempestività i punti critici e sviluppare misure di mitigazione dei rischi stessi e piani alternativi.

La selezione e lo sviluppo dei progetti.

Il modo in cui sono sviluppati i progetti può incidere notevolmente sulla tipologia e sulla qualità della SSL, nonché sulla capacità dei progetti stessi di raggiungere gli obiettivi della SSL stessa. Poiché è il GAL che deve assicurare che i progetti "giusti" vengano selezionati, avviati, sviluppati e portati a termine, contribuendo alla realizzazione dei suoi obiettivi, è opportuno che sia il GAL a "dirigere" il processo di sviluppo, a incoraggiare il giusto tipo di candidature e orientare questo procedimento verso progetti che apportino un contributo alle priorità della SSL.
La prima cosa che il GAL deve considerare è il contesto entro il quale vengono sviluppati i progetti. Questi ultimi, infatti, benché genericamente individuati nelle loro linee-guida nel corso del processo di animazione territoriale sviluppata con la Mis. 19.1, possono:

- non corrispondere agli obiettivi del GAL e della sua SSL;
- essere insufficienti dal punto di vista numerico e/o tematico a soddisfare tutte le opportunità del GAL, per mancanza di motivazioni e di slancio – ad esempio laddove vi siano difficoltà economiche o insufficienti finanziamenti integrativi. In questi casi, il GAL può dare vita ad attività esemplari sostenendo il rafforzamento delle capacità e sviluppando "successi immediati", ovvero piccoli progetti in grado di essere tradotti rapidamente in azioni e risultati, ovvero piccole attività che si integrano all'interno dei progetti integrati e capaci di assolvere a problematiche puntiformi (mancanza di basi ed evidenze sperimentali; carenza di informazioni tecniche e tecnologiche, …);
- essere insufficienti dal punto di vista della qualità della proposta e della sua articolazione rispetto alle attese e agli obiettivi del GAL – ad esempio progetti inappropriati o generici, privi di un orientamento strategico o di legami con la SSL. Qui il GAL deve lavorare con i richiedenti, svolgere attività di informazione, di incoraggiamento e coordinamento e sostenerne attivamente lo sviluppo;
- essere di gran lunga superiori, al punto di vista numerico e/o della richiesta finanziaria, rispetto alle disponibilità della SSL. In questo caso, appare strategico stimolare – e quasi provocare – una aggregazione territoriale tra soggetti diversi, alfine di garantire una ricaduta degli investimenti previsti per una determinata tematica, su tutto il territorio. In questo caso, la realizzazione di patti territoriali trasversali alle diverse aree in cui è suddiviso il territorio del GAL e la promozione della costituzione di Comunità Locali potrà favorire il dialogo tra le forze amministrative ed economiche del territorio e la elaborazione di piani di sviluppo coerenti con le disponibilità finanziarie del Gal e le legittime aspirazioni locali. Il GAL, in questo caso, ha iniziato da subito a stimolare questo modello aggregativo, lavorando affinché si vengano a costituire delle Comunità Locali aggreganti, per territori omogenei dal punto di vista territoriale, sociale ed economico, quei soggetti pubblici (preferenzialmente le Amministrazioni Locali) capaci di individuare al loro interno le unitarietà di intenti e di obiettivi necessarie affinché si riduca il rischio di polverizzazione – e in ultima analisi di inefficacia – degli investimenti e si favorisca una visione strategica che, ben chiara a livello di GAL, deve potersi trasferire anche capillarmente sul territorio. Una organizzazione per Comunità Locali può, inoltre, favorire accordi all'interno dell'intero territorio del GAL, favorendo
    - l'uso e la distribuzione razionale ed efficace delle risorse disponibili;
    - la continuità nel tempo degli effetti degli investimenti pubblici promossi dal GAL;

- l'effettivo impiego di risorse pubbliche – intese come investimenti e non come contributi – per stimolare gli investimenti delle imprese e, in ultimo, la ripresa economico-sociale e la valorizzazione dell'identità territoriale.

È, inoltre, possibile che le idee migliori possano risultare le più difficili da realizzare dal punto di vista dei GAL e dei promotori dei progetti; i progetti innovativi tendono ad essere più impegnativi e complessi e possono risultare scomodi per i soggetti interessati, nonché presentare rischi di fallimento più elevati rispetto ad altre idee e progetti. Questi progetti spesso comportano collegamenti con altre idee o iniziative, nuovi contatti, nuovi contesti – tutti elementi che possono renderne più complessa l'attuazione.

Tre sono i principali approcci che il GAL può impiegare per generare progetti:

1. può essere proattivo;
2. può essere reattivo;
3. può adottare una "via di mezzo" tra proattività e reattività.

Sostenere attivamente lo sviluppo progettuale e gli attori dello sviluppo è uno dei fattori fondamentali che differenziano LEADER, e altre iniziative di sviluppo territoriale, dagli approcci più tradizionali. Un atteggiamento proattivo viene pertanto privilegiato come parte dell'approccio generale, e in particolare per via degli effetti positivi sulla qualità progettuale da esso generati, attraverso una maggiore sensibilizzazione in merito alla SSL e ai tipi di progetto ricercati e in seguito attraverso il sostegno prestato allo sviluppo e all'attuazione di tali progetti. Fornire informazioni, anche se quantitativamente e qualitativamente valide, non è di per sé sufficiente a generare progetti forti sul piano strategico. Questa parte del processo LEADER richiede una gestione robusta, strategica e proattiva per garantire progetti di qualità.

La gamma di potenziali strumenti include:

- la designazione di determinati settori o aree e l'impiego di gruppi di lavoro per affrontarli;
- la selezione di particolari categorie di persone con esigenze o problematiche specifiche, per aiutarle ad avviare i cambiamenti;
- il rafforzamento delle capacità, l'identificazione dei fabbisogni dei soggetti interessati locali, lo sviluppo e l'offerta di attività formative volte a soddisfare tali fabbisogni e sostenere l'avvio e lo sviluppo dei progetti;
- l'offerta diretta o indiretta di competenze che può essere necessaria per consentire alle persone di poter essere coinvolte nell'ambito di LEADER ancor prima di sviluppare le proprie capacità, lavorando con le comunità locali, offrendo consulenza e supporto tecnico e sostenendole nello sviluppo delle loro azioni "per tappe". A lungo termine, ciò dovrebbe contribuire al rafforzamento delle capacità; tuttavia, potrebbe essere richiesto un sostegno continuo (tutoraggio) per elementi per i quali la comunità locale non dispone di competenze specifiche;
- lo sviluppo diretto dei progetti: lo stesso GAL può scegliere di sviluppare alcuni progetti, o parti di essi, ritenuti strategici, per esempio progetti dimostrativi, affrontando lacune o esigenze specifiche o fornendo basi su cui poter sviluppare altre attività progettuali.

È bene anche ricordare che è di importanza vitale sostenere la transizione tra idea e azione progettuale. I GAL di successo ne prendono atto, avendo cura di far sì che i progetti siano il più possibile adeguati o in linea con la SSL e migliorandone la praticità e l'attuabilità. Tutti i buoni progetti richiedono tempo per il loro sviluppo e il GAL deve tenerne conto nei propri processi di animazione, di candidatura e decisionali per rendere possibile il successo di questi progetti di alto valore. Questa forma di sostegno pre-selezione è assolutamente cruciale per assicurare che siano i progetti adeguati allo scopo ad essere scelti. In fin dei conti, lo sviluppo locale consiste proprio nella scelta di progetti efficaci che contribuiscono all'attuazione della SSL.

I principali approcci allo sviluppo e alla selezione delle domande di finanziamento dei progetti sono due:

- un invito aperto a presentare candidature, seguito da attività di sviluppo e sostegno dei progetti che portano al vero e proprio processo di selezione;
- la realizzazione e attuazione diretta da parte del GAL (o di terzi per conto del GAL).

Mentre del secondo approccio si è già, brevemente, detto, nel primo caso il GAL, nella fase preparatoria del bando, deve valutare quale tra i seguenti metodi si addice meglio alla SSL:

- un singolo bando all'inizio del periodo;
- un processo continuo, con possibilità di candidatura dei progetti sempre aperta;
- bandi a intervalli regolari durante l'intero periodo.

Nei primi due casi i progetti vengono generalmente selezionati in base ai criteri individuati nella SSL, mentre nel terzo caso i criteri di selezione possono essere modificati tra un bando e l'altro per far fronte al mutare delle esigenze o all'attuazione in maniera trasparente.

Le fasi di proposizione del bando

A prescindere dall'approccio adottato, è preferibile un processo di domanda bifase: un invito a manifestare interesse o una richiesta preliminare di informazioni può aiutare a eliminare le proposte non ammissibili o non appropriate prima di perdere tempo e risorse preziose. I progetti respinti in questa fase possono essere adattati per rispondere meglio alle priorità della SSL, oppure possono essere reindirizzati verso altre fonti di sostegno più appropriate, ovvero adeguatamente arricchiti e modificati per permettere ai proponenti una successiva riproposizione. Nel caso delle candidature accettate, questi metodi consentono di informare il GAL, e il relativo personale, e di stabilire contatti con i promotori dei progetti, dopodiché ci si potrà avvalere degli orientamenti e del sostegno summenzionati per produrre la domanda completa.
In tutti i casi, è possibile che i GAL desiderino introdurre alcuni elementi mirati; i bandi possono essere specificamente orientati a:

- priorità o obiettivi specifici della SSL;
- diversi raggruppamenti di beneficiari target;
- priorità tematiche (es. agroalimentare, turismo, diversificazione produttiva, …);
- aggregazione di proposte e soggetti diversi su progetti collettivi;
- diversi livelli di sostegno;
- progetti di diverse dimensioni.

Negli ultimi due casi è di particolare importanza tenere in considerazione il principio di proporzionalità nel processo decisionale.

La messa a punto dei criteri di ammissibilità e di selezione

Ci sono due tipologie di criteri decisionali di cui il GAL si deve occupare:

- i criteri di ammissibilità, per valutare l'ammissibilità delle domande;
- i criteri di selezione, per la valutazione qualitativa e la graduatoria delle domande.

I Criteri di ammissibilità

- I criteri di ammissibilità generali a livello del PSR sono i criteri essenziali che tutti i progetti devono soddisfare per poter essere ammessi alla successiva valutazione qualitativa. Di norma, questi criteri riguardano le attività, i beneficiari e le spese ammissibili. Tali criteri di ammissibilità sono generalmente vagliati in base ad una valutazione tecnica e di applicabilità allo specifico contesto progettuale, non vengono applicati valori di soglia e la decisione è irrevocabile. La valutazione può essere effettuata dall'Autorità di Gestione (AdG) o dal GAL o concordata tra GAL e AdG. Tuttavia, la responsabilità ultima dell'ammissibilità compete sempre all'AdG;

- I criteri di ammissibilità specifici della SSL tendono ad essere più strettamente legati all'orientamento della strategia in termini di territorio, beneficiari e tipi di attività sostenute. Questi criteri, caratterizzati da un legame più forte con la SSL, sono generalmente applicati dal GAL al fine di assicurare la coerenza dell'attività progettuale.

In tutti i casi è importante che i criteri di ammissibilità siano applicati ai progetti fin dalle fasi iniziali del processo di domanda. Questi criteri devono essere comunicati in modo chiaro nei materiali pubblicitari e relativi alle domande, in modo che tutti conoscano le regole. I progetti dovrebbero essere vagliati sulla scorta di questi criteri, idealmente in una manifestazione di interesse o in una prima fase della domanda. L'orientamento e il supporto continuo allo sviluppo dei progetti dovrebbero cercare di assicurare che le domande complete rientrino nei parametri di ammissibilità concordati o che eventuali elementi emersi nelle fasi successive del processo di sviluppo – per esempio, le necessarie autorizzazioni – siano risolti prima del formale procedimento decisionale.

I Criteri di selezione dei progetti

Esiste una chiara suddivisione dei compiti tra il GAL e l'AdG. La valutazione qualitativa dei progetti è di responsabilità del GAL; in principio, il GAL applica esclusivamente i criteri di selezione della propria SSL.

Il GAL formula, definisce e dichiara i criteri di selezione dei progetti relativi alla propria SSL. I criteri di selezione dovrebbero essere adattati in base agli aspetti specifici del territorio interessato e dovrebbero essere concepiti in modo tale da consentire di valutare la pertinenza e il contributo delle proposte in relazione alla strategia, ai suoi obiettivi e gruppi target. Tali criteri potranno essere ridefiniti in seguito al fine di includere criteri specifici riguardanti un determinato tipo di attività, territorio o gruppo target.

Questi criteri devono essere in grado di informare il processo decisionale dei GAL – e ciò comporta decisioni di tipo qualitativo e quantitativo in merito all'auspicabilità dei progetti. I criteri possono includere:

- la capacità del progetto di contribuire alla realizzazione della strategia e di integrare le attività coperte da altre iniziative pertinenti;
- la capacità del progetto di rispondere alle esigenze identificate e di essere supportato dalla comprovata richiesta prevista;
- la pertinenza e la coerenza del progetto in relazione alle esigenze individuate a livello locale.

Affinché il GAL possa prendere decisioni obiettive utilizzando questi criteri, è indispensabile che essi siano misurabili secondo criteri oggettivi.

Oltre ai giudizi in merito all'auspicabilità dei progetti in termini del potenziale contributo agli obiettivi della SSL, è necessario considerare anche se il progetto possa effettivamente produrre risultati. A tal fine si richiede un'ulteriore serie di controlli che il Gal dovrebbe effettuare e per i quali devono essere stabiliti dei criteri. Questi ultimi riguarderanno questioni tecniche e potrebbero vagliare, a titolo di esempio:

- se il richiedente dispone delle capacità concrete e finanziarie per realizzare il progetto;
- se la necessità di aiuti finanziari è chiaramente dimostrata;
- se gli obiettivi, gli indicatori e le fasi critiche sono realistici.

L'elaborazione dei criteri di selezione

I criteri di ammissibilità non costituiscono di per sé criteri di selezione, bensì sono prerequisiti fondamentali affinché tutti i progetti possano procedere.

L'obiettivo dell'elaborazione dei criteri di selezione specifici della SSL è di ottimizzare il processo decisionale che aiuta il GAL a selezionare e concedere i finanziamenti appropriati ai progetti in grado di contribuire maggiormente alla realizzazione delle rispettive priorità in maniera imparziale, coerente e trasparente.

L'impiego efficace delle manifestazioni di interesse – così come effettuato dal GAL già nella fase di animazione della mis. 19.1 – semplifica in modo significativo il processo decisionale.

I criteri minimi di selezione specifici della SSL includono generalmente:

- la capacità del progetto di contribuire alla realizzazione della strategia;
- la capacità del progetto di integrare le attività coperte da altre iniziative pertinenti;

- la capacità del progetto di rispondere alle esigenze identificate e di dimostrare coerenza con le stesse;
- la capacità del progetto di essere supportato dalla comprovata richiesta effettiva o prevista (inclusa una valutazione di possibili sostituzioni di attività esistenti);
- la pertinenza a livello locale dell'intervento del progetto proposto e il metodo di attuazione;
- i benefici aggiuntivi dei risultati del progetto, ovvero in che misura il conseguimento di tali risultati dipende dal sostegno LEADER;
- l'inclusione di fasi critiche e obiettivi realistici e misurabili, unitamente ai relativi indicatori di performance;
- la convenienza economica, ovvero il rapporto tra i costi proposti e il sostegno LEADER e gli esiti desiderati (per esempio attraverso il confronto con altre iniziative o con i criteri di riferimento del progetto);
- la praticità dell'approccio proposto in termini di attuabilità concreta e finanziaria, di fattibilità e dell'abilità dei richiedenti di conseguire risultati;
- la sostenibilità della proposta, la strategia di compimento, di continuazione o la strategia di uscita.

La selezione dei progetti costituisce uno strumento fondamentale per assicurare la realizzazione degli obiettivi della SSL; ne consegue che tale processo e i relativi criteri dovrebbero essere sviluppati in concomitanza con la SSL e con il piano di attuazione.
Questa è una responsabilità esplicita del GAL e, in quanto tale, i criteri devono essere concordati dal GAL prima che vengano presentati e implementati. Nell'elaborare i criteri di selezione della SSL è importante che il GAL tenga in debita considerazione la diversa tipologia e scala dei progetti, come pure i diversi richiedenti e il diverso livello di sostegno richiesto. Questo è di importanza notevole nel caso di beneficiari o interventi su piccola scala, laddove un requisito troppo alto potrebbe avere maggior peso dei potenziali benefici e dunque potrebbe essere un deterrente.
I criteri dovrebbero pertanto consentire al GAL di usare il principio di proporzionalità nel proprio processo decisionale; il modo in cui vengono elaborati e applicati i criteri può permettere al GAL di perfezionare la propria SSL in linea con le priorità stabilite. Per esempio, nel caso di progetti più piccoli, il GAL potrebbe considerare di stabilire soglie più basse oppure una serie di criteri modificati o differenziati. Il peso attribuito ai diversi criteri di selezione può inoltre variare a seconda della dimensione o del tipo di domanda, ad esempio per quanto concerne la quantità di accertamenti richiesti per le domande di più modesta entità. Il principio di proporzionalità può essere sfruttato anche in relazione al modo in cui vengono applicati i criteri, per esempio il margine di precisione o di flessibilità previsto per i criteri e per la relativa applicazione.
Nell'elaborare i criteri di selezione, il GAL deve considerare come tali criteri saranno effettivamente applicati nella pratica, ovvero in che modo saranno formulati i giudizi nell'ambito del processo decisionale. Gli approcci comuni prevedono l'assegnazione di un punteggio ai progetti in base a liste di controllo o matrici; pertanto, il GAL deve attribuire dei valori ai diversi criteri. Al fine di fornire una solida base giustificativa per le decisioni, i criteri di valutazione delle domande devono essere elaborati con attenzione e resi il più possibile oggettivi.
Nell'elaborare tali criteri, il GAL deve pertanto considerare i seguenti aspetti:

- l'applicabilità dei criteri, ovvero la loro pertinenza e applicazione concreta rispetto ai progetti;
- la coerenza dei criteri, che dovrebbero consentire la valutazione dei progetti in relazione alle priorità della SSL e agli esiti desiderati;
- la loro ripetibilità, ovvero la loro capacità di essere applicati e giudicati nello stesso modo in molteplici domande;
- i loro legami con gli indicatori, come base su cui misurare i potenziali conseguimenti della SSL;
- il processo decisionale, gli aspetti concreti del loro impiego pratico;

- l'importanza dei criteri che discendono direttamente dalle operazioni del GAL e dalle Sottomisure del PSR 2014-2020 della Regione Liguria a cui tali operazioni si sono ispirate.

L'applicazione dei criteri

Assicurare la trasparenza della procedura di domanda è di fondamentale importanza per mantenere la motivazione e la fiducia degli attori locali. Le modalità di gestione della SSL dovrebbero spiegare chiaramente sia i criteri di selezione sia il processo attraverso il quale essi verranno applicati. Le procedure di domanda e di selezione dovrebbero essere definite in modo chiaro nella documentazione relativa alle domande e nei materiali pubblicitari associati.

Fornire informazioni, anche se quantitativamente e qualitativamente valide, non è di per sé sufficiente a generare progetti forti sul piano strategico. Questa parte del processo LEADER richiede una gestione robusta, strategica e proattiva per garantire progetti di qualità. I materiali dovrebbero essere elaborati in modo tale da poter aiutare i richiedenti a comprendere gli obiettivi della SSL, il processo di selezione e i criteri che saranno applicati. Nelle fasi di animazione e di sostegno allo sviluppo dei progetti, laddove possibile, il personale dovrebbe assicurarsi che le procedure e i criteri vengano compresi chiaramente.

I criteri di selezione costituiscono un elemento fondamentale dell'animazione, della pre-selezione, dello sviluppo e del processo di selezione dei progetti e fanno parte del processo di elaborazione della SSL.

I criteri forniscono effettivamente un punto di partenza per prendere decisioni in merito a quali progetti sostenere e, in molti casi, in merito all'importo concesso. Il GAL può avvalersi di una varietà di processi decisionali, portando all'applicazione dei criteri in modo diverso:

- attraverso l'assegnazione di un punteggio;
- attraverso la raccolta dei punteggi all'interno di una matrice
- attraverso la discussione dei progetti sulla scorta dei criteri;
- mediante la produzione di raccomandazioni/vincoli imposti ai progetti prima della concessione del sostegno finanziario.

A prescindere dal processo decisionale impiegato, esso deve essere registrato e si dovrà produrre una documentazione verificabile che giustifichi le decisioni prese. Tale documentazione deve dimostrare che i criteri di selezione dei progetti sono stati utilizzati in modo solido, ripetibile e coerente e che le procedure specificate, per esempio quelle riguardanti i conflitti di interesse o il *quorum* per il processo decisionale del GAL, sono state debitamente seguite.

Integrando i criteri di selezione nell'intero processo di attuazione della SSL e istituendo dei legami con gli obiettivi e gli indicatori, il GAL rafforza la propria abilità di monitorare i progressi dei singoli progetti e il loro contributo alla SSL. Ciò, a sua volta, fornirà una base per la revisione continua dei progressi della SSL e, qualora necessario, potrà servire a giustificare l'eventuale modifica dei criteri per far fronte al mutare delle esigenze o all'attuazione in maniera trasparente, ovvero a giustificare l'eventuale attivazione di misure correttive o sostitutive o di piani di emergenza che possano mitigare eventuali carenze progettuali e programmatiche.

Criteri di selezione e valutazione dei progetti

I criteri di selezioni devono in primo luogo soddisfare le seguenti funzioni:

- rispondere ai requisiti della dichiarazione di Cork (Conferenza europea sullo sviluppo rurale, 1996; Cork 2.0, 2016);
- selezionare i progetti che contribuiscono a realizzare gli obiettivi della SSL;
- distribuire le risorse a disposizione nel modo più efficiente, trasparente e non discriminatorio;
- garantire in ogni momento la trasparenza e il monitoraggio della procedura di selezione

Il tavolo tecnico dovrebbe preparare le candidature al bando, facendo una pre-verifica rispetto alla SSL e definendone l'ammissibilità.
I criteri di ammissibilità dovrebbero tener conto di alcuni aspetti tra cui:

- la presentazione delle domande in maniera formalmente corretta
- la presentazione delle domande compilate nella loro interezza
- la completezza dei documenti obbligatori richiesti allegati
- la cantierabilità dell'intervento
- la copertura finanziaria nei termini del bando
- l'ammissibilità del beneficiario
- la coerenza del progetto con i contenuti della SSL

I criteri di selezione potrebbero essere sia a carattere generale, validi per tutti i bandi, sia a carattere specifico:

- il progetto favorisce l'inter-progettualità (vengono coinvolti più soggetti che possono accedere a diverse forme di finanziamento);
- il progetto favorisce ricadute economico-occupazionali sul territorio (aumento dei posti di lavoro);
- il progetto ha caratteristiche di innovatività (il progetto opera in maniera innovativa attraverso un contenuto (concetto – prodotto – offerta) e/o un metodo (procedimento – approccio);
- il progetto ha un impatto su categorie quali i giovani e/o i disoccupati, i portatori di handicap ecc.;
- il progetto è aderente agli obiettivi della SSL;
- il progetto ha un impatto esteso a più settori e categorie economiche;
- il progetto ha un impatto su un territorio più vasto di quello di ambito comunale;
- il progetto ha un alto livello di sostenibilità ambientale;
- il progetto ha una *governance* unica che tiene conto della creazione di filiere orizzontali o verticali;
- il progetto ha un impatto sulla diversificazione dell'offerta economica, turistica, culturale ecc..

Attività di comunicazione esterna

Anche le attività di comunicazione esterna appaiono di fondamentale importanza per comunicare obiettivi e finalità della SSL del GAL Valli Savonesi. Favorire la conoscenza del GAL, delle sue attività e delle progettualità che ne discendono è particolarmente importante non solo per comunicare lo sforzo programmatico e progettuale in atto, ma anche per favorire la necessario ricaduta economica della SSL e dei suoi progetti sui territori beneficiari.

Nel dettaglio, la programmazione della comunicazione originata a partire dalla Mis. 19.1) e gli sviluppi previsti con la Mis. 19.4 sono sinteticamente riportati nella tabella sottostante e saranno oggetto di pianificazione operativa nel corso di attuazione di tutta la SSL.

Prodotto	Descrizione	Mis. 19.1	Mis. 19.2, 19.3 e 19.4
1. Filmati	Alcuni filmati sono stati realizzati su territori di riferimento; i documenti sono stati realizzati individuando tematiche specifiche e sviluppandole in chiave di promozione/comunicazione, applicando, quando necessario, le strategie di storytelling e di marketing territoriale più sopra menzionate e descritte.	Previsti (collaudo dello strumento)	previsti
2. Immagini del territorio/delle abilità	Raccolta di immagini storiche, tecniche, paesaggistiche, evocative capaci di diventare i "descrittori" del territorio (Storytelling).	Non previste	Previste
3. Web	Realizzazione del sito web del GAL VALLI SAVONESI.	Previsto	Prevista la manutenzione e l'implementa-zione
4. Social	Facebook Twitter Instragram …	Profilo Facebook realizzato Profilo Twitter realizzato	Previsti
5. Testimonianze	Interviste o testi o altre scritture che trascrivano l'eredità e la memoria storica delle genti e dei luoghi, ponendole al servizio del marketing territoriale. I documenti prodotti saranno pubblicati sugli strumenti comunicativi verso l'esterno (Storytelling).	Non previste	Previste
6. Altri strumenti	TV, RADIO: è stato aperto un canale di dialogo con alcuni media di importanza regionale e nazionale, alfine di valutare le offerte e le opportunità di intervento. Nello specifico, sono stati avviati confronti con: - RAI (Rai3, trasmissione GEO) - Edoardo Raspelli (Giornalista e comunicatore agroalimentare incaricato da Mediaset, canale5 per la trasmissione MELAVERDE) - Primocanale (trasmissione AGRICULTURA NEWS) - Altri WEBTV: è al vaglio l'ipotesi di realizzare iniziative di comunicazione e marketing territoriale anche tramite la webTV. YOUTUBE: è al vaglio l'ipotesi di realizzare iniziative di comunicazione e marketing territoriale anche tramite la webTV. CARTA STAMPATA E PROMOZIONALE: sono stati affrontati i temi della comunicazione con numerosi soggetti autocandidatisi a collaborare con il GAL VALLI SAVONESI. Successivi bandi di pubblica evidenza porteranno ad individuare alcuni di essi per la realizzazione materiale della programmazione del Gal in questo campo. NEWSLETTER: dedicata sia alla comunicazione esterna che a quella interna. BLOG: importanti per condurre discussioni e promuovere iniziative. UFFICIO STAMPA. E' collettore di tutti gli uffici stampa dei soggetti coinvolti (comuni, associazioni, ecc …) che dovranno agire in maniera coordinata. L'Ufficio Stampa centrale si occupa di: emanare comunicati stampa in pieno accordo con il capofila; organizzare e realizzare riprese video per trasmissioni TV, documentari, eventi, ecc …); promuovere eventi promozionali, convegni, incontri sul territorio.	Non previste	Previste

12.2.4 Individuazione e selezione delle figure tecniche

Figure tecniche e spese per le attività di coordinamento, supporto, animazione e promozione del GAL e dei suoi prodotti

Alfine di soddisfare i requisiti sopra esposti, il GAL intende darsi una organizzazione strutturale articolata, di seguito descritta. A seguito dell'aggiornamento e della precisazione degli scopi del gruppo di lavoro che si va a costituire con la sottomisura 19.4, si rende necessario apportare alcune modifiche organizzative e finanziarie rispetto a quanto stabilito a preventivo nella SSL. A saldi invariati, si rende necessario individuare/precisare alcune figure professionali necessarie, assorbendo altre, indicate a preventivo nella SSL, in figure già esistenti che abbiano, nelle proprie competenze professionali, quelle delle figure cancellate.
Conseguentemente, cambia anche lo scenario finanziario, con una sostanziale ri-taratura delle voci di spesa tra "Amministrazione" e "Animazione" – cosi come indicate a preventivo nella SSL – e un adeguamento/accorpamento delle stesse rispetto alle voci di spesa ammissibili a bando della mis. 19.4.
Alla luce di quanto esposto, di seguito si riporta sia la descrizione delle figure tecniche, sia la riorganizzazione finanziaria della mis. 19.4.

Individuazione e selezione delle figure tecniche

Le figure tecniche saranno individuate e selezionate adottando procedure aperte che si ispirano ai principi di trasparenza, competenza e non discriminazione e, ove pertinente, in ossequio alla normativa europea sugli appalti pubblici. Dette figure potranno essere individuate sia tra i professionisti esperti dello specifico campo per il quale è richiesta la figura tecnica, sia all'interno delle strutture tecniche dei partner del GAL, sia pubblici che privati, in relazione alle loro competenze, conoscenza del territorio e del tessuto imprenditoriale. Saranno necessarie figure specializzate negli specifici ambiti dell'animazione, della promozione e della comunicazione.

a. Figure Tecniche

Direttore tecnico (o Responsabile di piano)

Figura **prevista** a preventivo di spesa per la Mis. 19.4 e inserita nella proposta di SSL.
L'attività è prevista sia per gli aspetti gestionali che per quelli relativi all'animazione. Si tratta di una figura dipendente a tempo indeterminato del CeRSAA. I costi saranno esposti.
Il Direttore:

- coordina tutti gli atti e/o operazioni connesse all'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale;
- mantiene i rapporti con l'Assemblea e con il Consiglio Direttivo del GAL;
- predispone gli atti necessari per la costituzione dello staff tecnico di gestione del GAL e di attuazione delle deliberazioni assunte dal Consiglio Direttivo nei confronti dei Soggetti Attuatori delle misure, comprese le funzioni amministrative, finanziarie e di rendicontazione per il funzionamento del GAL stesso;
- assume le funzioni tecniche, di animazione e gestionali funzionali alle attività previste dalla SSL; per alcune attività di animazione il Direttore potrà avvalersi di collaboratori selezionati in ossequio alle normative vigenti in tema di concorrenza, trasparenza e non discriminazione;
- sviluppa le attività di monitoraggio e controllo *ex ante* ed *ex post* dell'avanzamento delle azioni previste dalla SSL, del loro stato di avanzamento e della loro esecuzione e conclusione.

Responsabile amministrativo e finanziario

Figura **prevista** a preventivo di spesa per la Mis. 19.4 e inserita nella proposta di SSL.
L'attività è prevista per gli aspetti amministrativi. Si tratta di una figura dipendente a tempo indeterminato del CeRSAA. I costi saranno esposti, ma non rendicontati.

Consulenza per predisposizione bandi

Figura **inizialmente non prevista** a preventivo di spesa per la Mis. 19.4 e inserita nella proposta di SSL, ma introdotta alla luce dell'organizzazione operativa delle attività del GAL Valli Savonesi.
Detta consulenza sarà necessaria per:

- redigere i bandi conformemente alle disposizioni della Regione Liguria, sviluppando i contatti necessari o utili alla risoluzione dei problemi inerenti dispositivi dei bandi stessi, concordando con l'Amministrazione del GAL e con l'Autorità di Gestione una modalità di lavoro che favorisca la circolazione delle informazioni, la sicurezza, l'efficacia e la legittimità delle procedure individuate;
- gestire coordinare e adattare i suddetti bandi con il Sistema Informativo Agricolo Nazionale, nonché con gli ulteriori sistemi informativi utilizzati dalle Camere di Commercio, dall'AGEA e dagli altri Enti;
- individuare quali operazioni nel contesto dei progetti integrati possono efficacemente confluire in bandi tematici, comprendenti più Misure PSR, onde evitare si l'eccessiva frammentazione, sia un accorpamento di difficile gestione;
- definire, su indicazione del Consiglio Direttivo del GAL, le priorità di lancio dei bandi all'interno di un piano organico di realizzazione della strategia, che favorisca l'evidenza degli obiettivi generali, onde sviluppare tra gli operatori e le figure sociali del territorio, la percezione di una svolta incisiva logica e coerente nelle vestimento;
- sviluppare, definire portare a soluzione le problematiche relative ai criteri che governano le diverse operazioni, armonizzando le con le disposizioni delle misure del PSR, in particolare: modifiche delle Misure, tipo di sostegno, beneficiari, costi ammissibili, condizioni di ammissibilità, criteri di selezione, importi e aliquote di sostegno;
- predisporre modelli e simulazioni tali da poter individuare quali operazioni e quali Misure PSR possono essere accorpate in un unico bando organico, nell'ottica di mantenere la massima coerenza tra le diverse attività complementari;

Figura tecnica, a tempo parziale o totale, con esperienza pluriennale nella gestione e animazione in ambito programma LEADER e specificatamente nel coordinamento, animazione e gestione di Gruppi di Azione Locale (GAL);

Figura **prevista** a preventivo di spesa per la Mis. 19.4 e inserita nella proposta di SSL, con compiti di:
(a) servizi di supporto al funzionamento del GAL, compresi (salvo altro):

- il servizio di gestione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti finanziati nell'ambito del GAL nell'ambito del programma Leader;
- la raccolta ed elaborazione dati e preparazione report relativi a progetti finanziati dall'Unione Europea e/o in base a programmi di finanziamento nazionale e regionale;
- il servizio di gestione della pubblicazione bandi (fatte salve le funzioni specificamente attribuite ad altre figure professionali specializzate);
- la convocazione delle commissioni valutatrici dei progetti e la gestione logistica delle attività delle suddette commissioni (convocazioni, individuazione e preparazione di sede idonea);
- la partecipazione alle operazioni di valutazione con funzioni di segretario verbalizzante;
- la gestione dei rapporti con il pubblico;

- il servizio di monitoraggio in merito alle modifiche normative, ed ai nuovi atti, provvedimenti, prassi amministrative riguardanti l'ambito del programma "Leader" ed in merito ai settori di attività del GAL;
- l'organizzazione delle funzioni deliberative del Consiglio Direttivo (redazione e trasmissione degli atti di convocazione delle assemblee, coordinamento operativo delle riunioni del Consiglio Direttivo., comunicazioni relative all'O.d.G., gestione logistica delle riunioni, etc.);
- la partecipazione alle riunioni del Consiglio Direttivo con il ruolo di segretario verbalizzante;

(b) servizi di animazione e coordinamento delle attività del GAL, compresa:

- la pubblicizzazione delle iniziative programmate nell'ambito del GAL, attuando le singole delibere del Consiglio Direttivo e le decisioni del Direttore tecnico;
- organizzazione di eventi ed iniziative volte a promuovere il partenariato locale per la partecipazione alle iniziative programmate dal GAL;
- l'organizzazione di incontri, meeting, convegni, ed altre iniziative di presentazione e promozione delle attività del GAL;
- l'organizzazione di corsi e seminari;
- la diffusione dei risultati;

(c) servizi istruttori relativi ai pagamenti effettuati dal GAL (progetti approvati, professionisti, collaboratori, etc.), mediante:

- l'istruttoria e la gestione dei mandati di pagamento;
- la tenuta dei rapporti con il soggetto affidatario dei compiti di tesoreria per conto del GAL.

Tale Figura ha il compito, altresì, di partecipare alle attività di formazione ed aggiornamento promosse dal GAL o da altri soggetti ove opportuno ai fini della buona esecuzione della funzione di competenza.

Figura tecnica, incaricata a tempo parziale o totale e secondo necessità, con esperienza nel settore agronomico

Figura **prevista** a preventivo di spesa per la Mis. 19.4 e inserita nella proposta di SSL. Detta figura assolve ai compiti di:

- supporto al capofila per i progetti del settore agroalimentare e agro-turistico;
- supporto all'animazione territoriale dedicata al percorso dei soggetti pubblici e privati verso la comprensione della SSL, la strutturazione delle proprie proposte di investimento all'interno di partenariati e/o di Progetti integrati e la partecipazione ai bandi di selezione;
- redazione di una scheda di valutazione *ex ante* delle attività progettuali in preparazione;
- tutoraggio dei partenariati costituiti alfine di monitorare lo *status* di sviluppo delle singole attività all'interno del partenariato e/o dei Progetti integrati
- redazione di una scheda di valutazione *ex post* delle attività progettuali sviluppate dal partenariato e/o dal Progetto Integrato;
- supporto al capofila per le attività di rendicontazione tecnica in capo al Capofila stesso.

Figura tecnica, incaricata a tempo parziale o totale e secondo necessità, con esperienza nel settore forestale

Figura **prevista** a preventivo di spesa per la Mis. 19.4 e inserita nella proposta di SSL. Detta figura assolve ai compiti di:

- supporto al capofila per i progetti del settore forestale;
- supporto all'animazione territoriale dedicata al percorso dei soggetti pubblici e privati verso la comprensione della SSL, la strutturazione delle proprie proposte di investimento all'interno di par-

tenariati e/o di Progetti integrati e la partecipazione ai bandi di selezione, con particolare riguardo al settore forestale;
- redazione di una scheda di valutazione *ex ante* delle attività progettuali in preparazione;
- tutoraggio dei partenariati costituiti alfine di monitorare lo *status* di sviluppo delle singole attività all'interno del partenariato e/o dei Progetti integrati
- redazione di una scheda di valutazione *ex post* delle attività progettuali sviluppate dal partenariato e/o dal Progetto Integrato, con particolare riguardo al settore forestale;
- supporto al capofila per le attività di rendicontazione tecnica in capo al Capofila stesso.

Figura tecnica, incaricata a tempo parziale o totale e secondo necessità, con esperienza nel settore turistico

Figura **prevista** a preventivo di spesa per la Mis. 19.4 e inserita nella proposta di SSL, ma eliminata in quanto ritenuta **non strettamente necessaria**, alla luce dell'organizzazione operativa delle attività del GAL Valli Savonesi. I compiti di questa figura sono assolti dalle due Figure tecniche incaricate a tempo parziale o totale e secondo necessità, con esperienza nel settore agronomico e nel settore forestale;

Figura tecnica, incaricata a tempo parziale o totale e secondo necessità, con esperienza nel settore del contrasto al dissesto idrogeologico

Figura **prevista** a preventivo di spesa per la Mis. 19.4 e inserita nella proposta di SSL, ma eliminata in quanto ritenuta **non strettamente necessaria**, alla luce dell'organizzazione operativa delle attività del GAL Valli Savonesi. I compiti di questa figura sono assolti dalle due Figure tecniche incaricate a tempo parziale o totale e secondo necessità, con esperienza nel settore agronomico e nel settore forestale;

Figura tecnica, incaricata a tempo parziale o totale e secondo necessità, con esperienza amministrativo-contabile

Figura **prevista** a preventivo di spesa per la Mis. 19.4 e inserita nella proposta di SSL, con compiti di:
- supporto tecnico alle rendicontazioni amministrative del Capofila;
- supporto alla tenuta della contabilità relativa alla mis. 19.4 del PSR e di quella relativa alle altre attività tecniche e progettuali del Capofila.

Figura tecnica, incaricata a tempo parziale o totale e secondo necessità, con esperienza nel settore della comunicazione e dell'animazione

Figura **prevista** a preventivo di spesa per la Mis. 19.4 e inserita nella proposta di SSL, con compiti di:
- supporto alla pianificazione dell'animazione, della comunicazione e della divulgazione;
- realizzazione di un ufficio stampa che mantenga i rapporti con il partenariato e tra questo e gli organi di stampa e di comunicazione;
- organizzazione e segreteria degli eventi di comunicazione e informazione;
- organizzazione e segreteria per l'acquisizione e la gestione di spazi promozionali sui media e sui social networks;
- ideazione e organizzazione dei prodotti promozionali e di comunicazione del GAL
- coordinamento e realizzazione di contributi testuali e video;
- supporto alla comunicazione coordinata del GAL

Figura tecnica, incaricata a tempo parziale o totale e secondo necessità, avente le caratteristiche di revisore contabile

Figura **prevista** a preventivo di spesa per la Mis. 19.4 e inserita nella proposta di SSL, con compiti di:
- analisi delle rendicontazioni amministrative del Capofila;

- supporto alla valutazione ex ante e ex post degli impegni amministrativi e finanziari del Capofila.

Figura tecnica, incaricata a tempo parziale o totale e secondo necessità, con esperienza nel settore della consulenza legale

Figura **prevista** a preventivo di spesa per la Mis. 19.4 e inserita nella proposta di SSL. Detta figura assolve ai seguenti compiti:

- supporto tecnico giuridico nella predisposizione dei bandi delle singole misure della Strategia di Sviluppo Locale approvati dall'assemblea del GAL;
- consulenza legale nei rapporti con i soggetti fruitori dei finanziamenti erogati nelle singole misure, con specifico riguardo alle problematiche del rispetto degli impegni assunti al momento dell'erogazione dei contributi e dell'adozione degli eventuali provvedimenti di revoca totale e/o parziali;
- redazione di pareri legali relativi a tutte le attività tipiche del GAL;
- consulenza legale nei rapporti con il partenariato e con la Regione Liguria;
- consulenza legale sull'interpretazione della normativa Comunitaria, nazionale e regionale vigente in tema di fondi strutturali, e di politica a sostegno del mondo rurale;
- consulenza legale in tema di contabilità pubblica e responsabilità amministrativa e contabile

Supporto alle attività di animazione territoriale

Figura **inizialmente non prevista** a preventivo di spesa per la Mis. 19.4 e inserita nella proposta di SSL. Si rende necessario introdurre questa figura per favorire una capillare diffusione della conoscenza del Gal e dei suoi strumenti e opportunità di investimento. A tale proposito, serviranno soggetti capillarmente presenti sul territorio ed in grado di rappresentare e intervenire su tutte le imprese del territorio interessate dalla SSL.

Saranno individuate Organizzazioni e Soggetti rappresentativi del territorio del savonese. e in accordo con essi, verranno stabilite le attività e i relativi costi, fissati in specifici documenti contrattuali. L'individuazione avverrà sulla base del **principio di non discriminazione e di parità di trattamento e principio di libera concorrenza**, nonché in base al **principio di proporzionalità**.

b. Spese connesse alle attività delle figure tecniche

Spese per missioni

Spesa **prevista** a preventivo di spesa per la Mis. 19.4 e inserita nella proposta di SSL. Le spese sono necessarie per garantire la necessaria mobilità all'interno dell'area del GAL e al suo esterno, alfine di partecipare agli eventi programmati dal Gal medesimo, dal suo partenariato, dall'Autorità di gestione, da altri GAL o in occasione di particolari eventi (partecipazione al tavolo nazionale della Rete Rurale, visite di studio e seminari rilevanti per l'adeguato sviluppo della SSL, …).

Formazione delle figure tecniche

Spesa **prevista** a preventivo di spesa per la Mis. 19.4 e inserita nella proposta di SSL. Sono previste attività formative per l'utilizzo degli strumenti informatici regionali e nazionali (es. VCM), nonché altre iniziative formative rilevanti e funzionali al corretto sviluppo della SSL.

Affitto locali

Spesa **prevista** a preventivo di spesa per la Mis. 19.4 e inserita nella proposta di SSL. La spesa è prevista in caso di eventi che rendano necessario l'affitto di sale convegni o altri locali per attività di comunicazione, promozione e valorizzazione dei prodotti del GAL.

Acquisto spazi sui mezzi di comunicazione

Spesa **prevista** a preventivo di spesa per la Mis. 19.4 e inserita nella proposta di SSL. La strategia di comunicazione e promozione dei prodotti del GAL prevede anche l'acquisto di spazi promozionali o informativi sui numerosi mezzi di comunicazione che possono essere utilizzati (televisione, radio, web, social, …). Ovunque possibile, saranno utilizzati anche spazi gratuiti, che saranno citati nella scheda tecnica, ma non in quella finanziaria.

Sito istituzionale del GAL

Spesa **prevista** a preventivo di spesa per la Mis. 19.4 e inserita nella proposta di SSL. E' prevista una spesa per la realizzazione/mantenimento del sito del GAL Valli Savonesi (www.vallisavonesigal.it); ulteriori spese potranno essere funzionali all'apertura/implementazione/manutenzione/potenziamento di altri strumenti web e social (es. Twitter, Facebook, Instagram, telegram, …).

Organizzazione di eventi

Spesa **prevista** a preventivo di spesa per la Mis. 19.4 e inserita nella proposta di SSL. Le attività di promozione e valorizzazione dei prodotti del GAL potranno essere sviluppate organizzando o partecipando ad eventi sia in area gal che al di fuori di essa (se autorizzati). La cifra indicata sarà utilizzata sulla base delle necessità organizzative e nei limiti di quanto previsto e autorizzato dalla normativa e dai regolamenti in vigore.

Stampa materiale divulgativo

Spesa **prevista** a preventivo di spesa per la Mis. 19.4 e inserita nella proposta di SSL. La strategia di comunicazione e promozione dei prodotti del Gal prevede anche l'affidamento di servizi per la stampa di materiale divulgativo e informativo per la promozione del gal e dei suoi prodotti.

Spese di funzionamento

Spesa **inizialmente non prevista** a preventivo di spesa per la Mis. 19.4 e inserita nella proposta di SSL. E' prevista una cifra importante dedicata al rimborso delle spese di funzionamento (affitti, utenze, comunicazioni assicurazioni, cancelleria, consulenze legali, amministrative e tecniche, …). Nelle spese di funzionamento sono comprese anche le spese per le consulenze di figure tecniche specialistiche.

Ammortamenti

Spesa **inizialmente non prevista** a preventivo di spesa per la Mis. 19.4 e inserita nella proposta di SSL. Sono previste spese di ammortamento di acquisti di beni e attrezzature da parte del capofila e dedicate al GAL.

Spese finanziarie

Spesa **inizialmente non prevista** a preventivo di spesa per la Mis. 19.4 e inserita nella proposta di SSL. E' prevista la richiesta di rimborso di spese di Commissione, Imposta di bollo, ….

c. Rimodulazione dei costi imputati alla mis. 19.4

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio economico della rimodulazione della mis. 19.4, come sopra tecnicamente dettagliato. In rosso, per semplicità di lettura, si riportano le voci di nuova introduzione rispetto al preventivo tecnico riportato nella SSL del GAL Valli Savonesi.

Rimodulazione	Costi (€) per attività amministrativa/gestione	Costi (€) per attività di animazione	Costo (€)totale	Categoria di spesa (come da bando)
Direttore tecnico	0,00	0,00	0,00	
Consulenza per predisposizione bandi	90.000,00	0,00	90.000,00	Spese di funzionamento
Figura tecnica con esperienza nel coordinamento, animazione e gestione di Gruppi di Azione Locale (GAL);	80.000,00	80.000,00	160.000,00	Spese di funzionamento
Figura tecnica con esperienza nel settore agronomico;	15.000,00	30.000,00	45.000,00	Spese di funzionamento
Figura tecnica con esperienza nel settore forestale;	5.000,00	10.000,00	15.000,00	Spese di funzionamento
Figura tecnica con esperienza amministrativo-contabile;	30.000,00	0,00	30.000,00	Spese di funzionamento
Figura tecnica con esperienza nel settore della comunicazione e dell'animazione;	0,00	40.000,00	40.000,00	Spese di funzionamento
Figura tecnica avente le caratteristiche di revisore contabile;	15.000,00	0,00	15.000,00	Spese di funzionamento
Figura tecnica con esperienza nel settore della consulenza legale.	41.000,00	0,00	41.000,00	Spese di funzionamento
Supporto alle attività di animazione territoriale sviluppate	0,00	70.000,00	70.000,00	spese per le attività di animazione e comunicazione
Spese per missioni	0,00	25.000,00	25.000,00	spese per le attività di animazione e comunicazione
Formazione delle figure tecniche	0,00	5.000,00	5.000,00	formazione
Affitto locali	0,00	5.000,00	5.000,00	spese per le attività di animazione e comunicazione
acquisto spazi sui mezzi di comunicazione	0,00	69.000,00	69.000,00	spese per la realizzazione di siti internet e simili
Sito istituzionale del GAL	0,00	5.000,00	5.000,00	spese per la realizzazione di siti internet e simili
Organizzazione di eventi	0,00	15.000,00	15.000,00	spese per le attività di animazione e comunicazione
Stampa materiale divulgativo	0,00	20.000,00	20.000,00	spese per le attività di animazione e comunicazione
Spese di funzionamento	20.000,00	0,00	20.000,00	Spese di funzionamento
Ammortamenti	25.000,00	0,00	25.000,00	ammortamenti
Spese finanziarie	5.000,00	0,00	5.000,00	spese finanziarie
Totale	**326.000,00**	**374.000,00**	**700.000,00**	

12.2.5 Scheda di Misura

ambito tematico	Supporto ai costi di gestione e animazione delle SSL - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali
OPERAZIONE	**71-72**
TITOLO	Costi di gestione e animazione
MISURA DI RIFERIMENTO DEL PSR REGIONE LIGURIA	19.04
Descrizione del tipo di intervento	Supporto ai costi di gestione e animazione delle SSL connessi alla realizzazione della strategia di sviluppo locale: • costi di gestione: spese per il personale, i costi di formazione, i costi legati alla comunicazione, costi finanziari, nonché i costi legati al monitoraggio e alla valutazione della strategia di cui al punto (g) dell'art. 34 (3) CPR • costi di animazione: costi di animazione della strategia CLLD in modo da facilitare lo scambio tra le parti interessate, per fornire informazioni e per promuovere la strategia e per sostenere i potenziali beneficiari a sviluppare attività e preparare le applicazioni.
FOCUS AREA	6B
Tipo di sostegno	○ Sovvenzione a fondo perduto che si propone di compensare i costi ammissibili sostenuti
Beneficiari	Il componente individuato dal partenariato è la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura Riviere di Liguria.
Costi ammissibili	Costi di gestione connessi alla gestione dell'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo; Costi di animazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo per agevolare gli scambi tra le parti interessate intesi a fornire informazioni e promuovere la strategia e per aiutare i potenziali beneficiari a sviluppare le operazioni e a preparare le domande. 1. Spese di funzionamento (affitti, utenze, comunicazioni assicurazioni, cancelleria, consulenze legali, amministrative e tecniche, ecc.); 2. Spese per il personale dipendente; 3. Spese per la formazione del personale; 4. Spese per le attività di animazione e comunicazione (affitto locali, acquisto spazi sui mezzi di comunicazione, stampa di materiale illustrativo, organizzazione di eventi, realizzazione di filmati e simili, ecc.); 5. Spese per la preparazione e pubblicazione degli inviti a presentare proposte o bandi permanenti per la presentazione di progetti, comprese la definizione dei criteri di selezione; 6. Spese per la valutazione delle domande di sostegno; 7. Spese finanziarie per l'apertura e la tenuta di conti correnti dedicati; 8. Spese per la realizzazione di siti internet e simili. 9. Spese per la selezione delle domande di aiuto 10. Spese per la sorveglianza e la valutazione della strategia Ogni altra spesa coerente con le funzioni del GAL di cui all'art. 34, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013 e con quanto previsto dalla mis. 19.4 del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020. Il sostegno per i costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, lettere d) e e) del regolamento (UE) n. 1303/2013 non supera il 15% della spesa pubblica complessiva sostenuta nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo.

Condizioni di ammissibilità	Le spese di gestione e animazione devono essere pertinenti alla realizzazione della strategia di sviluppo locale. Ai sensi dell'art. 42.2 del regolamento (UE) n. 1305/2013, il GAL può chiedere al competente organismo pagatore il versamento di un anticipo, limitato al 50% del contributo pubblico alle spese di gestione e di animazione. Per gli acquisti di beni e servizi, il GAL Valli Savonesi adotterà procedure aperte che si ispirano ai principi di trasparenza, competenza e non discriminazione e, ove pertinente, in ossequio alla normativa europea sugli appalti pubblici.
Principi per la definizione dei criteri di selezione	I criteri di selezione sono stabiliti dall'autorità di gestione.
Importi e aliquote del sostegno	100% della spesa ammissibile La percentuale massima consentita è pari al 15% dell'importo di spesa pubblica complessiva sostenuta nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale.
DOTAZIONE FINANZIARIA (importo della spesa pubblica)	€ 700.000,00
Indicatori	INDICATORE LEADER SPESA PUBBLICA TOTALE PER FOCUS AREA PREVALENTE
	INDICATORI DI RISULTATO: n. attività di animazione svolte n. partecipanti alle attività di animazione n. risorse di personale acquisite e formate n. inviti a presentare proposte o bandi pubblicati n. progetti integrati o pilota a cui è stata data attivazione

13 MODALITÀ DI RACCORDO CON LA "STRATEGIA NAZIONALE DELLE AREE INTERNE"

Le Aree Interne sono quelle aree significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (di istruzione, salute e mobilità), ricche di importanti risorse ambientali e culturali e fortemente diversificate per natura e a seguito di secolari processi di antropizzazione.

Nel territorio del GAL Valli Savonesi tre comuni fanno parte dell'Area Interna BEIGUA - SOL (figura 33) che comprende i Comuni di Stella, Sassello, Urbe (nella Provincia di Savona), i Comuni di Tiglieto, Rossiglione, Campo Ligure, Masone, Mele (con riferimento al territorio della Città Metropolitana di Genova), oltre all'Unione dei Comuni SOL (Mele, Masone, Campo Ligure, Rossiglione, Tiglieto), Unione dei Comuni del Beigua (Sassello e Urbe).

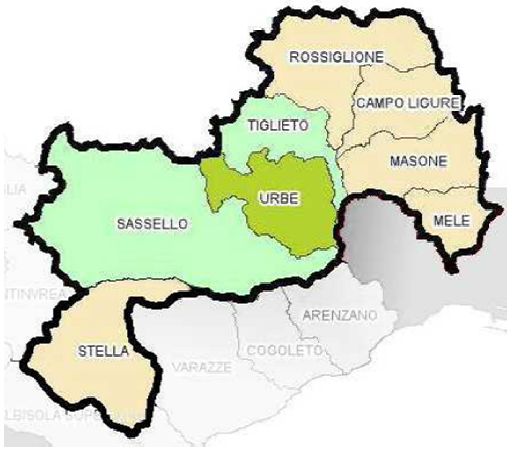


Figura 34 Area Interna Beigua SOL (SNAI)

Tale compagine, particolarmente coesa e dotata di una forte identità territoriale, risulta consapevole degli elementi di debolezza sui quali è necessario intervenire, ma è anche convinta di poter riuscire a ribaltare le attuali condizioni di marginalità sulla base di un percorso di sviluppo comprensoriale decisamente condiviso, partecipato non solo dalle stesse amministrazioni, ma soprattutto dalle comunità locali e dai diversi portatori di interesse che in questa porzione di entroterra ligure vivono e svolgono le proprie attività economiche.

Il cuore della strategia nazionale per le Aree Interne è fondato su due modalità di sviluppo sinergiche che dovranno concorrere al miglioramento della qualità della vita delle persone: uno sviluppo intensivo, con l'aumento del benessere e dell'inclusione sociale di chi vive in quelle aree; uno sviluppo estensivo, con l'aumento della domanda di lavoro e dell'utilizzo del capitale territoriale.

Gli obiettivi di questa strategia sono individuati nei seguenti punti:

- aumento del benessere della popolazione locale;
- aumento della domanda locale di lavoro e dell'occupazione;
- aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale;
- riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione.
- rafforzamento dei fattori di sviluppo locale.

Questi obiettivi, che risultano tra di loro interdipendenti, concorrono a determinare l'obiettivo dello sviluppo e della ripresa demografica delle Aree Interne, sia nella modalità intensiva che estensiva. Tutti gli obiettivi della Strategia delle Aree Interne sono strettamente collegati e quindi, agendo su uno qualsiasi dei precedenti punti, si possono avere ricadute positive sugli altri obiettivi analogamente a quello che accade agendo sugli ambiti di intervento previsti dalla Misura 19 (basti pensare all'influenza che possono avere la ripresa demografica unitamente alla ripresa dell' utilizzo del territorio sull'arginamento e sull'inversione al

dissesto idro-geologico e al degrado del capitale culturale e paesaggistico).
Fortunatamente, il comprensorio coinvolto nell'Area Interna BEIGUA – SOL è consapevole dei numerosi vantaggi attivabili costruendo progettualità funzionali al raggiungimento di questi obiettivi; già in passato ha dimostrato un'elevata capacità progettuale, fin dalla predisposizione della prima proposta presentata al Comitato Nazionale Aree Interne nel febbraio 2014.
In particolare, tale ricco programma di azioni, che affrontano temi veramente centrali per il rilancio dell'entroterra del Beigua, sono finalizzate proprio ad ottenere l'adeguamento della qualità e della quantità dei servizi essenziali con riferimento ai seguenti temi:

- **scuola, scuola in rete, formazione, orientamento**
  co-progettazione e realizzazione delle piattaforme per promuovere le scuole quali luoghi pubblici accessibili;
  distance education, open learning, on-line education;
  orientamento alla scelta scolastico/formativa;
  orientamento al lavoro alla ricollocazione delle risorse;
  ateliers di sviluppo locale;
  creazione di cooperative di comunità per gestire l'erogazione di servizi e prodotti in forma imprenditoriale per lo sviluppo locale;
- **assistenza sanitaria e telemedicina**
  analisi del bisogno, analisi di contesto, raccolta dati e studio di fattibilità per l'erogazione integrata dei servizi socio-sanitari di prossimità
  erogazione integrata di servizi sanitari primari "punto unico di accesso"
  innovazione del pronto intervento sanitario/diagnostico e servizi di telemedicina "stazione radiologica mobile";
- **mobilità**
  analisi di contesto e del bisogno, ricognizione delle buone prassi e studio di fattibilità per la gestione integrata di servizi di trasporto flessibile e alternativo;
  realizzazione di un sistema di trasporto flessibile ed erogazione di un servizio alternativo di prossimità;
- **sviluppo locale**
  promozione del turismo outdoor e valorizzazione della rete escursionistica che fa riferimento al Geo-Parco del Beigua (sito UNESCO quale Global Geopark);
  sviluppo di un distretto della qualità dell'accoglienza attraverso la messa in rete delle strutture ricettive e dell'ospitalità diffusa;
  valorizzazione dei borghi, delle eccellenze gastronomiche e dei numerosi siti museali e religiosi;
  sviluppo della filiera del bosco;
  efficientamento energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili.

Con queste premesse, derivanti sia dalle linee guida nazionali che dalle attività già in fase di avvio o già avviate del comprensorio, si evince che in realtà la Strategia per le Aree Interne, si pone obiettivi in gran parte coincidenti e sovrapponibili o complementari rispetto a quelli della misura 19, quali la promozione dello sviluppo dei territori periferici e in declino demografico, la promozione dell'economia anche grazie alla volontà di sviluppare le potenzialità del territorio e la derivante creazione di posti di lavoro, la volontà di migliorare i servizi per la popolazione residente, e la non meno importante difesa dal dissesto idro-geologico.
Entrambe le politiche richiedono un'innovazione di metodo nella filiera attuativa che è parte sostanziale della rispettiva missione.
Considerando che gli obiettivi della strategia nazionale per le Aree Interne dovranno essere perseguiti attraverso l'adeguamento della qualità/quantità dell'offerta dei servizi essenziali e alla realizzazione di progetti di sviluppo locale, la SSL del GAL Valli Savonesi ha previsto progettualità strettamente legate a queste due classi di azioni con particolare attenzione ai "progetti di sviluppo locale" che rappresentano il fondamentale strumento per la promozione dello sviluppo nelle Aree Interne e che sono stati concepiti

come progetti integrati.
Infatti, secondo le linee guida della strategia nazionale per le Aree Interne, gli ambiti di intervento all'interno dei quali devono ricadere i progetti di sviluppo locale sono stati definiti in cinque punti focali che sono:

- la tutela attiva del territorio/sostenibilità ambientale,
- la valorizzazione del capitale naturale/culturale e del turismo,
- la valorizzazione dei sistemi agro-alimentari,
- l' attivazione di filiere delle energie rinnovabili
- il saper fare e l'artigianato.

Ambiti di intervento del GAL a supporto della Strategia Nazionale delle Aree Interne
Gli ambiti di intervento sopra indicati si sovrappongono perfettamente con gli ambiti tematici su cui si concentrerà il GAL Valli Savonesi:

- sviluppo e innovazione delle filiere,
- turismo sostenibile
- contrasto al dissesto idrogeologico e all'abbandono del territorio

Il GAL Valli Savonesi, pertanto, sia a livello di progetti integrati e pilota, che a livello di progetti di cooperazione, prevede iniziative possono soddisfare gli ambiti definiti dalle due strategie e su essi costituisce la risposta alle esigenze emerse durante il processo di ascolto ed identificazione dei fabbisogni e analisi swot degli stakeholders del territorio.
Elenco delle iniziative previste dal GAL Valli Savonesi i cui effetti potrebbero ricadere all'interno della Strategia Nazionale delle Aree Interne – Beigua SOL

Progetto /ambito tematico	Sviluppo e innovazione delle filiere	Turismo sostenibile	Contrasto al dissesto idrogeologico e all'abbandono del territorio
Progetto integrato nuovi modelli per la distribuzione locale agro-alimentare	X		
Progetto integrato agrobiodiversità	X		X
Progetto integrato Birra	X		X
Progetto integrato erbe officinali	X		X
Progetto integrato formazione e informazione: le rete di impresa	X		
Progetto integrato outdoor	X	X	X
Progetto pilota buone pratiche di gestione del bosco e innovazione delle strategie di gestione delle filiere forestali	X		X
Progetto integrato fauna selvatica: gestione del conflitto			X

Il GAL Valli Savonesi attraverso la realizzazione di queste progettualità vuole ottenere il miglioramento nella manutenzione del territorio; l'incremento e la valorizzazione delle produzioni agroalimentari e artigianali; la conservazione e recupero della biodiversità locale; l'incremento e la specializzazione dei flussi turistici; la creazione di posti di lavoro nei settori turistico e agroalimentare, forestale e artigianale.

14 REGOLAMENTAZIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE

Ai sensi del Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 – recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito di fondi strutturali e di investimento europei – e ai sensi del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale 2014 -2020 della Regione Liguria, si stabiliscono i seguenti principi generali in merito all'individuazione e al trattamento di potenziali situazioni di conflitto di interesse, meglio dettagliati nell'Allegato 1 dell'Accordo di Collaborazione del GAL Valli Savonesi:

1. i partner privati dei GAL non possono essere destinatari di aiuti per singole operazioni selezionate dal GAL, tranne nel caso dei costi gestione e animazione (misura 19.4) in quanto il GAL non ha personalità giuridica;
2. i partner privati del GAL non possono detenere poteri di controllo o quote significative in società o altri soggetti giuridici che siano destinatari di aiuti nell'ambito di operazioni selezionate dal GAL;
3. i GAL non possono selezionare operazioni proposte da soggetti, pubblici o privati, che utilizzino come consulente un professionista (né altri membri del medesimo studio associato), che risulti partner del GAL o che intrattenga rapporti professionali stabili con il GAL;
4. le singole operazioni sono selezionate dai GAL, ai sensi dell'articolo 34, paragrafo 3, lettera f) del regolamento (UE) n. 1303/2013, però qualora il GAL sia il destinatario della singola operazione la selezione è affidata all'autorità di gestione;
5. nella preparazione e/o nella approvazione di bandi, e in particolare dei criteri di ammissibilità, criteri di selezione e allocazione delle risorse a valere sulle misure predisposte nell'ambito dei progetti del GAL, i singoli soci, allorché direttamente (partner pubblici) o indirettamente (partner privati) potenzialmente interessati ai bandi in discussione si astengono dalla discussione e dalla votazione.

15 AUTOVALUTAZIONE

15.1 Premessa

I compiti del GAL, così come definiti dall'articolo 34 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sono i seguenti:

- costruire la capacità degli attori locali a definire e implementare le operazioni;
- predisporre procedure e criteri di selezione non discriminatori e trasparenti;
- assicurare la coerenza con la strategia di sviluppo locale nella selezione delle operazioni, dando priorità a quelle che raggiungono obiettivi e target della strategia;
- redigere e pubblicare i bandi e le procedure per la presentazione di progetti, includendo la definizione dei criteri di selezione; e) raccogliere e valutare le domande di sostegno in collaborazione con gli Organismi delegati del territorio;
- selezionare le operazioni e decidere sull'ammontare del finanziamento;
- monitorare e valutare l'attuazione dei piani di sviluppo locale.

15.2 Modalità di attuazione del programma

Il programma viene attuato sulla base dell'organizzazione che il GAL Valli Savonesi si è dato mediante l'Accordo di Collaborazione, come descritto al capitolo 12 della presente Domanda di Aiuto. In particolare, il Consiglio direttivo del GAL e l'Assemblea del partenariato, secondo le loro competenze e con il supporto della propria struttura tecnico-amministrativa, provvederanno ad approvare e a comunicare:

- i criteri di selezione e il relativo punteggio secondo i principi stabiliti nelle relative schede di misura;
- i bandi relativi a ciascuna scheda di misura (o pacchetto di misure) contestuale nel caso di progetti coordinati;
- comunicare l'apertura dei bandi agli Uffici Regionali;
- pubblicare i bandi sul sito del GAL;
- chiedere la pubblicazione dei bandi sul sito Agriligurianet;
- calendarizzare l'animazione dei bandi e predisporre il materiale informativo;
- approvare le graduatorie delle domande di sostegno;
- provvedere al monitoraggio secondo quanto dettagliato nel seguito;
- comunicare i risultati.

15.3 Capacità amministrativa

Lo staff per la definizione della Strategia di Sviluppo Locale del GAL Valli Savonesi ai sensi della Mis. 19.1 è composto da:

- dott. agr. Giovanni Minuto – CeRSAA
- dott. agr. Federico Tinivella – CeRSAA
- dott. ing. Sara Lamanna – CeRSAA
- dott. Gianvittorio Delfino – CeRSAA
- dott. Margherita Fallabrini – CeRSAA
- dott. agr. Andrea Minuto – CeRSAA
- d.u. Francesca Rossello – CeRSAA

con la collaborazione di:

- Dott. arch. Lorenza Simonetti
- Dott. agr. Walter Orsi
- Dott. For. Emiliano Botta

Lo staff per la definizione della Strategia di Sviluppo Locale del GAL L'Alt®a Via del Finalese ai sensi della Mis. 19.1 è composto da:

- avv. Marco Altamura – Fondazione CIMA
- Barbara Alessandri – Fondazione CIMA
- dott. Guido Biondi - Fondazione CIMA
- dott. Mirko D'Andrea - Fondazione CIMA
- dott. Luisa Colla - Fondazione CIMA
- dott. ing. Silvia Degli Esposti – Fondazione CIMA
- dott. ing. Paolo Fiorucci – Fondazione CIMA
- dott. for. Chiara Franciosi – Fondazione CIMA
- dott. Isabel Gomes- Fondazione CIMA
- dott. Martino Prestini- Fondazione CIMA
- dott. Manuel Cavallaro- Fondazione CIMA

con la collaborazione di:

- dott. agr. Paola Caffa – STAF Studio Tecnico Agricolo Forestale
- dott. Giaime Berti – Research Associate – Imperial College Business School
- Riccardo Negro – Finale Outdoor Resort
- Domenico Ruffino – Finale Outdoor Resort
- HR s&c- Human Resource Service and Sonsulting

Lo staff per la realizzazione della Strategia di Sviluppo Locale ai sensi della Mis. 19.2, 19.3, 19.4 sarà composto dal team del capofila del GAL Valli Savonesi, che si è impegnato nella definizione della Strategia di Sviluppo Locale, coadiuvato da collaborazioni esterne qualificate.

15.4 Modalità di autovalutazione

Le attività di monitoraggio rappresentano uno degli aspetti fondamentali nella gestione di interventi finanziati dai Programmi Comunitari; il monitoraggio è lo strumento con il quale si attua la sorveglianza dei programmi stessi e quindi si verifica periodicamente lo stato di avanzamento sia dal punto di vista finanziario che fisico degli stessi. Questo permette di migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività che si realizzano.
L'obiettivo del monitoraggio è quindi quello di fornire un insieme di informazioni in modo tale che permetta a chi si occupa della programmazione di apportare le eventuali azioni correttive o migliorare gli interventi in corso o futuri.
La valutazione deve andare oltre un'impostazione imperniata sui risultati e sugli impatti, per prendere in considerazione soprattutto il processo di attuazione e il suo contributo agli effetti globali dell'iniziativa. Il valore aggiunto della SSL infatti, consiste fondamentalmente nell'applicazione di un metodo "specifico" di sviluppo rurale, finalizzato alla promozione dello sviluppo endogeno.
Di conseguenza, la valutazione non deve limitarsi ad individuare i risultati e gli impatti delle attività, bensì definire anche come e in che misura

a) l'approccio della SSL abbia trovato applicazione
b) il metodo della SSL abbia generato un valore aggiunto rispetto alle politiche di sviluppo rurale che seguono un approccio più tradizionale (top-down e di sostegno esogeno).

Solo dall'integrazione tra la valutazione di impatto e l'analisi/verifica dell'applicazione dell'approccio a tutti i livelli, è possibile ottenere una valutazione appropriata della SSL nel suo complesso, valutare l'effetto delle azioni, valutare il modo in cui vengono portate avanti attraverso le specificità (approccio territoriale, bottom-up, partenariato GAL, innovatività, integrazione, cooperazione, reti). È importante che l'approccio ascendente (bottom-up) sia applicato anche per lo svolgimento della valutazione.

Da qui l'importanza per il GAL VALLI SAVONESI del **sistema informativo,** indirizzi procedurali, che deve permettere di pianificare, raccogliere e conservare tutte le informazioni necessarie, anche con l'ausilio di strumenti appositamente creati, non solo per una corretta gestione amministrativa e l'analisi dello stato di avanzamento, ma anche la "*messa a disposizione delle stesse informazioni agli utenti secondo le modalità diversificate in base ai ruoli e funzioni".*

Sarà quindi importante creare un sistema informativo che ci permetta di:

a) definire le informazioni che creino il sistema di monitoraggio;
b) rilevare tali informazioni ed elaborarle secondo appositi indicatori;
c) archiviazioni dei dati raccolti e dei risultati.

Diventa così fondamentale fare in modo che l'attività di informazione sia un qualcosa di sistematico all'interno della gestione del GAL e deve prevedere tre momenti così individuabili:

- il momento in cui i potenziali beneficiari presentano domanda di contributo;
- quando i "beneficiari finali" chiedono una liquidazione parziale del contributo concesso;
- il momento del collaudo finale dell'intervento finanziato
- la liquidazione del saldo finale.

Ricordiamo che le diverse fasi procedurali riconosciute per il sistema di monitoraggio sono le seguenti:

- presentazione della domanda di aiuto
- ricezione della domanda
- istruttoria
- finanziamento
- pagamento
- controllo in loco
- controllo ex post
- contenzioso
- procedimento di revoca
- valutazione del progetto integrato

Ad ogni fase corrispondono le informazioni generate da ognuna di esse.

Accanto a queste attività "di base" andranno raccolte altre informazioni che riguarderanno ad esempio la fase ex ante, come le attività procedurali messe in atto per la selezione dei progetti o quelle relative alle attività di informazione ed animazione sul territorio del GAL.

Il nostro sistema informativo sarà pertanto integrato con quanto previsto dagli adempimenti del sistema informativo regionale al fine di poter fornire gli elementi di volta in volta richiesti dalla Regione Liguria e dall'Autorità di Pagamento.

Questo permetterà di essere anche coerente con quanto previsto dal Regolamento CE n. 1974/2006 in modo da fornire gli indicatori comuni iniziali, di prodotto, di risultato e di impatto secondo quanto richiesto dal QCMV (Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione). Si tratta di un'attività particolarmente importante per la **sorveglianza,** basata su un sistema di indicatori previsti dall'art.79 del Regolamento CE 1968/2005, ai quali il GAL VALLI SAVONESI aggiungerà altri indicatori supplementari, a seconda delle singole Misure e Azioni ammesse a finanziamento, al fine di meglio cogliere i risultati degli interventi finanziati sia in itinere sia ex post.

Tutto il sistema informativo deve quindi permettere al GAL di acquisire le informazioni necessarie a implementare un sistema di **autovalutazione** riguardante tre aspetti fondamentali:

- avanzamento finanziario
- avanzamento fisico
- le procedure.

Per quanto riguarda **l'avanzamento finanziario** si intende acquisire le informazioni per valutare la capacità di impegno (rapporto tra impegni e spesa programmata), di spesa (rapporto tra pagamenti e spesa programmata) e di utilizzo (rapporto tra pagamenti e impegni).

Nel caso dell'**avanzamento fisico** si tratterà di utilizzare una serie di indicatori raggruppabili nelle categorie previste dalla normativa comunitaria e regionale e cioè indicatori fisici, di risultato e di impatto.

Infine per la **valutazione delle procedure** si adotteranno indicatori che permetteranno la valutazione delle attività riguardanti la gestione; a titolo di esempio:

- numero domande pervenute
- numero domande ammissibili
- numero domande finanziate
- numero domande revocate
- numero progetti avviati
- numero progetti collaudati

Questo ci permetterà di raccogliere altre informazioni importanti come le date degli atti amministrativi, i criteri di selezione adottati, la cause dei ritardi o delle rinunce, le modalità informative utilizzate, le risorse umane impegnate nei diversi procedimenti.

Si ritiene in questo modo di usufruire di un efficace sistema di monitoraggio e autovalutazione delle diverse Misure e Azioni che il GAL VALLI SAVONESI andrà a finanziare, sia in ambito locale sia per quanto riguarda la cooperazione interregionale e transnazionale. In ogni caso i diversi strumenti utilizzati saranno preventivamente illustrati e concordati con la Regione Liguria mentre vi sarà la più ampia disponibilità da parte del personale del GAL VALLI SAVONESI a partecipare agli incontri e ai gruppi di lavoro che la Regione Liguria di volta in volta richiederà ai fine della migliore applicazione della normativa comunitaria in materia di monitoraggio e valutazione.

15.5 Metodologia di autovalutazione

Ai fini della valutazione complessiva della SSL del GAL Valli Savonesi, oltre a prevedere il controllo sulla base degli indicatori relativi alle singole azioni, il GAL intende introdurre degli indicatori di autovalutazione di carattere specifico, valutati sulla base di questionari rilevati periodicamente. Tali questionari di autovalutazione che il GAL intende adottare sono stati ricavati da modelli proposti dalla Regione Lazio nel Rapporto di Valutazione PSR 2000-2006, come strumento di autovalutazione dei GAL laziali dotati di un levato livello di trasferibilità.

15.6 Descrizione degli indicatori

Sono state individuate, a tal fine, le seguenti classi di indicatori:

- **Risorse umane e strutture;** contiene gli indicatori relativi a:
  - risorse umane (dimensione della struttura del GAL, organizzazione del lavoro, motivazione del personale impiegato, flusso informativo all'interno del GAL). È un indicatore che racchiude le caratteristiche salienti che devono essere valutate rispetto alle risorse umane impiegate nella struttura tecnica;
  - costi di gestione del GAL, (canoni, utenze, spese per l'affitto, acquisto hardware e software, spese di funzionamento). È un indicatore che analizza l'andamento dei costi di gestione necessari a garantire la piena funzionalità della struttura operativa del GAL.
- **Caratteristiche SSL**; racchiude gli indicatori che fanno riferimento ai contenuti specifici della SSL:
  - capacità nel conseguimento degli obiettivi: è un indicatore auto esplicativo che verifica in corso di attuazione i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi previsti;
  - vincolo programmatico della SSL: è un indicatore che verifica nel corso del tempo come i vincoli programmatici pesino nella realizzazione della SSL.
- **Partenariato Locale;** contiene gli indicatori relativi al funzionamento del partenariato e al raccordo tra partnership e struttura operativa:
  - funzionamento del Partenariato: è un indicatore che racchiude gli elementi che

caratterizzano il funzionamento della partnership locale;
    - raccordo tra partnership e struttura operativa: è un indicatore che analizza la qualità della relazione esistente tra partenariato e struttura operativa.
- **Partenariato extra GAL**; comprende gli indicatori relativi al funzionamento della partnership orizzontale e verticale:
    - partnership orizzontale: è un indicatore che serve a verificare le relazioni instaurate tra GAL ed il contributo del coordinamento tra GAL al processo di attuazione della SSL;
    - partnership verticale: è un indicatore che verifica la qualità delle relazioni con l'Autorità di Gestione.
- **Networking**; racchiude gli indicatori relativi alla capacità di fare rete ed acquisire buone prassi:
    - capacità di creare legami con GAL esterni non regionali: è un indicatore che analizza la capacità di fare rete con altri GAL regionali;
    - acquisizione di Buone Prassi: è un indicatore che verifica la capacità di acquisire buone prassi e di svilupparle all'interno del proprio PSL.
- **Effetti e continuità del Piano**; contiene gli indicatori di performance sugli effetti e la sostenibilità della strategia attuata in termini di rapporti con le istituzioni e con gli operatori locali:
    - rapporti con le Istituzioni: è un indicatore che analizza la qualità dei rapporti instaurati con altri soggetti istituzionali presenti sul territorio;
    - rapporti con gli operatori locali: è un indicatore che serve a valutare la capacità del GAL di relazionarsi con i destinatari delle azioni per far sì che la strategia risulti realmente sostenibile.
- **Comunicazione;** è suddivisa in comunicazione interna ed esterna, rispetto al territorio di riferimento del GAL e all'esterno. Gli indicatori ivi compresi valutano la qualità dell'animazione interna e della promozione del territorio all'esterno:
    - comunicazione interna (nel territorio Leader): è un indicatore che analizza la qualità della comunicazione diretta al territorio di riferimento;
    - comunicazione esterna (al territorio Leader): è un indicatore che analizza la qualità della comunicazione diretta all'esterno, cioè come viene promosso il territorio Leader a livello nazionale ed extra nazionale.
- **Vincoli temporali**: racchiude gli indicatori legati alla tempistica di attuazione degli interventi.
- **Vincoli nell'attuazione**: comprende gli indicatori che misurano l'andamento nel tempo di vincoli esogeni al piano, endogeni nell'attuazione degli interventi in termini di eccessiva burocrazia e complessità nelle procedure di selezione e la operatività del software di gestione:
    - vincoli programmatici indipendenti: è un indicatore che verifica nel corso dell'attuazione come i vincoli esterni pesino nella gestione della SSL;
    - procedure: è un indicatore che analizza in corso d'attuazione la qualità delle procedure messe in atto nella selezione dei progetti;
    - software: è un indicatore rivolto alla verifica del grado di operatività di eventuali software di gestione predisposti dalla Regione.

Tali indicatori sono stati organizzati gerarchicamente, attribuendo un peso, lungo due dimensioni: la prima definita "Efficacia esterna", cioè, un ordinamento rispetto alla capacità di incidere e conseguire risultati sul territorio; la seconda definita "Efficienza interna" che invece guarda alla capacità di ottimizzare la governance del processo di attuazione.

15.7 Peso degli indicatori

1. Gli indicatori definiti come strategici (peso 3), massima efficacia ed efficienza, riguardano il funzionamento del partenariato, il raccordo tra partnership e struttura operativa, i rapporti con le Istituzioni e con gli operatori locali. Si tratta essenzialmente di indicatori concettuali che esprimono la

qualità delle relazioni all'interno del GAL e all'esterno.

2. Sono stati considerati strategici (peso 2,5) in termini di efficienza interna gli indicatori relativi alle procedure, in termini di efficacia esterna gli indicatori relativi alla capacità di conseguire gli obiettivi;
3. Sono stati considerati mediamente strategici (peso 2) in termini di efficienza interna gli indicatori relativi ai costi di gestione e alle risorse umane, in termini di efficacia esterna gli indicatori relativi alla comunicazione interna ed esterna, e al vincolo temporale;
4. Valenza meno strategica (peso 1,2) è stata attribuita all'indicatore relativo al vincolo programmatico della SSL;
5. Sono stati collocati ad un livello intermedio di efficacia ma ad un basso livello di efficienza (peso 1) gli indicatori relativi alla capacità di creare legami con GAL esterni non regionali, all'acquisizione di buone prassi e ai vincoli programmatici indipendenti;
6. Sono stati, infine, collocati ad un livello intermedio di efficienza ma ad un basso livello di efficacia (peso 1) gli indicatori relativi alla partnership orizzontale e verticale, e al software.

Sulla base degli elementi appena descritti, nella tabella successiva si propone un questionario di autovalutazione le cui domande coincidono con gli indicatori individuati e che dovranno essere valutate dalla struttura tecnica e dal partenariato, a cadenza annuale (principio dell'aggiornamento continuo). Ciò darà la possibilità al GAL di individuare le criticità e di analizzare l'andamento degli indicatori nel tempo.

Gli indicatori sono stati raggruppati nel modo seguente: sulla destra ci sono cinque colonne che esprimono un giudizio su una scala ordinale che va da 1 (1 = forte criticità) a (5 = ottima performance). Nella scheda di autovalutazione si dovranno, inoltre, indicare le motivazioni che hanno portato alla scelta del punteggio.

Ogni punteggio va quindi moltiplicato per il relativo peso, preimpostato in tabella, fino ad ottenere un punteggio di sintesi totale dato dalla somma di tutti i punteggi.

15.8 Questionario di autovalutazione

Gruppo	Indicatore e punteggi	1	2	3	4	5	Peso	totale
Risorse e strutture	Risorse Umane						2	
	Costi di gestione						2	
Caratteristiche della SSL	Capacità nel conseguimento degli obiettivi						2,5	
	Vincolo programmatico della SSL						1,2	
Partenariato Locale	Funzionamento del Partenariato						3	
	Raccordo tra partnership e struttura operativa						3	
Partenariato extra GAL	Partnership orizzontale						1	
	Partnership verticale						1	
Networking	Capacità di creare legami con GAL non						1	
	Acquisizione di Buone Prassi						1	
Effetti e continuità del Piano	Rapporti con le Istituzioni						3	
	Rapporti con gli operatori locali						3	
Comunicazione	Comunicazione interna (nel territorio Leader)						2	
	Comunicazione esterna (al territorio Leader)						2	
Vincoli temporali	Vincolo temporale						2	
Vincoli nell'attuazione	Vincoli programmatici indipendenti						1	
	Procedure						2,5	
	Software						1	
	TOTALE							

I valori ottenuti potranno essere utilizzati per analizzare l'andamento nel tempo della performance della SSL. Una valutazione ex ante degli indicatori e della loro pesatura, ha portato ad individuare degli intervalli di

peso che possono individuare la qualità dell'applicazione endogena ed esogena della strategia:

Valutazione (somma dei valori indice)	Punteggio (intervallo)
gravemente insufficiente	0-40
insufficiente	40-70
sufficiente	70-110
buono	110-140
ottimo	140-170

Soltanto l'applicazione effettiva della strategia e il processo di miglioramento continuo del sistema di gestione della stessa e di autovalutazione consentirà di meglio ri-tarare gli intervalli significativi del punteggio e le conseguenti valutazioni.

15.9 Questionari aggiuntivi

Agli indicatori sopra riportati, potranno essere aggiunte una serie di domande di tipo qualitativo e generale, che possono aiutare ad autovalutare le proprie performances ex ante e, conseguentemente, mettere in atto processi di revisione/aggiornamento/miglioramento della SSL, dell'organizzazione interna del Gal e dei suoi rapporti con l'esterno.

1. Domande concernenti l'attuazione del metodo della SSL del GAL

Domande	Criteri
1.1. In che misura si è tenuto conto delle specificità del metodo della SSL del GAL nell'ambito della selezione dei GAL?	1.1.1. Tra i criteri di selezione dei GAL è stata prevista la presenza di tutte le specificità
	1.1.2. I GAL selezionati presentano strategie pilota (ossia: coerenti, imperniate su un tema catalizzatore, nuove per la zona e potenzialmente trasferibili)
1.2. In che modo le specificità del metodo della SSL del GAL sono state applicate nelle diverse fasi dell'attuazione del programma?	1.2.1. In tutte le fasi di attuazione del programma (decisionale, di assistenza, di finanziamento , di diffusione delle informazioni, di valutazione…) si è tenuto conto dell'approccio ascendente partecipativo e dell'approccio territoriale
	1.2.2. A livello di programma è stata promossa la cooperazione internazionale e infraterritoriale
	1.2.3. A livello di programma è stata promossa la creazione di una rete
1.3. In che misura e in che modo si è tenuto conto delle specificità del metodo della SSL del GAL per la realizzazione delle attività operative del GAL (dall'elaborazione all'attuazione)?	1.3.1. Le attività dei GAL seguono un approccio ascendente, territoriale e integrato
	1.3.2. Per l'attuazione delle specificità si è tenuto conto del contesto (sociale, economico, territoriale ecc.) del GAL
1.4. In che misura l'impostazione e le attività promosse da della SSL del GAL sono state differenziate da quelle a titolo di altri programmi strutturali e di sviluppo rurale attuati nella zona?	1.4.1. Le azioni selezionate per il finanziamento sono integrate tra loro sia all'interno del programma sia all'interno della strategia dei GAL e sono differenti da altre azioni presenti nella stessa zona
	1.4.2. Le strategie messe in atto dai GAL selezionati sono distinte, benché complementari, rispetto ad altri tipi di finanziamento nella stessa zona

2. Domande specifiche per sezione

Sezione 1: Strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale e integrato

Domande	Criteri
Azione 1.1. In che misura la SSL ha contribuito a migliorare la capacità organizzativa delle comunità rurali e la partecipazione degli operatori rurali al processo di sviluppo?	Azione 1.1.1. I GAL hanno previsto adeguati dispositivi per la partecipazione, la sensibilizzazione e l'organizzazione degli operatori locali a favore dello sviluppo rurale
	Azione 1.1.2. La ripartizione dei compiti e delle competenze tra i partner (autorità responsabili del programma - GAL - membri dei GAL) è chiara e trasparente
	Azione 1.1.3. L'approccio territoriale ha contribuito a migliorare l'identificazione degli operatori rurali con il territorio
	Azione 1.1.4. L'approccio ascendente ha incoraggiato la partecipazione degli operatori locali a favore dello sviluppo locale

Domande	Criteri
Azione 1.2. In che misura la SSL ha promosso e sviluppato la complementarità tra operatori dello sviluppo rurale a livello locale attraverso un approccio ascendente e la messa a punto di una strategia pilota integrata?	Azione 1.2.1. Gli operatori rurali cooperano tanto nel quadro della strategia quanto al di fuori di essa
	Azione 1.2.2. Le attività sovvenzionate sono complementari (integrate) per quanto riguarda gli obiettivi e l'attuazione
Azione 1.3. In che misura i temi catalizzatori selezionati hanno contribuito a garantire una strategia di sviluppo veramente mirata e integrata a livello GAL?	Azione 1.3.1. Le attività sovvenzionate sono effettivamente imperniate sui temi catalizzatori
Azione 1.4. In che misura le strategie pilota hanno avuto un impatto sul territorio?	Azione 1.4.1. Maggiore identificazione degli operatori rurali con il territorio
	Azione 1.4.2. L'attuazione delle strategie ha migliorato la percezione delle condizioni socioeconomiche, ambientali e territoriali del territorio da parte degli operatori rurali

Sezione 2: Sostegno alla cooperazione fra territori rurali

Domande	Criteri
Azione 2.1. In che misura della SSL del GAL ha promosso il trasferimento di informazioni, buone pratiche e know-how in materia di sviluppo rurale tramite la cooperazione?	Azione 2.1.1. I partner, gli operatori rurali e la popolazione in generale hanno acquisito tramite i dispositivi di cooperazione della SSL del GAL utili informazioni e know-how per lo sviluppo delle proprie attività
Azione 2.2. In che misura della SSL del GAL ha contribuito alla realizzazione di progetti di sviluppo tramite la cooperazione tra territori?	Azione 2.2.1. Sono stati avviati progetti che non sarebbero stati/non avrebbero potuto essere attuati senza la cooperazione tra territori
	Azione 2.2.2. I progetti sviluppati nell'ambito della cooperazione rispondevano alle esigenze del territorio interessato dal programma
Azione 2.3. In che misura le attività di cooperazione sono andate al di là del programma della SSL del GAL?	Azione 2.3.1. Sono state instaurate attività di cooperazione con territori non compresi nel programma (nello stesso Stato membro, in altri Stati membri o fuori dell'UE)

Sezione 3 : Creazione di una rete

Domande	Criteri
Azione 3.1. In che misura della SSL del GAL ha promosso il trasferimento di informazioni, buone pratiche e know-how in materia di sviluppo rurale tramite la creazione di una rete?	Azione 3.1.1. I partner, gli operatori rurali e la popolazione in generale hanno acquisito tramite i dispositivi di rete della SSL del GAL utili informazioni e know-how per lo sviluppo delle proprie attività
Azione 3.2. In che misura la creazione di una rete ha agevolato la cooperazione tra territori rurali?	Azione 3.2.1. Gli strumenti previsti da della SSL del GAL per la creazione di una rete hanno promosso ed agevolato la ricerca di partner
	Azione 3.2.2. Gli strumenti previsti da della SSL del GAL per la creazione di una rete hanno agevolato la realizzazione di attività di cooperazione
	Azione 3.2.3. La creazione di una rete ha promosso la costituzione di reti informali tra operatori rurali

3. Domande concernenti l'impatto del programma sul territorio per quanto riguarda gli obiettivi generali dei Fondi strutturali

Domande	Criteri
3.1. In che misura il programma della SSL del GAL ha contribuito alla tutela dell'ambiente nelle zone beneficiarie?	3.1.1. La combinazione di interventi di sostegno al sistema produttivo e/o all'ambiente genera effetti ambientali positivi
	3.1.2. Le risorse naturali delle zone beneficiarie sono state valorizzate
3.2. Quale contributo ha dato il programma della SSL del GAL al miglioramento della condizione femminile nelle zone beneficiarie? E delle condizioni dei giovani?	3.2.1. La ripartizione tra uomini e donne dei beneficiari contribuisce a mantenere/promuovere una struttura demografica equilibrata
	3.2.2. Le donne sono adeguatamente rappresentate nel processo decisionale
	3.2.3. Nella selezione delle attività si è tenuto conto delle esigenze delle donne nelle zone rurali
	3.2.4. Il profilo di età della popolazione beneficiaria dell'intervento contribuisce a mantenere/promuovere una struttura demografica equilibrata
	3.2.5. Sono previsti incentivi (lavoro, formazione, servizi …) affinché i giovani rimangano nelle zone rurali
3.3. In che misura della SSL del GAL ha contribuito a sperimentare nuovi modi per migliorare la vitalità socioeconomica e la qualità di vita nelle zone rurali beneficiarie?	3.3.1. Sono state create nuove fonti di reddito sostenibili
	3.3.2. Sono stati creati o sviluppati nuovi/migliori servizi in sintonia con le esigenze delle popolazioni locali
	3.3.3. E' aumentata l'attrattività delle zone beneficiarie sia per i residenti sia per i non residenti. Il patrimonio culturale è stato valorizzato

Domande	Criteri
	3.3.4. La situazione demografica delle zone oggetto dell'intervento è migliorata in termini di struttura delle età o spopolamento
	3.3.5. Le economie locali si sono diversificate e consolidate
	3.3.6. Prodotti locali nuovi/migliorati sono diventati più competitivi
	3.3.7. Nelle zone beneficiarie sono state create o mantenute opportunità di lavoro sostenibili e di qualità

4. Domande concernenti l'impatto del programma sul territorio per quanto riguarda gli obiettivi specifici di della SSL del GAL

Domande	Criteri
4.1. In che misura della SSL del GAL ha contribuito a promuovere e diffondere nuovi metodi di integrazione per lo sviluppo rurale tramite l'applicazione dei suoi elementi distintivi, in particolare il carattere pilota delle strategie, la cooperazione e la creazione di una rete?	4.1.1. Le strategie dei GAL hanno incorporato nuovi approcci allo sviluppo locale attuate in altri territori della SSL del GAL
	4.1.2. La cooperazione tra GAL ha consentito lo scambio e l'applicazione di buone pratiche e know-how
	4.1.3. I dispositivi di creazione di rete hanno diffuso in modo efficiente informazioni, buone pratiche e know-how in tutto il territorio della SSL del GAL
4.2. In che misura della SSL del GAL ha contribuito all'impiego più efficiente delle risorse endogene (materiali, umane, ambientali ...) nelle zone rurali?	4.2.1. L'approccio territoriale ha rafforzato l'identità territoriale e reso più efficiente l'uso delle risorse endogene delle zone beneficiarie
	4.2.2. L'approccio ascendente ha migliorato l'individuazione dei bisogni di sviluppo a livello locale e regionale, e ha agevolato la messa in atto di risposte adeguate a tali bisogni
	4.2.3. I GAL hanno affrontato specificamente la questione della valorizzazione delle risorse endogene
	4.2.4. La definizione di strategie pilota integrate e i temi catalizzatori hanno portato ad un approccio più pertinente nell'utilizzo delle risorse endogene
	4.2.5. La cooperazione e la creazione di una rete hanno contribuito allo scambio e all'applicazione di metodi per rafforzare l'identità territoriale e l'utilizzo delle risorse endogene

Principali riferimenti bibliografici

The MEANS Collection: Evaluating Socio-Economic Programmes, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee.

Questionario valutativo comune con criteri e indicatori – Valutazione dei piani di sviluppo rurale 2000-2006 con il sostegno del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia, 2000

Osservatorio europeo LEADER II - La valutazione del valore aggiunto nell'approccio LEADER

FLORA e al.: Measuring Community Success and Sustainability, North Central Regional Center for Rural Development, Iowa State University

http://europa.eu.int/comm/agriculture/index_en.htm

http://europa.eu.int/comm/budget/evaluation/en/index.htm (Informazioni generali in materia di valutazione presso la Commissione europea).

16 PIANO FINANZIARIO

Gli importi riportati in tabella sono al netto dell'Onere IVA se riferiti a beneficiari che possono recuperare l'IVA, mentre sono al lordo dell'IVA per gli interventi attuati da beneficiari che non recuperano ne possono recuperare l'onere IVA.

Sottomisure/ Ambito tematico	Sottomisura - Operazioni		Costo totale	Spesa pubblica		Quota privata
			Euro	totale	%	totale
19.2 Attuazione Strategie Sviluppo Locale						
SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE	**1. PROGETTO INTEGRATO NUOVI MODELLI PER LA DISTRIBUZIONE LOCALE AGRO - ALIMENTARE**					
	1	Costi di Cooperazione	€ 120.000,00	€ 120,000.00	100%	€ 0,00
	2	Avvio di microimpresa FOOD - HUB e attuazione piano aziendale (pacchetto di misure)	€ 60.000,00	€ 60.000,00	100%	€ 0,00
	3		€ 200.000,00	€ 80.000,00	40%	€ 120.000,00
	6	Adeguamento attrezzatura informatica aziende agricole delle reti	€ 60.000,00	€ 30.000,00	50%	€ 30.000,00
	7	Aiuto all'avviamento di piccole e medie imprese di trasformazione polifunzionale	€ 30.000,00	€ 30.000,00	100%	€ 0,00
	8	Attuazione del piano di sviluppo per aziende di trasformazione	€ 420.000,00	€ 168.000,00	40%	€ 252.000,00
	9	Allestimento laboratorio mobile di trasformazione dei prodotti agroalimentari	€ 150.000,00	€ 60.000,00	40%	€ 90.000,00
	11	Mercati contadini	€ 120.000,00	€ 120.000,00	100%	€ 0,00
	13	Corsi di formazione	€ 96.000,00	€ 67.200,00	70%	€ 28.800,00
	TOTALE PI NUOVI MODELLI		**€ 1.256.000,00**	**€ 735.200,00**		€ 520.800,00
	2. PROGETTO AGROBIODIVERSITA'					
	14	Conservazione "in situ" di antiche varietà da frutto locali	€ 50.000,00	€ 50.000,00	100%	€ 0,00
	15	Impianto antiche cultivar e recupero castagneti da frutto	€ 550.000,00	€ 275.000,00	50%	€ 275.000,00
	TOTALE PI AGROBIODIVERSITA'		**€ 600.000,00**	**€ 325.000.00**		€ 275.000,00

Sottomisure/ Ambito tematico	Sottomisura - Operazioni		Costo totale	Spesa pubblica		Quota privata
			Euro	totale	%	totale
SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE	**3. PROGETTO INTEGRATO BIRRA**					
	16	Cooperazione di filiera	€ 50.500,00	€ 50.500,00	100%	€ 0,00
	17	Caratterizzazione e sviluppo delle materie prime	€ 30.000,00	€ 30.000,00	100%	€ 0,00
	18	Progetti dimostrativi	€ 50.000,00	€ 50.000,00	100%	€ 0,00
	19	Impianto luppoleto	€ 110.000,00	€ 55.000,00	50%	€ 55.000,00
	20	Impianti di trasformazione	€ 350.000,00	€ 140.000,00	40%	€ 210.000,00
	TOTALE PI BIRRA		**€ 590.500,00**	**€ 325.500,00**		€ 265.000,00
	4. PROGETTO INTEGRATO OFFICINALI					
	21	Cooperazione di filiera	€ 50.000,00	€ 50.000,00	100%	€ 0,00
	23	Impianto officinalI	€ 120.000,00	€ 60.000,00	50%	€ 60.000,00
	24	Impianti di trasformazione	€ 120.000,00	€ 48.000,00	40%	€ 72.000,00
	TOTALE PI OFFICINALI		**€ 290.000,00**	**€ 158.000,00**		€ 132.000,00
	6. PROGETTO INTEGRATO SVILUPPO DELLE RETI D'IMPRESA IN CAMPO AGROALIMENTARE					
	27	Cooperazione locale agro-alimentare	€ 50.000,00	€ 50.000,00	100%	€ 0,00
	28	Formazione	€ 70.000,00	€ 49.000,00	70%	€ 21.000,00
	TOTALE PI SVILUPPO DELLE RETI D'IMPRESA IN CAMPO AGROALIMENTARE		**€ 120.000,00**	**€ 99.000,00**		€ 21.000,00
Totale ambito tematico 1			**€ 2.856.500,00**	**€ 1.642.700,00**		€ 1.213.800,00

Sottomisure/ Ambito tematico	Sottomisura - Operazioni		Costo totale	Spesa pubblica		Quota privata
			Euro	totale	%	totale
TURISMO SOSTENIBILE	**1. PROGETTO OUTDOOR**					
	30	Adeguamento della rete escursionistica del comprensorio alle esigenze di percorribilità e di fruibilità	€ 1.740.000,00	€ 1.740.000,00	100%	€ 0,00
	31	Interventi per la fruibilità sportiva e ricreativa di zone di particolare interesse				
	32	Percorsi natura e aree attrezzate per l'osservazione della natura				
	33	Creazione/adeguamento di strutture ricettive ed aree attrezzate multifunzionali al servizio del turismo outdoor	€ 2.028.000,00	€ 1.014.000,00	50%	€ 1.014.000,00
	34					
	35					
		TOTALE PI OUTDOOR	**€ 3.985.000,00**	**€ 2.754.000,00**		€ 1.231.000,00
	2. PROGETTO INTEGRATO EXPERIENCE					
	39	Cooperazione della filiera turistica	€ 100.000,00	€ 100.000,00	100%	€ 0,00
	40	Progettazione Card Turistica	€ 20.000,00	€ 20.000,00	100%	€ 0,00
	41	Adeguamento delle strutture ricettive esistenti al Progetto Experience	€480.000,00	€ 240.000,00	50%	€ 240.000,00
	44	Adeguamento al Progetto Experience di percorsi museali e didattici in edifici e strutture di proprietà comunale	€ 550.000,00	€ 550.000,00	100%	€ 0,00
		TOTALE PI EXPERIENCE	**€ 1.150.000,00**	**€ 910.000,00**		€ 240.000,00
Totale ambito tematico 2			**€ 5.255.000,00**	**€ 3.664.000,00**		€ 1.591.000,00

Sottomisure/ Ambito tematico	Sottomisura - Operazioni		Costo totale	Spesa pubblica		Quota privata
			Euro	totale	%	totale
CONTRASTO AL DISSESTO IDROGEOLOGICO	46	Progetto Pilota Rischio Idrogeologico e incendi boschivi	€ 250.000,00	€ 250,000.00	100%	€ 0,00
	47	Progetto Pilota buone pratiche di gestione del bosco e innovazione delle strategie di gestione delle filiere forestali	€ 200.000,00	€ 200.000,00	100%	€ 0,00
	48	Progetto Pilota fauna selvatica: gestione del conflitto	€ 70.000,00	€ 70.000,00	100%	€ 0,00
	73	Progetto Pilota Banca della Terra	**€ 122.000,00**	**€ 122.000,00**	**100%**	€ 0,00
	1. PROGETTO INTEGRATO PAESAGGI TERRAZZATI					
	49	Recupero di terre incolte su pendici terrazzate	€ 1.100.000,00	€ 550.000,00	50%	€ 550.000,00
	53	Interventi di adeguamento delle infrastrutture collettive a servizio delle aziende agricole (viabilità di accesso, irrigazione)	€ 250.000,00	€ 350.000,00	100%	€ 0,00
		TOTALE PI PAESAGGI TERRAZZATI	**€ 1.450.000,00**	**€ 900.000,00**		€ 550.000,00
	2. PROGETTO FILIERA FORESTALE					
	54	Aiuto all'avvio di Consorzio Forestale per spese di prima costituzione e predisposizione del Piano di gestione	€ 20.000,00	€ 20.000,00	100%	€ 0,00
	55		€ 100.000,00	€ 100.000,00	100%	€ 0,00
	56	Impianti a biomasse forestali per produzione di calore per il riscaldamento di edifici pubblici	€ 200.000,00	€ 200.000,00	100%	€ 0,00
	57	Piazzale di prima lavorazione e attrezzatura per la produzione del cippato	€ 660.000,00	€ 264.000,00	40%	€ 396.000,00
	58	Attrezzatura per artigianato del legno				
		TOTALE PI FILIERA FORESTALE	**€ 980.000,00**	**€ 584.000,00**		€ 396.000,00
	3. PROGETTO INTEGRATO CONTRATTO DI FIUME					
	60	Costituzione di un Gruppo di lavoro per la pianificazione territoriale modello "contratto di fiume" e progetti dimostrativi per l'illustrazione delle tecniche di gestione individuate dallo schema di "contratto di fiume"	**€ 15.000,00**	**€ 15.000,00**	**100%**	€ 0,00
			€ 200.000,00	€ 200.000,00		€ 0,00
		TOTALE PI CONTRATTO DI FIUME	**€ 215.000,00**	**€ 215.000,00**		€ 0,00
Totale ambito tematico 3			**€ 3.487.000,00**	**€ 2.341.000,00**		**€ 1.146.000,00**
TOTALE MISURA 19.2			**€ 11.598.500,00**	**€ 7.647.700,00**		**€ 3.950.800,00**

Sottomisure/ Ambito		Costo totale	Spesa pubblica	Quota privata

tematico	Sottomisura - Operazioni		Euro	totale	%	totale
19.3 - Cooperazione						
	61	ALTA VIA DEI MONTI LIGURI	€ 80.000,00	€ 80.000,00	100%	€ 0,00
	65	VALORIZZAZIONE DELLA VIA ALERAMICA	€ 100.000,00	€ 100.000,00	100%	€ 0,00
TOTALE MISURA 19.3			**€ 180.000,00**	**€ 180.000,00**		€ 0,00

19.4 Gestione e animazione						
	71	Gestione e Monitoraggio	€ 400.000,00	€ 400.000,00	100%	€ 0,00
	72	Animazione	€ 300.000,00	€ 300.000,00	100%	€ 0,00
TOTALE MISURA 19.4			**€ 700.000,00**	**€ 700.000,00**		€ 0,00

TOTALE SSL			**€ 12.478.500,00**	**€ 8.527.700,00**		**€ 3.950.800,00**

di cui per Aree Interne		**€ 350.000,00**

COSTI PER FOCUS AREA DI RIFERIMENTO			
FOCUS AREA	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA	QUOTA PRIVATA
1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali OPERAZIONI: 13, 18, 27, 28	€ 266.000,00	€ 216.200,00	€ 49.800,00
1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali OPERAZIONI: 14	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 0,00
2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività OPERAZIONI: 8, 19, 23	€ 650.000,00	€ 283.000,00	€ 367.000,00
3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali OPERAZIONI: 1,2,3,6,9,11,16,20,21,24	€ 1.280.500,00	€ 758.500,00	€ 522.000,00
4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggetti a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa OPERAZIONI: 15,17,48,54,55,	€ 770.000,00	€ 495.000,00	€ 275.000,00
4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi OPERAZIONI: 46,47,49,53,60,66,73	€ 2.437.000,00	€ 1.687.000,00	€ 750.000,00
5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia OPERAZIONI: 56,57	€ 680.000,00	€ 392.000,00	€ 288.000,00
6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione OPERAZIONI: 7,30,31,32,33,34,35,36,37,39,41,44,58,61,65,	€ 5.645.000,00	€ 3.946.000,00	€ 1.699.000,00
6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali OPERAZIONI: 71,72	€ 700.000,00	€ 700.000,00	€ 0,00
TOTALE SSL	€ 12.478.500,00	€ 8.527.700,00	€ 3.950.800,00

	COSTO TOTALE		SPESA PUBBLICA		QUOTA PRIVATA	
FOCUS AREA	FINANZIAMENTO	% SUL TOTALE	IMPORTO	% SUL TOTALE	IMPORTO	% SUL TOTALE
TOTALE 1A	€ 266.000,00	2,13%	€ 216.200,00	1,73%	€ 49.800,00	0,40%
TOTALE 1B	€ 50.000,00	0,40%	€ 50.000,00	0,40%	€ 0,00	0,00%
TOTALE 2A	€ 650.000,00	5,21%	€ 283.000,00	2,27%	€ 367.000,00	2,94%
TOTALE 3A	€ 1.280.500,00	10,26%	€ 758.500,00	6,08%	€ 522.000,00	4,18%
TOTALE 4A	€ 770.000,00	6,17%	€ 495.000,00	3,97%	€ 275.000,00	2,20%
TOTALE 4C	€ 2.437.000,00	19,53%	€ 1.687.000,00	13,52%	€ 750.000,00	6,01%
TOTALE 5C	€ 680.000,00	5,45%	€ 392.000,00	3,14%	€ 288.000,00	2,31%
TOTALE 6A	€ 5.645.000,00	45,24%	€ 3.946.000,00	31,62%	€ 1.699.000,00	13,62%
TOTALE 6B	€ 700.000,00	5,61%	€ 700.000,00	5,61%	€ 0,00	0,00%
TOTALE	**€ 12.478.500,00**	**100,00%**	**€ 8.527.700,00**	**68,34%**	**€ 3.950.800,00**	**31,66%**

17 CRONOPROGRAMMA

SPESA PUBBLICA			TOTALE	2016	2017	2018	2019	2020
Attuazione Strategia Sviluppo Locale								
SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE	1	PI NUOVI MODELLI	€ 735.200,00	€ -	€ 183.800,00	€ 330.840,00	€ 220.560,00	€ -
	2	P AGROBIODIVERSITA'	€ 325.000,00	€ -	€ -	€ 162.500,00	€ 97.500,00	€ 65.000,00
	3	PI BIRRA	€ 325.500,00	€ -	€ 81.375,00	€ 130.200,00	€ 65.100,00	€ 48.825,00
	4	PI OFFICINALI	€ 158.000,00	€ -	€ 47.400,00	€ 63.200,00	€ 23.700,00	€ 23.700,00
	5	PI INFORMAZIONE E FORMAZIO-NE	€ 99.000,00	€ -	€ 49.500,00	€ 49.500,00	€ -	€ -
TOTALE AMBITO 1			**€ 1.642.700,00**	**€ -**	**€ 362.075,00**	**€ 736.240,00**	**€ 406.860,00**	**€ 137.525,00**
TURISMO SOSTENIBILE	1	P OUTDOOR	€ 2.754.000,00	€ -	€ 826.200,00	€ 688.500,00	€ 688.500,00	€ 550.800,00
	2	PI EXPERIENCE	€ 910.000,00	€ -	€ -	€ 318.500,00	€ 318.500,00	€ 273.000,00
TOTALE AMBITO 2			**€ 3.664.000,00**	**€ -**	**€ 826.200,00**	**€ 1.007.000,00**	**€ 1.007.000,00**	**€ 823.800,00**
CONTRASTO AL DISSESTO IDROGEOLOGICO E ALL'ABBANDONO DEL TERRITORIO		PP MONITORAGGIO RISCHIO	€ 250.000,00	€ -	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 75.000,00	€ 75.000,00
		PP BUONE PRATICHE	€ 200.000,00	€ -	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ -	€ -
		PP FAUNA SELVATICA	€ 70.000,00	€ -	€ -	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ -
		PP BANCA DELLA TERRA	€ 122.000,00	€ -	€ 36.600,00	€ 36.600,00	€ 24.400,00	€ 24.400,00
	1	PI PAESAGGI TERRAZZATI	€ 900.000,00	€ -	€ 360.000,00	€ 270.000,00	€ 180.000,00	€ 90.000,00
	2	P FILIERA FORESTALE	€ 584.000,00	€ -	€ -	€ 233.600,00	€ 233.600,00	€ 116.800,00
	3	PI CONTRATTO DI FIUME	€ 215.000,00	€ -	€ -	€ 75.250,00	€ 75.250,00	€ 64.500,00
TOTALE AMBITO 3			**€ 2.341.000,00**	**€ -**	**€ 546.600,00**	**€ 800.450,00**	**€ 623.250,00**	**€ 370.700,00**
TOTALE MISURA 19.2			**€ 7.647.700,00**	**€ -**	**€ 1.734.875,00**	**€ 2.543.690,00**	**€ 2.037.110,00**	**€ 1.332.025,00**
TOTALE MISURA 19.3 - Cooperazione			**€ 180.000,00**	**€ -**	**€ 18.000,00**	**€ 72.000,00**	**€ 54.000,00**	**€ 36.000,00**
19.4 Gestione			€ 400.000,00	€ 4.000,00	€ 120.000,00	€ 120.000,00	€ 80.000,00	€ 76.000,00
19.4 Animazione			€ 300.000,00	€ 3.000,00	€ 90.000,00	€ 90.000,00	€ 60.000,00	€ 57.000,00
TOTALE MISURA 19.4			**€ 700.000,00**	**€ 7.000,00**	**€ 210.000,00**	**€ 210.000,00**	**€ 140.000,00**	**€ 133.000,00**
TOTALE STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE			**€ 8.527.700,00**	**€ 7.000,00**	**€ 1.962.875,00**	**€ 2.825.690,00**	**€ 2.231.110,00**	**€ 1.501.025,00**